



LABORIOSI PALLEGGIAMENTI TRA GOVERNO, CAMERA E COMMISSIONE

Minimum tax a scaricabarile

Alla fine l'esecutivo ha modificato l'imposta venendo incontro alle categorie

E ai commercianti non basta

INTEGRITA' NAZIONALE

Ciampi, mano tesa a Bossi



ROMA — Nonostante il malumore che serpeggia in Parlamento per le esternazioni di Scalfaro (già accomunato a Cossiga), il presidente del Consiglio è ottimista. La situazione, ha dichiarato ieri Ciampi, non è drammatica come viene descritta dai mass media italiani e stranieri. E non esiste nessun pericolo di secessione. Ciampi, che ieri ha avuto un colloquio con Scalfaro prima di partire per Vienna dove parteciperà ad un vertice, «assolve» anche la Lega di Bossi precisando che «nessuno, neppure le forze politiche di più recente affermazione, mette in discussione l'unità del paese, la sua integrità territoriale, che sono conquiste radicate nel profondo della gente, al Nord come al Sud». Ma avverte che «chiunque, all'interno o all'esterno dell'Italia, incoraggiasse impostazioni diverse si metterebbe al di fuori della legalità democratica ed in palese contraddizione con lo spirito della costruzione europea». Per Ciampi è inconsistente anche il pericolo di una «rivolta fiscale». Fino ad oggi, infatti, ha affermato, «gli italiani hanno pagato tasse anche assai onerose con ordine e disciplina. Gli appelli allo sciopero fiscale — ha precisato — hanno avuto scarsa rispondenza tra i cittadini. In ogni caso il governo sarà inflessibile».

A pagina 2

ROMA — Alla fine il Governo ha ceduto e ha accettato che la nuova minimum tax si trasformi da strumento presuntivo a meccanismo di verifica già con la prossima dichiarazione dei redditi. L'epilogo è venuto dopo un convulso ping pong tra aula e commissione Finanze di Montecitorio alla fine del quale è stato messo a punto il meccanismo di compromesso: via libera dal '93 alla riforma, ma innalzamento da un terzo al 50% della percentuale di maggior imposta da pagare in caso di ricorso. A questo si affiancheranno controlli più incisivi negli accertamenti dei versamenti dei soggetti sottoposti alla minimum tax. Gli evasori,

promette Gallo, rischieranno di più. Ma le modifiche annunciate dal governo non sono bastate a placare la protesta dei commercianti. La Confindustria non sposta neanche di un centimetro la sua posizione: «Paghiamo le tasse come tutti con il 740. Se l'amministrazione avanzerà dei dubbi è nel suo diritto fare accertamenti, ma l'onere della prova non spetterà a noi». I commercianti apprezzano l'impegno del Governo nel cercare una via d'uscita, ma «non basta una chirurgia plastica per risolvere un guaio simile: la minimum tax è un mostriattolo che va contro la Costituzione».

Malumore, per opposti motivi, anche nei sindacati che accusano il Governo di aver ceduto quasi senza combattere. E tra le fila stesse dell'esecutivo pare stiano affiorando perplessità. Barucci e Spaventa continuano a non condividere un provvedimento che, anche nella migliore delle ipotesi, comporterà cali di gettito intorno ai 1.500 miliardi.

IN ECONOMIA

Cirio, Bertolli, De Rica: l'Iri vende i primi pezzi

Export: una stagione d'oro In 7 mesi attivo da «boom»

La lira ancora in zona rischio: marco a 990, dollaro a 1600

A PAGINA 28



Eltsin non molla la stretta

MOSCA — Boris Eltsin non allenta la morsa contro l'opposizione. Il presidente russo vuole approfittare del momento favorevole per assestare il colpo mortale ai suoi avversari interni. Ieri Eltsin ha sospeso dalle sue funzioni la Corte costituzionale, accusando i giudici di avere svolto «un ruolo negativo di collaborazionismo» durante i violenti disordini dei giorni scorsi. Ieri, intanto, la capitale ha reso omaggio ai morti per l'insurrezione (foto).

A pagina 6

VARATA LA NUOVA LINEA STRATEGICA DELLA CASA BIANCA PER LA CRISI AFRICANA

Somalia, Clinton manda i marines

Ma prevista anche la nomina di un super-mediatore per preparare il ritiro entro marzo '94



Un pesante aereo da carico pronto ad imbarcare i carri armati destinati a Mogadiscio.

WASHINGTON — L'arri-
vazione di ieri tra Presi-
dente e i membri del
Congresso, convocati da
Clinton alla Casa Bianca
per discutere la questio-
ne Somalia e la nuova
strategia americana nel
Paese africano, non do-
veva prolungarsi troppo.
Invece i rappresentanti
democratici e quelli re-
pubblicani sono rimasti
nell'ufficio ovale per più
di due ore. Responsabili:
il disaccordo e la con-
trastante posizione di molti
politici, specialmente ri-
guardo alla data da fissar-
pe il ritiro delle truppe.

Comunque è passato il
piano del Presidente e
cioè: invio immediato di
rinforzi ai 5200 caschi
blu statunitensi già nel
Paese nella misura di
1700 uomini a terra e

E' stato scelto

Robert Oakley

per il ruolo

di pacificatore

una forza anfibia di
3600 marines da dislo-
care a largo delle coste so-
mali per l'emergenza.
Deciso però anche il ri-
tiro di tutte le truppe en-
tro il 31 marzo '94.

Clinton ha previsto
inoltre la nomina di un
super mediatore da in-
viare a Mogadiscio - Ro-
bert Oakley ex inviato di
George Bush, e attività
di pressione sulle Nazio-
ni Unite perché perse-
guano, e più decisamen-
te, una riconciliazione
politica nazionale nel Pa-
ese.

Prima del vertice alla
Casa Bianca si era diffu-
sa la notizia dei nuovi
scontri all'aeroporto so-
malo dove un altro gio-
vane americano era ri-
masto ucciso e 12 caschi
blu feriti. Allo stesso
tempo si cominciava a
parlare della possibilità
che i sei dispersi statuni-
tensi fossero nelle mani
di privati somali, pronti
a venderli al miglior of-
ferente. Mentre il Los
Angeles Times, riportava la
notizia che gli Stati Uni-
ti avevano lanciato una
massiccia offensiva di-
plomatica per ottenere il
rilascio del pilota ameri-
cano.

A pagina 6

IN AMERICA

Letteratura Il Nobel a Toni Morrison



STOCOLMA — Il
Premio Nobel per la
letteratura è stato
assegnato per il
1993 alla scrittrice
afroamericana Toni
Morrison, autrice di
sei libri tutti ispirati
ai problemi e alle te-
matiche sociali della
sua gente negli Usa
e in particolare al-
l'universo femmini-
le, un contesto trat-
tato con una ricca
ed originale tecnica
espressiva e uno stile
unico.

Toni Morrison, il
cui vero nome è
Chloe Anthony Wof-
ford, è nata il 18 feb-
braio 1931 a Loraine
nell'Ohio. Scrittrice,
docente e giornalista,
è cresciuta nel
Midwest. Ha fre-
quentato la Howard
University di
Washington dove ha
ottenuto il diploma
nel 1953.

In Cultura

DUE NUOVI GRAVI EPISODI DI CRIMINALITA' AL SUD

Anonima sequestri in Calabria e «lupara bianca» in Sicilia

CAULONIA — Nuova, in-
quietante esplosione di
criminalità al Sud, per
un sequestro in Calabria
e un episodio di probabi-
le lupara bianca in Sici-
lia.

A Caulonia, ottomila
abitanti a Sud di Locri,
per Annamaria Verdiglio-
ne, farmacista e cugina
del guru Armando, l'in-
cubo è iniziato merco-
ledi sera quando erano
passate quattro ore dal
momento in cui il mari-
to era uscito per una
manciata di minuti. An-
tonio Tassone, 35 anni,
studente di veterinaria,
era andato con la pro-

pria macchina a conse-
gnare alcune medicine a
clienti della farmacia
della moglie che non si
potevano muovere da casa.
Ma solo ieri è stata
raggiunta la certezza del
sequestro.

E in Sicilia, un indu-
striale palermitano,
Manlio Vesco, 40 anni,
«pericoloso frequentazio-
ni» è stato con ogni pro-
babilità inghiottito dalla
«lupara bianca». La
Bmw di Vesco è stata
trovata abbandonata nei
pressi dello svincolo di
Alcamo dell'autostrada
Palermo-Mazara.

A pagina 5

IL GIP GHITTI CHIEDE ULTERIORI INDAGINI

Pds e tangenti: per Stefanini rifiutata l'archiviazione

MILANO — Il caso Stefa-
nini continua a tormen-
tare la procura milanese
mentre da Catanzaro e da
Roma rimbalzano no-
tizie di arresti e avvisi di
garanzia eccellenti per
esponenti della Dc e del-
la Federconsorzi.

Il giudice delle indagi-
ni preliminari Italo Ghit-
ti non ha accolto la ri-
chiesta di archiviazione
formulata dalla Procura
della Repubblica per il
segretario amministrati-
vo del Pds Marcello Stefa-
nini. Il dott. Ghitto es-
aminerà il caso in camera
di consiglio il 18 ottobre
prossimo alla presenza

Nuovi avvisi di garanzia

ai dc Forlani e Prandini

per gli appalti Anas. Manette

eccellenti nel crack Federconsorzi

delle parti interessate.

A Catanzaro la Procura
della Repubblica ha
emesso avvisi di garan-
zia nei confronti dell'ex
segretario nazionale del-
la Dc, Forlani; dell'ex

ministro dei Lavori pub-
blici, Prandini; dell'ex
segretario amministrati-
vo della Dc, Citaristi; dei
deputati Carmelo Pujia,
e Franco Covello, e dell'
ex senatore Giovanni

Amabile, nell'ambito di
un'inchiesta su tangenti
Anas pagate dall'impre-
ditore Lodigiani.

Infine a Roma sono
stati arrestati il diret-
tore generale della Feder-
consorzi, Paolo Bambara
e un dirigente del Credi-
to Italiano, Rosario Cor-
so, per concorso in ban-
carotta e violazione delle
leggi fallimentari. Gli
arresti sarebbero scaturiti
dalla cattura — avve-
nuta una settimana fa,
ma di cui si è avuta noti-
zia ieri — di Paolo Loren-
ti, ex direttore finanzia-
rio della Federconsorzi.

A pagina 4

IL NUOVO MODELLO «TESORO MAGICO» (12.999 ESEMPLARI) - COSTA 2 MILIONI E 300 MILA LIRE

Svizzera, tutti in fila per lo Swatch di platino

LUGANO — E' iniziata
la grande attesa per la
vendita del primo e uni-
co Swatch, la cui cassa
non è di plastica, ma
beni di platino.

Dalla scorsa notte colle-
zionisti provenienti
dall'Italia sono in attesa
davanti alla SBS di via
Nassa a Lugano.

Se per l'italiano il rife-
rimento è Lugano, Gine-
vra e Losanna per il fran-
cese, come Zurigo per
l'appassionato tedesco.
Insomma a 24 ore dalla
grande vendita è già ini-
ziata la lunga attesa.

Disciplinati in fila da-

vanti alla banca in at-
tesa delle 9.09 di domani
mattina quando tutte le
filiali dell'SBS apriranno
i battenti e saranno mes-
si in vendita «Tesor Ma-
gique».

L'ultimo nato di casa
Swatch si distingue da
gli altri per la sua cassa
realizzata in platino,
uno dei metalli più rari e
preziosi.

La vendita di domani
verrà fatta anche in al-
tre filiali svizzere del-
l'Istituto di credito di Ba-
silea, Berna, Ginevra, Lo-
sanna, Lucerna, San Gal-
lo, Sciaffusa e Zurigo.

«Tesor Magique» è

un orologio con movi-
mento automatico e pro-
dotto in una serie limita-
ta di 12.999 esemplari.
Cassa e corona sono rea-
lizzati in platino massic-
cio 950.

IN INTERNI

Pennichelle,
fornelli e tv
per l'italiano
medio

A PAGINA 5

ANCHE A MUGGIA

Sabato non stop

dalle ore 8 fino alle ore 19

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Vittore De Carli

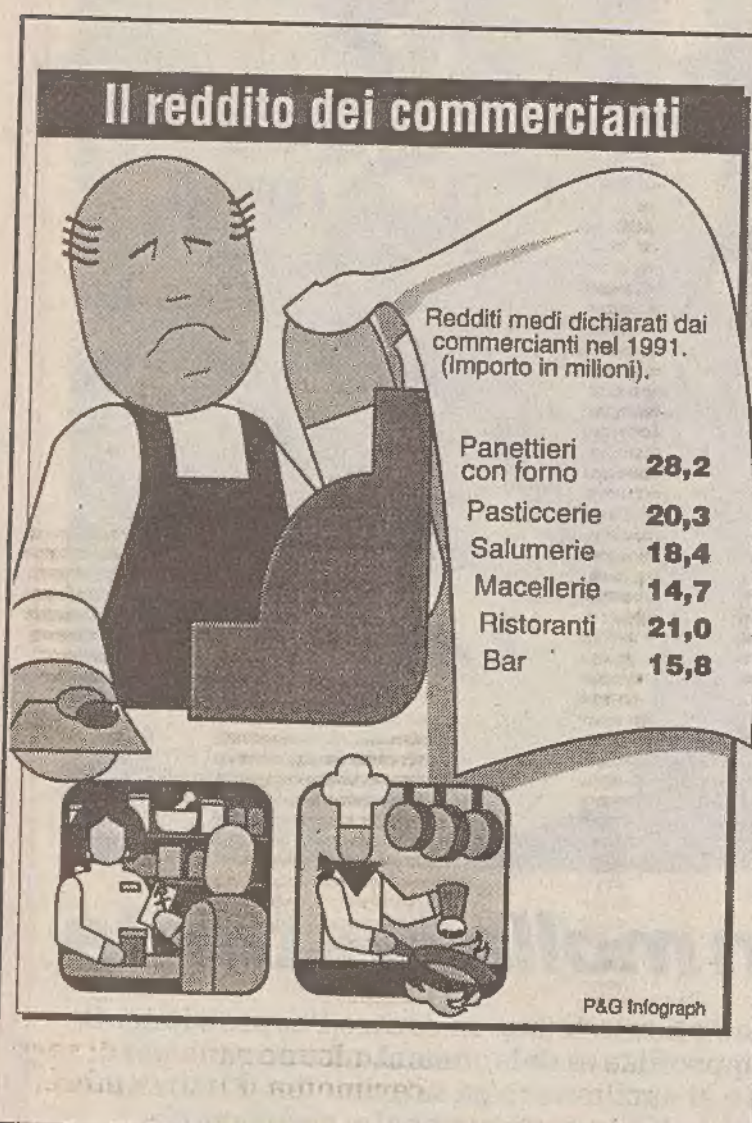
Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

Str. Vecchia dell'Istria
via di Giarizole

Supermercato 4 ESSE
Str. Vecchia dell'Istria, 112

VARATA LA SOLUZIONE DI COMPROMESSO GIÀ DELINEATA - IL VOTO LA PROSSIMA SETTIMANA

Più vicina la «minimum pax»



ROMA — Alla fine il governo ha ceduto e ha accettato che la nuova minimum tax si trasformi da strumento presuntivo a meccanismo di verifica già a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi.

L'epilogo è venuto dopo un convulso ping pong tra aula e commissione Finanze di Montecitorio alla fine del quale è stato messo a punto il meccanismo di compromesso già delineato mercoledì sera: via libera dal '93 alla riforma, ma innalzamento da un terzo al 50% della percentuale di maggior imposta da pagare in caso di ricorso. A questo si affiancheranno controlli più incisivi negli accertamenti dei versamenti dei soggetti sottoposti alla minimum tax. Gli evasori, promette Gallo, rischieranno di più.

Ma i tempi di approvazione da parte della Camera si allungano. Co-

me ipotizzato l'aula ha solo iniziato l'esame del provvedimento senza arrivare al voto e ancora incerto è il comportamento del Governo. Appare molto probabile che dopo l'ultimo accordo verrà posta sul testo una fiducia tecnica per accorciare i tempi di discussione facendo decadere il centinaio di emendamenti.

Ma all'interno del governo ci sarebbe ancora molta perplessità sull'ipotesi di 'blindare' un provvedimento accettato con molta riluttanza. Della cosa si è parlato anche nel consiglio dei ministri di ieri che potrebbe comunque aver autorizzato il ministro delle Finanze ad adde-
 cedere l'arma della fiducia. Senza questo strumento appare infatti probabile che il lavoro fin qui svolto vada in fumo travolto dalle lungaggini dell'aula. Il decreto probabilmente decadrebbe (c'è tempo fino alla fi-

ne del mese per convertirlo in legge e manca il passaggio al Senato) e si dovrebbe ricominciare da capo. Il governo potrebbe quindi accettare la strada del male minore.

Qualcosa di più si saprà solo la prossima settimana quando riprenderà l'iter alla Camera. Il previsto epilogo del provvedimento è accolto però con molto malumore dai sindacati che accusano il governo di aver ceduto quasi senza combattere. E tra le fila stesse dell'esecutivo pare stiano affiorando perplessità tra i falchi. Barucci e Spaventa continuano a non condividere l'approvazione di un provvedimento che, anche nella migliore delle ipotesi, comporterà cali di gettito intorno ai 1.500 miliardi.

Cgil-Cisl e Uil ieri hanno mandato una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, ai ministri finanziari e ai gruppi

parlamentari nella quale si esprime contrarietà per la prevista soppressione della minimum tax. «Non la consideriamo la forma migliore di tassazione scrivono i sindacati che rimane quella sul reddito effettivamente percepito, ma rappresenta comunque la risposta di emergenza allo scandalo dell'evasione». E anche a sinistra le valutazioni sono contrastanti. L'ex senatore del Pds Massimo Riva considera infatti che «ormai siamo arrivati al punto che ha ragione chi strilla più forte. E questo è francamente insopportabile».

Per Vincenzo Visco viceversa abolire la minimum tax non deve essere considerato uno scandalo. «Meglio far funzionare la macchina fiscale aumentando gli sforzi per combattere l'evasione piuttosto che inseguire complicati marchingegni».

Paolo Tavella

Colucci: «Non basta un maquillage quel provvedimento va cancellato»

ROMA — Proprio non ci siamo. Le modifiche annunciate dal governo sulla minimum tax non sono bastate a farli tornare indietro. La Confcommercio non sposta neanche di un centimetro la sua posizione: «Pagheremo le tasse come tutti con il 740. Se l'amministrazione avanza dei dubbi è nel suo diritto fare accertamenti, ma l'onere della prova non spetterà a noi». Il presidente Francesco Colucci è chiaro: «Non mi si può dare del ladro e poi imporsi di provare il contrario. E' un fatto di principio».

I commercianti apprezzano l'impegno di governo e Parlamento che hanno cercato una via d'uscita, ma «non basta una chirurgia plastica per risolvere un guaio simile: la minimum tax è un mostroietto tremendo che va contro la Costituzione».

In ogni caso la confederazione di piazza Belli non minaccia manifesta-

zioni di protesta: «Non faremo né rivolte fiscali né proporremo la disobbedienza civile - precisa Colucci - Quello che vogliamo è che siano tutelati i nostri diritti».

La «vertenza terziario», però, resta aperta: «I nostri associati vanno tutelati». Così, ieri, all'assemblea straordinaria il presidente ha annunciato l'imminente uscita dall'Inps: «Verificheremo le condizioni che consentono la creazione di un ente di previdenza specifico per i lavoratori autonomi dei settori rappresentati, fuori da schemi anacronistici e fortemente condizionati da scelte politiche».

Ma il «grosso guaio» resta la minimum tax. La Confcommercio ha istituito un comitato nazionale di difesa «dei nostri associati» nei confronti del fisco: «Ci difenderemo dai rischi ai quali ci esporremo pagando il 740». Non pagando a parametro, infatti, i contribuenti potrebbero subire l'iscrizione a ruolo del 50 per cento della somma da versare.

CIAMPI OTTIMISTA ESCLUDE IL PERICOLO DI UNA SECESSIONE

Il governo «assolve» il «senatur»

Avverte però che «sarà inflessibile nel far rispettare le leggi fiscali»

MARTINAZZOLI DIFENDE IL PARLAMENTO

Si sgonfia la rivolta contro il Presidente

ROMA — Si sgonfia la rivolta contro Scalfaro anche se il Psi chiede l'intervento del governo per stabilire che non ci possono essere date certe per le elezioni anticipate e per riportare «serenità e compostezza» nel quadro politico. Intanto il segretario dc Mino Martinazzoli, prima di affrontare la riunione del direttivo del suo gruppo a Montecitorio, dove è nata la raccolta di firme contro il Quirinale, si rifiuta di parlare dello scioglimento delle Camere.

La politica «non può ridursi», dichiara, a indicare la data delle elezioni. C'è una data prima della quale non si possono fare, il 12 febbraio, quando scadono i sei mesi di lavoro della commissione Bicamerale. Non ci sarà certo il tempo per organizzare la nuova forma-Stato, ma per Martinazzoli si può rafforzare il ruolo del governo con l'elezione in Parlamento del presidente del Consiglio primo ministro, stabilire la sua supremazia sui ministri e la sfiducia costruttiva. «Sarebbe - dice - il completamento coerente e utile della riforma elettorale». E sarebbe una buona occasione anche per ridurre il numero dei parlamentari. «Questo - osserva - è l'unico Parlamento in 100 anni che lo potrebbe fare, i prossimi sicuramente non lo faranno». Quella di ridurre deputati e senatori è una richiesta da tempo avanzata dal Pds. «Però il Pds - replica il leader dc - è anche tra quelli che dicono che tanto ormai si deve andare a votare, mentre per fare le cose di cui ho parlato serve una certa coerenza. Se non c'è come se non le si volesse fare».

Insomma, Martinazzoli difende, con toni assai più alti del raccoglimento di firme per l'autoscioglimento, il Parlamento, fiducioso che possa ancora lavorare prima della fine della legislatura. E assicura il massimo appoggio a Ciampi sulla finanziaria. Quanto al voto su De Lorenzo, spiega che riguarda la coscienza dei singoli parlamentari e non sta dunque a lui valutarne la limpidezza. Pochissi-

me parole sullo scontro tra Camere e Quirinale ricomposto almeno in parte dalla lettera di Scalfaro. Ricorda che il Presidente della Repubblica è «irresponsabile» per i suoi atti secondo la Costituzione. Ma i socialisti non considerano chiusa la vicenda e chiamano in causa il governo. Chiedono a Ciampi di chiarire che per nessuna ragione si può turbare il ruolo di garanzia e di arbitraggio politico neutrale del Capo dello Stato. E che le Camere devono essere sciolte solo se non sono più in grado di funzionare, non fissando, con una situazione mai vista prima, una data certa per le elezioni, per giunta alla vigilia di una finanziaria tanto rigorosa. Anche i liberali insistono nel chiedere a Ciampi un suo giudizio e un dibattito parlamentare sull'intervento di Scalfaro in contrasto con l'autonomia e il ruolo della Camera. La protesta nella Giunta per le autorizzazioni a procedere dove hanno presentato le dimissioni tre socialisti, un repubblicano, un dc e un liberale, si sta invece traducendo in un colpo di acceleratore all'approvazione della legge sull'immunità parlamentare.

Ieri il provvedimento è stato varato dalla speciale commissione e si sono dichiarati pronti a votarlo in aula anche quei partiti che erano contrari o perplessi sul testo, come Verdi, Pds, Rifondazione comunista, Rete, Pri, Msi. Le nuove norme aboliscono nella maggioranza dei casi il privilegio dell'immunità. I magistrati avranno così via libera alle indagini senza richiesta di autorizzazione, tranne nei casi di arresto, perquisizioni e intercettazioni telefoniche. La legge cambia la Costituzione e per questo mercoledì quando è previsto il voto a Montecitorio saranno necessari i due terzi dell'assemblea. Napolitano ha inviato una lettera a tutti i deputati sottolineando l'importanza dello scrutinio e fissandone l'orario alle 11,30 precise per evitare assenze ingiustificate.

Marina Maresca

ROMA — Nonostante il malumore che serpeggia in Parlamento, il presidente del Consiglio è ottimista. La situazione, ha dichiarato Ciampi ad una agenzia austriaca, non è drammatica come viene descritta dai mass media italiani e stranieri. E non esiste nessun pericolo di secessione. Ciampi, che ieri ha avuto un colloquio con Scalfaro prima di partire per Vienna dove parteciperà ad un vertice, «assolve» anche la Lega di Bossi precisando che «nessuno, neppure le forze politiche di più recente affermazione, mette in discussione l'unità del Paese, la sua integrità territoriale, che sono conquiste radicate nel profondo della gente, al nord come al sud». Ma avverte che «chiunque, all'interno o all'esterno dell'Italia, incoraggiasse impostazioni diverse si metterebbe al di fuori della legalità democratica ed in palese contraddizione con lo spirito della costruzione europea». Per Ciampi è inconsistente anche il pericolo di una «rivolta fiscale».

Fino ad oggi, infatti, ha affermato, «gli italiani hanno pagato tasse anche assai onerose con ordine e disciplina. Gli appelli allo sciopero fiscale - ha precisato - hanno avuto scarsa rispondenza tra i cittadini. In ogni caso il governo sarà inflessibile nel far rispettare le leggi».

I partiti, tra una polemica e l'altra sulla legittimità del Parlamento, si preparano intanto alle elezioni amministrative di novembre ed a dare vita a nuove alleanze politiche. Si susseguono gli incontri tra i leader.

Ieri il segretario della Democrazia cristiana Mino Martinazzoli ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Senato Giovanni

Spadolini. E questo faccia a faccia ha rilanciato l'ipotesi di una alleanza di centro con Martinazzoli, Segni, Spadolini ed Amato.

Il segretario della Dc non ha confermato né smentito. Ma la sua richiesta di varare l'elezione diretta del premier prima di andare alle elezioni è senz'altro una mano tesa verso Segni. Quest'ultimo, conferma l'ipotesi di un accordo, ma ad una condizione. «La strada è questa: - ha affermato Segni - costruire un cartello elettorale (per le elezioni politiche, non per quelle amministrative, n.d.r.) con Martinazzoli, i liberaldemocratici e i liberalsocialisti. Ma solo con quelli presentabili». Ossia senza gli inquisiti.

Il segretario democristiano oggi incontrerà il leader del Psi Ottaviano Del Turco. Qualcosa si muove anche nei partiti laici. Il repubblicano Giorgio Bogi si è incontrato con l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, socialista. Si è parlato delle iniziative per scongiurare il processo di frammentazione dell'area socialista e riformista. Amato ha rilanciato il suo progetto di dare vita ad una formazione politica denominata «Eta Beta». Cioè, ha spiegato, un modello «con una grossa testa ed un corpo esile», completamente diverso dagli attuali partiti. Non è mancata una battuta pesante su Bossi. Gli è stato chiesto se comprendeva un'auto usata dal segretario della Lega. Certo che no, è stata la risposta, visto l'«imbroglio» della laurea mai avuta di cui ha riferito un settimanale. «A uno così inaffidabile - ha affermato - l'opinione pubblica negherebbe giustamente ogni incarico».

Elvio Sarrocco

Vittorio Roidi

MODIFICA IN SENATO ALLA FINANZIARIA

La Previdenza cambia musica: quella «sana» diventa privata

ROMA — Potrebbe cambiare la figura giuridica degli enti previdenziali. Per quelli che non gravano sul bilancio dello Stato, come ad esempio l'Inpgi (l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani), si profila la possibilità di una privatizzazione. E' la principale novità introdotta dalle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali del Senato al disegno di legge collegato alla legge Finanziaria.

Approvando un emendamento presentato da Lucio Abis, i senatori hanno deciso di dare una delega al governo per il riordino complessivo di tutti gli enti previdenziali da realizzarsi entro i prossimi sei me-

si. La modifica introdotta prevede la concessione della delega al governo per riesaminare non più la situazione legata agli undici enti previdenziali autonomi - il cui inglobamento nell'Inps e nell'Inpdap era previsto a partire dal primo gennaio '94 ma la mappa generale che si riferisce a tutti i cinquantatré enti previdenziali autonomi già esistenti.

Proprio all'interno della delega, come ha riferito durante una pausa dei lavori il sottosegretario al Tesoro, il tridentino Sergio Coloni, è stata inserita la possibilità che il governo decida di privatizzare quegli enti che non gravano sul bilancio dello Stato di privatizzarsi».

Il sottosegretario al Tesoro ha escluso che sia in gioco il destino delle casse previdenziali professionali che, anzi, «avranno la possibilità di decidere eventuali accorpamenti settoriali». Coloni ha aggiunto che la filosofia della delega è

camente riscritto l'articolo 5 del disegno di legge collegato facendo così slittare la soppressione prevista di undici enti e l'accorpamento di altri a seconda delle competenze.

«Mi sembra - ha detto il democristiano Sergio Coloni - una soluzione positiva. Così potremo rivedere tutta la materia organicamente e fornire la possibilità a quegli enti che non gravano sul bilancio dello Stato di privatizzarsi».

La filosofia della delega è quella di garantire l'autonomia degli enti che non configurano un onere per lo Stato.

Compito del governo sarà «eliminare spreco» tra categorie nel trattamento previdenziale e duplicazioni organizzative e soprattutto di trattamento pensionistico».

Il rappresentante del governo ha tenuto a precisare che la modifica non comporterà «problemi di gettito perché mentre la sospensione prevista per gli undici enti avrebbe arrecato un beneficio valutabile intorno ai 21 miliardi, la concessione della delega di cui si parla al governo l'opportunità di estendere l'esame all'intero settore».

r. ec.

IL SINDACATO DEI GIORNALISTI A CONGRESSO

Fnsi, subito polemiche

Oggi al centro del dibattito il «prelievo» imposto all'Inpgi



ROMA — E' cominciata tra le polemiche il congresso straordinario della Federazione nazionale della stampa (Fnsi). I 304 delegati, riuniti ieri a Roma, sono chiamati ad approvare la riforma dello statuto federale del sindacato dei giornalisti. I lavori proseguiranno oggi con un dibattito sui temi generali che riguarderanno la categoria: il prelievo imposto all'Inpgi, l'occupazione, la carta dei doveri e la questione morale, l'emittenza e la riforma della legge Mammì.

Prima della relazione del presidente della Fnsi, Vittorio Roidi, si è aperta una schermaglia procedurale. Il segretario dell'Associazione della Stampa Romana,

Arturo Diaconale, leader della componente di opposizione della Fnsi, ha chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori per discutere subito dei temi di attualità e di votare a scrutinio segreto sul nuovo statuto. Le richieste sono state respinte e Diaconale ha protestato che la sua componente non parteciperà al voto, precisando di non voler puntare, almeno per il momento, ad una scissione del sindacato.

In un documento, la componente di Diaconale (che in passato si chiamava «Stampa romana») contesta la decisione della Giunta di «votare, con un dibattito strozzato e senza garantire la libertà d'espressione, che sarebbe stata assicurata

dal voto segreto, uno statuto che lede le autonomie delle associazioni regionali di stampa e che ha suscitato tante e ampie riserve, anche da parte del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti».

Al centro della discordia è, soprattutto, l'articolo 2 del nuovo statuto, il quale prevede che i precari (non professionisti) che da tempo svolgono esclusivamente la professione giornalistica siano accettati nell'elenco dei giornalisti a tempo pieno della Fnsi. Il sindacato, infatti, con la riforma, non avrà più il rinvio per i professionisti e uno per i precari, ma uno per giornalisti a tempo pieno e uno per giornalisti a tempo definito.

Bartholomew «entusiasta» del nuovo incarico



Reginald Bartholomew

ROMA — A nome del presidente Bill Clinton, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Reginald Bartholomew, appena sbarcato a Fiumicino, ha espresso ieri mattina «appoggio e comprensione» per gli sforzi che si vanno compiendo in Italia in questo «intenso periodo di transizione politica ed economica». Bartholomew, di origini italiane (i suoi genitori si chiamano Bartolomei), è un diplomatico di carriera e sostituisce Peter Secchia, l'inviato di George Bush rientrato negli Stati Uniti

subito dopo la vittoria elettorale dei democratici. «Sono molto contento di essere qui - ha detto Bartholomew ai giornalisti in un italiano assai più corretto di quello del suo predecessore, Peter Secchia - e farò del mio meglio per rafforzare ancor più i nostri rapporti e la nostra partnership con uno dei Paesi tra i più stretti alleati e amici degli Stati Uniti».

L'inviato di Clinton, accennando alla situazione interna del nostro Paese ha osservato che «è nell'interesse di tutti gli alle-

ati e gli amici dell'Italia che il Paese possa contare su solide istituzioni democratiche e su una vigorosa economia di mercato». Bartholomew ha confessato di aver accettato con «entusiasmo» l'incarico, indubbiamente prestigioso, che gli è stato offerto da Clinton. «E' una nomina molto importante per noi in questo momento. Vogliamo stringere ancora i rapporti tra i due Paesi ed è un lavoro che piace molto a me ed anche a mia moglie», ha detto indicando la signora Rose Anne, accanto a lui.

Il diplomatico americano di origini italiane ha richiamato brevemente la situazione internazionale definendo «critico» il periodo di transizione dalla guerra fredda verso il «nuovo mondo». Una fase storica che «sta prendendo forma attraverso le decisioni prese in questi giorni». In momenti come questi, ha osservato Bartholomew, «la salda collaborazione tra i nostri due Paesi è tanto importante quanto lo è stata durante la comune lotta per la libertà e le democrazie, che ha segnato

gli anni della guerra fredda». Da Fiumicino, ove è stato accolto dal capo del cerimoniale della Farnesina, Alberto Savoia, il diplomatico statunitense si è diretto a via Taverna, residenza privata dell'ambasciatore americano a Roma. Successivamente ha raggiunto la sede di via Veneto ove ha incontrato i suoi futuri collaboratori. L'ambasciatore presenterà la sua credenziale al Quirinale la prossima settimana.

Reginald Bartholomew è nato a Portland, nel

Maine, il 17 febbraio 1936, ha quattro figli, parla quattro lingue tra cui l'italiano. Il suo ultimo incarico è stato quello di inviato speciale del presidente per le questioni della ex Jugoslavia. In precedenza era stato rappresentante permanente presso la Nato. Tra gli incarichi di prestigio assolti nel corso della sua carriera spicca quello di ambasciatore in Libano nel 1986. E' stato poi coordinatore per la questione cipriota e ambasciatore in Spagna.

Salvatore Arcella

IL PICCOLO

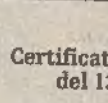
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.000 - Pubbli-
cità L. 340.000 (festivi) L. 400.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 395.000
Istituti L. 540.000 al non oltre L. 9.840 - Micrologia L. 5.500-10.000 per parola
Legali 8.200 al non oltre L. 9.840 - Partecip. L. 6.500-12.200 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-12.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 7 ottobre 1993
è stata di 61.750 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

STORIA: EPISTOLARIO

Cina, strano posto per quei gesuiti

Recensione di

Roberto Caloguri

Secondo Bertrand Russell la presenza dei gesuiti nell'antico Paraguay fu simile a quella del partito comunista in Russia. Per Leibniz, invece, la missione dei padri in Cina fu «la più grande impresa dei nostri tempi». È difficile trovare un accordo sull'operato della «milizia» fondata da Ignazio di Loyola; la lista di sostenitori e detrattori sarebbe lunga, ma le polemiche segnano il passo di fronte all'edizione di una preziosa raccolta epistolare che influenzò le mode europee e appassionò intellettuali di opposta matrice filosofica, a cominciare da Voltaire e Chateaubriand, e servì anche a D'Alembert e Diderot per la redazione delle voci esotiche della loro «Encyclopédie».

Si tratta delle «Lettere edificanti e curiose di missionari gesuiti dalla Cina» (Guanda, pagg. 480, lire 48 mila), scritte tra il 1699 e il 1776, anno in cui l'imperatore cinese sopprime la Compagnia di Gesù nelle proprie terre. L'entusiasmo degli inizi e l'angoscia delle ultime lettere — quando i gesuiti erano ormai condannati dal papato, banditi dai governi europei e perseguitati in Cina — racchiudono non soltanto episodi esemplari di zelo e fede religiosa, ma soprattutto la reciproca meraviglia di due civiltà che si incontrano e tentano di conoscersi.

I cinesi, convinti che l'Europa fosse «un paese proprio piccolo e miserabile», quando videro un mappamondo stupirono nel constatare che l'immensa Cina occupasse un «posto così piccolo»; trascolorarono di fronte a orologi e astrolabi, ai misteri dei teoremi, alle scoperte di Keplero e Galileo, al potere curativo del chinino che guarì la febbre del Figlio del Cielo. Impararono la cartografia e misurarono la Grande Muraglia. I gesuiti seppero fare della scienza un efficace metodo di penetrazione e di evangelizzazione: fabbricarono armi, saziarono la fame di sapere di imperatori e mandarini spiegando i misteri della natura e della fisica, si guadagnarono la stima dei cinesi di allora e la fama di «mediatori culturali» presso le generazioni seguenti.

Ma nemmeno i padri francesi si sottrassero al fascino dell'Oriente: le lettere elogiano il «dispotismo illuminato» della Cina, le sue virtù sociali come il lavoro, la frugalità, la pace, la predilezione per il rito e l'etichetta. Se molti cinesi si fecero cristiani, i «soldati» della Compagnia di Gesù assunsero abiti e abitudini cinesi: si vestirono con le sete blu e viola dei mandarini, portarono cappelli a cono, ombrelli azzurri e ventagli, si fecero crescere la tradizionale treccia, cambiarono i propri nomi; anch'essi stupirono di fronte all'inoculazione del vaiolo, alla bussola, alla coltivazione delle perle, alle tecniche artigiane invidiate dall'Occidente.

E anche da padre d'Entrecolles che, con un'operazione di «spionaggio industriale», scopre quale fosse il segreto che rendeva inimitabile in Europa la porcellana cinese per durezza e splendore: scrisse che uno degli ingredienti doveva essere un terriccio disseminato di corpuscoli lucidi: il «kaolin». Alla notizia i francesi iniziarono ricerche febbrili e scopersero il caolino nelle alture nei pressi di una loro città: era Limoges.

Casuale, invece, fu la scoperta di un antico tonico esaltato dall'erboristeria del ventesimo secolo. Scrive padre Jaroux: «...Ero talmente stanco, talmente sfinito dal lavoro che riuscivo a malapena a stare a cavallo; un mandarino del nostro gruppo se ne avvide e mi donò una radice: ne presi immediatamente la metà, e trascorsa un'ora non avvertii più la debolezza. Il polso era assai più pieno e vivace; avevo appetito; mi sentivo ben in forma e con una nuova disposizione al lavoro. (...) Sovente abbiamo usato le foglie di «gin-seng» in sostituzione del tè, come fanno i tartari; e io ne traivo sì gran beneficio che non scambierei questa foglia con il migliore dei tè. I gesuiti, insomma, incoraggiarono la sinofilia e quell'amore per le «cineserie» che aveva invaso le corti europee e ne aveva rinnovato il gusto in fatto di giardini, architettura, scultura e pittura.

La Cina, tuttavia, non fu soltanto fonte di meraviglie e benefici: le sue antiche origini e i suoi antichi testi minarono l'autorità della Bibbia in fatto di cosmologia e la teoria che i testi cristiani esaurissero la storia dell'umanità: la Cina, le cui origini furono fatte risalire al 2952 a. C., costrinse non solo a spostare i centri delle teorie antropologiche ma anche a retrocedere gli inizi del mondo a seicento anni prima la data ufficiale del Diluvio. La lettera di padre Perennin che conteneva queste osservazioni esaltò gli spiriti uolteriani e depressi i teologi.

Non sempre, dunque, i rapporti tra Cina e cultura europea rimasero nel solco della curiosità e della convivenza pacifica. Nonostante i gesuiti possano essere considerati professionisti del missionariato e rispettosi delle religioni locali e della sapienza confuciana, le lettere parlano anche di incomprensione e intolleranza: i padri tacciarono il popolo cinese di lentezza nella comprensione e naturale indolenza; lo accusarono di essere insensibile e indifferente, usurario e amante del solo denaro. D'altro canto i gesuiti furono accusati di uccidere i bimbi cinesi per fabbricare filtri d'amore e di strappare gli occhi ai morti per ricavarne delle leniti: ogni accusa era buona per decretare un esilio, scatenare una persecuzione. Alle soglie della Rivoluzione francese le illusioni erano tramontate. C'era voluto quasi un secolo e mezzo per capire che Vangelo e Confucio non sarebbero mai andati d'accordo.

NOBEL / LETTERATURA

Morrison, una voce in nero

I «saggi» scelgono la scrittrice afro-americana, paladina delle donne di colore

STOCOLMA — È andato alla scrittrice nera americana Toni Morrison il Nobel '93 della letteratura. Era da quindici anni, da quando vinse Isaac Singer (due anni dopo Saul Bellow) che non venivano premiati scrittori americani. In totale, l'Accademia svedese delle scienze ha attribuito per dieci volte il premio ad autori statunitensi, e per sette volte a una donna (l'ultima fu Nadine Gordimer, Sudafrica, nel 1991). Toni Morrison, il cui vero nome è Chloe Anthony Wofford, è nata il 18 febbraio 1931 a Lorain, nell'Ohio da semplici lavoratori. Scrittrice e giornalista nota per le sue analisi delle esperienze degli afroamericani, in particolare delle donne, è cresciuta nel Midwest. Ha frequentato la Howard University di Washington e quindi la Cornell University e dal 1989 insegna letteratura all'Università di Princeton. Il suo primo libro, «The Bluest Eye», del 1970, è un romanzo di iniziazione su una adolescente nera ossessionata dal desiderio di avere gli occhi azzurri. Sono seguiti poi «Sula» nel 1973, «Sound of Soloman» nel 1977, «Tar Baby» nel 1981 e poi, accolto da grande successo di critica, «Beloved», nel 1987, premio Pulitzer nel 1988. Nel 1992 la scrittrice ha inoltre pubblicato due raccolte di saggi: «Giocare al buio: la bianchezza e l'immaginazione letteraria» e «Racing justice, en-gendering power: essays on Anita Hill, Clarence Thomas and the others on the constructing of social reality». La motivazione dei «saggi» di Stoccolma dice che le opere della Morrison sono caratterizzate da «grande abilità di romanziere, sostenuta da una forza visionaria e da intensità poetica che danno vita a una parte essenziale della realtà nordamericana».



Un'immagine di Toni Morrison, nata nel '31 nell'Ohio, autrice di sei romanzi, alcune raccolte di saggi e due opere teatrali. Il Nobel consiste in un miliardo e 450 milioni di lire: cerimonia il 10 dicembre.

Servizio di

Roberto Francesconi

Sessantadue anni, il fisico un po' massiccio della signora che ha dominato la scena del Nobel, Toni Morrison è la prima donna di colore ad aggiudicarsi il Nobel. Anche se nessuno potrà mai confermarlo, sono state probabilmente queste due caratteristiche (essere donna e di etnia afro-americana) a consentirle di vincere il premio. I saggi di Stoccolma, infatti, hanno preso l'abitudine di farsi guidare da ragioni di natura geo-politica, privilegiando le minoranze e mantenendo un occhio di riguardo per le scrittrici, in netta minoranza sino a oggi nell'elenco degli eletti dall'Accademia svedese.

A differenza di altri autori che l'hanno preceduta, Toni Morrison ha pubblicato pochissimo: solo sei romanzi, oltre a un paio di volumi di saggi e a un'opera teatrale. Negli Usa, comunque, gode di una vasta considerazione, i suoi corsi universitari vengono frequentati da un alto numero di studenti, la comunità nera da oltre un

deennio la inserisce tra gli esponenti di maggior prestigio, e di recente ad Harlem qualcuno ha proposto di intitolare una scuola media.

Sotto il profilo artistico i libri che ha scritto risentono in egual misura della cultura bianca e di quella della sua gente. Come ha sottolineato più di un critico, nelle pagine di «Canto di Salomone», di «Amatissima», di «Jazz», di «Sula» o di «L'isola di Salomone» si avverte l'eco di tanta letteratura del Sud (lei, del resto, è nata in Ohio da una famiglia proveniente dall'Alabama), il ricordo delle tragedie di Eugene O'Neill, la tradizione orale del suo popolo.

Volendo schematizzare al massimo i suoi temi, si può aggiungere che è riuscita a comporre storie interamente nere con una tecnica ripresa dall'intera cultura americana. Al pari di quanto aveva fatto in passato Ralph Ellison — autore del bellissimo «L'uomo invisibile» riproposto poche settimane fa dall'«Einaudi» — anche lei ha più volte rivendicato il diritto a mescolare tutti i materiali a sua disposi-

zione senza porsi il problema della loro provenienza etnica. Questo non significa, comunque, che Toni Morrison sia narratrice stradicata da una particolare comunità. Al contrario, le storie che ha scritto sono fortemente connotate e raccontano sempre un duplice dramma: quello dei neri e quello delle donne di colore. «Le voci delle donne» — osserva in «Amatissima» — cercavano la giusta combinazione, la chiave, il codice, il suono che spaccava la schiena alle parole. Costruivano voce dopo voce, fino a che non lo avevano trovato, e quando l'avevano trovato era un'onda di suono grande abbastanza da misurare le acque profonde e far cadere i frutti dagli ipocastani».

In tutte le interviste, inoltre, ha sempre ribadito che si considera una portavoce di chi non sa (o non può) esprimere il proprio punto di vista. «Come la grandissima maggioranza delle donne nere — ha detto — sono la schiena della protesta dura, politica, cara agli intellettuali degli anni Cinquanta e Ses-

santa, il messaggio dello scontro frontale con i bianchi. Questo non significa, ovviamente, che Toni Morrison appoggi una fusione completa delle varie etnie Usa in una sorta di «melting pot» dove ognuno dimentichi le proprie caratteristiche, anche se i suoi interventi non hanno certo la spigliatezza di quelli di LeRoi Jones o di James Baldwin.

A renderla degna del premio agli occhi degli accademici svedesi (al di là della motivazione ufficiale) è stata forse la sua scelta di affrontare il problema razziale non nell'ambito di una letteratura di minoranza — come invece fanno altri autori afro-americani — bensì in quello della letteratura «tout court».

Del resto, è noto da tempo che il Nobel incorona soprattutto artisti rappresentativi di una tendenza moderata, lontani dalla lotta quotidiana, anche se impegnati «in direzione ideale» come voleva il fondatore del premio. E sotto questo profilo, una volta deciso per l'America e per la comunità nera, Toni Morrison rappresentava senza alcun dubbio il nome giusto.

NOBEL

Alternativo umanitario

COPENAGHEN — Il premio «Right Livelihood» (La giusta assistenza), fondato nel 1980 da Jakob von Uexkull e denominato anche «Nobel alternativo», andrà quest'anno a quattro donne o gruppi di donne che hanno operato in altrettanti Paesi per fini umanitari.

Il premio (200 mila dollari) sarà consegnato a Stoccolma il 9 dicembre (giorno precedente alla cerimonia dell'Accademia Nobel) all'organizzazione dell'israeliana Arna MerKhamis, alle associazioni rurali per il progresso del Zimbabwe, rappresentate da Sithembiso Nyoni, all'indiana Vandana Shiva e alle sorelle Mary e Carrie Dann.

TEATRO / PREMIO

Storie per sola radio

Ben 161 i partecipanti al «Candoni»

ARTA TERME — Centosessantun copioni in concorso. Praticamente il doppio della passata edizione. Centosessantun modi per raccontare con il linguaggio del teatro radiofonico le storie di oggi: storie d'amore o di guerra, malesseri delle generazioni, destini individuali.

Risulta dunque raddoppiato l'interesse degli autori per il Premio Candoni, la manifestazione che Artà Terme dedica al drammaturgo e regista frulano, scomparso nel 1974, e che è giunta quest'anno alla ventiquattresima edizione dopo essere stata rilanciata in ambito nazionale dal recente gemellaggio con il Premio Ater-Riccione. Domani alle 18 nel salone delle Terme di Artà, la giuria annuncerà il nome del vincitore, cui spetta un riconoscimento di 6 milioni di lire.

A differenza del Premio Ater, aperto completamente alla nuova drammaturgia, il Candoni ambisce a un orizzonte più specifico. Il bando di concorso prevede infatti il requisito di una «tecnica di scrittura radiofonica» e la durata massima di cinquanta minuti. Un tentativo di restituire dignità a un genere che per alcuni decenni aveva contribuito efficacemente alla diffusione di autori e testi contemporanei presso il grande pubblico della radio, ma che la televisione ha poi condannato al-

l'estinzione. Ridare oggi smalto al radiodramma può voler dire aprire ai giovani autori quella strada che i costi degli allestimenti teatrali rendono impraticabile e rivitalizzare un linguaggio che mostra ancora grandi risorse creative.

L'alto d'oro del Candoni ospita nomi come quelli di Carlo Sgorlon, Dacia Maraini, Luigi Lunari. A loro si affianca adesso la rosa dei dieci finalisti, autori di radiodrammi che possono variare fra il richiamo ai valori della pace («Pace» appunto s'intitola il lavoro di Ivo Kozina, triestino, storia di un giornalista fra le rovine d'una città in guerra) e le evoluzioni erotiche di una impiegata, solitaria frequentatrice di biblioteche e appassionata di generi «hard» («Rito iniziatico» è il titolo scelto dalla mestrina Annalisa Brunelli). E ancora, fra i possibili vincitori, una cruda storia di handicap e povertà («Figli nostri» di Antonio Gavino Sanna, Roma), la ricostruzione storica di un omicidio per amore («Una storia di cuori e di denari» di Graziella Gliubich, Trieste), l'irrimediabile sottile dell'informatica («L'uomo che credeva di non essere» di Paolo Modugno, Roma), un novello Cristo in pantaloni da boxer («Buoncuore» di Aldo Duranti, Treviso), e la «Fuga per coro, voce solista e banda magnetica» del romano Antonio Turi.

r. canz.

TEATRO L'ultima maratona

ARTA TERME — Anticipando di un giorno la cerimonia del Premio Candoni, il copione vincitrice della scorsa edizione va in scena già questa sera nel salone delle Terme di Artà, alle 20.30. Scritto da Edoardo Erba, il radiodramma si intitola «Maratona di New York». Con lo stesso titolo lo allestisce ora in palcoscenico il Teatro Stabile di Parma. La regia è dello stesso Erba, l'interpretazione di Luca Zingaretti e Bruno Armando.

È la storia di un'amicizia che il rito quotidiano dell'allenamento vena di un risvolto tragico. Stefano e Mario corrono sul tappeto di foglie secche preparandosi alla gara e maledicendosi l'uno con l'altro per aver avuto questa folle idea. Corrono con la milza dolorante e il cuore che scoppia, mentre si lasciano andare come non mai a confidenze e sfoghi personali. Perché quello di questa sera non è un allenamento come gli altri. Perché per uno dei due quella è l'ultima corsa.

NOBEL / CRITICA

Ma è anche una questione di stile

Ricchezza di linguaggio, successo di vendite e carriera nata «per caso»

ROMA — Nata da una famiglia operaia, Toni Morrison si definisce «una ragazza di campagna». Ha raccontato di essere diventata «scrittrice per caso» intorno ai 30 anni: «Ho sempre guardato la realtà attraverso i libri — spiegò qualche anno fa in una intervista — ma poi, in un periodo di crisi, mi è sembrato di poter vincere il senso di vuoto che sentivo in me creando una mia personale rappresentazione del reale».

L'Accademia di Svezia l'ha premiata per la capacità di raccontare «un aspetto essenziale della realtà americana, quello della gente nera», sottolineando anche il particolare uso del linguaggio nelle sue opere. Docente di Scienze umane all'Università di Princeton e titolare di una cattedra anche all'Università di Albany, la Morrison ha scritto, oltre ai romanzi, saggi e opere teatrali.

Al suo esordio, nel 1970, con «The Bluest Eye», propone un romanzo che descrive la difficoltà e l'alienazione dell'infanzia di una bambina nera di nove anni, Claudia, in una società in cui capelli biondi e occhi azzurri costituiscono i canoni della bellezza. Secondo i critici americani questo primo romanzo mostra già una «prosa precisa» e una «struttura originale del racconto» e mette in scena quei sentimenti di «sofferenza e meraviglia» di fronte ai mali del mondo che costituiscono la materia di

tutte le sue prove successive e che avvicinano molte volte la sua scrittura a uno stile poetico e immaginifico.

Dopo «Sula», «Il canto di Salomone» (1977) viene in particolare giudicata dalla critica americana miglior libro dell'anno e vende circa 600 mila copie. Si tratta, secondo un giudizio unanime, della più elaborata, complessa e matura opera della Morrison. Stavolta il protagonista è un uomo, Milkman, educato a dare importanza soprattutto ai beni materiali, che va alla ricerca della propria identità e delle proprie radici.

Il linguaggio della Morrison si fa qui più ironico e grottesco e, come già nei primi due romanzi,

«Ho sempre visto la realtà attraverso i libri», dice, e si definisce «ragazza di campagna». Una prosa immaginifica e poetica, elaborata e complessa: così il giudizio negli Usa.

una parte importante è giocata dai significati simbolici contenuti nei nomi, molti dei quali contengono riferimenti biblici. E' quindi la volta di una coppia di neri in «Tar Baby» («L'isola delle illusioni») l'ironia amara e pungente della Morrison si applica alla critica della borghesia nera, identificata in una donna che non condivide con il

suo uomo la solidarietà contro l'oppressione razziale dei bianchi.

Ancora una donna nera, Sethe, che non riesce a riconciliarsi col suo passato di schiava, è la protagonista di «Amatissima» («Beloved»), il libro per cui la Morrison ottenne il Pulitzer. Sarà una donna misteriosa, Amata, e un nuovo amore, a riportare serenità nell'animo di Sethe, donna forte e indomabile, come molte delle protagoniste dei romanzi della Morrison. «Amatissima» è il libro che consacra la scrittrice come una delle maggiori esponenti della narrativa americana contemporanea, erede dei grandi scrittori americani dei primi decenni del secolo. «Jazz» (1992), ambien-

tato tra la New York degli anni '20 e la Virginia del 1880, è ancora caratterizzato da una ricca invenzione linguistica. Scritto con un ritmo sincope, che ricorda quello del genere musicale che dà il titolo al libro, «Jazz» parla di una love story tra neri fatta di passione e tragedia e dà, ancora una volta, un ritratto inedito della società nera.

La Morrison, come i è detto, è stata anche autrice di una commedia musicale, «New Orleans» (1983), e di un dramma, «Dreaming Emmet», ispirato alla figura di Martin Luther King.

Le parole della motivazione con cui l'Accademia di Svezia le ha assegnato il Nobel ricordano quelle pronunciate qualche anno fa dalla stessa Morrison: «Continuo a scrivere soprattutto per i giovani, per le donne, per tutta la gente di colore: pochi libri sono stati scritti per i neri, troppo pochi, ed è per questo che alla mia gente in particolare io dedico il mio lavoro».

Per questo, forse, è stata prescelta. E in questo senso «legge» l'investitura anche un critico italiano, Masolino D'Amico, che commenta: «Anche se gli svedesi sono un po' noiosi per questa voglia di inviare sempre messaggi, quest'anno indicando la scrittrice afro-americana invitano gli Usa a scongiurare i pericoli di uno scontro razziale fra bianchi e neri».

m. seb.

NOBEL

Tradotti in italiano

ROMA — Di Toni Morrison (che riceverà il Nobel durante la tradizionale cerimonia di gala il 10 dicembre: esso ammonterà quest'anno a un miliardo e 450 milioni di lire) sono tre i romanzi tradotti in italiano, tutti pubblicati dalla casa editrice milanese Frassinelli. Il primo libro, apparso nell'88, è stato «Amatissima», tradotto da Giuseppe Natale, che nello stesso anno vinse il Pulitzer: racconta una storia ambientata negli anni successivi alla guerra civile americana, che vede protagonista una giovane schiava di colore che fugge al Nord verso la libertà.

Nel '91 uscì «Sula» (scritto nel '73), tradotto da Antonio Bertolotti: una contrastata amicizia fra due donne di colore, una delle quali cerca di riscattare la sua condizione di emarginata. Infine, nel maggio di quest'anno è arrivato in libreria «Jazz», con la traduzione di Franca Cavagnoli, un grande affresco dell'America di colore ai tempi della grande depressione del '29. «Il mio lavoro — ha scritto la Morrison — mi costringe a pensare quanto libera io possa essere in quanto scrittrice afro-americana in un mondo segnato dalle categorie del genere, del sesso e in modo totale da quello della razza».

Venerdì 8 ottobre 1993

LA «MAFIA DEI BOSCHI» RAPISCE IL MARITO DI UNA FARMACISTA

Sequestrato sulle Serre

**Antonio Tassone, 35 anni,
è un parente stretto
di uno dei massimi dirigenti
della polizia antimafia**

CAULONIA — Per Anna-maria Verdiglione, farmacia, cugina del guru Armando, l'incubo è iniziato mercoledì sera quando erano passate quattro ore dal momento in cui il marito era uscito per una manciata di minuti. Antonio Tassone, 35 anni, studente di veterinaria, era andato con la macchina a consegnare medicine a clienti della farmacia della moglie che non si potevano muovere da casa. Capita spesso ai farmacisti di piccole frazioni come, appunto, quella della Verdiglione, a San Nicola, una minuscola frazioncina di Caulonia, ottomila abitanti a sud di Locri. Ma solo ieri mattina all'alba è stata raggiunta la certezza del sequestro. Insomma dal momento del rapimento a quello dell'allarme sono passate dodici preziosissime ore. Il meccanismo del pronto intervento contro i sequestri è scattato con un ritardo incolmabile. Dodici ore sono sufficienti per raggiungere qualsiasi punto non soltanto della Locride ma dell'intera Calabria. Sul sequestro non ci sono più dubbi. Tasso è stato fermato mentre attraversava un vottolo di campagna, una specie di pista battuta. Sulla sua auto c'erano ancora i medicinali, segno che non ha fatto in tempo a consegnarli. Un po' più in là la polizia ha trovato l'orologio del rapito. Non si esclude che Tassone lo abbia perduto resistendo agli uomini del commando con cui, forse, ha ingaggiato una colluttazione. Sotto accusa per il nuovo sequestro non ci sono, almeno per ora, le

«famiglie» tradizionali della 'ndrangheta di Platì, San Luca e Ciminà, insomma le cosche che controllano l'Aspromonte più impervio. Il sequestro è infatti avvenuto sulle Serre, le montagne che in Calabria collegano Aspromonte e Sila. Si indaga tra le cosche della 'mafia dei boschi' che controlla il commercio del legname sulle Serre. Un pezzo di 'ndrangheta che si sta dissanguando in una furiosa faida che fino a ora è costata decine di morti ammazzati. E' possibile che la 'mafia dei boschi' abbia il bisogno di liquido per continuare ad affrontare la guerra per il predominio delle montagne. In questa valutazione gli inquirenti tengono anche conto che la mafia dei boschi negli anni passati ha accumulato esperienze in fatto di sequestri perché ogni volta che la pressione delle forze dell'ordine è diventata eccessiva sull'Aspromonte, gli ostaggi sono stati affidati alle famiglie che controllano le Serre. In ogni caso si sta anche tenendo presente che Tassone è stretto parente di uno dei massimi dirigenti italiani della Dia, la nuova polizia antimafia, e di un magistrato che negli anni scorsi proprio nella Locride si è occupato di sequestri di persona. Nelle mani dell'Anonima c'è, dal luglio scorso, Rodolfo Carisano, un fotografo di Bovalino che in passato si era opposto al tagliamento dei clan. I suoi familiari non hanno avuto alcun contatto con l'Anonima che, di solito, aspetta prima di farsi viva con la richiesta del riscatto.



Il sequestrato Antonino Tassone e la farmacia della moglie a Caulonia nella Locride.

RITROVATA L'AUTO CON ALL'INTERNO TRACCE DI SANGUE

Palermo, scomparire industriale Forse un caso di «lupara bianca»

PALERMO — Un industriale palermitano, Manlio Vesco, 40 anni, che opera nel settore della distribuzione di birra e bevande gassate, sposato, due figli, con «pericolose frequentazioni» è stato con ogni probabilità inghiottito dalla «lupara bianca». La sua scomparsa è stata denunciata mercoledì dalla moglie ai carabinieri di Palermo.

La Bmw «familiar» di Vesco è stata trovata ieri mattina abbandonata nei pressi dello svincolo di Alcamo dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo. La vettura presenta segni di incendio: il parabrezza è infranto e all'interno vi sono tracce di sangue. Le indagini sono coordi-

nate dalla Procura della repubblica di Trapani, secondo la quale «al momento non vi è alcun elemento che consenta di inquadrare questa vicenda come un rapimento a scopo di estorsione». Insomma, nessuna richiesta di riscatto, od altro «messaggio» alla famiglia, le cui condizioni economiche, per altro, sono considerate «notevoli». Per altro, sottolineano in Procura, nessun «segnale» indica che è stata modificata la «legge» di Cosa Nostra secondo la quale non si debbono fare sequestri a scopo di estorsione in Sicilia. Vesco, allora, è rimasto vittima della così detta «lupara bianca»?

In Procura si sottolinea che non vi sono ancora elementi per imboccare una pista precisa, ma si ammette che si lavora anche attorno a questa «ipotesi privilegiata». E i motivi sono facilmente intuibili: Vesco aveva gestito a Castellammare del Golfo il «Baglio Strafalcello», un ritrovo dove si mangiava e si assisteva a spettacoli leggeri. Suo socio nella gestione era Felice Buccellato, ucciso il 3 ottobre dell'anno scorso, presunto mafioso. Il locale era invece di proprietà di Giuseppe Minore, fratello di Salvatore, presunto boss della mafia trapanese. Vesco era amico del barone Giuseppe D'Onofrio, ucciso a Ciaculli dalla mafia nel 1990, perché ritenuto un informatore della polizia. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se Vesco o i suoi familiari, che hanno vari interessi economici tanto a Palermo quanto nel trapanese, abbiano ricevuto richieste di «pizzo». Lo stabilimento «Cispa», di proprietà di Vesco, del padre e dei fratelli, si trova nel quartiere Uditore di Palermo, nella stessa zona in cui venne scoperta a gennaio scorso la villa di Totò Riina.

NEI GUAI PER IL SOSTEGNO A UN CANDIDATO

E' «giallo» su Badaloni Solo sospeso o silurato?

**STRESA
Nel '92
7.434 morti
sulle nostre
strade**

STRESA — E' una guerra, con tanto di morti e feriti, quella che quotidianamente si combatte lungo le strade italiane. Nel 1992 le vittime sono state 7.434, meno delle 7.498 dell'anno precedente, ma sempre a un livello tale da fare della sicurezza il problema centrale della circolazione. La constatazione viene dalla Conferenza sul traffico in corso a Stresa, durante la quale Istat e Aci hanno presentato i risultati dell'ultima statistica sugli incidenti stradali. Con un parco veicoli che raggiunge i 39.140.550 mezzi, la frequenza dei sinistri, che l'hanno scorso sono stati 170.814, non può stupire. Semmai, nel prendere atto che nei primi sei mesi del '93 si è avuta una diminuzione pari al 12,8%, non si può fare a meno di interrogarsi sulle cause.

ROMA — Microgiallo al Tg1. Dal video compare Piero Badaloni e fra le ultime tracce resta quella dichiarazione in sostegno al candidato dc a sindaco di Roma, Carmelo Caruso. E' stato sospeso, scrive l'Adn Kronos. E' solo un normale avvicendamento, smentisce in tempo reale il direttore del Tg1 Demetrio Volcic. Ma qual'è la vera storia di questa carriera di «supporter» stroncata sul nascere e di una rincorsa a smentire notizie che, una volta tanto, non sarebbero imbarazzanti per la tv di Stato? Tutto è cominciato da quella firma che il «Pierino» dei telegiornalisti di area cattolica ha apposto, a sostegno della candidatura del prefetto Caruso. «Si tratta di una candidatura «partitica» aveva replicato, incauto, Piero Badaloni suscitando l'ilarità di chi ha ancora ben presente il Giulio Pinocchio di «Avanzi» e una pioggia di interrogazioni parlamentari. Un volto noto come quello di Badaloni, rischiava di fungere da testimonial del candidato dc se fosse apparso in video durante la campagna elettorale, prefigurando una sorta di concorrenza sleale nei confronti degli altri candidati. Anche in seguito alle polemiche i nuovi vertici della Rai hanno affrontato la questione spinosa alla loro maniera, diffondendo subito regolette specifiche contenute in apposita circolare. L'ex

boy-scout Badaloni si è subito adeguato. E, ha fatto sapere ieri pomeriggio la Rai, si è dimesso dal comitato promotore del sindaco sostenuto dalla società civile adiacente alla Dc ancor prima che arrivasse la circolare firmata dal direttore generale Gianni Locatelli. Nella direttiva, datata 5 ottobre, si dispone che «durante le campagne referendarie e quelle elettorali per consultazioni politiche o amministrative i dipendenti tenuti a prestazioni audio o video, qualora aderiscano a comitati promotori o di supporto elettorale, dovranno astenersi da tali prestazioni». Una disposizione inattuabile e degna di un servizio pubblico. Così come inattuabile sarebbe la decisione di sospendere ugualmente dal video nelle settimane di campagna elettorale quel giornalista che ormai è accomunato a quel candidato. Dunque buffe e misteriose sono sembrate le precisazioni sdegnate del direttore del Tg1 Demetrio Volcic, che dopo aver spiegato che Badaloni non figura nei turni di conduttore (in questa e nelle prossime due settimane) perché è scattato il turno di Paolo Fratesse, ha voluto precisare che «dal 1 ottobre Badaloni non fa più parte, essendo dimesso, del comitato pro-Caruso e che in precedenza, già il 28 settembre all'inizio delle polemiche si era detto disponibile a uscirne».

I BAMBINI GIOCANO SOLTANTO IN CASA

Identikit dell'italiano medio tra pennichelle, fornelli e Tv

**AREZZO
«Copiate
indirizzi,
vi farò ricchi»:
ma è una truffa**

AREZZO — «Sei un aspirante trascrittore di indirizzi? In tempi di crisi, ogni lavoro diventa una occasione. E quindi la proposta contenuta nell'accattivante annuncio, apparso su volantini distribuiti in molte città italiane - annuncio che prometteva il guadagno di oltre un milione al mese con poche ore di lavoro al giorno aveva riscosso successo. Per ottenere il materiale e per «scoraggiare i perditempo», così recitava il volantino, bastava un versamento davvero minimo: 23 mila lire. All'ufficio postale di Serravalle, piccolo paese in Casentino (Arezzo), sono arrivati in un paio di giorni centinaia di vaglia postali. Gli impiegati insospettiti hanno chiamato i carabinieri che hanno posto sotto sequestro i vaglia, dopo averne bloccato il pagamento.

ROMA — Quadretto familiare: le donne rassettano la casa, gli uomini leggono e i nonnetti guardano la tv. Vi riconoscete? Secondo l'Istat l'italiano medio è intrappolato in questo scenario in cui metà della giornata è regalata al sonno. E c'è solo un elemento che lo differenzia dalla famiglia Fantozzi: la gita domenicale non attrae più come una volta e solo il 9,4 per cento si sottopone a questo antico rito. I dati, illustrati ieri, in realtà fotografano una situazione forse già mutata, visto che sono stati raccolti nell'88-'89 su 38 mila persone e 14 mila famiglie. Ma nulla ci fa sperare che quel quadretto sia clamorosamente mutato. Forse per consolarci, l'Istat sottolinea pomposamente che siamo in linea con gli altri paesi industrializzati nella tendenza ad avere sempre maggiore tempo libero. L'indagine, che accatasta dati diseguali perché raccolti indifferentemente fra fasce di età, status sociali e condizioni di vita non omologhe, va presa per ciò che è. E letta nei dettagli non privi di curiosità. Vediamoli.

Caro amico video. La tv viene accesa durante i giorni lavorativi, esclusi quindi il sabato e la domenica, dall'80,4 per cento degli italiani al di sopra dei 14 anni. Percentuale che scende al 76,2 per cento al sabato e risale all'80,4 di domenica. Gli uomini la guar-

Il giorno 6 ottobre si è spenta la tanto amata moglie, mamma e nonna

Lucilla Benvenuti in Sommariva

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, la figlia SERENA con BRUNO, i nipoti CRISTIANO e CELESTE, il figlio FABIO con DORIS, la cognata ELVIRA con il nipote FRANCO.

Si ringraziano tutti i medici che l'hanno curata.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipano al dolore: MARIA e ANGELO MAURICIA, GRAZIA e WALTER VESCOVO, DAVIDE e PATRIZIA VESCOVO, famiglie QUASSI e PERNARCIC.

Trieste, 8 ottobre 1993

DARIO e TIZIANA partecipano al dolore di SERENA e BRUNO.

Trieste, 8 ottobre 1993

I collaboratori della TECNICA partecipano al lutto della famiglia SOMMILLA.

Trieste, 8 ottobre 1993

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: BIANCA, EDO, LILIANA, PAOLO, LIA.

Trieste, 8 ottobre 1993

I soci del Centro regionale di studi di Storia militare antica e moderna partecipano al dolore che ha colpito il loro presidente.

Trieste, 8 ottobre 1993

DINO TAMBURINI e collaboratori partecipano al dolore di FABIO.

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita della cara

Lucilla

BIANCA e LUISSELLA TUSSET

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipano al dolore gli amici di GRAVISI e SILVESTRI.

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipa al lutto la famiglia CELANT.

Trieste, 8 ottobre 1993

Il 7 ottobre 1993 si è spento

Mario Zagar

Lo ricordano con grande affetto la moglie EMILIA, la figlia MARTA, i nipoti LAURA e MARCO, la cognata ALBINA, i parenti tutti.

Rimarrà per noi un grande esempio di onestà.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Bartolomeo, Opicina.

Trieste, 8 ottobre 1993

CLAUDIO e PAOLA MAYER si associano affettuosamente al dolore di FRANCA e ROBERTA per la morte del padre

Bruno Andreini

Trieste, 8 ottobre 1993

VIII ANNIVERSARIO AVVOCATO

Ermanno Laudi

Impossibile dimenticarti.

ROSETTA NINO e ROBERTO

Trieste, 8 ottobre 1993

Si è spento serenamente

Attilio Oberti

Ne danno il triste annuncio le figlie LIVIA, MARU e MIRELLA, i generi, i nipoti e pronipoti, il fratello (assente) e parenti tutti.

Un grazie vada al dottor TURK suo medico curante e in particolare alla cara LAURA.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1993

Al nostro adorato Nonno e Bisnonno un abbraccio.

- FRANCO, GLAUCO e DANIELA, LAURA e PAOLO

- MIRIAM, AURORA ed ENZO

- MICHELA, MICOL, GIULIO ed ELENA

Trieste, 8 ottobre 1993

LIVIA e MIRELLA ringraziano di cuore la sorella MARU per aver assistito amorevolmente per tanti anni al nostro caro papà.

Trieste, 8 ottobre 1993

Sempre nei nostri cuori

nonno Attilio

- LILIANA, SILVIA, GIANFRANCO, PIERPAOLO, LUCA, VIVIANA, DANIELE e VALENTINA

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Mantegna 6.

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipano al dolore le famiglie BIDOLI e TUMIA.

Trieste, 8 ottobre 1993

E' mancata ai suoi cari

Anna Penso ved. Beltrame

Ne danno il triste annuncio i figli UCCI, LIVIO ed EDERINO (assente), il genero SERGIO, nuora, nipoti, cognata, parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico della Clinica chirurgica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Hvala

Lo annunciano la figlia CARMEN con PIERO, i nipoti PAOLA, ROMINA, MARCO, FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1993

L'Amministrazione comunale di Monfalcone esprime il più sentito cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Consigliere comunale

Giorgio Fari

- Il sindaco ADRIANO PERSI

Monfalcone, 8 ottobre 1993

La Coop Consumatori del Friuli-Venezia Giulia ricorda con profonda stima e riconoscenza l'amico

Giorgio Fari

intelligente e generoso cooperatore, che fu nel 1976 tra i promotori del rilancio della Cooperativa dei Lavoratori di Monfalcone, con l'apertura, in via Colombo, del primo discount Coop.

S. Vito al Tagliamento, 8 ottobre 1993

La LEGA NORD FRIULI ricorda commossa

Giorgio Fari

Consigliere comunale a Monfalcone.

Udine, 8 ottobre 1993

I ANNIVERSARIO

Giorgio Lazzari

Con immutato affetto.

Tua moglie

Trieste, 8 ottobre 1993

Il giorno 27 settembre ci ha lasciati

Letizia Trevisani Veneziani ved. Benetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIO con FLORA, CLAUDIA con TULLIO, FLAVIA, i nipoti, FULVIO, ELISABETTA, MARIALAURA, FLAVIANA, GIANCARLO, GIUSEPPE, i pronipoti e la sorella GIOCONDA.

Trieste, 8 ottobre 1993

Con viva commozione partecipa al lutto la consuecra MARIA con ADRIANA, VAN, ROBERTO, PAOLA, GIULIANA, ALFREDO.

Trieste, 8 ottobre 1993

Partecipa al dolore della famiglia GIANNI OLIVA.

Trieste, 8 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei propri cari

Oswaldo Masat di anni 80

L'annuncio con profondo dolore i figli ALICE e LUCIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, sabato 9 ottobre, alle ore 11 nella Chiesa di Turriaco, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Non fiori ma obolazioni pro Associazione donatori volontari di sangue Sezione di Turriaco

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Turriaco, 8 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Sabadin in Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, la nipote LUISA con il marito FABIO, il piccolo DANIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

MOGADISCIO / PER IMPEDIRE LO SGRETOLAMENTO DELLA FORZA MULTINAZIONALE

Clinton raddoppia le truppe

Saliranno così a diecimila i soldati americani nel Paese africano - Ritiro fissato al 31 marzo

MOGADISCIO / NEGOZIATI

Etiopia ed Eritrea ora premono su Aidid perché chieda asilo politico: ma invano



Marines di pattuglia per le strade di Mogadiscio.

MOGADISCIO — Nel cielo volano uno dei «cannonieri» AC-130 — che i somali conoscono per i quattro attacchi a metà giugno — e cinque elicotteri. Uno sbuffa di fumo bianco e qualcuno dice che i miliziani stanno tentando di far cadere l'aereo. Forse non è vero, ma arriva trafelato un giovanotto che si era impegnato due giorni fa a «procacciare» un'intervista all'ostaggio americano, il pilota di elicottero Michael Durant catturato durante la battaglia di domenica, e dice: «Non si può fare. Dobbiamo rimandare, o annullare l'appuntamento. I miliziani si stanno preparando, dicono che hanno portato da fuori anche le contraeree da 37 millimetri».

L'atmosfera a Mogadiscio è sempre più tesa e l'arrivo dei primi rinforzi americani — ai quali faranno seguito al più presto i 1700 soldati di cui l'invio è stato annunciato ieri pomeriggio dal presidente Bill Clinton — e le esortazioni ai miliziani di

prepararsi alla lotta che il generale Mohamed Farah Aidid ha ripetuto alla radio anche ieri non si conciliano con le voci su tentativi di negoziati in corso.

Etiopia ed Eritrea sono i due paesi che fanno parte di una commissione mista che, su incarico dell'Onu, ha avuto già tre incontri a Mogadiscio per tentare di convincere il generale Aidid a chiedere asilo politico. Tutte e tre le volte il «generale della boscaglia» avrebbe risposto picche. Scialoja rifiuta di fare commenti in proposito, ma fa capire che non sarebbe opportuno che l'Italia fosse coinvolta in questo momento in trattative. L'arrivo imminente nella capitale somala di Kofi Annan, il vicesegretario Onu responsabile delle operazioni di pace, a giudicare dalle dichiarazioni che ha sempre fatto a sostegno delle azioni militari, analoghe a quelle del segretario generale Boutros Ghali — del quale è annunciata la visita per metà ottobre — non sembrano legitti-

mare l'ipotesi che questa pagina della storia somala possa non contenere ulteriori scontri armati pesanti, con conseguenze luttuose. Specie se è vero che equipaggi di elicotteri in volo hanno scandito attraverso altoparlanti i nomi dei sei americani dispersi.

Remigio Benni

WASHINGTON — Comincia con un paradosso il ritiro degli Stati Uniti dalla Somalia: il presidente Bill Clinton ha deciso di inviare altri 5.000 soldati Usa nel paese africano per prepara-

re, entro il 31 marzo, il rimpatrio di tutte le forze americane. Le nuove truppe — 1700 soldati e 3600 marines — porteranno ad oltre diecimila il numero dei militari americani in Somalia. Un raddoppio rispetto al contingente attuale, ma ancora sotto il tetto di 28 mila soldati statunitensi toccato quando la missione «Restore Hope» aveva ancora obiettivi principalmente umanitari. Il piano Clinton per il ritiro, maturato dopo due giorni di tute riunite alla Casa Bianca ed un paio di tempestose consultazioni con i membri del Congresso, prevede anche l'invio di un super-mediatore nell'area e il graduale passaggio ai «caschi blu»

di altre nazioni dei compiti logistici e di pronto intervento finora garantiti dagli americani. La gradualità del ritiro mira a scongiurare il pericolo di uno sbriciolamento della forza multinazionale Onu in Somalia, paventato dal segretario generale Boutros Ghali, che fin dalla prossima settimana si recherà a Mogadiscio per esaminare direttamente la situazione.

Con le nuove truppe arriveranno in Somalia anche i veicoli corazzati (carri armati e veicoli Bradley) invano richiesti in passato al capo del Pentagono Les Aspin, che si è assunto la piena responsabilità del rifiuto (costato diverse vite di soldati Usa a Mogadiscio).

Si poggia su un ennesimo compromesso

L'uscita con onore dalla Somalia scelta da Clinton: la richiesta del Congresso di una precisa data d'uscita è stata accet-

tata, ma il «tutti a casa» subito invocato dai parlamentari è stato respinto. Clinton ha trascorso due ore alla Casa Bianca tentando di spiegare ai leader del Congresso il nuovo piano di rimpatrio delle truppe. L'accoglienza non è stata benevola. «La politica somala dell'amministrazione Clinton è stata un fallimento. — È il giudizio di Bob Michel, leader repubblicano alla Camera — il prestigio internazionale dell'America non può essere minato da un approccio indeciso e naïve alla politica estera».

Gli zig-zag della politica Usa sulla Somalia non sono limitati al grafico della presenza militare americana nel Paese (che ha raggiunto un massimo di 28 mila soldati, per poi cadere a 4700 per poi risalire adesso a 10 mila) e al mutare delle priorità (prima umanitarie, quindi di pacificazione, di soluzione politica, di cac-

cia ad Aidid, adesso di riconciliazione nazionale). Clinton se l'è presa, parlando con i leader del Congresso, con la «fissazione dell'Onu» nel voler catturare il signore della guerra somalo. Un deputato ha osservato che proprio gli americani sono stati finora i protagonisti dei tentativi falliti di catturare Aidid. «Nove giorni possono essere una eternità per la politica Usa sulla Somalia», ha ironizzato un commentatore.

L'invio nella regione

dell'esperto diplomatico Robert Oakley mira ad esplorare, oltre alle soluzioni politiche, la strada migliore per giungere alla liberazione dell'ostaggio americano nelle mani di Aidid. Il quotidiano «Los Angeles Times» ha scritto che contatti per la liberazione dell'ostaggio «sono stati effettuati attraverso le Nazioni Unite e il governo italiano».

Cristiano Del Riccio

Benazir, naturalmente

ISLAMABAD — Benazir Bhutto ha vinto le elezioni in Pakistan: con 85 seggi sui 217 di cui è composto il Parlamento il suo «Partito del popolo pachistano» (Ppp) è emerso come il partito di maggioranza relativa. Il suo principale avversario la Lega musulmana del Pakistan di Nawaz Sharif, ha conquistato 71 seggi. Col supporto dei partiti suoi alleati e di alcuni candidati indipendenti Benazir, 40 anni, dopo essere stata perseguita con tutta la sua famiglia dal regime militare di Zia ul-Haq (1977-1988), dopo aver passato anni agli arresti domiciliari e nelle prigioni, dopo aver conquistato il governo nel 1988 e averlo perso in circostanze mai totalmente chiarite, sarà probabilmente in grado di formare il suo secondo governo.

Di fronte avrà un'opposizione forte: il suo avversario Nawaz Sharif, pur avendo perso per un pelo la corsa, esce dalla consultazione tutt'altro che indovinato. Nawaz ha portato a casa 71 deputati e ha dimostrato che la sua neonata Lega musulmana del Pakistan (Nawaz) è l'unico partito in grado di competere col Ppp in tutte le province del paese.

Seppur di misura, Nawaz ha vinto nel Punjab, la provincia più ricca, più popolosa e più potente del Pakistan. La sua Lega musulmana ha conquistato un buon numero di deputati nella tradizionale roccaforte del Ppp, la provincia del Sindh. I fondamentalisti del Fronte islamico pachistano (Pif), che minacciavano di portargli via

una consistente fetta di voti, escono con le ossa rotte dalla consultazione elettorale, avendo vinto solo 3 seggi.

Nelle elezioni per i parlamenti locali delle quattro province (Punjab, Sindh, Provincia della frontiera di Nord-Ovest e Baluchistan) che si terranno il 9 ottobre ha la possibilità di mettere in seria difficoltà il Ppp.

Le elezioni, che dovrebbero aprire la via all'affermarsi in Pakistan della democrazia compiuta, hanno segnato l'apice del potere dell'esercito, che le ha imposte ai leader politici. Sulla consultazione — che ha visto la presenza di centinaia di osservatori stranieri — pesa la massiccia astensione: il 60 per cento dei 52 milioni di elettori pachistani non si sono recati alle urne.



Benazir Bhutto

SPETTRI MEDIORIENTALI

Petrolio arabo: vent'anni di crisi mai esorcizzata

MANAMA — A vent'anni dalla crisi del petrolio arabo del 1973 l'Occidente non è ancora riuscito a esorcizzare completamente l'incubo di trovarsi privato della sua principale fonte di energia. Se l'eventualità che la situazione torni a precipitare abbastanza remota è pur vero che nessun esperto del settore se la sente di escludere totalmente la possibilità di un'altra congiuntura sfavorevole prima della fine del secolo.

Non è molto che le preoccupazioni circa l'esportazione di greggio russo hanno provocato un'impena nelle quotazioni delle obbligazioni petrolifere a lungo termine. E le vendite di greggio russo si aggirano appena sui due milioni di barili: un'inezia rispetto agli oltre 15 milioni prodotti nel Medio Oriente, un quinto dell'intera produzione mondiale.

Vent'anni fa re Feisal dell'Arabia Saudita fu riluttante a sanzionare l'embargo decretato dagli arabi contro l'Occidente per punirlo dell'appoggio dato a Israele nella guerra dell'ottobre 1973. I prezzi del greggio, infatti, aumentarono del 400 per cento. Ma, di fatto, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, l'Opec, non è mai stata il concentrato di avidità preteso da alcuni mezzi di informazione occidentali: i sauditi non ci misero molto a riaprire i rubinetti per domare le ambizioni dei «falchi» all'interno dell'organizzazione, guidati dall'allora scia dell'Iran.

Nel complesso la situazione attuale appare assai diversa da quella di allora: la pace tra arabi e israeliani sembra assai più vicina e le autorità saudite parlano della crisi come di un incidente ormai «relegato nel passato remoto».

Dal 1973, inoltre, vi sono stati altri due soprassalti nel settore, nessuno però connesso col conflitto arabo-israeliano: dapprima quando — nel 1979-'80 — i prezzi finirono alle stelle per un'ondata di timori originatisi in Giappone sulle possibilità di una rivoluzione integralista contro il regime saudita, poi nel 1990 sulla scia dell'invasione irachena nel Kuwait.

Tali esperienze sembrano però aver rafforzato la fiducia occidentale nella capacità di far fronte alle crisi: i prezzi hanno impiegato giorni invece di mesi prima di ridiscendere ai livelli normali. A salvaguardia di eccessivi contraccolpi, infatti, i maggiori paesi industrializzati si sono dotati di riserve fisse di circa 100 giorni, mentre il mercato delle obbligazioni petrolifere a lungo termine è molto più trasparente che in passato.

Se questi titoli restano assai sensibili al diffondersi di timori, il ritorno alla normalità tende a essere sempre più rapido: durante la guerra del Golfo, ricorda un operatore specializzato, «vi fu un deprezzamento di dieci dollari nel giro di ore quando fu chiaro che l'operazione «Tempesta del deserto» sarebbe stata un successo».

Vi è però chi avverte che — nonostante tutta la prudenza possibile — esiste sempre il rischio di violenze antigovernative in cui la situazione sfugga di controllo e provochi gravi ripercussioni. Secondo un'interpretazione degli eventi del 1973, per esempio, la crisi scoppiò più per un'ondata di timori politici che per le effettive conseguenze dell'embargo arabo contro l'Occidente.

Attualmente, tuttavia, l'Opec non cessa di ribadire che la sua priorità è di garantire le forniture a prezzi equi. A parere dei dirigenti dell'organizzazione, è piuttosto l'Occidente a dover far attenzione a non ridurre troppo le importazioni di greggio: in tal modo si potrebbe provocare un calo degli investimenti che sono invece indispensabili per mantenere elevata l'offerta.

Produttori e consumatori, dice il ministro saudita del petrolio Hisham Nazer, devono «imparare a convivere in un mondo di preoccupazioni e di ideali comuni».

CONSIGLIO D'EUROPA

Vertice a Vienna su diritti umani e minoranze nazionali

VIENNA — Anche se Jugoslavia e Russia non figurano nell'agenda ufficiale, il vertice dei capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa, in corso oggi e domani a Vienna, se ne occuperà sicuramente: è quanto hanno dichiarato oggi in una conferenza stampa congiunta il segretario generale Catherine Lalumière, il cancelliere austriaco Franz Vranitzky e il ministro degli Esteri Alois Mock.

Data la gravità degli eventi a Mosca, hanno rilevato Lalumière e Mock, sarebbe «impensabile» che il vertice non ne discuta. La Lalumière ha sottolineato il valore di questo primo vertice al massimo livello del consiglio d'Europa su un tema così «esplosivo» come quello dei diritti umani e delle minoranze nazionali. In materia di diritti delle minoranze, il segretario ha detto che dopo mesi di discussioni è stato raggiunto un compromesso che rappresenta un «grande progresso» rispetto al passato e che consente di garantire da una parte i diritti delle minoranze e dall'altra la stabilità degli Stati.

Mock ha spiegato che il vertice discuterà un mandato per una convenzione quadro sulle minoranze. Ha espresso inoltre la sua preferenza per impegni non solo politici ma anche giuridici dato che gli Stati, ha detto, dicono volentieri «si» alle dichiarazioni politi-

che ma sono riluttanti

verso impegni giuridici. Il ministro degli Esteri austriaco ha inoltre indicato che il vertice varerà un procedimento di controllo con il compito di verificare se gli Stati del consiglio d'Europa si attengono al dettato giuridico dell'organizzazione. Questo meccanismo, ha sottolineato, dovrà valere non solo per i nuovi membri (ovvero le nuove democrazie dell'Est Europa), ma per tutti.

Riguardo alla riforma dei meccanismi di tutela dei diritti umani, Mock ha detto che essa è politicamente già decisa e che una volta varata comporterà una accelerazione del disbrigo dei procedimenti dagli attuali cinque, sei anni a due, tre. Il cancelliere Vranitzky ha da parte sua insistito sul rapporto fra democrazia e sviluppo economico, cui sarà dedicata una «parte essenziale» del vertice. Sia la Lalumière che Vranitzky e Mock hanno inoltre sottolineato che obiettivo del vertice è il rafforzamento della «sicurezza democratica» in Europa attraverso sia la tutela dei diritti umani e di quelli delle minoranze sia del concetto di stato di diritto.

Fra gli obiettivi della sicurezza democratica, ha detto la Lalumière, è la «soluzione del problema delle minoranze non ci sono contraddizioni, al contrario, entrambe contribuiscono alla sicurezza e alla stabilità».

a. a.

«CORVO BIANCO» DECISO A STRONCARE L'OPPOSIZIONE

Eltsin ha sospeso la Corte costituzionale

Primo bilancio ufficioso dei due giorni di scontri a Mosca: 149 morti, 886 feriti

Vengono dalla Russia e dalla Cina i nuovi incubi nucleari della Nato

BRUXELLES — La coincidenza tra il tentativo di «golpes» in Russia e un controverso esperimento atomico in Cina è bastata a riaccendere anche negli ambienti della Nato i timori di un ritorno all'incubo dell'«olocausto nucleare» che si credeva scomparso con il crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale. La decisione di Pechino, da una parte, ha provocato aspre reazioni da parte delle altre grandi potenze, che, pur senz'ancora seguire l'esempio cinese, hanno tutti minacciato di porre fine alla moratoria informale sugli esperimenti nucleari. Il rischio dall'altra che le decine di migliaia di testate atomiche sparse sul territorio dell'ex Unione Sovietica potessero cadere nelle mani dei vetero-comunisti del Parlamento di Mosca — anche se per il momento scomparso — ha comunque lasciato in eredità al mondo una Russia in cui il peso politico dei militari che hanno salvato Boris Eltsin è certamente cresciuto ed è ora forse decisivo.

Il timore dell'Alleanza Atlantica è che dopo aver fatto marcia indie-

tro sulla sua promessa di non opporsi all'adesione alla Nato dei paesi dell'ex Patto di Varsavia e aver chiesto modifiche al trattato Cfe per la limitazione degli armamenti convenzionali, il leader del Cremlino non riesca a resistere a possibili pressioni dei militari anche per la ripresa degli esperimenti nucleari.

Nel giro di pochi giorni, si è così passati dalla relativa tranquillità di un mondo in cui sembrava che gli unici conflitti rimasti fossero quelli etnici (su base locale e con armi convenzionali) a interrogativi che riguardano di nuovo la minaccia nucleare.

Mentre nessuno alla Nato è ancora in grado di dire cosa succederà con gli esperimenti atomici ed è più che probabile che se la Cina dovesse procedere a ulteriori esperimenti anche gli Stati Uniti, la Russia, la Francia e la Gran Bretagna considererebbero superata la tacita moratoria che si sono autoimposti, sono in realtà i fatti di Mosca ben più che quelli di Pechino ad aver messo in luce i rischi che il mondo può ancora cor-

rere.

I trattati per il disarmo firmati ancora in epoca sovietica e poi con la Russia di Eltsin prevedono sì drastiche riduzioni nel numero delle testate, ma in tempi lunghi e devono in gran parte ancora essere attuati. La dissoluzione dell'Urss, inoltre, ha grandemente complicato la situazione e anche se dal punto di vista pratico sono i militari russi che mantengono per il momento il controllo sulle armi nucleari anche in Ucraina, Bielorussia e Kazakistan, le tre repubbliche di nuova indipendenza hanno, chi in maggiore e chi in minor misura, tutte rivendicato una propria voce in capitolo.

Nelle ore in cui ancora non si sapeva se lo scontro a Mosca sarebbe stato vinto da Eltsin o da Ruslan Khasbulatov e Aleksandr Rutskoi, uno dei ministri degli Esteri occidentali aveva parlato — a proposito delle 40.000 testate nucleari ancora esistenti nella ex Urss e che avrebbero potuto cadere nelle mani di «avventurieri irresponsabili» — di un «grave pericolo» per la pace mondiale.

MOSCA — Boris Eltsin ha sospeso dalle sue funzioni la Corte costituzionale. Il capo del Cremlino ha giustificato la sua decisione dicendo che la Corte «ha svolto un ruolo negativo e di collaborazionismo» durante i violenti disordini dei giorni scorsi.

Ieri nel discorso alla nazione Eltsin aveva affermato che la Corte era in parte responsabile del sangue versato perché si è intromessa nella politica e ha appoggiato il Parlamento nel conflitto istituzionale.

Nel decreto di sospensione, Eltsin sostiene che la decisione si è resa necessaria perché una serie di dimissioni ha fatto mancare il numero legale richiesto per il regolare svolgimento dei lavori del tribunale. Tale numero è di 10, mentre i membri della Corte sono 13. Il presidente della corte Valery Zorkin ha presentato le sue dimissioni ieri, cedendo alle pressioni provenienti dal Cremlino.

Numerosi giudici, favorevoli a Eltsin, avevano inoltre annunciato che non avrebbero più preso parte alle sedute finché non fosse insediato il nuovo parlamento. Nei 18 mesi di braccio di ferro tra Eltsin e Parlamento, Zorkin e la Corte avevano più volte dato ragione ai deputati. Per 9 voti contro 4 avevano giudicato in costituzionale il decreto di scioglimento del parlamento.



Alcuni «Omion» alle esequie dei compagni uccisi.

Se da una parte sgombrava il campo da ogni istituzione rivale, dall'altra «Corvo bianco» si attribuisce poteri sempre più vasti, che sempre più lo inquadrano nel ruolo di Zar di tutte le Russie. Incoraggiato dall'appoggio dei militari, all'interno, e dei governi occidentali, all'estero, Eltsin ha varato un decreto con cui assume poteri quasi assoluti per reggere i destini del paese per un arco di tempo imprecisato in vista delle elezioni parlamentari di dicembre.

Sotto il titolo: «Sul re-

golamento giuridico del periodo di riforma costituzionale per tappe), il decreto concentra nella persona del capo dello stato i poteri esercitati dal parlamento disciolto: Eltsin deciderà per decreto in settori come quello del bilancio federale, dell'emissione della moneta, dell'attività bancaria, delle norme in materia valutaria e doganale, del diritto di proprietà, degli investimenti e dell'amministrazione pubblica. La legislazione vigente resterà in vigore purché non contraddica i decreti presidenziali. Il

decreto precisa che il periodo di riforma costituzionale per tappe si concluderà con l'insediamento del nuovo parlamento. Il 12 dicembre si voterà per la Camera bassa, ma resta ancora nel vago la creazione della Camera alta o Consiglio della Federazione.

Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo e le cifre non sempre concordano. Il vice-ministro della sanità Vasil Agapov, riferisce che sono almeno 142 i morti e 886 i feriti negli scontri tra il 3 e il 5 ottobre scorso a Mosca.

«Dalla Casa Bianca sono stati recuperati 47 morti», ha detto Agapov mentre all'esterno dell'edificio del parlamento erano stati contati 42. Ma il bilancio è ancora suscettibile di aumentare perché nei sotterranei ci sono ancora degli uomini armati che impediscono l'accesso alle forze dell'ordine: alcuni ingressi sono anche bloccati dalle mine poste dai difensori del Parlamento.

Secondo Agapov, 20 persone sono morte nella battaglia alla sede televisiva Ostankino, tre sul viale Novy Arbat, uno davanti al municipio, uno davanti alla sede della Tass.

I cadaveri finora identificati sono 114. Tra i morti, 10 erano poliziotti e 11 militari, gli altri 121 civili. Dei feriti, 382 sarebbero ancora in ospedale. Agapov ha poi detto che nelle ultime 24 non si sono registrate vittime.

BALCANI / DENUNCIATI NUOVI ORRORI DA PARTE DELL'UNHCR

Crimini «targati» Croazia

Espulsioni etniche a Mostar, fosse comuni a Stolac e «bombe umane» a Novi Travnik

Skopje attende con il fiato sospeso i risultati delle elezioni in Grecia

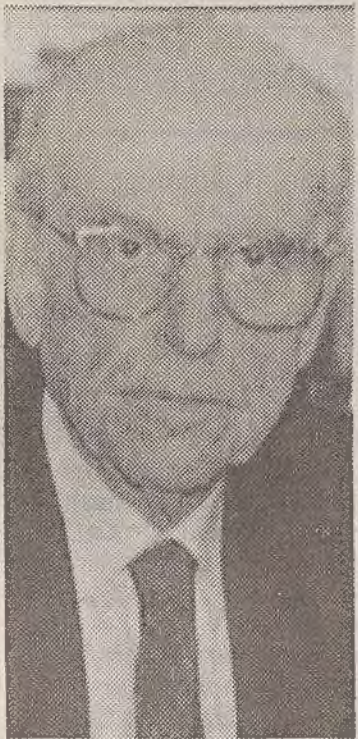
Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Le elezioni di domenica prossima in Grecia sono attese con particolare trepidazione nella vicina Macedonia. Resta ancora da definire, infatti, tra Atene e Skopje, il contenzioso relativo al nome della ex repubblica jugoslava, cui la mediazione dell'Onu ha affidato, per ora, la denominazione «in codice» di Fyrom, ossia Former Yugoslav republic of Macedonia. Una questione che non riguarda solo la toponomastica, ma da cui dipende anche il riconoscimento internazionale della stessa Macedonia.

E che il problema non sia per niente marginale lo dimostrano questi ultimi giorni della campagna elettorale in Grecia, dove i due principali contendenti, Costantino Mitsotakis leader del partito conservatore Nuova democrazia e Andreas Papandreu leader del Pasok, il Movimento socialista panellenico, hanno fatto proprio della politica estera uno dei principali cavalli di battaglia.

Ma per la Macedonia sembra che il futuro non si preannunci per niente roseo sia che vinca Mitsotakis, sia che trionfi Papandreu. Il primo, infatti, ha dichiarato che la Grecia potrebbe diventare la protagonista nel cercare di riportare la pace nei Balcani, facendo pesare la propria appartenenza alla Cee e alla Nato, salvo poi precisare con toni estremamente chiari che Skopje non ha alcun diritto di usare il nome Macedonia. Sul versante opposto il Pasok, sullo stesso tema, non fa certo concessioni. Imputa a Skopje



Papandreu

di negare che Alessandro Magno sia stato greco, di usare la stella a sedici punte, simbolo della dinastia reale macedone, sulla propria bandiera nazionale e di designare sulle carte geografiche come parte integrante del proprio stato la città greca di Salonicco. Lo stesso Mitsotakis, candidato della sinistra unita alle prime elezioni dopo i colonnelli, pur defilandosi rispetto all'attuale scontro politico prelettorale, mette in guardia dalle velleità egemoniche panslaviste impersonificate proprio dalla Macedonia che puntano sul mar Egeo e su Salonicco. Anche l'attrice Milela Mercouri, già ministro alla cultura nel governo socialista degli anni Ottanta, e alleata di Papandreu non teme affermare che Skopje ha precise mire espansionistiche nei confronti della Grecia, spalleggiata nei suoi intenti da amici potenti che sono tradizionalmente grandi nemici di Atene.

A Skopje, nel frattempo, nessuno ha ritenuto

ciato all'uso del nome Macedonia e neppure i leader politici sembrano voler abdicare a nessun costo a tale prerogativa. Vasil Tupurkovski, già membro della presidenza collegiale dell'ex Jugoslavia, autorevole candidato a succedere sullo scranno presidenziale a Kiro Gligorov, ha dato alle stampe il primo dei quattro volumi da lui scritti e imperniati sulla storia della Macedonia. Noto all'opinione pubblica mondiale per la sua inconfondibile maglietta a maniche corte e righe bianche e blu con cui appariva in tv durante le ultime concitate ore di vita della Federativa egli, nel corso della presentazione della sua opera, ha affermato di non aver sviluppato in essa alcuna tesi colpevolista, dimostrando altresì che la Macedonia «è una terra che condividiamo con la Grecia». Tale tesi è stata interpretata a Skopje da alcuni come una chiara rivendicazione nei confronti della parte greca della Macedonia, da altri, invece, come una dichiarazione di unitarietà della stessa.

Il primo ministro macedone Branko Crvenkovski cerca di buttare acqua sul fuoco della polemica, sostenendo che le difficoltà odierne sono il tipico frutto di una realtà socio-politica postcomunista.

I macedoni non sono per nulla ottimisti e temono che anche gli Stati Uniti non mantengano la promessa fatta a Skopje relativa a un prestito di 1,8 miliardi di dollari. Se i soldi non arriveranno allora per la Macedonia si aprirà il baratro della bancarotta. A quel punto trattare con Atene diverrebbe estremamente difficile.

BELGRADO — Orrori di una guerra civile, a maggior ragione di una guerra civile a base etnicoreligiosa come quella in corso nella ex-Jugoslavia. E le testimonianze si accavallano: non esistono, in situazioni come queste, buoni e cattivi. Esistono solo tragedie, da tutte le parti. Stavolta sotto accusa sono i croati, con due storie che vengono fuori contemporaneamente e da fonti neutrali; e una terza di parte, musulmana.

Fine settembre, Mostar, la martoriata capitale della Erzegovina. Ogni giorno i croati espellono civili musulmani dalla parte della città che controllano verso la zona musulmana, al di là del fiume Neretva. Vent'ore trenta alla volta. Pulizia etnica a piccoli passi. Ma il 29 settembre il colpo di scopa è molto più massiccio: 530 persone in un solo giorno. Non solo: le donne e i bambini ci sono anche alcune ragazze. Ma prima della deportazione vengono riportate indietro: «Quello che è successo loro», dice Roy Wilkinson, portavoce dell'Alto Commissariato Profughi dell'Onu che ha reso nota la storia ieri a Sarajevo - non lo sappiamo ufficialmente, ma lo possiamo immaginare». Comunque, i 530 vengono espulsi: qualcuno attraversa il fiume in barca, altri debbono farlo percorrendo un ponte pericolante, altri guidati lungo un campo minato.

Vi scorgono i cadaveri di 45 persone che, evidentemente, non erano state guidate. Sempre in settembre, il nove, le truppe di Zagabria lanciarono un assalto contro tre villaggi della Krajina, regione croata secessionista a maggioranza serba. Da quel blitz nacquero scontri violentissimi durati nove giorni, poi i croati dovettero ritirarsi, poiché le zone conquistate erano sotto la protezione delle truppe dell'Onu, che vi rientrarono. Subito si parlò di case serbe rase al suolo, e di esecuzioni in massa. Ora la conferma. Giunge

dall'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki, relatore speciale sull'ex Jugoslavia per la commissione diritti umani dell'Onu. «Persone massacrare con arbitrarie esecuzioni, 67 corpi recuperati ed almeno 47 dispersi, distruzione di case e di ogni altra forma di proprietà serba», denuncia Mazowiecki in una lettera inviata al ministro degli Esteri croato Mate Granic in cui il relatore specifica che l'analisi dei cadaveri, tra essi donne e vecchi, dimostra che si è trattato di esecuzioni a bruciapelo. Nella lettera, Mazowiecki non solo esprime la protesta dell'Onu, ma chiede di sapere quali provvedimenti il governo di Zagabria intenda prendere in proposito.

Il presidente croato Franjo Tudjman ha annunciato che ha ordinato una inchiesta in merito. Terza storia, di parte: le fosse comuni. Le denuncia Radio Sarajevo, emittente musulmana. Ne sarebbe stata scoperta una contenente oltre 500 corpi di civili musulmani a Stolac, in Erzegovina, ed un'altra - 76 corpi - a Mostar. Autori dei stragi, per la Radio, i croati dai quali comunque è già giunta la inevitabile smentita.

Appena mercoledì la stessa fonte aveva denunciato «bombe umane» a Novi Travnik, in Bosnia centrale. I croati avrebbero legato dinamite sul corpo di un gruppo di prigionieri musulmani, obbligandoli poi a marciare verso le linee nemiche. Quando le «bombe umane» vi si sono avvicinate, gli esplosivi sarebbero stati fatti brillare.

Ma sono storie di orrori quotidiani perpetrati da tutte le componenti in campo, senza eccezione: esecuzioni a freddo, stupri, fosse comuni; chiese chiuse dai musulmani, moschee fatte saltare da serbi e croati, e via dicendo. Il tutto con sullo sfondo un odio che col passare dei mesi, anziché stemperarsi, si approfondisce, rinfocolato com'è da nuove, continue, profonde cicatrici.

La missione che potrebbe avere ancora ulteriori sviluppi. Il tenente colonnello Dick Bos, comandante del manipolo di uomini giunti ieri all'abate di Villafranca, dovrà guidare con saggezza ed equità una presenza di grande rilevanza sul territorio italiano. Ma è stato un addio dolce e amaro allo stesso tempo quello dato ieri dai primi militari che hanno lasciato l'Italia.

Le operazioni legate al passaggio del testimone dureranno sicuramente un paio di settimane. «Lascio questa regione non senza una dose di nostalgia», ha detto il comandante Berljina prima di imbarcarsi sul Fokker F 50 che lo ha riportato a casa — dettata dalla perfetta integrazione raggiunta con i militari italiani e con la gente. Ma, si sa, la voglia di tornare in patria è stata tanta da parte di chi, per sei mesi, non ha visto casa, non ha potuto abbracciare i propri cari, le mogli, i figli. Il momento più difficile — ha raccontato Andee Schleebean, capellano militare protestante, con passati in Germania e in Indonesia — è stato quando abbiamo dovuto affrontare la morte di un nostro compagno, ucciso in un tremendo incidente stradale. Gli stiamo rimasti vicini fino all'ultimo respiro. E' stata un'esperienza terrificante. Il morale della gente, se non si conta quel brutto episodio, è sempre stato alto. Ci lasciamo alle spalle un'esperienza che ha arricchito tutti, professionalmente e in termini umani. Ad accogliere i nuovi militari giunti dall'Olanda un ambiente creato a puntino per le loro esigenze. Nel grande tendone adibito a mensa alcuni poster che riproducono tulipani multicolori e ritagli di giornale rendono la lontananza da casa più sopportabile.

Da quella data la base aerea italiana che ospita gli Amx si è letteralmente trasformata: le coccarde tricolori si sono amalgamate in maniera perfetta con quelle della forza aerea olandese. E se risalì al 12 aprile scorso la prima operazione fuori dai nostri confini nazionali, ancor oggi la ventina di F 16 dislocati sullo scalo veronese non conoscono un attimo di sosta. Se ai trecento militari provenienti dalla base di Twente è toccato il compito di avviare una difficile operazione sui cieli di territori a dir poco proibiti, a quelli giunti ieri da Leeuwarden, base aerea fin dalla Seconda guerra mondiale, spetterà quello proseguire con tenacità una

BALCANI / DENY FLIGHT Cambio della guardia tra i caccia «tulipani»

Servizio di

Luca Perrino

VERONA — Il cartello posto all'ingresso della base aerea di Verona-Villafranca, sede del terzo stormo dell'aeronautica militare italiana, è quanto mai eloquente. Fino a ieri, giorno conclusivo della prima fase dell'operazione «Deny Flight» sui cieli della Bosnia, sono state ben 4.200 le ore di volo «collezionate» dai sofisticatissimi F 16 della Netherlands Air Force, impiegati per far rispettare la risoluzione 781 adottata dalle Nazioni Unite il 9 ottobre del 1992. Un impegno, quello della forza aerea olandese, che non è sicuramente finito, ma che proprio ieri, con il cambio della guardia tra gli uomini del 315.º e del 313.º squadrone e quelli del 322.º, ha raggiunto una tappa importante. Sono stati sei mesi di duro lavoro quelli trascorsi in Italia dai militari comandati dal colonnello Dick Brilj. Un'attività che ha portato gli F 16, dal 7 aprile scorso, ad effettuare quasi mille sortite sui cieli dei territori dell'ex Jugoslavia sconvolta dalla guerra.

Da quella data la base aerea italiana che ospita gli Amx si è letteralmente trasformata: le coccarde tricolori si sono amalgamate in maniera perfetta con quelle della forza aerea olandese. E se risalì al 12 aprile scorso la prima operazione fuori dai nostri confini nazionali, ancor oggi la ventina di F 16 dislocati sullo scalo veronese non conoscono un attimo di sosta. Se ai trecento militari provenienti dalla base di Twente è toccato il compito di avviare una difficile operazione sui cieli di territori a dir poco proibiti, a quelli giunti ieri da Leeuwarden, base aerea fin dalla Seconda guerra mondiale, spetterà quello proseguire con tenacità una

missione che potrebbe avere ancora ulteriori sviluppi. Il tenente colonnello Dick Bos, comandante del manipolo di uomini giunti ieri all'abate di Villafranca, dovrà guidare con saggezza ed equità una presenza di grande rilevanza sul territorio italiano. Ma è stato un addio dolce e amaro allo stesso tempo quello dato ieri dai primi militari che hanno lasciato l'Italia.

Le operazioni legate al passaggio del testimone dureranno sicuramente un paio di settimane. «Lascio questa regione non senza una dose di nostalgia», ha detto il comandante Berljina prima di imbarcarsi sul Fokker F 50 che lo ha riportato a casa — dettata dalla perfetta integrazione raggiunta con i militari italiani e con la gente. Ma, si sa, la voglia di tornare in patria è stata tanta da parte di chi, per sei mesi, non ha visto casa, non ha potuto abbracciare i propri cari, le mogli, i figli. Il momento più difficile — ha raccontato Andee Schleebean, capellano militare protestante, con passati in Germania e in Indonesia — è stato quando abbiamo dovuto affrontare la morte di un nostro compagno, ucciso in un tremendo incidente stradale. Gli stiamo rimasti vicini fino all'ultimo respiro. E' stata un'esperienza terrificante. Il morale della gente, se non si conta quel brutto episodio, è sempre stato alto. Ci lasciamo alle spalle un'esperienza che ha arricchito tutti, professionalmente e in termini umani. Ad accogliere i nuovi militari giunti dall'Olanda un ambiente creato a puntino per le loro esigenze. Nel grande tendone adibito a mensa alcuni poster che riproducono tulipani multicolori e ritagli di giornale rendono la lontananza da casa più sopportabile.

Da quella data la base aerea italiana che ospita gli Amx si è letteralmente trasformata: le coccarde tricolori si sono amalgamate in maniera perfetta con quelle della forza aerea olandese. E se risalì al 12 aprile scorso la prima operazione fuori dai nostri confini nazionali, ancor oggi la ventina di F 16 dislocati sullo scalo veronese non conoscono un attimo di sosta. Se ai trecento militari provenienti dalla base di Twente è toccato il compito di avviare una difficile operazione sui cieli di territori a dir poco proibiti, a quelli giunti ieri da Leeuwarden, base aerea fin dalla Seconda guerra mondiale, spetterà quello proseguire con tenacità una

BALCANI / ONU

Izetbegovic bocchia gli accordi di Ginevra e non si fida degli Usa

NEW YORK — Mercoledì era stato Jovanovic, il ministro degli Esteri jugoslavo, a illustrare alle Nazioni Unite le posizioni del suo paese e a chiedere ancora una volta la revoca dell'embargo dell'Onu. Ieri è stato il turno di Alija Izetbegovic. «Siamo disposti ad accettare il piano di pace di Ginevra, ma a condizione che il territorio etnicamente «ripulito» dai serbi ci venga restituito» — ha detto il presidente della Bosnia. «Questo non significa — ha aggiunto Izetbegovic — che quel piano ci soddisfa. Come potrei accettare un piano che decreta la morte del mio paese come entità territoriale e politica? Ma nelle attuali condizioni è data la indifferenza del mondo dinanzi alla tragedia che colpisce il mio paese, è l'unico modo per porre fine al massacro del mio popolo».

Ma Izetbegovic non fa mistero di non credere granché in quel piano; anche ammesso che ottenga un po' di territorio in più e che le aree disputate vengano poste — come egli chiede — sotto una amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite, chi fornirà le truppe necessarie per vigilare sul rispetto di quell'accordo? È stato lo stesso Izetbegovic a dire nel corso della Conferenza stampa tenuta stasera all'Onu di non avere nessuna garanzia che gli Usa siano ancora disposti a inviare le loro truppe. «Avevo solo la parola di alcuni influenti uomini del Congresso americano, ma questo prima della tragedia somala. Nel frattempo è possibile che abbiano cambiato idea». E allora?

La soluzione migliore — dice Izetbegovic — sarebbe tornare a Londra, e riprendere un negoziato prematuramente interrotto, che però garantiva l'integrità territoriale del suo paese e risolveva il problema della Bosnia nel quadro di una sistemazione complessiva dei problemi lasciati aperti dal collasso della ex Jugoslavia, in via subordinata e se qualcuno dovesse porre sul tavolo la proposta, egli sarebbe disposto a considerare l'idea di una Federazione con la Croazia. Certo, proprio ieri i croati hanno scacciato da Mostar 500 musulmani, ma dopo la guerra, sembra dire Izetbegovic, bisognerà pure fare la pace, e per lui è certamente più facile farla con i croati che non con i serbi. «I croati, a differenza dei serbi, si sono impegnati a restituirci i territori che ci hanno strappato con la forza e a far tornare lì la nostra gente». Insomma nessuna equidistanza.

Infine la gatta da pelare della Krajina bosniaca, teatro nelle scorse settimane di scontri armati. «Non possiamo assolutamente permettere la secessione della Krajina — ha detto Izetbegovic. Del resto la popolazione della Krajina bosniaca è al 90% musulmana. Abbiamo mandato nell'area una nostra delegazione con l'incarico di trovare una soluzione negoziata del conflitto, e siamo fiduciosi nel buon esito di quella missione». Durante la mattinata Izetbegovic era intervenuto in assemblea generale, dove ancora una volta aveva sparato a zero sul piano di Ginevra. Siamo costretti, aveva detto, a scegliere «tra una giusta guerra difensiva e una pace ingiusta». E aveva rinfacciato all'Onu e al Consiglio di Sicurezza le risoluzioni solennemente votate per liberare le città musulmane dell'assedio serbo e mai fatte rispettare. Ed era stato salutato dagli applausi scroscianti dell'Assemblea.

Attilio Moro

IL GOVERNO ANGOLANO HA ACCONSENTITO ALLA RIPRESA DEL NEGOZIATO DI PACE

Angola: nuovo dialogo con i ribelli dell'Unita

CITTA' DEL CAPO — Il governo angolano del presidente José Eduardo Dos Santos ha acconsentito ieri alla ripresa del negoziato di pace con i ribelli dell'Unita di Jonas Savimbi, a quanto informa la radio sudafricana. La decisione governativa fa seguito all'annuncio di mercoledì dell'Unita secondo cui il movimento sarebbe disposto a riconoscere la validità degli accordi di pace di Bicesse e delle elezioni svoltesi nel settembre dell'anno scorso. La disponibilità di

Luanda a riprendere il negoziato per por fine alla guerra civile in corso è stata comunicata da funzionari governativi al rappresentante speciale dell'Onu in Angola Alouine Blondin Beye. Le trattative dovrebbero riprendere la settimana prossima ad Abidjan, in Costa d'Avorio, dove una precedente tornata negoziale si concluse con un nulla di fatto.

Nonostante la pronta replica del governo, fonti diplomatiche occidentali hanno espresso cautela sul significato dell'

iniziativa dell'Unita, che già in passato ha preso impegni poi non mantenuti. Si rileva tra l'altro che i ribelli non sembrano ancora disposti a ritirarsi dalle aree dell'Angola, circa il 70 per cento del territorio, occupate militarmente. Il governo di Luanda ha sempre considerato tale ritiro una delle condizioni indispensabili alla ripresa del negoziato.

Gli accordi di Bicesse, in Portogallo (l'ex-potenza coloniale in Angola), firmati nel 1991, posero fine a 16 anni di guerra

civile aprendo la strada alla pacificazione ed alla democratizzazione.

Ma dopo essere stato sconfitto alle elezioni dell'anno scorso, Savimbi accusò il governo di brogli scatenando una nuova guerra civile in cui finora sono morte almeno 100 mila persone.

Nelle elezioni parlamentari del settembre scorso gli angolani hanno assegnato la vittoria al partito governativo ex-marxista Mpla. In quelle presidenziali Dos Santos ha ottenuto più voti di Savimbi, ma non

la maggioranza assoluta necessaria alla rielezione. Il previsto secondo turno elettorale è stato impedito dalla ripresa della guerra.

Le nuove speranze di pace, d'altra parte, non hanno ancora avuto effetto sui combattimenti. Secondo la radio angolana l'Unita ha invece intensificato i bombardamenti a Luena e Menongue, nella parte orientale del paese.

I ribelli stanno assestando le due città da nove mesi, e centinaia di migliaia di persone sono alla fame.

AMOREGGIANO SUL CESSNA IN VOLO, MA LASCIANO LA RADIO ACCESA

Aereo a luci rosse nei cieli di Scozia

LONDRA — «I profilattici li hai comprati?». «No, è una cosa a cui devono pensare i maschi».

«Vuoi che lo metta via?». «No, sono ancora eccitata...».

«Voglio far l'amore con te, ecco che cosa voglio».

I controllori dell'aeroporto di Edimburgo, mercoledì, sono rimasti di stucco: a millesecundometri da terra una coppia si era scatenata senza ritegno su un minuscolo Cessna 150.

Sopraffatto dalla passione, il pilota si era dimenticato di chiudere la radio

di bordo ed è davvero da luci rosse l'incandescente conversazione che il centro a terra ha registrato mentre il biposto volteggiava per i cieli di Scozia.

I controllori hanno più volte cercato di entrare in contatto con il focoso aviatore: avevano assolutamente bisogno di quella frequenza radio per le comunicazioni con grossi aerei in arrivo e partenza ma non c'è stato verso. La coppia volante era in tutt'altra faccenda affaccendata. Il Romeo ai comandi del Cessna 150 ha incominciato le «avances» subito dopo il decollo: con

pesanti ammiccamenti ha invitato la ragazza ad aderire al «Mile high club», il gruppo che nelle barzellette raccoglie i fanatici del sesso in aria.

Come in un famoso romanzo di Moravia, «lui» domina buona parte della conversazione e dopo un sonoro «Signore mio» di lei seguono cinque minuti di assoluto, significativo silenzio.

Tra risatine soffocate, il pilota non manca di chiedere alla sua compagna di acrobazie aeree se ha comprato i profilattici ma resta deluso: «No, tu dovevi

acquistarli... Io non so niente di profilattici. È roba a cui devono pensare i maschi». La mancanza di «protezione» non scoraggia però gli ardori della coppia. Quando l'aviatore domanda gentile alla partner se «deve metterlo via» lei gli risponde tutto d'un fiato: «No, sono ancora eccitata e devo sporgermi tutta sopra di te».

Mentre il «Cessna dell'amore» si avvicinava all'aeroporto di Edimburgo il pilota si è poi messo in contatto con la torre di controllo per le procedure di atterraggio e si è accorto dell'incredibile gaffe.

Vedi Rosa. Sale la potenza, scende il prezzo.

E in più è un IBM.

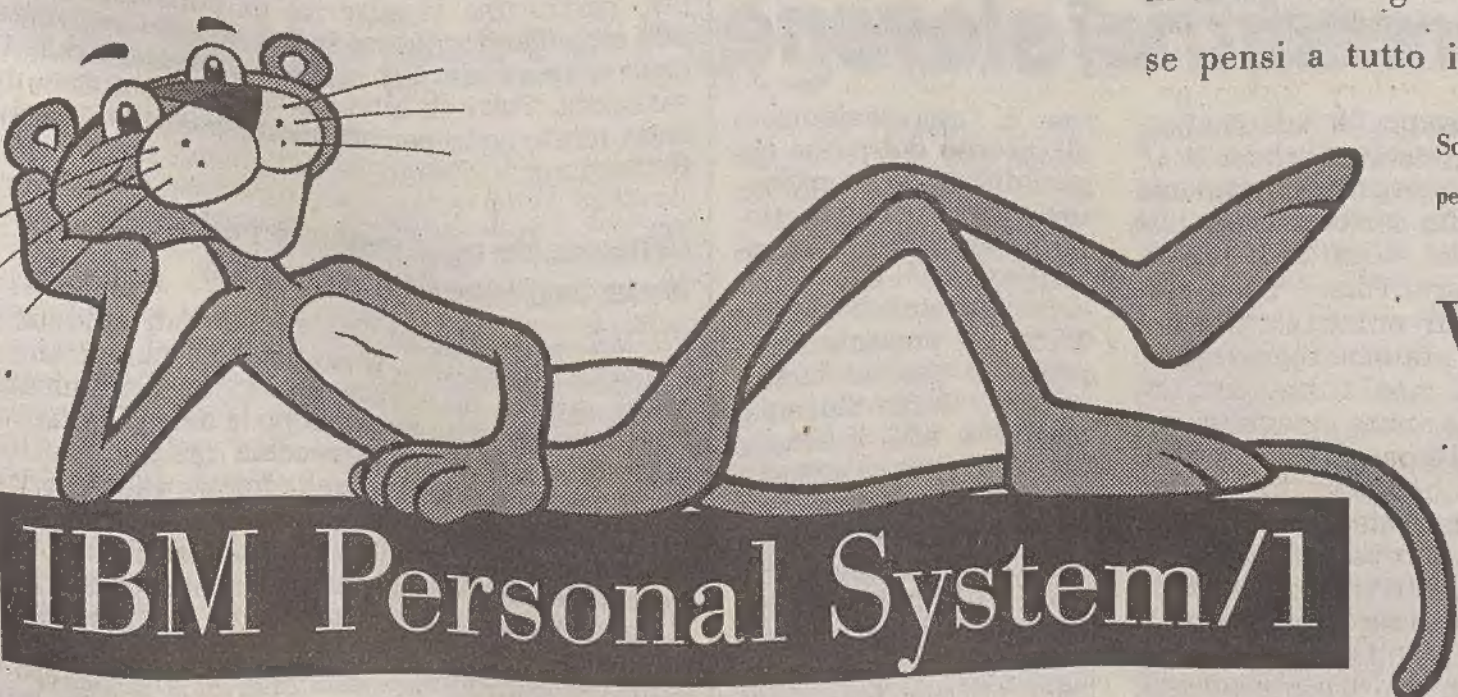
Sempre più incredibile PS/1 IBM. • Più potente che mai, con il nuovo processore i486. • Più facile di tutti, perché in 5 minuti sei già all'opera. • E ancora più economico, se pensi a tutto il software compreso nel prezzo.

Software precaricato: DOS 6.0 • Windows 3.1 • Works per Windows • PS/1 Tutorial • PS/1 Fitness (un gruppo di preziose procedure con virus "checking").

Vedi Rosa. Oggi c'è PS/1 IBM.

Anche di sabato e di domenica, 24 ore su 24, la Helpline IBM è a tua disposizione gratuitamente: basta telefonare e ti aiuteremo a risolvere qualsiasi problema tu possa incontrare con l'uso del tuo personal IBM. Dove trovare i Personal System IBM: presso Concessionari e Rivenditori IBM, tra cui i migliori computer shop, punti di vendita radio/TV/Hi-Fi e selezionati negozi Buffetti. Telefona per informazioni al

NUMEROVERDE
1678/36020



PS/1 2133 Modello 451
i486 SX - 25 MHz
RAM 2 MB espandibile fino a 32 MB
Disco fisso 85 MB
Unità minidisco da 3,5"
3 comparti e 3 slot di espansione
Video a colori da 14" SVGA
Tastiera e mouse inclusi



GRANDI MANOVRE PER UN CAMBIAMENTO NEL GOVERNO CROATO

In vista un rimpasto

Lotta sotterranea tra falchi e colombe dell'HDZ: favoriti gli oltranzisti

FIUME — Il Governo Valentic, tanto per non smentire la sua fama, ricorre a una misura ormai trita e ritrita: la maggioranza dei prezzi dei derivati dal petrolio. Ma questa volta l'aumento viene considerato proditorio perché rappresenta una stangata non più sopportabile per le tasche desolatamente vuote del cittadino croato. Il rincaro è stato in media del 29,16 per cento ed è di ben 8 punti maggiore della svalutazione della divisa nazionale, deprezzamento scattato domenica sera. Si dirà che i prodotti energetici più importanti (benzina e gasolio da autotrazione) sono di competenza del Consorzio petrolifero «Inap» per quanto concerne gli aumenti e che dunque l'esecutivo centrale non ha nulla a che vedere con le decisioni dell'Ina di portare i prezzi a livelli esorbitanti. Solo gli ingegneri, o chi fa finta di non

Sul giro d'aria i ministri degli Interni e degli Esteri,

per quest'ultimo dicastero si parla di Sarinic (foto). Nuovi rincari



capire, possono dire una cosa del genere, considerato che l'Ina è un'impresa pubblica e dunque interamente nelle mani dello stato croato.

Il premier Valentic, e i suoi collaboratori si sono mossi verso tre precise direzioni: svalutare il dinaro del 21 per cento e congelare questa parità di cambio sino al mese prossimo, aumentare di quasi il 30 per cento i carburanti e limitare la crescita salariale a un massimo che tocchi il 24 per cento. Le mosse dirigeranno dal primo ministro, fermo restando che la

matematica non è un'opinione, tendono ad abbassare ancora di più il «quartomondist» tenore di vita in Croazia. Paghe bloccate e che adesso verranno maggiormente erose dall'indotto, ovvero dagli aumenti a catena di tutti i prodotti e servizi, vuoi a causa della svalutazione (molti i listini-prezzo adeguati dall'inizio della settimana), vuoi a causa del rialzo praticato dall'Ina.

In mezzo, tra l'incudine e il martello, il 95 per cento della popolazione croata, che da lungo tempo non sa più che santi

votarsi. Il «pacchetto Valentic», che nelle intenzioni generali vorrebbe abbassare l'inflazione a non più di 10-15 punti mensili, trova fiera opposizione. Portavoce del malcontento sono i liberali di Budisa, che hanno severamente criticato quanto varato a Zagabria. Mladen Vlfan, faccenda parte dei vertici partitici, ha detto ai giornalisti che le misure adottate da Valentic sono un ibrido tra il programma di Branko Mikulic sull'inflazione controllata e il piano di Ante Markovic sul parziale

libero acquisto delle valute convertibili.

Nonostante l'esecutivo croato abbia il pieno appoggio dei potentati Hdz, sembra siano in corso manovre per un rimpasto ministeriale che potrebbe fare delle vittime eccellenti. Le informazioni ufficiali al riguardo sono filtrate tra i deputati al Sabor, anche se nessun parlamentare dell'Accadizeta ha osato confermarlo. Comunque si vocifera che in questo mese il ministro degli Esteri, occupato dal vicepremier, Mate Granic, sarà rilevato da una vecchia conoscenza: Hrvoje Sarinic, l'ex capo del governo che attualmente è il responsabile dell'ufficio per la tutela dell'ordinamento costituzionale (servizi di controspegnimento). Giornicantati pure per il ministro degli Interni, Ivan Jarnjak, che potrebbe cedere il posto a Branimir Glavas, «falco» Hdz e figura dominante in Slavonia.

TERZA GIORNATA DEI LAVORI AL PARLAMENTO CROATO

Passa la riforma bancaria ma di segno «autarchico»

Discusse anche la politica

estera e la legge universitaria.

Continua l'assenza dall'aula di liberali, Ddi e Azione dalmata

risparmio e la legge sull'istruzione superiore e sulle università. Della quarantina di emendamenti avanzati alla prima, il governo ne ha accettati due soltanto. Uno di questi consente che le banche si costituiscano non solo in spa ma anche in srl, a patto che il capitale iniziale non sia inferiore ai 5 milioni di marchi tedeschi. Non è passato invece l'emendamento (anche questo dell'Hls — social-liberali — come tutti gli altri), che avrebbe dovuto consentire di aprire anche a persone fisiche e giuridiche straniere in completa autonomia e a

parità di condizioni. La legge votata a maggioranza con 7 contrari e 4 astenuti, entrerà in vigore a decorrere dal 30 giugno 1995: fino a questa data vi si dovranno adeguare anche tutte le banche e le casse di risparmio esistenti.

La legge sull'istruzione superiore e la università è stata preparata in tre lunghi anni di accurato lavoro svolto ai più alti livelli, ingaggiando gli esperti più qualificati e interpellando tutti i luminari disponibili. Ne è sortito un documento di prim'ordine che dovrebbe portare gli studi superiori, università

ri e postuniversitari a un grado europeo, producendo analoghi effetti propulsori alle scienze e alla ricerca scientifica, ma anche e soprattutto all'economia croata che, per crescere, ha estrema necessità di avere a disposizione, quanto prima, personale preparato che dovrebbe essere sfornato con corsi di laurea brevi, con bienni di tipo politecnico. Ovviamente, neanche questa legge poteva passare senza emendamenti e appunto, incentrati soprattutto su una maggiore autonomia gestionale oltre che accademica.

Ancor sempre assenti dall'aula i deputati social-liberali, ai quali si sono aggregati pure la Dieta democratica Istriana e l'Azione Dalmata nonché il deputato della minoranza italiana, Furio Radin, mentre gli altri partiti dell'opposizione, pur avendo dato il loro pieno consenso al gesto compiuto dai liberali, seguono regolarmente i lavori.

Valerio Zappia

CONCLUSO A POLA IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL POLIZIOTTO IVICA KLJAKIC

Quindici anni all'omicida di Fasana

Pene variabili da uno a due anni e mezzo per gli altri sette imputati (tutti vigilantes della Sokol)

POLA — Quindici anni a Dario Debeljak, pene variabili da uno a due anni e mezzo agli altri sette «vigilantes» accusati dell'omicidio di un poliziotto lo scorso anno a Fasana. Questa la sentenza emessa ieri mattina al tribunale circondariale di Pola nei confronti degli otto giovani che il 2 agosto '92 pestarono e poi uccisero con sei colpi di pistola il ventitreenne agente di polizia Ivica Kljakic.

Il procuratore circondariale Vlatko Nuic aveva chiesto il massimo della pena, 20 anni sia per Dario Debeljak, esecutore materiale dell'assassinio, che per Ratko Scekcic, che avrebbe istigato il Debeljak a premere il grilletto della pisto-

la. La giuria non ha ritenuto che le prove esibite durante il lungo processo (protrattosi tra rinvii e richieste di perizie supplementari) fossero sufficienti per ritenere responsabile di omicidio di primo grado. Scekcic è stato riconosciuto colpevole di maltrattamenti e comportamento violento e condannato a 2 anni di carcere. Agli altri sei imputati Dragan Gacovic, Dario Odobasic, Nevio Skandal, Edi Verk, Srecko Perisic e Laci Debeljak sono state comminate pene detentive che vanno dai 2 anni e 8 mesi a 12 mesi.

Nuic, nel sostenere l'accusa, aveva rilevato che gli otto giovani avevano agito in gruppo. Tutti quanti erano guar-

die di sicurezza che lavoravano per l'agenzia privata Sokol diretta da Ratko Scekcic. Il gruppo, quel 2 agosto del '92, si produsse in una rissa a Fasana che richiamò l'intervento del poliziotto. L'agente venne a sua volta assalito. Liberatosi, sparò un colpo di pistola in aria, ma i giovani della Sokol lo disarmarono, e lo bloccarono a terra. Dario Debeljak, istigato da Scekcic a sparare, raccolse la pistola, esplose sei colpi contro il volto dell'agente. Per quanto riguarda il ruolo di Scekcic, nessuno dei testimoni dell'uccisione del poliziotto, ha confermato di aver sentito la frase che lui avrebbe detto a Debeljak: «Uccidi quel cane di poliziotto».

I. b.

CONTINUA L'AGITAZIONE DEGLI AGENTI IN SLOVENIA

Polizia, nuovo sciopero oggi

CAPODISTRIA — Nuovo sciopero fino alla mezzanotte di domani degli agenti di polizia in Slovenia e quindi di nuovi disagi alle frontiere. Il governo sloveno dopo aver esaminato le richieste del sindacato di categoria, ha respinto la possibilità di un aumento dei salari.

Tra le motivazioni la ristrettezza del bilancio ma anche la considerazione che i poliziotti godrebbero già di una serie di agevolazioni.

Mile Setine, capo dell'ufficio informazioni del governo, ha annunciato che è in fase di preparazione la legge sul lavoro nel ministero degli Affari interni e che il ministro Ivo Bizjak e quello delle Finanze sono stati incaricati di contattare con il sindacato di polizia.

E' stato in pratica rilevato che la posizione nel settore non è così nera come la si vuol dipingere. I futuri agenti hanno la possibilità di studiare a spese dello Stato e di accedere ad un posto di lavoro garantito.

Secondo il sindacato il lavoro degli agenti meriterebbe più sostegno in considerazione dello sforzo psicofisico e delle responsabilità a cui gli agenti sono sottoposti quotidianamente.

Il governo ricorda invece che essi usufruiscono dell'anno di lavoro «pesante», ossia ogni anno di anzianità è conteggiato come 16 mesi di lavoro effettivo.

A Lubiana sono stati mossi appunti sulla necessità di sciopero nelle istituzioni di basilare importanza per uno Stato.

JAKIN LASCIA «PER MOTIVI PERSONALI»

«Dimissionato» il capo degli 007 di Lubiana

LUBIANA — Da ieri la notizia è ufficiale. Silvan Jakin, direttore della sova (il servizio segreto civile sloveno erede del Vis) si è dimesso e il governo, accogliendo le sue dimissioni, lo ha sostituito con il suo vice.

Ma anche con il viceliquidazione dei cambiamenti ai vertici dei 007 sloveni, il governo sloveno non ha cancellato le brutte figure che da diversi mesi sta facendo proprio attorno alle nomine del direttore dei servizi segreti. Infatti in pochissime righe è stato detto che le dimissioni di Jankin sono dovute semplicemente a questioni personali. La storia di Jakin è burrascosa. Nato come anonimo sostituto di Janes Sirse (costret-

to alle dimissioni per le implicazioni nello scandalo Hit-Vis), jakin è entrato in carica il primo agosto. Poche settimane dopo, mentre le indagini sulle armi ritrovate a Maribor entrano nel vivo, si «macchia» di un'appropriazione indebita del verbale d'interrogatorio di Miro Predanic (consigliere di Miha Brejc, anch'esso ex direttore del Vis) per aiutare il ministro della difesa Janes Jansa a rispondere alle domande dei magistrati incaricati dell'inchiesta. Sulla stampa scoppia il «caso Jankin» mentre inizia il valze di voci di «fonti vicine al governo» e di smentite del governo sul destino dei servizi segreti.

Il suo posto verrà preso da Dargo Fers, sinora vice di Jakin. Ma si tratta di un cambio di guardia con scadenza. Il premier Drnovsek e i suoi collaboratori hanno annunciato che si sta cercando la persona giusta per guidare i servizi segreti civili sloveni e condurli definitivamente fuori dalle acque degli scandali. Infatti il secondo governo Drnovsek sembra cambiare capi degli 007 come camice. Dall'inizio dell'anno il premier sloveno si è visto bruciare tre direttori entro la fine dell'anno ne dovrebbe cambiare anche un quarto visto che Fers è facente funzioni. Forse Lubiana pensa al Guinness dei primati.

Loris Braico

ABUSIVISMO EDILIZIO IN SLOVENIA

Poche ore per pagare la tassa per il condono

LUBIANA — Lunedì prossimo scade il termine di condono edilizio in Slovenia. Gli abusivi hanno in pratica ancora poche ore a disposizione per presentare la richiesta di condono, accompagnata dal versamento della prima rata della tassa straordinaria fissata dal governo per rinviare la demolizione delle costruzioni abusive. Il ministro dell'Ambiente Miha Jazbinsek ha rinnovato l'invito agli interessati, ricordando che ci sono almeno tre validi motivi per affrettarsi. Il primo, ha precisato Jazbinsek, è che si tratta dell'unica via possibile verso la legalizzazione delle costruzioni abusive. Il secondo è rappresentato dal fatto che la

maggioranza degli abusivi (5319) ha già presentato la domanda, il che, agli ispettori, impone un maggior rigore verso coloro che non lo hanno fatto; mentre il terzo consiste nella possibilità di pagamento rateale della tassa straordinaria. Dopo l'11 ottobre, non ci sarà più questa facilitazione.

In più, ha ricordato ancora Jazbinsek, si sta preparando una legge molto severa per impedire l'abusivismo edilizio: la demolizione delle costruzioni in questione non sarà più l'unico danno per gli abusivi. A fare pressione in questo senso sono gli stessi abusivi che si sono messi in regola. Se lo Stato infatti non dovesse usare le maniere forti, tutti coloro che

hanno presentato la richiesta di condono e che hanno pagato o stanno pagando la tassa straordinaria si sentirebbero beffati.

Resta aperto però il problema delle costruzioni abusive dietro alle quali c'è lo zampino dello Stato. Si tratta di 26 valichi confinati verso la Croazia, tutti costruiti senza la documentazione necessaria. Gli ispettori avevano ordinato l'alt ai lavori, ma questi sono andati avanti senza intoppi. Lo stesso discorso vale anche per la centrale nucleare di Krsko, anche se in quel caso resta l'incognita della documentazione rimasta a Belgrado, nei competenti ministeri dell'ex Federazione.

f. d.

Gli «Amici dei musei» di Venezia

in visita a Capodistria

CAPODISTRIA — Una delegazione dell'associazione veneziana «Amici dei musei» ha visitato ieri Capodistria. Gli ospiti sono stati ricevuti a Palazzo Tacco da Salvatore Zitko, direttore del Museo regionale il quale ha espresso l'augurio affinché anche a Capodistria sorga una simile associazione. Oltre al centro storico i veneziani hanno visitato la mostra dedicata all'epoca in cui visse il compositore Antonio Tarsia. Una mostra che presenta numerosi cimeli Seicenteschi (a esempio l'originale «Isolario dell'Atlante Veneto» del Coronelli) e che, lo ricordiamo, rimarrà aperta fino a venerdì 15 ottobre.

Sorpasso azzardato: tre feriti sulla strada del Risano

CAPODISTRIA — Tre persone sono state ricoverate in gravi condizioni in seguito a un incidente avvenuto mercoledì sera sulla strada che costeggia il fiume Risano. Alojz Kozale di Pirano, alla guida della sua vettura, azzardava un sorpasso superando la linea piena. In quel momento sopraggiungeva nella direzione opposta Eugen Kocjanec, ventitreenne di Villa Decani che non ha potuto evitare l'impatto. Gravi le condizioni di entrambe i guidatori, ma anche quelle di Ondina Kofol (57 anni, residente a Cesari) che viaggiava accanto al giovane.

Fiume, donna morta in casa: omicidio o cause naturali?

FIUME — Una donna di 34 anni, tale Davorka Vasiljev, è stata rinvenuta morta nel suo appartamento, in via Giuseppe Duella, a Fiume. Le indagini sono subito partite ma le autorità di polizia preferiscono non esprimersi sulle cause del decesso. Da fonti ufficiali si apprende però che la donna sarebbe stata assassinata. Tutti gli altri particolari su questa misteriosa morte sono per ora inaccessibili ai mezzi d'informazione.

Croazia, da oggi non più valide le carte d'identità jugoslave

FIUME — Da oggi in Croazia non più valide le carte d'identità jugoslave. Il ministero repubblicano degli Affari interni ha diramato ieri un comunicato nel quale si rileva che anche dopo la data odierna i cittadini che possiedono la vecchia carta d'identità potranno sostituirla con quella nuova. Ricorderemo infatti che l'8 ottobre era stato quello ultimo termine entro il quale si sarebbe dovuta richiedere la nuova carta d'identità. Nei giorni precedenti presso gli uffici della Questura a Fiume si sono formate lunghissime code di cittadini che all'ultimo momento hanno deciso di cambiare il documento. Il ministero degli Affari interni rende noto che fino al rilascio della nuova carta d'identità sarà valida quella vecchia.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,53 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,22 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 1,028 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro 4,900,00
	= 1,080 Lire/Litro
*Dati forniti dalla Slovenska Banka e per Capodistria	

Ristorante Cittadicherso
Cucina
di pesce
V. Cadorna, 6 - Tel. 040/366044
Chiuso martedì

Il Piccolo

speciale

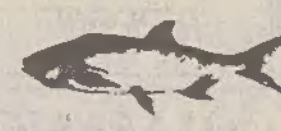
week end

Venerdì 8 ottobre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

Hostaria «Bandierette»

Cucina
di pesce



R.N. Sauro 2, tel. 300686-306894
Chiuso lunedì

A HOCHOSTERWITZ IN CARINZIA

Un castello da fiaba

La Rocca è facilmente raggiungibile prendendo la strada per Klagenfurt

Da Trieste si possono raggiungere, in poco più o poco meno di un'ora, luoghi di un fascino del tutto particolare nei paesi confinanti. La Carinzia, per esempio, nota come una regione in cui le valli d'estate sono bellissime per la quiete che il graduale verde della rigogliosa vegetazione contribuisce a infondere, è piena di misteri ma anche piacevolissimi o curiosi. In una di queste sue valli, da un suolo dolcemente ondulato, svetta, isolata e imponente, una roccia calcarea alta 150 metri. Appare da lontano come un cono di gelato rovesciato, colorato dal verde scuro degli alberi che vi sono cresciuti negli anni e fasciato dal grigio delle strutture murarie inerpanti a spirale.

È difficile raccontare l'eccezionale suggestione che — già dal basso — offre Hochosterwitz; questo castello, unico nel suo genere, nato anticamente in un sito ben protetto per natura, reso inespugnabile dall'ingenuità inventiva e costruttiva del progettista e dei proprietari: certamente stimolati dal perdurare dell'incalzante pericolo turco. Il completamento dei lavori, nell'aspetto attuale, fu fatto a cura e spese di Giorgio Khevenhüller che aveva acquistato, nel 1571, la roccia dall'arciduca Carlo per sé e per i suoi eredi; con l'obbligo, a questi, di mai venderla né prestarla: lo si legge, nei particolari testamentari, nel marmo di una lapide posta nell'angolo Nord del cortile maggiore della roccia.

Due sono le vie per raggiungere il castello dalla base: la prima, dalla parte occidentale, è un impervio sentierino scavato nella viva roccia, difeso alla base da alcune costruzioni e sbarrato da un muro trasverso, chiamato «salta-

del buffone» (Narrensteig); l'altra parte dalla base della montagna, dove sono gli ambienti amministrativi del complesso, sale gradualmente a spirale, protetta da solide mura, supera impervi precipizi, s'inserisce a tratti nella viva roccia approssimando talvolta in più o meno ampie piazzole d'armi, sbarrata da ben quattordici torri con relative porte in ferro e meccanismi vari e complessi. Questa è la via che anche oggi deve percorrere il visitatore, il quale progredendo s'incuriosisce, davanti alle feritoie, a osservare un paesaggio sempre variato o sosta all'interno delle singole torri a leggere le descrizioni predisposte e le iscrizioni antiche, ad ammirare le vecchie decorazioni, gli ambienti e i sistemi di protezione ingegnosi e ogni volta diversi.

Tutte queste torri furono costruite in tredici anni da Giorgio Khe-

venhüller con molta attenzione a tutte le esigenze belliche e di difesa. Ogni torre è dotata infatti di riserva d'acqua per il ristoro dei soldati ma soprattutto per poter spegnere tempestivamente possibili incendi. Ognuna delle porte con torri ha un nome, un simbolo e riferimenti a esso: dopo la Fähnrichsturm sulla cui facciata due sbandieratori con i colori della Carinzia e dei Khevenhüller seguono nell'ordine: 2. «Wächter», 3. «Naut», 4. «Engelst», l'ultima citata nei documenti quale torre del più antico castello: distrutta dalla devastazione turca dei tempi di Federico III fu ricostruita da Giorgio Khevenhüller nel 1577; resti di assetti precedenti sono forse riconoscibili fuori da essa: all'esterno soprattutto e presso la roccia. Seguono: 5. «Löwent», 6. «Mannst», 7. «Khevenhüllert», 8. «Land-

schaftst», 9. «Reiser», 10. «Waffent», 11. «Mauert», 12. «Brückent», 13. «Kirchent», 14. «Kulmert»; superate tutte queste si raggiunge il cerchio interno detto «serraglio», cui offrivano una estrema protezione le torri laterali del palazzo vero e proprio.

Si passa al cortile grande sul quale s'aprono gli ingressi dell'armeria e al Museo nonché agli ambienti visitabili, interni ed esterni, del castello. Qui esiste uno dei pozzi che rifornivano d'acqua i castellani; una serie di tavole sono a disposizione dei visitatori che possono designare a un «self-service» predisposto o passare al ristorante, aperto all'interno, cui si accede da una scaletta: il servizio è in costume, i piatti tipicamente austriaci.

Con una visita attenta si può venir a sapere che il luogo fu abitato fin da tempi antichissimi: si

conservano infatti reperti preistorici e oggetti di cultura halstattiana; vi sono testimonianze romane e della cultura La Tène. Permane il ricordo di un tempio dedicato a quel dio Beleno, presente con tanta frequenza nei siti archeologici della nostra regione e che qui avrebbe avuto collocazione presso l'antico pozzo del cortile minore.

Dopo i romani si erano alternati, quali abitanti, slavi e franchi, finché nell'anno 860 il re Lodovico il Tedesco fece dono della roccia con altri beni all'episcopato di Salisburgo che ne intratteneva le rendite; all'amministrazione rimasero preposti però eminenti funzionari governativi: da questi discesero famiglie importanti, abbienti e potenti quali i conti palatini bavaresi e i conti di Spanheim. Il più antico nome del luogo a noi pervenuto, derivato dal romano «Arx Taurisca», fu Astarvissa: corrotto nel Medioevo in Astarvizza (vi sono documenti fin dal secolo IX) è diventato l'odierno Osterwitz. Già i conti di Spanheim aggiunsero, a quello del casato, il nome di Osterwitz nel 1209, quando Arnim fu nominato primo cospiratore del duca Bernardo di Carinzia. Il castello rimase alla famiglia per molti secoli, fino al 1478, quando Nino, ultimo gran cospiratore, dovette riconoscerlo all'imperatore Federico III.

La roccia è visitabile fino a metà ottobre, l'indirizzo è: Hochosterwitz, 9314 Launsdorf, tel. 042 13 2010. Raggiungerla è facile: dall'autostrada o dalla statale 83, dopo Klagenfurt, si svolta in direzione Maria Saal e St. Veit; prima di questa località si devia per St. Donat immettendosi nella strada distrettuale per Hochosterwitz e si sosta nel posteggio alla base della roccia, presso il 1. o portone.

Laura Ruaro Loseri

DOMANI E DOMENICA ALLA FIERA DI PORDENONE

Hi-Fi e soldatini

Elettronica e collezionismo storico in mostra

OTTOBRE La Fiera di Graz: la vetrina della Stiria

È festa in Stiria, per la Fiera internazionale di Graz. Quando di sera cominciano a chiudere gli stand, il comprensorio si anima: si balla, si canta, si mangia e si beve a volontà. In più c'è anche un parco dei divertimenti. La Fiera, che resterà aperta fino al 10 ottobre, è un'esposizione di tipo campionario, nel cui ambito sono inserite alcune rassegne settoriali.

La Fiera ha una superficie espositiva netta di quasi 80 mila metri quadrati, mentre l'intero quartiere fieristico misura complessivamente 180 mila metri quadrati. Gli espositori diretti saranno 1423, in rappresentanza di circa 2000 aziende di una quarantina di Paesi di tutto il mondo.

In primavera si terrà come ogni anno una fiera analoga a quella d'autunno, con caratteristiche simili per dimensione e partecipazione di espositori e visitatori.

Saranno presenti a Graz anche aziende di regioni italiane, in particolare del Veneto. Quest'anno sarà rappresentata per la prima volta anche Rovigo, in uno stand collettivo che fornirà informazioni socio-economiche su quella provincia.

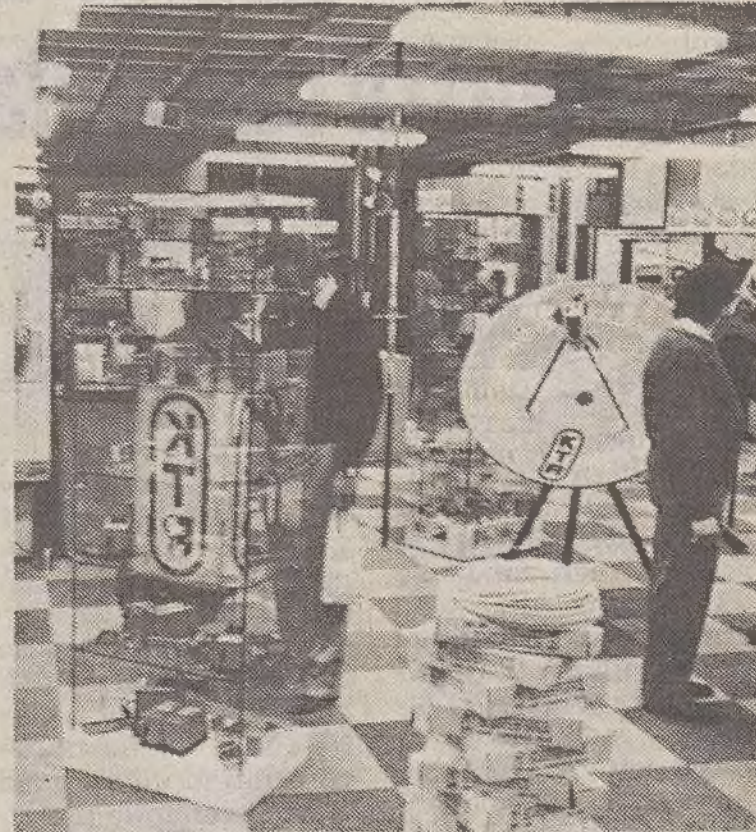
PORDENONE — Le ultime diavolerie dell'elettronica oltre ai cimeli del collezionismo storico militare: queste le accattivanti rassegne in programma alla fiera di Pordenone che verranno inaugurate domani mattina dal vice presidente della Giunta regionale Gianluigi D'Orlandi.

Da una parte la sedicesima edizione di «Ehs», elettronica e «surplus» per radioamatori e Cb; dall'altra il nono appuntamento con «Ares», rassegna-mercato per appassionati di cose militari.

La prima presenta le più qualificate novità nel contesto dell'elettronica, dell'informatica e della componentistica per radioamatori. Per i palati più fini e indirizzati all'amarcord militare, la seconda che offre numerose chicche tra cimeli e testimonianze che potranno anche essere salvati alcuni casi acquistati. La duplice rassegna si concluderà domenica sera. Complessivamente, comunica la direzione dell'ente fiera, saranno presenti un centinaio di espositori suddivisi su una superficie coperta di circa 9000 metri quadrati.

All'«Ehs», contrariamente a quel che si pensa, possono trovare motivo di interesse anche i profani, in funzione delle molteplici applicazioni domestiche cui si può giungere attraverso l'uso del computer. Ad Ares spetta invece la palma di prima rassegna del genere in Italia, successivamente emulata in altre quattro città.

Come lo scorso anno, sono previsti collezionisti e visitatori da tutta l'Europa. Tra le mostre da citare quella presentata dal museo del Friuli occidentale di San Vito al Tagliamento. Saranno posti in vendita uniformi, medaglie, buffetterie, cartoline e vario materiale storico.



Appuntamenti

TRIESTE

* «Pellegrino nel mondo»: questo il titolo di una mostra di George Killeen che sarà inaugurata domani. Feriali 11-12.30 e 17-19.30. Festivi 11.13. Fino al 23 ottobre.

Fino al 30 ottobre si tiene in città la rassegna «Barcellona a Trieste, 30 giorni di cultura catalana» che prevede spettacoli, mostre e conferenze.

* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la mostra di Tiziana Fantini. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 15 ottobre.

* Fino al 9 ottobre alla Comunale resterà aperta l'esposizione di Livio Mozina. Feriali 10-13 e 17-20.

ISONTINO

Allo studio d'arte «Exit» di Gorizia ha aperto i battenti la mostra «Cosmocrone» di Nicola Feruglio. Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20. Fino al 23 ottobre.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10.13 e 15-20. Lunedì chiuso.

* Alla Galleria d'arte La Bottega di Gorizia fino al 10 ottobre espone Fulvio Monai «Il mio mare», oli, disegni e grafiche. Feriali 17-19.30, festivi 10-12.30. Lunedì chiuso.

FRIULI

* È aperta al museo archeologico nazionale di Cividale la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.

* Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* Comincia oggi a Pordenone la rassegna del cinema muto.

* Nel centro commerciale Città Fiera di Udine si può visitare la mostra Arte Tessuta. Fino al 15 ottobre.

* Alla Galleria del Ventaglio a Udine espone lo scultore lombardo Valerio Gaeti. Orario: 10.30-13 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiuso.

* A Villa Manin a Passariano è all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

VENETO

* In Punta Dogana a Venezia è stata prorogata fino a tutto il mese di ottobre la mostra di Gianmaria Potenza. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.

* Al Museo Correr di Venezia fino al 30 ottobre resta aperta la rassegna «Da Candia a Venezia». Immagini religiose.

* «Gigi Candiani, dalla natura alla pittura», è il tema della mostra in corso all'Istituto S. Maria delle Grazie in via Poerio a Venezia e nelle sale espositive di via Einaudi (ore 9-12 e 16-19, lunedì chiuso). Fino al 24 ottobre.

* La Galleria Dogi di via Antonio Da Mestre riparte con «Tutto Grafica». Chiuderà il 23 ottobre. Orario 10-12.30 e 17-19.30.

* Nelle sale dei Musei Civici di Padova è stata allestita la mostra «Durer e dintorni». Rimarrà aperta fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* Alla Galleria nazionale di Lubiana è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopio «Io l'artista».

* A CAPODISTRIA alla galleria «Medusa» sono espunte incisioni di Franco Vecchiet. Visite: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 12.30. Domenica chiuso. Fino al 6 novembre.

* Domenica a Lubiana alla Società filarmónica, alle 11, concerto dell'Orchestra da camera moravo-slesiana diretta da Pavel Vitek.

* Ancora domani a Vipacco, al Castello di Zemono, alle 20 recital del pianista Joel Thiollier. * Domani e domenica a Lubiana si terrà un incontro internazionale di collezionisti di monete, banconote, medaglie e altri oggetti antichi che possono essere scambiati o venduti dagli appassionati collezionisti.

A PADOVA FINO AL 10 OTTOBRE

Una casa su misura

L'artigianato è protagonista di Casa su misura, 2.a mostra di arredamento, complementi, antiquariato, che fino al 10 ottobre nel quartiere fieristico di Padova offrirà al pubblico un significativo spaccato della produzione e dei servizi di 250 aziende venete. I settori presenti sui 20.000 metri quadrati espositivi sono molteplici, proprio per venire incontro a tutte le esigenze di chi deve arredare un gusto, personalizzare un ambiente, rendere più sicura e confortevole la propria abitazione o ristrutturarla. Per questo ai mobili per le zone giorno e

notte realizzati negli stili moderno, classico, rustico e d'epoca, si uniscono le soluzioni artigianali più curiose, gli accessori, l'illuminazione, i tappeti, le moquette, i tendaggi ed i tessuti d'arredamento, le vetrerie artistiche, le piante da interno e da esterno, i mobili da giardino e terrazzo, i caminetti e le stufe, i quadri e l'antiquariato.

A questi prodotti la rassegna associa tutto ciò che costituisce la base di una casa: pavimenti, rivestimenti murali, infissi e porte, vetri e sistemi di sicurezza, con un occhio di riguardo per le emergenti produzioni della Bioe-

dilizia.

Co-organizzatori della manifestazione ideata da Padovafiera sono le due associazioni artigianali presenti sul territorio, Unione provinciale artigiani e Confederazione nazionale dell'artigianato, assieme alla società Intermedia per la sezione Antiquariato.

Visto l'apprezzamento dei 52.000 visitatori dello scorso anno, Casa su misura propone la stessa formula espositiva del 1992, riunendo nei padiglioni della Fiera, le offerte di produttori diretti. La mostra è aperta dalle 15 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 22.

Laura Ruaro Loseri

FESTA IN TRENTINO PER IL RITORNO DELLE MUCCHE DALL'ALPEGGIO

Carolina torna a casa

Uno degli spettacoli più scontati per coloro che si recano per una scampagnata in alta montagna è quello delle mucche al pascolo. Pochi si interrogano però sul perché e sulla tradizione di questa che è, chiaramente, una transumanza. Al comporre delle prime nevi difficilmente le mandrie ed i loro malgari potrebbero sopravvivere in territori così ostili. Territorio che per gran parte dell'anno, o almeno per un buon periodo, si rendeva inutilizzabile per lo sfruttamento diretto da parte delle mucche. In gran parte delle Alpi la tradizione dell'alpeggio si è persa. Qualche traccia ne rimane nelle Alpi Orientali, anche in Friuli, specie in

Carnia. Ma dove maggiormente questo fatto si registra, e non come attrattiva turistica, ma come momento di vita comune, è in Trentino, una delle regioni che maggiormente conserva una agricoltura degna di tale nome nelle vallate alpine. Ed è proprio verso la fine di settembre, sino a metà ottobre che le mandrie fanno ritorno a valle, precedute dal suono caratteristico dei campanacci legati al collo. La gente del paese si raduna attorno a loro, e mentre la famiglia del malgari che non è salita in quota con il pastore festeggia il proprio caro, il resto della gente festeggia loro, le mucche. Le adorna di collane di fiori e di croci lignee in segno

di devozione e di ringraziamento per il prodotto caseario. I calendari di queste ricorrenze sono rigidi, e variano da paese a paese, da vallata a vallata, ma le festeggiate sono sempre loro: le mucche. Solo a loro viene tributato l'omaggio dei fiori e dei nastri colorati, come si conviene a chi ha garantito da sempre, e continua a farlo, la sopravvivenza della gente delle vallate montane.

Questo sabato si potrà assistere al ritorno a valle del bestiame a Casies, a Maranza e a Terente, il 16 «smonticheranno» i pascoli di San Lorenzo Salvo e Rio Pusteria Valtale in una coreografia di rara testimonianza di folklore autentico.



g. g.



DOLEGNA

E' tempo
di funghi
e di grandi
abbuffate...

Anche quest'anno, nella sempre elegante cornice del ristorante «al giant dal Rusignùl», il Gruppo enogastronomico triestino in collaborazione con il titolare del locale Gianni Sgubin propone il convivio d'autunno, titolo: «Tempo di funghi». La manifestazione, che inizia alle ore 20, si svolgerà in due serate gemelle, stasera e il 15 ottobre.

In entrata: bruschette di porcini e chiodini, come aperitivo Pinot bianco brut Mattioli. Croccante di Montasio con chiodini trifolati; cartoccio di porcini - in abbinamento Sauvignon Doc Collio '92 Cooperativa Agricola Dolegna.

Per iniziare: minestrina di zucca e funghi; gnocchi di patate e castagne con salsiccia e funghi porcini; il vino proposto è La Rosada '91 F. Sgubin. Per continuare: rollata di manzo e porcino gratinato; nocette di capriolo e polenta pasticciata - su entrambi i piatti Cabernet franc Doc Collio '92 Cooperativa Agricola Dolegna.

Per finire il dolce. Creato dalle sapienti mani di Lucia, sorella di Gianni, è la torta di mele e zucchero grezzo di canna con gelato al fior di latte, in accompagnamento Bianco di Noax. A chi avrà il piacere, verranno inoltre serviti caffè e liquore. Il prezzo, tutto compreso, è di L. 55.000. Il ristorante si trova a Mernico di Dolegna del Collio (Go). Telefono 0481-639966. Chiuso il martedì.

Get

UN'ANTICA TRADIZIONE

Castagne lesse col gelato in Cadore

Il Cadore è riconosciuto ovunque come luogo di turismo, di occhierie e di gelati. Questi sono i perni che hanno fatto conoscere questa regione nel mondo. Del turismo tutti sanno, a Lorenzago villaggio addirittura Papa Giovanni Paolo II; a Pieve, non distante dalla casa natale del Tiziano, è aperto da tempo il Museo dell'occhiale. Il gelato, ultimo arrivato in ordine cronologico, non è ancora celebrato, anche se da qualche tempo corre voce che si voglia allestire, in Longarone, un museo del gelato. Da

circa un secolo le genti di queste zone, assieme a quelle dello Zoldano, dirgono verso l'estero per aprire delle gelaterie durante l'estate e per rientrare a casa durante i mesi invernali. Abbiamo oltrepassato il Mauria, confine fra la Val Tagliamento e il Cadore, per sentire la viva testimonianza di questi gelatieri. A Laggio di Vigo di Cadore, un paesino sito su un colle, esiste una delle più antiche gelaterie della zona: la Gelateria Serenella, gestita dai fratelli Mario, Roberto e Giovanni De Podestà con le rispettive fami-

glie. In questo piccolo borgo di circa 800 persone una trentina di famiglie emigravano ogni anno verso le gelaterie tedesche. La tradizione cadornina del gelato all'estero inizia nel 1900 quando i cadornini si trasferivano in Polonia. Dopo la I guerra mondiale e il declino della Polonia, si trasferirono in Germania e quindi in Olanda. La grande crisi in cui versava l'Europa fra le due guerre mondiali ha dusse diversi gelatieri a cercare fortuna a casa. Così De Podestà Rengo, non parente degli attuali

gestori, aprì La Serenella. Ora le cose sono cambiate, la produzione delle varie gelaterie si è raffinata. Produzione sempre artigianale ma accurata che propone, come ci illustra Mario De Podestà, pure dolci e l'uso abbondante di frutta locale fresca, quando possibile. E se i piccoli frutti mancano durante l'inverno non c'è da scoraggiarsi: il menù propone pure la coppa rustica: gelato di latte, castagne lesse e panna montata, meglio se delle vicine malghe. Un menù da vero gourmet.

g. g.

Monaco, Jurassic Park

MONACO — Sulla scia del successo del film «Jurassic Park», anche a Monaco di Baviera si può visitare fino al 24 ottobre la mostra sui dinosauri denominata «Dinos in München»; a Jena, dal 15 al 20 novembre, avrà luogo il festival della pantomima, con i migliori artisti europei; a Weimar, per tutto il mese di novembre, al museo delle api, sarà allestita un'esposizione di macchine da cucina d'epoca e dal 3 al 5 dicembre

avrà luogo il tradizionale mercatino dell'Avvento.

Infine, a Ruedesheim, dal 6 al 14 novembre, ci sarà uno straordinario abbinamento tra il vino, l'arte e la gastronomia; la manifestazione culturale-enogastronomica si chiama «Glorreiche Rheingautage».

Una segnalazione per i non fumatori giunge dalla Baviera dove, al «Till Eulenspiegel», a Wuerzburg, da alcuni giorni è stato deciso di

bandire i clienti che fumano e l'albergo è interamente riservato all'odore del tabacco.

In questo albergo le sigarette saranno bandite per tutto l'arco dell'anno; la proprietà dell'hotel garmi deciderà, nel prossimo ottobre '94, se proseguire su questa scelta o se rettificare il tiro e ciò lo farà sulla scorta dei dati di presenza dei vacanzieri. Una proposta di vacanza, comunque, che non può che far bene ai... polmoni.

ALLAGAMENTI, TROMBE D'ARIA, FRANE, FIUMI IN PIENA E DANNI INGENTI IN TUTTA LA REGIONE

Emergenza maltempo

RIUNIONE IN TRASFERITA A PORDENONE

La giunta chiede al governo lo stato di calamità naturale

PORDENONE - In Friuli-Venezia Giulia è emergenza maltempo. Al punto tale che la giunta regionale, riunitasi ieri nel capoluogo della Dorsale Tagliamento, ha chiesto ufficialmente al governo lo stato di calamità naturale. I dati snocciolati dal presidente Fontanini ed aggiornati sino alle 23 di mercoledì - sono impressionanti: danni per 25 miliardi di cui oltre 5 in provincia di Udine, 12 nell'Isonzo e quasi sette e mezzo nel Pordenonese. A ciò si deve aggiungere i danni provocati ieri.

Fontanini si è addentrato in dettagli di natura geografica specificando che a Capriva, per esempio, in sole sei ore, sono caduti 122 millimetri di pioggia, un fenomeno che statisticamente ha un tempo di ritorno stimabile in cento anni. Peggio ancora a Zoncolan con 235 millimetri in 12 ore e un tempo di ritorno di 200 anni. "Attualmente ottocento uomini della protezione civile - afferma Fontanini - stanno lavorando per garantire tutto quanto necessario nelle località gravemente colpite dal maltempo. In particolare hanno provveduto a liberare le strade interrotte dagli alberi, a vuotare gli scantinati, a rinforzare gli argini con sacchetti di sabbia e a presidiare i punti critici del territorio. Purtroppo neanche il versante economico della faccenda è roseo: i fondi della protezione civile sono a quota zero e per potere risarcire le popolazioni occorrerà rimpinguare il capitolo di spesa con uno storno". Gli interventi di primissima emergenza in attuazione del decreto

INCONTRO Coop edilizie inquisite, difficile la soluzione

TRIESTE - La difficile e complessa situazione dei soci delle cooperative edilizie inquisite dalla magistratura ed oggi in liquidazione coatta o dichiarate fallite, è stata esaminata dall'assessore regionale all'edilizia, Zoppolato in un incontro al quale hanno partecipato anche i commissari liquidatori. La diversità delle situazioni e delle posizioni, è stato rilevato, rende difficile l'applicazione della norma approvata dal consiglio regionale nel giugno scorso proprio per risolvere il problema.

280, prevedono comunque un impiego di risorse pari a circa 200 milioni di cui 60 destinati ai soli Forni di Sotto (difesa acquedotto) e Arta Terme (contenimento argine torrente But).

Ma ieri la carne al fuoco era parecchia (oltre 230 punti in discussione). Preoccupante è stato l'esame complessivo del panorama sanitario regionale compiuto dall'assessore Fasola che, tra l'altro, ha illustrato i tre punti focali sui quali si snoderanno le prossime mosse della giunta: provvedimenti normati-

vi, avvio rapido del riordino ed edilizia sanitaria. Forse questo il punto più dolente: "I vecchi progetti, esaminati da esperti nominati in giunta - ha dichiarato Fasola - hanno evidenziato in diversi casi deficit piuttosto consistenti. I rilievi imporranno in qualche caso revisioni totali".

Non meno critica l'assessore alla cultura Guerra parlando dei fondi sociali europei. "Mancano i soldi a favore delle imprese private - ha spiegato - che hanno sostenuto i corsi Cee. Per una serie di motivi, maturati essenzialmente nel biennio 90-91 (se ne sta occupando anche la magistratura) rischiamo di perdere 50 miliardi di finanziamenti. E anche di dover restituire alla Cee una cifra simile".

Fontanini ha inoltre commentato con favore la proposta del gruppo parlamentare regionale leghista per la revisione dello statuto in materia di destinazione del gettito fiscale da utilizzare per gli investimenti sul territorio. Sono quasi pronti invece - lo ha comunicato l'assessore alle finanze Arduini - 22 miliardi e mezzo derivanti da un mutuo contratto dalla regione per la realizzazione di opere edilizie immediatamente cantierizzabili.

Infine, a proposito della polemica innescata dal consigliere della LpT Gambassini in merito alla nuova formula itinerante della giunta, il presidente ha replicato: "A noi quelle considerazioni non interessano. Amministriamo tutta la regione e quindi è giusto che periodicamente le riunioni avvengano nelle quattro province".

UDINE - L'ondata di maltempo in Friuli sta presentando un conto salato: sarebbe infatti di svariati miliardi di lire il conteggio dei danni causati in diverse zone della regione, in particolare sui bacini idrografici del Friuli orientale e della provincia di Gorizia. Il fiume del bacino dell'Isonzo hanno superato il livello di guardia. Micro fransità diffusa e rischio di isolamento nei Comuni della fascia collinare, specie a Dolegna del Collio. Si sono aggravate le ingenti frane che hanno interrotto la provinciale di San Floriano del Collio e la strada del monte Quarin a Cormons. Da segnalare a Tramonti di Sopra il completo crollo di un tratto della statale 552 che ha tagliato fuori il capoluogo. La Direzione regionale della Protezione civile mantiene in stato di costante allerta le squadre di volontariato



Il distributore danneggiato a San Giorgio (Videofantasy)

(la sala operativa di Palmanova - tel. 0432/923333 - è a disposizione 24 ore su 24). Il tutto, grazie anche al prezioso apporto preventivo del Centro meteorologico di Cervignano. Intanto, ieri l'assessore regionale all'ambiente Aris ha avuto un primo vertice a Pavia di Udine, con i sindaci di Pavia, Trivignano e Santa Ma-

ria la Longa. Altra «mazza» meteorologica è quella che si è abbattuta a San Giorgio di Nogaro: una tromba d'aria si è «sfogata» mercoledì sera nell'area che dal confine tra i Comuni di Carlinò e San Giorgio arriva per circa una decina di chilometri fino a Villanova, al confine opposto del territorio sangiorgino. I

danni si aggirerebbero sui 500 milioni. Il maltempo ha lasciato evidenti tracce anche nel Manzanese e a Palmanova. I danni più consistenti si sono registrati a San Giovanni al Natisone e a Dolegna.

A Clauiano, nel Comune di Trivignano, nei pressi della Fortezza, dove la situazione è rientrata dopo l'isolamento dell'altro giorno, alcune famiglie hanno dovuto evacuare le abitazioni allagate. Mercoledì la località è stata tagliata fuori: il problema è legato anche al fatto che l'acqua «rigurgitante» si è accumulata lungo la strada del Sasseto, una servitù militare che traccia il confine tra Clauiano e Palmanova. Lo sbaramento ha provocato seri problemi nella vicina frazione palmarina e tiene col fiato sospeso gli abitanti. Sempre in provincia di Udine, Tagliamento, Corno, Torre, Versa e Isonzo sono in piena.

IN BREVE

Handicappati, chiesto il rinnovo dei contributi per l'assistenza in casa

TRIESTE - Il rinnovo della legge regionale riguardante contributi per le famiglie del Friuli-Venezia Giulia che assistono in casa conviventi handicappati, con l'innovazione di un congruo potenziamento finanziario, è stato sollecitato all'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola, nonché alla giunta regionale, dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali. Rilevato che si sono esauriti subito i contributi, per soli 550 milioni di lire, disponibili con la precedente legge per le famiglie con reddito inferiore ai 40 milioni lorde che assistono in casa anziani non autosufficienti, disabili non autosufficienti o persone a rischio di emarginazione, anziché riceverli in strutture pubbliche, il Movimento donne Trieste, ritiene che «mediante questo contributo si incentivano le famiglie al sacrificio di continuare ad assistere in casa i conviventi non autosufficienti e si risparmiano così ben maggiori costi per la comunità di un'assistenza in strutture protette».

De Gioia nuovo capogruppo Psi in consiglio regionale

TRIESTE - Il consigliere regionale Roberto De Gioia è il nuovo presidente del gruppo socialista in consiglio regionale. De Gioia è stato eletto in sostituzione di Renzo Tondo, consigliere regionale della circoscrizione di Tolmezzo e dichiarato decaduto dal Tar dopo un ricorso. Roberto De Gioia ha ricoperto, per diversi anni, incarichi di giunta al comune di Trieste ed è stato anche vicesindaco della città.

Rifiuti ospedalieri, condannato ex presidente Usl Udine

TRIESTE - Romeo Mattioli di 59 anni, già presidente dell'Usl Udinese, è comparso oggi davanti alla Corte d'Appello di Trieste per aver consentito lo smaltimento di rifiuti speciali ospedalieri in un inceneritore in funzione, senza autorizzazione, all'interno del comprensorio dell'ospedale di Udine. Mattioli era stato condannato in primo grado con la condizionale a due mesi di arresto e 700 mila lire di ammenda; oggi all'ex dirigente Usl è stata sostituita la pena detentiva con la libertà controllata di 4 mesi.

Vertenza operatori Snatoss, oggi sciopero in tutta la regione

UDINE - La segreteria udinese del Sindacato nazionale autonomo tecnici operatori servizi sanitari (Snatoss), ha comunicato che nell'ambito di uno sciopero articolato nel contesto di una vertenza con la controparte pubblica, gli aderenti all'organizzazione sindacale nel Friuli Venezia Giulia si asterranno dal lavoro oggi. Lo Snatoss ha ricordato che rappresenta le categorie di tecnici di laboratorio, radiologia, cardiologia, angiocardiochirurgia, neurofisiologia, dietisti, emodialisti, odontotecnici, terapisti della riabilitazione, ortottisti, logopedisti e personale di vigilanza ed ispezione.

Un progetto di legge della Lega per l'elezione dei consiglieri

TRIESTE - E' stato presentato un progetto di legge costituzionale per la modifica del regolamento per l'elezione dei consiglieri regionali. L'iniziativa è dei parlamentari friulani Roberto Visentin, Roberto Asquini e Rinaldo Bosco della Lega Nord. Il progetto della Lega Nord si propone di applicare principi simili a quelli adottati per l'elezione politica e, in particolare, si stabilisce che il «Consiglio regionale è eletto a suffragio universale, diretto, libero e segreto, con sistema a base maggioritaria». Invariato resta invece il rapporto elettori-eletti, sempre 60 consiglieri, scelti in ragione di uno ogni 20 mila abitanti.

FONTANINI E SUO FIGLIO

A proposito di Mark...

Fontanini non ne azzecca una, oppure ha il gusto della provocazione. Dopo aver «scandalizzato» con la sua segreteria telefonica in friulano, ha offerto ora un altro appetitoso boccone a chi non ha di meglio da fare che occuparsi delle sue faccende private. Non è parso vero, infatti, al consigliere Cadornini apprendere che il presidente della Giunta regionale ha deciso di chiamare Mark il suo primogenito. «E' un pericoloso esempio che può minare l'amore per la Patria, ma anche i rapporti internazionali» - ha sentenziato il consigliere piduista

tra il serio e il faceto. Inoltre, evocando la moneta tedesca può essere fonte di turbamenti internazionali sul versante economico; sconcerta gli italiani dell'Istria che vedono deformato barbaramente il nome del santo a loro più caro; compromette i rapporti con le autorità cattoliche che vogliono nomi di santità tradizionale italiana. Se poi Fontanini vuole avviare a questa catastrofe, il piedistallo tricolore suggerisce l'aggiunta di un Antonio facendolo crescere come un Mark Antonio. Povero piccolo, appena nato e già in balia dei grandi.

AGLI ARRESTI DA LUNEDÌ

Scarcerati i De Simon

UDINE - Il gip Sperandio di Verona ha firmato ieri il provvedimento di scarcerazione per gli imprenditori Giovanni ed Ilvo De Simon, arrestati lunedì per concorso in corruzione nell'ambito dello scandalo sulle forniture degli autobus alle aziende veronesi Amt, Apt e Sav. Secondo l'accusa avrebbero pagato tangenti per un miliardo e mezzo. Procede intanto l'inchiesta sul Comune di Udine. Ieri il vigile urbano Di Filippo, interrogato dal gip Turel, ha ribadito la sua posizione non di richiedente di mazzette, ma di ricevente di regali non sollecitati. Di

Filippo, per il quale l'avvocato Comand ha presentato istanza per gli arresti domiciliari, si dimostra disponibile, senza però andare oltre, come forse speravano i magistrati. «Se l'accusa ci contesterà dell'altro, saremo felici di dare spiegazioni», ha commentato sibilante Comand. Più interessante si annuncia il confronto fissato per oggi, alle 16, tra l'imprenditore edile Antoniazzi e due «accusatori»: un geometra e l'architetto Minen che avrebbero riferito di pagamenti di Antoniazzi per dare «aiuto» la pratica del suo centro commerciale.

Specialità dalla Germania

dal 7 al 23 ottobre

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Senape Develey
medio forte gr. 125 1390

Kren Durach
con aceto gr. 145 (1 Kg. 9586) 1390

Aceto di mele
Gundelsheim cl. 75 (1 lt. 3187) 2390

Crauti al vino bianco
Gundelsheim BRT gr. 770 (1 Kg. 3234) 2490

Salsiccie bianche
griglia Schulte x6 gr. 540 (1 Kg. 9796) 5290

Prosciutto affumicato
Foresta Nera Lutz 1 etto 2990

Filetti di arioghe
Richter assortiti all'olio, pomodoro, limone gr. 190 (1 Kg. 10474) 1990

Yogurt Ehrmann
alla frutta gr. 150 (1 Kg. 6600) 990

Yogurt Zott
alla frutta gr. 200 (1 Kg. 6450) 1290

Panna da cucina
Bayernland ml. 200 (1 lt. 5450) 1090

Confetture Schwartau
assortite gr. 225 (1 Kg. 11956) 2690

Cuori di marzapane
Niederegger SCT gr. 50 (1 etto 6980) 3490

Cioccolato
Ritter Sport assortito gr. 100 1290

Latte
Bayernland p.s. lt. 1 980

Birra
Löwenbräu LAT 2x33 cl. (1 lt. 3167) 2090

Birra
Paulaner BOOT cl. 50 1950

Birra
St. Pauli BOTL cl. 33 (1 lt. 3000) 990

Birra Memminger
Hefe Weizen BOTL cl. 50 1390

Birra Celebrator
scura BOTL cl. 33 (1 lt. 3606) 1190

Succhi di frutta
Lindavia cl. 70 (1 lt. 2414) 1690
Albicocca, Ribes rosso, Susina

LA GIUNTA REGIONALE FERMA LA GRASSETTO E LA DE ECCHER

Stop alla Grande viabilità

Per l'assessore Polidori il progetto con la curva del Castellier era eccessivamente pericoloso

La Grassetto spa e la Rizzani De Eccher non potranno effettuare i lavori di costruzione del terzo lotto — secondo stralcio — inerente la grande viabilità triestina, in pratica il tratto che collega Padriciano alla strada statale 14. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta regionale riunita a Pordenone su iniziativa dell'assessore alla viabilità Polidori che ha commentato il provvedimento definendolo estremamente coraggioso ma inevitabile.

«Con quei progetti — ha affermato il rappresentante regionale — non potevamo approvare proprio nulla. L'esempio più lampante riguarda la curva del Castellier, una cosa incredibile: se si guarda con attenzione il pro-



cedere la sub-concessione al Comune di Trieste. «Ci sono altri progetti — ha assicurato Polidori — e ci stiamo attivando con celerità affinché si giunga in fretta a una soluzione. Non conosco comunque ancora le modalità con le quali verranno assegnati i lavori ma posso assicurare che tutta la questione verrà risolta

nel minor tempo possibile».

La grande viabilità triestina fu in sostanza il primo vero scandalo di tangenti del capoluogo giuliano. Ai presunti illeciti commessi per l'aggiudicazione dell'appalto giunse il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, che grazie alle dichiarazioni incrociate di Claudio De Eccher, amministratore delegato della Rizzani e De Eccher (arrestato anche dai giudici di Palermo per associazione a delinquere) e di Ennio Riccetti, avviò il lavoro della magistratura giuliana.

L'opera, del costo complessivo di 65 miliardi — 40 per i lavori e 25 più 600 milioni a disposizione del Comune di Trieste

— venne concessa in appalto alla Regione dall'Anas, per finire nelle mani del Comune che la subappaltò al consorzio temporaneo di imprese composto appunto appunto dalla Rizzani e De Eccher di Udine e dalla milanese Grassetto, azienda facente parte del gruppo di proprietà di Salvatore Ligresti, superstar della «mani pulite» lombarda.

Per l'impresa friulana, che il 23 luglio ha avviato la procedura per la riduzione del personale nella misura di 160 dipendenti, si tratta di un vero e proprio tracollo. Per fare fronte alle sopravvenute esigenze l'azienda ha chiesto di poter beneficiare della cassa integrazione per motivi esterni alla società.

Massimo Boni

VOGHERA Fuori pericolo

Lo scrittore Giorgio Voghera, che nei giorni scorsi si è fratturato il femore cadendo davanti alla Pia Casa Gentilomo, è stato operato ieri all'Ospedale maggiore dal professor Novinotto. L'intervento — l'inserimento di una protesi nel collo del femore — è perfettamente riuscito. L'anziano paziente dovrà ora sottoporsi a un periodo di riabilitazione.

GESTO AUTOLESIONISTICO O TERZO UOMO

L'accoltellamento, Fontanot non c'entra

Vannio Fontanot non c'entra proprio. Non è stato lui a colpire ripetutamente con un coltellaccio Maurizio Codiglia e ad abbandonarlo sulla «202», a due chilometri da Opicina. Erano le undici e mezzo quando Fontanot è stato rintracciato a Firenze dai carabinieri. Le ferite riportate da Codiglia sono state provocate tra le otto e le nove; quindi al massimo tre ore prima, impossibile che Fontanot (che tra l'altro era partito per il capoluogo toscano il giorno prima) abbia coperto in così breve lasso di tempo gli oltre 500 chilometri fra Trieste e Firenze. Egli ha inoltre fornito agli inquirenti un resoconto dettagliato su tutti i suoi

spostamenti. La polizia toscana continua gli accertamenti, ma più che altro per scrupolo.

L'attenzione degli investigatori torna dunque a spostarsi su Codiglia, che è sempre ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cattinara, ma non versa in pericolo di vita. Quelle ferite o se le è provocate da solo oppure gliel'ha inferte una terza persona. A stabilirlo sarà una perizia medica che ricostruirà la traiettoria della lama. Parlare con Codiglia infatti è inutile. È stato interrogato mercoledì all'ospedale dal sostituto procuratore Federico Frezza che ora non ha più intenzione di sentirlo. L'uomo infatti continuava a ripetere che a ferirlo era stato

Fontanot, incavolato nero perché lui gli aveva chiesto la restituzione di un prestito: un milione e 800 mila lire. Tra i due intercorrevano da anni non meglio definiti rapporti economici.

I casi sono due: o Codiglia ha voluto incolpare il suo debitore di quello che è stato un raccapriccioso gesto autolesionistico o per qualche impercettibile motivo ha voluto coprire il suo reale assassino, incolpando un altro.

Le prove sono sul collo dove probabilmente sono rimaste impronte digitali del feritore. Agenti della mobile e del commissariato di Opicina ieri hanno comunque setacciato invano la zona alla ricerca dell'arma.

DOPO IL VERTICE CON COSTA

Culpi, Marinelli: «Benvenuti i miliardi ma con criteri mirati»

Slitta al 20 ottobre lo sciopero di 48 ore indetto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali. In un primo tempo i lavoratori avrebbero dovuto incrociare le braccia oggi e domani. Ieri il ministro dei Trasporti Raffaele Costa, nel corso di un incontro con i sindacati, ha assunto alcuni impegni che lo stesso console della Compagnia portuale Vincenzo Marinelli giudica «importanti» pur concedendosi qualche riserva.

Il ministro, tra l'altro, ha dato la disponibilità del governo ad accendere mutui decennali per 700 miliardi per gestire il problema degli ammortizzatori sociali. «Si tratta di un grosso contributo — spiega Marinelli — che si aggiunge ai 700 miliardi stanziati in precedenza. Questi fondi potrebbero risolvere per l'immediato futuro il problema cassaintegrazione e prepensionamenti ma il Governo deve rendere noti i criteri con cui verranno divisi questi miliardi. Se si continuerà ancora con la consueta erogazione "a pioggia" — sbotta il console della Culpi — si rischia di lasciare ancora irrisolte le vertenze degli scali maggiori».

La posizione della Compagnia portuale a questo proposito è nota: «In Italia esistono tre grossi porti, Genova, Trieste e Livorno. — continua Marinelli — Logica vorrebbe che a questi scali spettasse la fetta maggiore dei contributi. O che, comunque, potessero essere effettuati stralci per venire incontro alle urgenze».

Per quanto riguarda la cassaintegrazione, ad esempio, la Compagnia non può permettersi di attendere. I fondi disponibili sono ormai prossimi all'esaurimento. C'è bisogno di una boccata di ossigeno entro tempi ristrettissimi.

SCADENZE Elezioni, scattato il conto alla rovescia

Si è aperto ieri il conto alla rovescia dei 45 giorni che separano gli elettori triestini dalle consultazioni del 21 novembre.

Il primo appuntamento elettorale è rappresentato dalla pubblicazione della convocazione delle elezioni.

Queste le altre scadenze della «maratona». Le liste dovranno essere presentate dalle 8 del 22 ottobre alle 12 del giorno dopo.

Il 24 ottobre si riunirà la commissione elettorale centrale elettorale: fino al 26 le liste potranno apportare le eventuali integrazioni agli schieramenti presentati.

Il sorteggio degli scrutatori avverrà nel periodo tra il 27 ottobre e il primo novembre. La sordina ai comizi verrà imposta a partire dalle 24 del 19 novembre.

Sabato 20 novembre alle 16 saranno istituiti i seggi.

Le operazioni di voto saranno possibili dalle 7 alle 22, vale a dire inizieranno un'ora più tardi rispetto all'orario delle precedenti consultazioni.

Lo scrutinio delle schede dovrebbe avere inizio subito dopo le 22.

CONFERENZA NEL CASTELLO DI FAGAGNA

Il "Verdi" scopre talenti e abbraccia la regione

L'Associazione degli Amici lancia un progetto rivolto agli istituti superiori e prepara una «Storia della musica»

Un ramoscello d'olivo per dimenticare un passato fatto di rapporti non proprio idilliaci, in merito ai quali «triestini e friulani possono spartirsi le colpe». Una proposta di apertura e di collaborazione che oggi, in tempi di crisi, si pone «come un impegno e una necessità». Parole pronunciate dal sovrintendente del teatro Verdi Giorgio Vidusso, e nate dal desiderio — espresso anche dal direttore artistico Raffaello de Banfield — che l'ente lirico giuliano diventi il vero punto di riferimento della cultura musicale regionale, sentito come il «proprio teatro da tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia».

Questo il messaggio che Vidusso e de Banfield hanno lanciato ieri, nella cornice del castello di Villalta di Fagagna, a una platea di autorità e imprenditori friulani invitati a conoscere attraverso le parole dello stesso de Banfield (che ne è presidente) la nuova realtà dell'Associazione Amici del Teatro Verdi.



Un momento della presentazione al castello di Villalta di Fagagna

L'associazione nata nello scorso maggio, e ora pronta a muovere i primi passi concreti con l'obiettivo di sostenere finanziariamente il teatro «difendendo e promuovendo» come «valore e patrimonio di tutti noi».

Un chiaro invito, dunque, a unirsi ai fondatori dell'Associazione — società che ha preceduto l'incontro pubblico ravvivato da

un concerto del pianista Massimo Gon e del mezzosoprano Cinzia De Mola — si è soffermato su due aspetti che troveranno immediata realizzazione: si tratta del «Progetto giovani» e del progetto «Cultura musicale». Il primo è destinato ai ragazzi delle scuole superiori della regione, e mira ad avvicinare la fascia studentesca alla frequentazione del teatro. L'altro si propone invece di valorizzare i nuovi talenti del territorio, dedicando loro incisioni discografiche e attirando l'attenzione della stampa specializzata.

«Ma l'Associazione, ha proseguito de Banfield, si vuol dedicare anche all'attività editoriale (è prevista la pubblicazione di una Storia della musica nella regione), non trascurando inoltre di varare forme di collaborazione (per ora ancora allo studio) con le realtà culturali d'oltreregione: nella consapevolezza, come ha sottolineato Zimolo, che l'importanza del Verdi risiede anche nella sua particolare posizione geografica.

Un'importanza da salvaguardare, ha detto ancora de Banfield, soprattutto in questo periodo di crisi finanziaria di cui lo stesso Verdi risente: anche se la gestione oculata — ai limiti dell'austerità, secondo una battuta di Vidusso — ha fatto fermare il deficit dell'ente a «soli» tre miliardi.

p. b.

Il museo teatrale cerca casa e alleati



Il Museo teatrale «Carlo Schmidt» cerca un menestrello. Abbiamo bisogno di una sede definitiva, più ampia, e di un maggiore sostegno economico, per far fruttare appieno le grandi potenzialità di questo museo, di levatura internazionale. Lo ha affermato ieri il suo Conservatore, Adriano Dugulin, nell'occasione del cinquantennale della scomparsa del fondatore dell'istituzione, oggi aggregata ai Civici Musei di Storia dell'Arte.

Il Museo è certamente uno dei gioielli della città. Fu fondato nel 1924 dall'editore e musicofilo Carlo Schmidt, come centro di raccolta e documentazione. Spaziava dalla musica colta a quella popolare, e a tutto ciò che avesse attinenza con lo spettacolo.

«Un'istituzione che si dimostrò già allora d'avanguardia, sia come banca dati che per le sue collezioni» spiega Dugulin. «Si va dagli spartiti ai manifesti, dagli strumenti musicali, a libri, quadri e giornali. Un museo con più di 200.000 pezzi, gestito con efficienza asburgica da solo 4-5 operatori».

«Avremmo bisogno di più aiuti e maggiori spazi: almeno 2000 metri quadrati, contro i 500 attuali» afferma Dugulin. «Siamo un'istituzione spesso paragonata per importanza alla «Scala» di Milano. Con la differenza che noi continuiamo ad ampliare le nostre collezioni, mentre loro da tempo non lo fanno più».

Oggi il Museo può mettere in mostra solo una piccola parte delle proprie collezioni. Due le sale espositive, con strumenti musicali europei risalenti fino al 1500, e con alcuni pezzi cinesi e africani. È attivo inoltre il servizio di documentazione, utilizzato da studiosi, e quello di didattica per le scuole.

Il museo è visitabile ogni giorno ferialmente in via Imbriani 5, dalle 9 alle 13. Vengono anche organizzate visite guidate, della durata di circa un'ora.

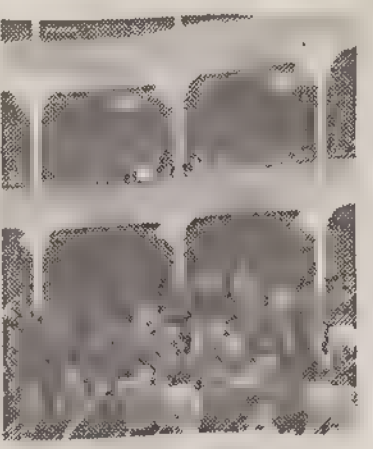
Maurizio Bekar

ARRICCHITA LA RESA DEGLI SPETTACOLI ALLO STABILE DI PROSA

Al «Rossetti» acustica a prova di intenditore

«Da quest'anno ci sentiremo meglio». Uno slogan accattivante per il manifesto su cui campeggia un «Dumbo» ritratto nel bel mezzo della poltrona di platea. Uno slogan vincente — avverte la didascalia — «anche se non avremo orecchie gigantesche». Il simpatico elefantino è l'eloquente immagine scelta per pubblicizzare le migliori acustiche apportate alla sala del Politeama Rossetti dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia grazie al contributo della CrT.

Una serie di interventi gradualmente e successivamente progettati dall'architetto Rosario Trovato e realizzati dai tecnici e dal laboratorio dello Stabile, per una spesa complessiva di 50 milioni divisa a metà fra il teatro e la



ricordato Richetti. Aggiungendo poi come l'intervento sull'acustica del Rossetti fosse da tempo sentito — tanto dagli addetti ai lavori quanto dal pubblico — come una delle esigenze più indispensabili per il teatro. Un istituto che ha già contribuito alla realizzazione dell'attività teatrale dello scorso anno, ha

mente di architettura teatrale e che ha curato consulenze acustiche per molti teatri e uditori, fra i quali il Petruzzelli di Bari, ora in via di restauro. L'intervento — che porterà migliori notevoli, anche se non definitivamente risolutori — si articolerà dapprima nell'applicazione di tendaggi alle entrate e alle uscite che ridurranno l'eccessiva riverberazione. Una riverberazione — ha ricordato Trovato — che ora rende alquanto inintelligibile delle parole, e si configura come più adatta a una sala da concerto (i tendaggi infatti potranno essere rimossi nelle serate dedicate alla musica).

Se la presenza dei veluti caratterizzerà il nuovo volto del teatro fin dall'inizio della stagione, l'altro intervento sarà invece realizzato a novembre, fra il secondo e il terzo spettacolo in cartellone. Si tratterà di un «cielo», ossia un elemento posto sotto l'arco scenico, e di una sorta di scenografia che troverà collocazione sul boccascena, fra la baracca e il sipario: tre elementi la cui funzione «specifica» sarà quella di riflettere il suono, che si espanderà meglio anche nelle zone (e sono soprattutto quelle della platea) acusticamente più carenti. Gli interventi prevedono una serie di rilevamenti in merito ai risultati e possibili ulteriori migliorie. Nella stagione 1994/95, se necessario, si procederà alla posa di ulteriori tendaggi e di speciali apparecchi di amplificazione.

p. b.

UNA CASA DA SOGNO È PIÙ FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione come Zerial. Essa ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente: scelta vastissima, qualità elevata, formule rateali vantaggiose.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.



TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62



ZERIAL

RACCOGLIE CONSENSI LA POSSIBILE PARTECIPAZIONE ALLA CORSA PER IL MUNICIPIO DELL'INDUSTRIALE

Ottanta firme spingono Illy

La situazione politica triestina è tuttora caratterizzata dalla presenza di schieramenti che intendono il confronto politico come contrapposizione frontale su tematiche ormai logore. Ciò è causa non ultima di chiusura della città in sé stessa e di disimpegno rispetto alla realizzazione di progetti e programmi. Sarebbe ingiusto affermare che essi siano mancati; ma è anche vero che si sono tradotti in atto in quei settori capaci di aprirsi alla realtà internazionale, e cioè le istituzioni scientifiche e alcune realtà economiche. Nel complesso, comunque, il risultato finale è il declino progressivo della città, che versa in uno stato di semiabbandono. I nuovi assetti dello scenario internazionale, il momento politico attuale in Italia e il nuovo sistema elettorale rappresentano altrettante sfide che oggi sarebbe errore fatale lasciare cadere.

Un segnale di consapevolezza è già stato offerto dal manifesto pubblicato da «Il Piccolo» il 25 aprile scorso. È in questa direzione che intendiamo compiere un passo ulteriore: una premessa di metodo dalla quale possa scaturire la candidatura a sindaco di persona capace di raccogliere le energie che si stanno mobilitando. È una premessa che si può così riassumere:

1) In seno all'opinione pubblica si respira una forte esigenza di soluzioni radicali. Questa esigenza è condivisibile purché sia interpretata come richiesta di mettersi da parte rivolta a quella nomenclatura, largamente intesa, che ha avuto responsabilità di governo, dirette o delegate, non indifferenti per l'attuale situazione di degrado.

2) Pur riconoscendo l'insostituibile funzione dei partiti in un si-

Il volto nuovo della città Un manager al Comune

Riccardo Illy, dunque. Per motivi, per così dire, "ideali" che erano stati già esposti nel "manifesto" pubblicato dal "Piccolo" e oggetto di dibattito nei mesi successivi. La possibile candidatura dell'industriale, che per sciogliere le ultime riserve aspetta solo una risposta positiva sul suo nome dalle forze sociali, chiude un periodo di incertezze e rifiuti. E anche se non tutto è stato chiarito all'interno del cartello che dovrebbe appoggiare il suo nome, si tratta comunque di un punto fisso in un periodo pre-elettorale agitato come pochi. Illy potrebbe rappresentare dunque il volto realmente nuovo di una città anche propositiva e non solo litigiosa, il non politico di un'amministrazione che ha bisogno di tecnici. Pubblichiamo la lettera sottoscritta da 80 triestini «eccellenti» (i nomi nella cornice) che appoggiano la candidatura Illy.

stema democratico, l'esigenza di oggi è dare nuovo spazio e più peso alla società civile: cioè indurre i partiti a cedere quello che è stato un loro monopolio esclusivo: l'individuazione e la selezione del personale di governo.

Sulla base di tali premesse sarà possibile individuare un candidato sindaco che eserciti

il proprio mandato allo scopo di:

a) arrestare il degrado civile, economico, amministrativo, urbanistico, dei servizi, di questa città, riportandola a un livello di vitalità, efficienza e vivibilità;

b) avviare le procedure per l'accorpamento di alcuni enti economici impegnando i parti-

ti, che si riconoscono in questo documento, a chiedere le dimissioni degli attuali membri dei consigli;

c) rovesciare la situazione di autoesclusione della città dalla regione per recuperare, sia pur entro nuove forme di autonomia, una reale funzione di capitale;

d) curare con urgenza, per quanto compete alla città, le situazioni di malessere a volte esistenti nei rapporti con i paesi vicini, rafforzando la funzione di tramite svolta da Trieste entro l'area danubiano-balcanica;

e) affrontare, in vista di una soluzione definitiva, il problema dei rapporti fra la comunità italiana e quella slovena, valorizzando una naturale diversità linguistica e culturale come contributo a un comune sforzo di rinascita della città.

In ultima analisi la misura del «nuovo» per questa città è la possibilità di poter contare su una classe politico-amministrativa efficiente, onesta, espressione di più competenze, disposta a intendere la propria funzione come servizio offerto alla collettività per un tempo determinato, capace di privilegiare gli interessi generali rispetto a quelli particolari. E grazie a queste qualità che potrà svilupparsi apertura e collaborazione con la regione e i paesi vicini, come terreno di confronto per la rinascita della città.

Sulla base di queste premesse i sottoscritti riconoscono in Riccardo Illy il candidato a sindaco capace di svolgere il proprio mandato entro la cornice che qui si è proposta, e lo sollecitano a stabilire gli opportuni contatti con le realtà politiche, economiche e sindacali, disposte a condividere questo documento, allo scopo di pervenire alla stesura di un programma di governo locale.

RICCARDO ILLY SPIEGA LE RAGIONI DELLA SUA CANDIDATURA A SINDACO "Per dovere civico e per riconoscenza"



Accetterà. Per essere sindaco «dei cittadini e non dei partiti, sentire le necessità e non imporre». Per "dovere civico", soprattutto. Chiede solo il consenso delle parti sociali. Ma per quale motivo un giovane manager, alla testa di un'azienda avviatissima, dovrebbe lasciare il suo mondo per un'avventura ad alto rischio? «Perché come persona, come famiglia e come azienda abbiamo ricevuto molto dalla città, e se ci viene chiesto qualcosa non possiamo tirarci indietro. Inoltre...»

Inoltre? «Come industriali abbiamo più volte critica-

Il giovane imprenditore

sottolinea la litigiosità della

giunta Staffieri che ha bloccato

molti progetti già avviati

to l'amministrazione cittadina. Non posso rimanere passivo nel momento in cui mi viene offerta la possibilità di intervenire in prima persona».

Il manifesto dei cittadini che l'hanno indicata parla di "semiabbandono" della città. Da cosa dipen-

de, a suo avviso? «Anche dalla litigiosità dell'ultima amministrazione, che ha bloccato molti progetti già avviati. Emblematico mi sembra il caso di Stocktown, che ha dimostrato fondamentalmente una cosa: la superiore maturità dei triestini rispetto ad altre città».

In che senso?

«Nel senso che non accettano un trattamento da sudditi, dallo Stato o dall'amministrazione locale, vogliono spiegazioni. Mi sembra emblematico che molti abbiano cambiato opinione dopo che era stato loro illustrato il progetto».

Non teme ripercussioni negative? La sola notizia della sua candidatura ha già portato qualcuno a scavare nel suo passato...

f.b.

ALLA CERIMONIA IN VILLA REVOLTELLA ASSENTI PROPRIO I FESTEGGIATI

Snobbata la casa dei sindaci

Ma la serata voluta dalla circoscrizione di Chiadino-Rozzol si è svolta comunque

Gli ex sindaci snobbano l'invito della circoscrizione di Chiadino-Rozzol e non si fanno vedere al concerto organizzato in loro onore nella Casa «del sindaco» di Villa Revoltella. Peccato, eppure era sembrata a tutti una magnifica idea. A molti, dei cittadini presenti alla gala, s'è voltato appunto ieri sera, sarebbe piaciuto incontrare gli ex primi cittadini, che dal dopoguerra a oggi, hanno governato la nostra città.

Il democristiano Marcello Spaccini, Deo Rossi della Lista, Franco Ricchetti, anche lui del bianchetto, e ancora, Giulio Staffieri, l'ultimo sindaco di Trieste prima dell'attuale commissariamento. Tanto per citarne qualcuno.

E tale incontro sarebbe stato di grande attualità. Siamo a due passi da una nuova elezione per il sindaco che questa volta dovrà offrire al cittadino delle risposte diverse, previste dalle nuove regole in materia amministrativa, meno politiche e più vicine alla gente.

Ma come detto, ieri sera gli ex della nostra città non hanno raccolto l'invito, colpa forse del tempo inclemente o di altri impegni «improrogabili». Ma veniamo alla serata, che si è aperta con il benvenuto di Roberto Sasso, presidente della circoscrizione e da un breve saluto del viceprefetto Vergone, intervenuto

anche nella sua veste di vicecommissario del Comune. «Il nostro obiettivo», ha detto Sasso, «è quello di riutilizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare della circoscrizione. Per questo, ci auguriamo che questa esperienza non muoia adesso». Tra un sussurro, come in un salotto ottocentesco, complice la stupenda cornice della sala con i suoi velluti rossi e il grande lume centrale, si è iniziato il concerto. Le soprano Lilliana Manzoni e Loredana Pellizzari e il tenore Roberto Verzier hanno intonato arie di Pacini, Verdi, Puccini e Cilea, al pianoforte Maria Luzzati e Alessandro Prodan.

Daria Camillucci

TRIBUNA APERTA

Tombesi: «Diamo spazio alla società civile, per un sindaco di tutti»

Quando abbiamo sostenuto i referendum per le modifiche istituzionali, sapevamo, o almeno molti di noi sapevano, che si metteva in moto un cambiamento difficile, che avrebbe avuto anche costi politici rilevanti. Sapevamo anche che molti di coloro che erano al nostro fianco, lo facevano strumentalmente: per darsi un alibi o per agire dall'interno affinché non si cambiasse nulla. Ma avevamo bisogno anche di loro. Così è stato a Trieste per il congresso provinciale della Democrazia Cristiana dove siamo riusciti a dare un segnale in questo senso. Lo abbiamo fatto esprimendo prima un segretario al di fuori delle logiche delle correnti e poi, quando ci hanno abbandonato alcuni perché si sono accorti che il cambiamento riguardava anche loro, un commissario che permettesse di realizzare questo disegno.

Per me personalmente era la continuazione delle battaglie fatte nel 1976 in Parlamento, contro la partitocrazia anche quella del mio partito, assieme a De Carolis, a Rossi di Montelera e allo stesso Segni. Per chi come me persegue da tempo un disegno a favore degli elettori, anche l'azione dei magistrati e le vittorie della Lega sono stati degli alleati. Senza di loro, nonostante le controindicazioni che vi sono e gli errori che essi possono commettere e che possono pesare anche gravemente su alcuni di noi, non saremmo mai riusciti a innescare il cambiamento che ora dovrebbe essere inarrestabile.

Certamente questo cambiamento ha molti nemici, palesi e occulti, perché un certo modo corrotto di far politica aveva purtroppo coinvolto tanti. Oggi essi, da Roma a Trieste e anche a Udine dove questo potere aveva molte radici, combattono disperatamente la loro battaglia di conservazione. Così in un momento in cui tutto cambia e in cui le ideologie si affievoliscono per dare più spazio ai problemi, essi, contro ogni logica, sollevano lo spauracchio dell'anticomunismo all'ombra del quale sperano ancora di difendersi. E allora parlano di moderati e progressisti per mettere le premesse a una loro campagna elettorale che forse faranno fuori dalla Democrazia Cristiana.

La Democrazia Cristiana che a Trieste con il congresso ha dato una spallata, speriamo definitiva al vecchio, ha indicato con grande chiarezza la linea da seguire per queste elezioni. Essa antepone a tutto i programmi e per la loro attuazione dà spazio alla società civile. Per questo ha chiesto alle categorie economiche, a quelle sociali e culturali e ai cosiddetti saggi, di indicare un candidato sindaco al di sopra delle parti, cioè non etichettabile né in progressista né in moderato, che possa essere ragionevolmente sostenuto. Vedranno gli altri partiti se sostengono o meno questo candidato: non si tratta quindi per la Democrazia Cristiana di preconstituire alleanze, bensì di favorire una maggiore partecipazione civile. Essa deve quindi limitarsi per ora a proporre per il consiglio comunale una sua lista di persone rappresentative e che non abbiano a che fare con il passato soprattutto quello recente, che abbiano a cuore l'interesse della città e che possano sostenere in consiglio comunale un programma democristiano con il sindaco che la città vorrà eleggere.

Questo è il vero discorso che va fatto responsabilmente agli elettori che oggi sono chiamati non solo a eleggere gli amministratori, ma anche a dare da questa città significativa un segnale a tutta l'Italia sulla possibilità che il nuovo possa realizzarsi.

Giorgio Tombesi

LE BARUFFE DI CASA DC POTREBBERO RIVELARSI DETERMINANTI PER LA FORMAZIONE DEI CARTELLI

Sindaco, frenetica corsa all'alleanza "vincente"

I voti in libera uscita da Palazzo Diana concupiti da molte formazioni - Fusco: «Potremmo anche correre da soli»

Servizio di

Furio Baldassi

Allearsi. Presto, bene e possibilmente in maniera vincente. Nelle sedi dei partiti o nelle buvette di casa nostra non si parla d'altro. Anche perché, forse, ci troviamo di fronte a una delle elezioni con più alto margine di imprevedibilità degli ultimi anni. Tangentopoli e il nuovo sistema elettorale hanno sconvolto tante certezze, aperto prospettive che sembravano fantascientifiche. Nella corsa al ballottaggio per il sindaco, siamo a livelli da primarie americane. Andiamo dunque a vedere gli ultimi sviluppi della Grande Corsa verso piazza Unità.

Democrazia cristiana. E' in pieno marasma. L'effetto Anselmi ha portato sull'orlo della scissione il partito, partorendo per il momento una sua filiazione, per così dire, "ideologica", il Gruppo cristiano-popolare dei vari Fusco, Sasso, Marini, Codarin e compagnia appoggiante. Un raggruppamento che vede come il fumo negli occhi un accordo di cartello con le sinistre. «Non possiamo che confermare il nostro distacco dal commissario Anselmi - sottolinea Giovanni Fusco - nella linea che porta a un accordo con il Pds. La scelta cristiano popolare non significa scissione della Dc, ma restare democristiani in una posizione di centro, ed evitare che Trieste abbia un sindaco espresso



dagli ex comunisti e dall'Alleanza democratica di Bordone».

«Non vogliamo uscire dalla Dc - chiarisce ancora un altro dei "contras", Roberto Sasso ma semplicemente ci rifiutiamo di accettare passivamente le scelte imposte dalla Anselmi e da Coloni. Ormai sembra che nella nostra città non si possa neanche pensare in maniera diversa dalla loro...». Gruppo di scontenti o di rivoluzionari che sia, quello cristiano-popolare, con il 49 e passa per cento dei voti dici, costituisce un "portafoglio" allettante. Dove potrebbe confluire nel caso, probabile, di un irrigidimento della Anselmi? Ieri sera c'è stato un primo approccio con l'Unione di centro, dove già milita un altro dici, Franco Bosio. Altri ne seguiranno nei prossimi giorni, mentre si attende sempre l'atteggiamento dei "ruffiniani" (Locchi, Scagnol, Poletti eccetera) a loro volta prodighi di critiche verso il commissario. Se non ne verrà fuori niente, pazienza. «Siamo anche pronti a pre-

I primi contatti sono stati già avviati con l'Unione di centro. Una LpT indecisa guarda anche al Msi. Us: «Non abbiamo "mollato" Samo Pahor»

sentarci con un nostro simbolico», anticipa Fusco.

Cristiani contro, dunque. E Curia logicamente preoccupata, sia pure in mezzo ad ampi distinguo. «Abbiamo già precisato a suo tempo osservava Don Latin, molto vicino al vescovo Belloni e responsabile di Vita Nuova - che alla Chiesa non interessano le vicende interne del partito. A titolo personale posso dire che non ritengo che un ulteriore frazionamento possa venir utile alla città. Mi incuriosisce poi il fatto che la candidatura Illy, possa risultare sgradita a un certo gruppo. Mi sembra di poter dire che il problema è solo ideologico. Anticomunismo old style? Attaccamento ai vecchi schemi, allora? Fusco smentisce decisamente. «Illy ci andava bene, ma in una coalizione di centro moderata, non in un cartello che ci accorpi alle sinistre». A proposito di Illy, che come riferiamo a lato attende il consenso delle parti sociali, circolava ieri sera una voce relativa a un possibile non gradimento dei sin-

dacati. Se ne riparerà.

Lista per Trieste. Primo Rovis, non ci piove, l'ha parzialmente ingaiata. Giulio Camber, gran ciambellano dell'operazione, si attendeva standing ovations e accettazione piena da parte dell'imprenditore. Si è ritrovato con un Rovis manager di bandiera e uno Staffieri più cupo che mai. Urgono soluzioni veloci. La Lista guarda dunque sia all'Unione di centro, dove troverebbe tanti vecchi alleati, sia a un apparentamento con il Movimento sociale che, percentualmente, troverebbe pochi rivali ma spazzerebbe tanti sostenitori della prima ora. Dire che la situazione sia fluida è poco. Corso Saba vive dentro un vulcano.

Unione slovena. Dopo l'assemblea di domenica, c'è spazio solo per le precisazioni. E dunque il segretario Martin Breclj ci tiene a dire che il suo partito non ha "mollato" Samo Pahor, ma che semplicemente quest'ultimo è gravato dai tanti impegni che gli derivano dalla sua battaglia per i diritti della minoranza che l'Us «apprezza e appoggia».

Lista Pannella, Verdi e Lista verde alternativi. Si sono trovati, un po' a sorpresa, come sorprendente sembra essere stata l'idea, vagheggiata da Gherisina, di presentarsi come un polo a se stante per appoggiare la candidatura Illy. Solo una battuta o l'ennesimo scricchiolio in casa di Alleanza per Trieste?

'ESTERNAZIONI' DEL SEGRETARIO LEGHISTA

Dal 'sedere' della Dc agli attributi di Primo

Torna in campo Belloni. E come al solito, sono botte da orbi per la classe politica locale. Il funambolico segretario della Lega Nord locale, stavolta offre in una nota la sua chiave di lettura del clima elettorale che stiamo attraversando, e di una classe politica "disgustosa".

«La partitocrazia - si legge ancora - cerca la persona che attiri su di sé le simpatie, dato che con i loro simboli, i loro uomini e, soprattutto, i loro programmi, sarebbero sommersi, nella migliore delle ipotesi, da un uragano di risate e sbeffeggiamenti». In tal senso, il segretario leghista opera una ricognizione a 360 gradi della situazione dei partiti, a incominciare dal Msi. Dove, a suo dire, Maccan sarebbe stato escluso per non dare ombra a Menia. «Dopo le politiche e le regionali - aggiunge - non saprebbe, il Federale, come giustificare una terza trombatura».

Arriviamo in casa



Dc, e «siamo a livello di Mario Merola». Belloni si dice scettico sulle possibilità del commissario Tina Anselmi di far fuori la vecchia nomenclatura. «Comunque è evidente - precisa - che la Dc è pronta a ogni e qualsiasi mercimonio con chiunque, per tentare di tenere ancora qualche ora al sedere sulla poltrona». E che dire di Pci-PdsRc che, nelle parole di Belloni, «cercano il "macho" e spazzati dal divorzio tra

"Amuleto" Segni e "Einstein" Occhetto coagulano le masse Pri-Psi e simili? O della Lista per Trieste che "ha bocciato il Primo, che quanto a testa e attributi non scherza (Rovis ndr) e gli hanno detto sei l'Unico? Qui Belloni riparte con l'ironia aggiungendo che l'imprenditore è, sì, l'unico, ma a poter salvare la Lista da un ridimensionamento storico. E già battutacce sulla figura del "city manager", che rischia di essere di Parafumini, l'alibi per il canadese Staffieri».

Morale della tirata? Fuerza Lega, ovviamente. Quella Lega che, scrive Belloni, ha dedicato tempo e sforzi a mettere a punto un programma realizzabile. Un programma «che permettesse al Comune di funzionare bene». Logico corollario finale, ai "lumbard" non serve una faccia conosciuta, «perché le facce conosciute hanno portato Trieste alla rovina». Aspettiamoci, allora, il Festival degli sconosciuti.

LA CORTE D'ASSISE D'APPELLO HA CONDANNATO IERI ROBERTO ATTINI PER L'OMICIDIO DI BRUNO BENCICH

Sedici anni, pena confermata

Il delitto fu compiuto nel dicembre del 1991-All'origine il mancato pagamento di cinque bustine di eroina

Servizio di

Claudio Erni

Sedici anni di carcere. La Corte d'assise d'appello ha confermato ieri la condanna inflitta a Roberto Attini dai giudici di primo grado. Per aver ucciso a coltellate Bruno Bencich che esigeva il pagamento di 5 bustine di eroina, resterà in carcere fino al 2008. Oggi Attini ha 38 anni, a pena scontata ne avrà 52.

La sentenza è stata letta dal presidente Ettore Del Conte in un'aula quasi deserta. Nel settore del pubblico due donne sole, le sorelle del condannato, hanno atteso, ascoltato, sperato, sofferto. La droga ha colpito pesantemente la loro famiglia. «Roberto ha iniziato a 15 anni...» ha raccontato la più giovane delle due in una pausa dei dibattimenti.

Ma non basta. L'eroina ha ucciso nella scorsa primavera anche Mauro Iavernig, rispettivamente figlio e nipote delle due sorelle che ieri hanno cercato di portare un po' di conforto anche a quel loro fratello sfortunato. Per tutto il processo Roberto Attini è rimasto a testa bassa, seduto accanto all'avvocato Riccardo Cattarini. «Presidente le chiedo che l'imputato possa uscire dalla galera, come prevede il codice. Non è pericoloso» aveva chiesto il difensore, il presidente per un attimo ha nicchiato, poi ha detto sì. La sentenza l'imputato l'ha ascoltata invece tra le sbarre con due carabinieri accanto. Poi è stato inghiottito dal cammionamento che dall'aula porta al Coroneo.

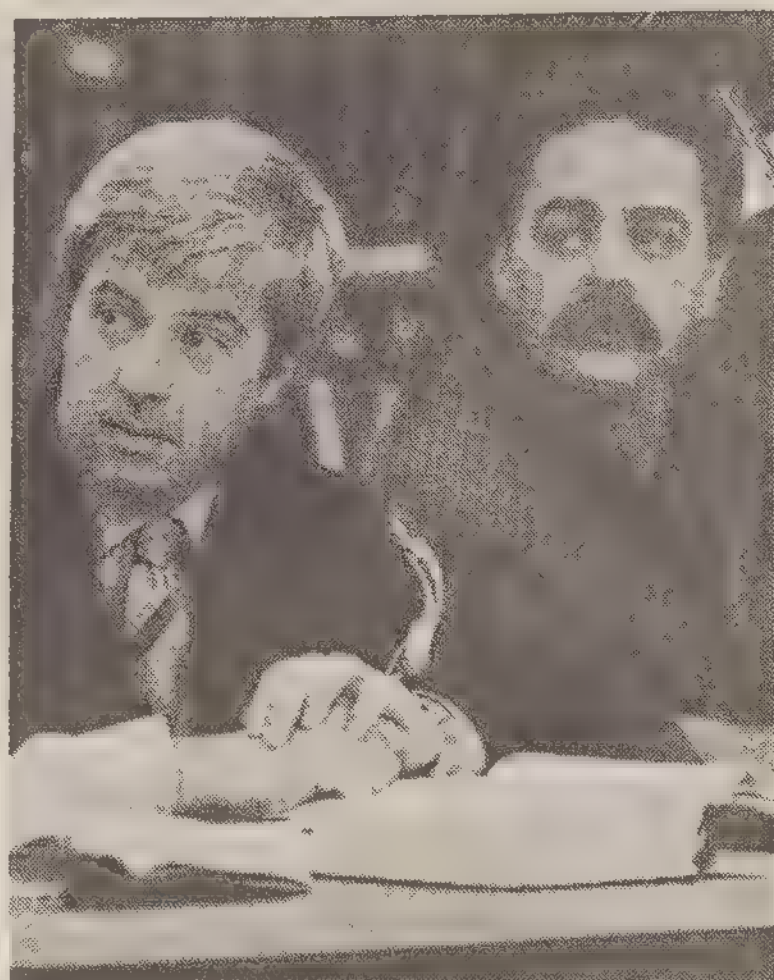
Da tempo ha dovuto lasciare il carcere di Trieste per quello di Udine. Dopo la condanna di ieri sarà trasferito in uno di quei penitenziari riservati ai detenuti che il ministero definisce «in espiazione della pena». I nomi sono tristemente famosi e le località tutte lontane dalla nostra regione. Fossombrone, Parma, Cuneo, Pianosa. Per visitarlo, per consentirgli di mantenere un minimo rapporto con la famiglia i

parenti dovranno sobbarcarsi lunghi viaggi e penose attese. C'è altro dolore in questa vicenda nata dalla droga. Il figlio di Attini oggi ha 12 anni e vive con la mamma. Per questa storia, quando il nome del papà è finito sui giornali, ha dovuto cambiare scuola per l'incoscienza ma feroce crudeltà dei compagni. Era additato e deriso.

C'è anche un altro bambino travolto da questo omicidio. Si chiama Bryan Bencich, ha 4 anni ed è il figlio della vittima. I giudici ieri hanno confermato il suo diritto a essere riscattato. Sulla carta il difensore, l'avvocato Giovanni Borgna da oggi potrà chiedere al condannato attraverso il tribunale civile qualche centinaio di milioni. Ma Roberto Attini non ha una lira e per essere difeso è ricorso al gratuito patrocinio. Lo Stato si è assunto l'onere di pagare le sue spese legali. Un atto di civiltà su cui taluni di questi tempi potrebbero storcere il naso.

Ieri l'avvocato Borgna ha ottenuto anche una vittoria morale per la famiglia di Bruno Bencich. I giudici hanno riconosciuto che alla base dell'omicidio non c'è stata alcuna provocazione. Hanno negato questa attenuante all'imputato ma gli hanno riconosciuto le cosiddette «generiche». In altri termini per condannare Attini a 16 anni la Corte d'appello ha seguito un percorso diverso dai giudici di primo grado. Ma il risultato non è cambiato.

Ieri per tutta la mattina difesa e accusa si sono confrontate. Il procuratore generale Piervalerio Reinotti ha cercato di far aggravare la pena chiedendo la condanna dell'imputato a 24 anni. L'avvocato Cattarini si è impegnato in una battaglia di contenimento, puntando di fatto alla conferma del primo verdetto. C'è ancora la possibilità di ricorrere in Cassazione ma il difensore ieri era molto cauto. «Prima di decidere attenderò le eventuali mosse dell'accusa».

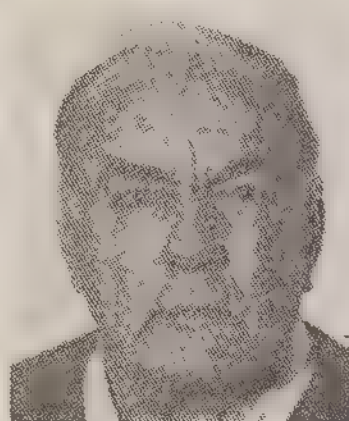


Un momento dell'udienza in Corte d'assise d'appello. A destra Roberto Attini; accanto a lui, con la toga, il suo difensore avv. Riccardo Cattarini. (foto Sterle)

ANZIANO OSPITE DI UNA CASA PROTETTA

E' sparito da sabato

Forse da giorni non mangia e non dorme, sicuramente ha la barba incolta, probabilmente ha vagato a lungo. Agostino Tempo è scomparso da sabato pomeriggio. Ha 69 anni, non è capace di badare a se stesso, da un mese era ospite di una struttura protetta all'interno dell'ex ospedale psichiatrico. E' affetto da encefalopatia vascolare con momenti di lucidità alternati a momenti di completo disorientamento. Ha quindi bisogno di assistenza e di cure. Anche per questo i suoi familiari sono particolarmente in ansia.



I parenti, oltre che nella zona di San Giovanni, lo hanno cercato in particolare a Servola dove l'uomo fino a sei mesi fa abitava con la famiglia. Già domenica è stata fatta la denuncia della scomparsa in questura, ma vane sono state anche le ricer-

che compiute dalle polizie. Agostino Tempo indossava un paio di pantaloni marrone, una maglia blu e aveva con sé anche una giacca. E' alto un metro e 65, è quasi calvo. Sabato verso le due del pomeriggio, è sparito. Probabilmente si è infilato nell'ascensore e ha fatto perdere le proprie tracce. In un mese in cui è stato ospitato in quella casa, non è mai uscito. I parenti temono che possa aver tentato di raggiungere Maranoga, il suo paese natale. Chiunque l'avesse visto, informi la polizia.

PER OTTO ANNI IN CARCERE DUE AFFILIATI ALLA MAFIA TURCA

«Ero», due condanne

I macedoni erano stati bloccati in maggio con 15 chili di droga

Otto anni di reclusione per quindici chili di eroina. E' la condanna inflitta a un boss del trionfo macedone della mafia turca, Ramo Sivanovic, 57 anni, e a un suo «gregario», Safet Vatic, 27 anni, compariti ieri mattina davanti al Gip Vincenzo Amato, pm Federico Frezza, assistiti dall'avvocato Marillo del foro di Milano. Durante l'udienza in camera di consiglio, i due imputati hanno optato per il rito abbreviato.

L'operazione che ha portato all'arresto dei due macedoni risale al 5 maggio scorso. Sivanovic era giunto a Trieste in aereo, dove si era ri-



nito a Safet Vatic, che aveva guidato una Bmw imbottita di eroina dalla Turchia, attraverso Bulgaria, Romania, Ungheria e Slovenia.

Le indagini erano in corso da più di sei mesi. Quando la Bmw targata

Al Coroneo

Ramo Sivanovic

(a sinistra)

e Safet Vatic



Dopo aver seguito la Bmw per 24 ore lungo le strade della provincia, la trappola era stata tesa nei pressi di Duino. Pattuglie della mobile, pantere della volante, macchine dei commissariati di Sistiana e Monfalcone avevano

bloccato la camioniera, la costiera e il casello autostradale del Lisert.

Quando erano stati fermati, Sivanovic e Vatic avevano avuto un tentativo di reazione, subito bloccato. Anche se i cani poliziotto non avevano segnalato nulla di strano (la droga era mescolata a una sostanza che sfiava il loro olfatto), gli inquirenti non avevano avuto dubbi. La vecchia Bmw venne portata nell'auto-rimessa della polizia e smontata. Sotto una paratia in ferro, saldata alla carrozzeria dietro il sedile posteriore, erano nascosti 25 pani di eroina per un peso di quasi quindici chili.

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE VOLUTA DALL'ASSEMBLEA

Stocktown: la consulta dice «se pol»

Fra le parziali modifiche al progetto, i parcheggi, la viabilità e il centro civico

TRAFFICO

Un «piano» pensato sui banchi di scuola

Problemi di traffico? Ci pensano gli studenti delle scuole medie. Grazie all'iniziativa di alcuni giovani che frequentano la scuola media «Campi Elisi», invitati a studiare l'argomento da uno dei loro insegnanti, il professor Carlo Genzo, è stato presentato ufficialmente ieri, con il patrocinio di «Camminatriste», un documento chiamato «Inquinamento, il trasporto pubblico locale, il piano urbano del traffico, progetto sul traffico urbano».

Unendo l'entusiasmo tipicamente giovanile a un'accurata analisi del problema, gli studenti della «Campi Elisi» hanno proposto un uso più articolato e massiccio dei mezzi pubblici. Caldeggiando inoltre l'adozione di «filtri selettivi» per scoraggiare l'uso dei mezzi privati, l'utilizzo di parcheggi d'interscambio nelle zone semiperiferiche.

Stocktown? «Se pol». Si è concluso l'altra sera, con voto favorevole quasi unanime (l'unica espressione contraria è stata quella dell'esponente dei Verdi), il lungo e intenso mese di riunioni della commissione nominata dopo l'ormai famosa assemblea pubblica, che vide a confronto i progettisti e gli abitanti del rione.

Nel corso delle otto sedute, alcune delle quali dedicate ai commercianti del rione, ai sindacati e alla scuola di Roiano, sono stati approfonditi aspetti del progetto sulla cui realizzazione, in linea di massima, la popolazione di Roiano si era già espressa positivamente in sede assembleare.

Si è discusso in sostanza dei dettagli (molto importanti peraltro), sulla definizione dei quali l'accordo è stato pressoché comune. Sono state così apportate modifiche alla viabilità (dal varco di via dei Giacinti, senso unico invertito rispetto al progetto iniziale, si potrà sia entrare che uscire nel nuovo complesso, mentre la via Montorsino, fra la caserma e la scuola, sarà riservata ai mezzi pubblici, per sveltire il percorso che le linee «5» e «8» effettuano dal capolinea a largo Roiano) e alla destinazione di alcuni spazi (entrambe le piazze interne di Stocktown saranno aree verdi, gestite da pri-

mente in sede assembleare.

Ed è proprio questa la novità più importante: il futuro centro civico della circoscrizione avrà uno spazio di 150 metri quadrati al piano terra (nel progetto iniziale



vati e arredate in maniera economica, in modo da destinare il denaro così risparmiato alla realizzazione di un centro civico più ampio).

Per quanto riguarda i parcheggi, è stato deciso di permettere ai residen-

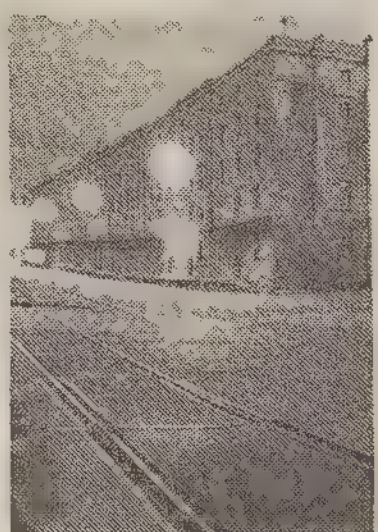
ti uffici pubblici era destinata un'area ridottissima), mentre ai piani superiori verrà costruita una sala polifunzionale da 200 posti per il consiglio rionale che, in considerazione della sua dimensione, certamente la più vasta di tutta la città, potrà essere adibita a ospitare concerti, congressi, manifestazioni ed eventi di vario genere.

Le licenze commerciali nuove saranno solo sei, invece delle dieci previste inizialmente (il supermercato conserverà la sua collocazione originaria), e dovranno identificarsi con «etichette» attualmente inesistenti a Roiano.

u. sa.

ALLO STUDIO UN PROVVEDIMENTO PER UN PARCHEGGIO AGLI UNGERESI

Corriere, un piazzale in Porto vecchio



Uno dei piazzali del Porto vecchio che potrebbe essere usato per i pullman.

Potrebbe essere un'area collocata all'interno del Porto vecchio il punto individuato dagli amministratori cittadini per i posteggi delle corriere ungheresi. Sembra infatti che in prefettura si stia lavorando in tal senso, in modo da trovare una soluzione al dibattito problema dei parcheggi per i pullman provenienti dall'Est, che i commercianti indicano come essenziali per la vitalità del comparto.

In sostanza, si permetterebbe alle corrie-

re, rigorosamente vuote (gli acquirenti ungheresi dovrebbero scendere, prima di varcare la soglia controllata dalla Guardia di finanza) di «attendere» il ritorno dagli acquisti in uno spiazzo situato fra due edifici del Porto vecchio.

Con tale provvedimento, che potrebbe essere adottato a breve dalle autorità, si potrebbe dare un parcheggio a quarantacinque corriere magiare (favorendo così l'arrivo a Trieste di più di duemi-

la persone). Al ritorno dallo «shopping», gli ungheresi dovrebbero risalire sulle corriere, all'uscita dal Porto vecchio, in largo Santos. Potrebbe essere questo l'unico intoppo logistico. Se la partenza dei pullman, com'è avvenuto negli ultimi mesi, avverrà alla stessa ora, davanti al Palatropicovich potrebbe crearsi un notevole intasamento. Potrebbe però essere sufficiente, per limitarne gli effetti, una partenza «intelligente», cioè sgranata.

ti l'uso notturno dei posti macchina (circa 60) occupati durante il giorno dai dipendenti degli uffici e degli esercizi commerciali, mentre verrà valutata la possibilità di costruire un ulteriore parcheggio (40-50 posti) sotto via delle Ginestre.

Ugo Salvini

IN BREVE

Tenta la rapina utilizzando uno storditore elettrico



Tentata rapina con uno storditore elettrico l'altro pomeriggio in Borgo Teresiano. Elisabetta Feketic, commessa di un negozio di abbigliamento di via Valdirivo 29, è stata minacciata con lo strano attrezzo da un croato che però alle sue urla, dopo averla colpita con una scarica alla schiena, se l'è data a gambe. L'uomo è fuggito a mani vuote, ha abbandonato nel negozio anche lo storditore che è stato poi recuperato dalla polizia. Erano le 16.30 quando è entrato un giovane di circa trent'anni, alto più o meno un metro e 85, con i capelli scuri, elegante con una giacca blu e un paio di pantaloni grigi. In un linguaggio misto di croato e di italiano, prima ha detto che aspettava un amico, poi ha chiesto di vedere dei pantaloni. A questo punto è saltato fuori lo storditore che il cliente impugnava con fare minaccioso. La commessa si è messa subito a urlare e il croato, impaurito, l'ha colpita dandosi subito alla fuga. La donna ha avvisato la polizia, ma una perquisizione non ha permesso di rintracciare l'aggressore.

Rottami metallici radioattivi: sedici carichi bloccati in settembre

Le autorità di frontiera hanno bloccato, dal 6 al 30 settembre, 16 carichi di rottami metallici nei valichi della circoscrizione di Trieste, per il livello di radioattività registrato superiore ai limiti consentiti. Una nota del ministero della Sanità precisa che l'attività di controllo radiometrico dei carichi importati o in transito in Italia, in particolare di quelli provenienti dall'Est europeo è cominciata il 6 settembre di quest'anno. I controlli consistono nel rilevare con alcuni strumenti portatili, la radioattività esterna sui camion e vagoni ferroviari al momento dell'ingresso sul territorio italiano. Il sottosegretario alla Sanità, Nicola Savino, ha incontrato a Trieste il dirigente dell'ufficio di Sanità marittima e aerea, responsabile dei controlli sanitari alle frontiere nella regione. All'incontro hanno partecipato gli operatori tecnici che operano nei controlli della radioattività ed i rappresentanti delle Dogane, delle Ferrovie dello Stato e dell'amministrazione regionale. In tutto, spiega la nota, secondo quanto hanno riferito i responsabili al sottosegretario, sono stati controllati 3.200 carichi.

Act: gli acquisti alla De Simon approvati dall'assemblea generale

Pronta replica della commissione amministratrice dell'Act alla richiesta del gruppo della LpT in seno all'assemblea generale di chiarimenti sui rapporti intercorsi tra la stessa Act e l'azienda De Simon, i cui responsabili sono coinvolti in una vicenda giudiziaria. In una nota la commissione precisa che tutti i rapporti intercorsi tra l'Act e la società De Simon e i conseguenti acquisti, risultano definiti attraverso appositi atti amministrativi e deliberazioni adottate dalla commissione amministratrice, approvati con atti dall'assemblea generale e ravvisati legittimi dal competente comitato di controllo. Tali deliberazioni, sia in sede di commissione amministratrice che in sede assembleare, sono state adottate con il voto favorevole anche dei rispettivi componenti appartenenti alla Lista per Trieste.

La Pellicceria
TRE "A"
presenta

«La Sfilata in Piazza»

Montoni e Pellicce in Passerella

Sabato 9 ottobre ore 16 - 16.30 - 17.00

Domenica 10 ottobre ore 11 - 11.40

POSTI A SEDERE

PEDALATA AGRITURISTICA



FESTA
"CITTA' & CAMPAGNA"
Prepotto, 10 ottobre 1993 Duino-Aurisina

ore 9.00 Apertura mostra agricola
di prodotti casarei e biologici.
dalle 10.00 Agritur '93
alle 13.00 Pedalata agrituristica.

ore 14.00 Esibizione gruppo
danzarini udinesi.
ore 14.30 Gimkana trattoristica regionale.
ore 16.30 Esibizione gruppo
folkloristico della Slovenia.
ore 17.00 Premiazione.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI - TRIESTE

ASSOCIAZIONE REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA CLUBS 3P

PARALIZZATI PER TUTTA LA GIORNATA COMUNE, USL, SCUOLE, SERVIZI POSTALI E GLI ALTRI SERVIZI PUBBLICI

Gli impiegati sulle barricate

I lavoratori del pubblico impiego sciopereranno oggi per protestare contro la legge finanziaria predisposta dal governo Ciampi. L'agitazione, indetta da Cgil, Cisl e Uil, interesserà gli otto comparti della funzione pubblica. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali prestati dal personale delle dogane, delle strutture giudiziarie e della Prefettura. I servizi ospedalieri d'urgenza opereranno regolarmente, e negli altri reparti sarà assicurata la stessa assistenza normalmente prestata durante la notte. Turni minimi saranno effettuati nelle case di riposo, mentre i Vigili del fuoco e l'Anas garantiranno i servizi di emergenza. L'astensione dal lavoro per tutta la giornata è invece prevista per il personale delle poste, della ricerca, dell'università, dei monopoli, del parastato e degli enti locali, oltre che del personale docente e non docente delle scuole.

Un presidio si terrà, in Piazza Unità, alle 9.30, mentre alle 10.30 i lavoratori pubblici si riuniranno in assemblea alla Stazione Marittima. Nella nostra città lo sciopero interesserà 25 mila unità - tanti sono i dipendenti del pubblico impiego - su circa di 90 mila occupati. I sindacati attendono una risposta massiccia soprattutto dall'Usl (pari al 65 per cento) e dal Comune (pari al 60 per cento).

I motivi dello sciopero sono riconducibili alle carenze ravvisate nella finanziaria varata dal consiglio dei ministri. I sindacati appoggeranno lo sforzo del governo per la riduzione delle tasse sulla prima casa, per la restituzione del fiscal drag, per l'abolizione della tassa sul medico e altri provvedimenti, in linea con l'accordo governo-sindacati del 23 luglio scorso, che sta già dando frutti in termini di riduzione dell'inflazione e del tasso di sconto. In questo contesto mancherebbero però nella finanziaria misure adeguate sul piano occupazionale, fiscale, sanitario, previdenziale e del pubblico impiego. Insuf-

ficienti vengono giudicate le risorse destinate alla politica industriale e del lavoro, e persisterebbero secondo i sindacati una forte penalizzazione fiscale dei lavoratori dipendenti e un'insufficiente lotta all'evasione, a fronte della quale l'aumento delle responsabilità di eventuali inasprimenti fiscali a carico degli enti locali viene contestata. Cgil, Cisl e Uil chiedono poi la revisione del prontuario farmaceutico, e una maggiore tutela dei pensionati.

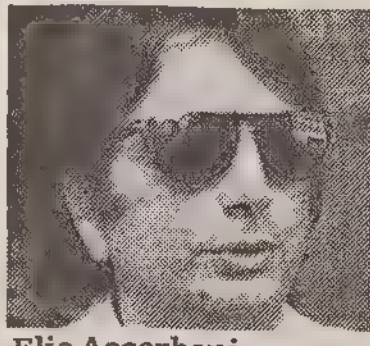
Questa la mappa degli scioperi odierni di alcune delle categorie interessate.

USL: servizi, reparti, laboratori e uffici che garantiscono prestazioni d'urgenza sono esonerati; per uffici amministrativi, ex Saub e Cup, è prevista l'astensione totale; per i reparti di degenza è garantita la presenza di unità di assistenza come turno notturno. **SCUOLA:** per quanto riguarda gli asili

nido, le materne e le elementari la situazione varierà da istituto a istituto; il servizio mensa sarà garantito in tutte le scuole servite da ditte private; disegni invece si potranno avere nelle sedi dove il servizio cucina viene assicurato da inservienti, cuochi e ausiliari, tutti dipendenti comunali; nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori lo svolgimento delle lezioni avverrà a discrezione di ciascun insegnante; al Provveditorato agli studi, il servizio per il pubblico, fissato il lunedì dalle 15.30 alle 17 e il venerdì dalle 10.30 alle 13.30, potrà subire disagi. **POSTE E TELECOMUNICAZIONI:** nella sede della posta centrale funzioneranno i servizi di accettazione raccomandate e assicurati e «telegrammi» (orario 8.15-12); se i dirigenti e i dipendenti aderiranno allo sciopero il servizio denaro resterà chiuso; nelle altre sedi si preannuncia un'adesione massiccia con relativa chiusura degli sportelli. **COMUNE:** Vigilanza: garantito il servizio minimo; Trasporto funebre e cimitero: garantito il servizio normale; il cancello del Cimitero resterà aperto senza variazioni d'orario; Nettezza urbana: garantito l'asporto dei rifiuti ospedalieri e il controllo dell'autoparco; Case di riposo: resteranno regolarmente aperte Casa Serena, Casa Capon e Don Marzari; garantiti i servizi minimi per l'assistenza a domicilio; Fognature: garantita una squadra; Servizi demografici: la registrazione delle nascite e dei morti avverrà senza variazioni (orario 8.15-12); gli altri servizi saranno sospesi; **MUSEI:** la situazione è alquanto caotica; nei Civici musei di storia ed arte l'apertura e la chiusura delle sedi saranno a discrezione dei dipendenti; il museo di Storia naturale e l'Acquario resteranno chiusi per motivi precauzionali; la Biblioteca Civica funzionerà a regime ridotto; il museo statale di Miramare resterà aperto solo se sarà presente personale sufficiente.

La carica dei colletti bianchi

Frustrati, vessati, additati dall'opinione pubblica come casta di privilegiati con il posto «sicuro» alla faccia di centinaia di cassintegrati e di lavoratori in mobilità: i colletti bianchi non ci stanno e scendono in piazza. La protesta è contro la legge finanziaria, contro il governo Ciampi, ma anche per dire basta alle stesse strutture pubbliche elefantiche senza più indirizzi e prospettive. E c'è anche chi tra gli impiegati attua la contro-protesta. Come Elio Accerboni, cinquantenne, da ventitre dipendenti del Comune. «Al governo facciamo solo un favore scendendo in sciopero — di-



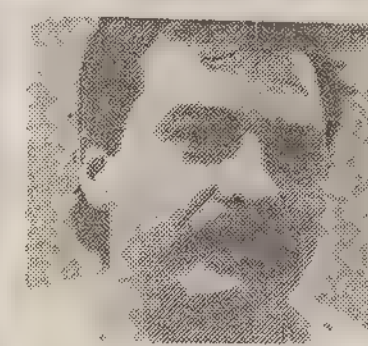
Elio Accerboni



Marcello Saridachi



Fulvia Dudine



Umberto Perissini

ce — dobbiamo fare peggio. Bloccare la città se necessario. Cgil, Cisl e Uil sono stati bocciati dai loro iscritti quando hanno presentato la piattaforma delle rivendicazioni. E chi paga siamo sempre noi».

Arrabbiato con il sindacato anche Marcello Saridachi, anche lui cinquantenne dipendente del Comune e delegato

sindacale Cgil. «La piattaforma dei sindacati è ben al di sotto delle più minime aspettative sbotta — senza contare che siamo da 5 anni senza contratto, con un trattamento economico al pari del metalmeccanico. È falso dire che siamo superpagati».

Dal Comune alla Posta. In Piazza Verdi stamane la succursale 3 re-

sterà chiusa. «Sciopero soprattutto per l'incertezza che regna da noi annuncia il reggente, Dario Ghiozzi — si parla tanto di piattaforma, di trasformazione in spa e all'atto pratico non si sa assolutamente nulla».

Appare un'impresa titanica questa lotta degli impiegati contro quello stesso Stato che li ha assunti e che appiattisce

tutte le loro aspettative, di lavoro e di retribuzione. Non resta che la dissilusione che si tocca con mano girando per i corridoi dell'Usl in via Farneto. Fulvia Dudine, 43 anni, dipendente dal '74 non lo nasconde: «Non aderisco allo sciopero di domani (oggi ndr) — afferma — l'ultima volta che sono scesa in piazza era nel '78. Quelli che promuovono le proteste poi sono i primi a tirarsi indietro, ho brutte esperienze. Non mi va bene le finanze, le paghe non sono adeguate e il contratto è scaduto da 2 anni. Protestare così però non serve». In compenso in via Farneto oggi la mensa resterà chiusa. Sciopera il capo cuoco, Umberto Perissini, 41 anni: «Lo considero uno sciopero "personale" — dice seccato — avevo lasciato un lavoro che mi rendeva il doppio per passare al pubblico impiego, volevo la pensione dopo 25 anni. Prima la legge Amato e ora la nuova finanziaria: non so più quando potrà andarmene».

PROTESTA

Centinaia di pensionati in marcia su Roma

Centinaia di pensionati triestini della Cgil, Cisl e Uil sono partiti alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale organizzata dalla categoria. Vanno a Roma per protestare contro il Governo che ancora una volta avvilisce i pensionati procedendo a tagli indiscriminati invece di colpire gli sprechi e le gravi disconomie e per chiedere al Governo di rispettare gli impegni assunti con i sindacati in merito all'adeguamento delle pensioni all'inflazione reale.

L'AGITAZIONE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI DURERÀ TUTTA LA GIORNATA

E domani la città resta a piedi

In ballo sono oltre 200 posti di lavoro su base regionale oltre che pesanti «tagli» a corse urbane



Anche domani sarà una giornata «calda» sul fronte dei servizi pubblici. Le segreterie regionali Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti del settore Autoferrotranvieri dell'Act hanno deciso infatti di scioperare per l'intera giornata di domani. Fatte salve le prestazioni minime garantite dalla Legge 146, per il personale viaggiante e turnista, che dovrà prestare il servizio dalle 6.30 alle 9 e dalle 13 alle 16, lo sciopero durerà 24 ore.

Le motivazioni che hanno spinto le organizzazioni sindacali a promuovere questa prima azione di lotta si possono riassumere in quattro punti. In primo luogo — si legge in una nota sindacale — dal '90 il costo

del trasporto pubblico locale delle Regioni a statuto speciale gravano sul bilancio ordinario delle regioni e non più sul fondo nazionale trasporti.

Questo fatto ha causato due conseguenze fondamentali: la prima è che si è aperto un contenzioso con lo Stato circa la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'ultimo contratto; la seconda è che la nostra regione è stata esclusa dagli ultimi provvedimenti governativi miranti a sanare lo stato disastroso dei conti del trasporto pubblico.

Terza questione: negli anni '91 e '92 il ritardo della regione nell'erogare i contributi alle aziende esercenti hanno aggravato i bilanci sia di

quelle pubbliche che di quelle private. Per il trasporto pubblico infine, la legge regionale finanziaria ha stanziato infine una quota pari a 95 miliardi a fronte di una stima da parte della direzione regionale alla viabilità e ai trasporti di almeno 15 in più. Per far fronte a queste difficoltà le organizzazioni sindacali hanno attuato una serie di iniziative nei confronti della Giunta regionale riuscendo a sottoscrivere il 2 aprile scorso con Regione, Provincie un protocollo d'intesa che impegnava i contraenti ad attuare un piano di riorganizzazione e razionalizzazione del trasporto pubblico salvaguardando sia il ruolo sociale dello stesso

che il livello occupazionale nel settore. Tutto questo ora è in discussione — prosegue la nota — dal momento che la nuova giunta regionale è latitante sui problemi del trasporto pubblico e non riconosce, almeno fino ad ora, l'accordo del 2 aprile. In ballo sono oltre 200 posti di lavoro su base regionale, la cancellazione di alcune corse e tagli nel servizio urbano.

Da parte sua la Cisl Autoferrotranvieri ha annunciato di non partecipare allo sciopero «pur manifestando — si legge in una nota — la massima preoccupazione per l'incertezza e le contraddizioni che caratterizzano gli interventi e gli indirizzi dei responsabili, ai vari livelli, del settore».

TRASPORTI

Lavoratori dell'Act oggi in assemblea

La situazione di cassa dell'Azienda consorziale trasporti cittadina, in parte a causa dei ritardi con cui vengono introitati i contributi regionali (pari al 61 per cento delle entrate), non è per niente rosea. Al contrario desta molte preoccupazioni.

Si attende infatti, ha ricordato il presidente dell'Act di Trieste Francesco Rotondaro nel corso di un incontro con l'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori, l'erogazione da parte della Regione di finanziamenti superiori ai 30 miliardi di lire, relativi al periodo '91-'93, anche per evitare la paralisi operativa dell'Act, «in quanto si sta per raggiungere il limite massimo della scoperta di cassa che in base alle vigenti disposizioni legislative non può superare il 25 per cento delle entrate ordinarie».

All'assessore Polidori, Rotondaro ha inoltre confermato che nell'arco di tempo che va dall'83 al '92 il numero di dipendenti è diminuito da 1.165 a 968 unità, mentre sono aumentati da 11,8 a 12,8 milioni i chilometri percorsi dai mezzi dell'Act, che si differenzia dalle altre aziende di trasporti della regione per il carattere prevalentemente metropolitano del servizio. L'assessore Polidori, che ha confermato la volontà della amministrazione regionale di ricorrere alle risorse finanziarie '93 indispensabili alle aziende pubbliche di trasporto, ha anche sottolineato come il problema del trasporto pubblico locale in questi ultimi anni sia stato trattato con troppa leggerezza e superficialità.

Oggi intanto, nella sala di Piazzale Rosmini, dalle 11.30 alle 13.30, è presso il camerone alle 18.30, si terrà l'assemblea generale dei lavoratori Act.

RESTA LA PREOCCUPAZIONE DEI LAVORATORI CHE IN CONTEMPORANEA SONO SCESI IN PIAZZA PER MANIFESTARE

Vertenza Fta, primo passo verso la soluzione

L'assemblea delle banche creditrici della Trevitex riunita a Milano ha dato mandato per la messa in liquidazione volontaria del gruppo

Caso Lloyd Triestino Federmar all'attacco

Giudicate negativamente i risultati delle riunioni in sede romana per il Lloyd Triestino da parte della Federmar-Cisal. La critica è giunta durante l'assemblea del personale della società da parte del segretario regionale, Giorgio Marangoni. Quest'ultimo nell'auspicare una privatizzazione del Lloyd Triestino quale realistica soluzione per il suo salvataggio, ritiene che il primo obiettivo da realizzare sia di ottenere

la garanzia da parte del governo e dell'Iri che fino a quando l'operazione sarà portata a compimento la società conserverà la sua struttura, le sue attività e la sua flotta.

Marangoni definisce una presa in giro la proroga al 14 novembre della scadenza per decidere l'incorporazione dei servizi di linea della Fimare e sollecita la Regione ad intervenire finanziariamente attraverso la Friulia nella trattativa.

Assistenza fiscale Caaf Industriali a confronto

Lunedì 25 ottobre, alle 15.30, nella sede dell'Associazione degli industriali si terrà un incontro sull'assistenza fiscale ai dipendenti tramite Caaf, sull'avvio della fase preparatoria dell'attività per il '94 e le condizioni e modalità per l'adesione delle imprese nonché sugli aspetti fiscali del rimborso spese ai dipendenti e ad altri collaboratori.

I Centri di assistenza fiscale ai dipendenti so-

no destinati ad assumere un ruolo importante nel sistema fiscale nazionale. Essi non hanno solo il compito di semplificare gli adempimenti relativi alla dichiarazione dei redditi dei lavoratori dipendenti, rendendo automatici i conseguenti rimborsi e versamenti d'imposte, ma saranno chiamati a liberare l'amministrazione finanziaria dal peso della trattazione e del controllo di un numero ampio di dichiarazioni.

Importante passo avanti nella soluzione della difficile vertenza aperta per il gruppo Trevitex-Dalle Carbonare che comprende la Fta di Trieste, la tessitura di Pordenone e la Filati e Pettinati di Fiume Veneto: l'assemblea delle banche creditrici della Trevitex, società schiacciata da 900 miliardi di indebitamento, ha dato mandato al liquidatore della società di procedere alla messa in liquidazione volontaria del gruppo. In pratica il fallimento è stato evitato e si vende tutto senza però bloccare la produzione.

Le aziende del gruppo potranno tirare un sospiro di sollievo, ma non per questo sarà revocato lo stato di mobilitazione dei lavoratori. Bisognerà vedere ora, caso per caso, azienda per azienda, se le banche continueranno a concedere le linee di credito. Per le aziende "sane" come la Fta non dovrebbero esserci problemi. Le preoccupazioni però restano. La decisione di procedere alla messa in liquidazione è stata presa in una riunione degli istituti creditori del gruppo che si è riunita a Milano. Il meeting era stato convocato dal liquidatore Annegelo Casò.

Secondo i sindacati comunque non sarebbero stati conclusi accordi con gli istituti sui fondi necessari per la continuazione della gestione delle aziende del gruppo fino al momento della cessione. «I problemi non sono

finiti — afferma una nota di Filtea-Cisl, Filtea Cgil e Uilta-Uil — si tratterà ora di impegnare le stesse banche a garantire, già nei prossimi giorni, l'autoliquidante» necessario al funzionamento delle fabbriche e al pagamento degli stipendi così come a verificare i singoli casi con il liquidatore.

Soddisfazione dunque da parte del sindacato per la soluzione trovata ma anche preoccupazione per i dipendenti del gruppo. Rimane lo stato di mobilitazione ed è stato chiesto un incontro ufficiale con il liquidatore.

Ieri a Trieste intanto si è svolta la manifestazione di protesta da parte dei lavoratori della Fta che sono scesi in piazza. Un corteo è sfilato per le vie della città accompagnato dalle rappresentanze sindacali in contemporanea con la riunione che era in corso a Milano.

Una delegazione dei lavoratori dell'azienda che occupa oltre 200 dipendenti è stata anche ricevuta dal viceprefetto Vergone che ha anche promesso di inviare un fax a Milano. Fta assieme alla Tessitura di Pordenone e alla Filati e Pettinati di Fiume Veneto sono aziende "sane" del gruppo e pur avendo commesse che garantiscono lavoro sino a gennaio rischiano la chiusura per mancanza di liquidità che permettono l'acquisto delle materie prime. Ora l'obiettivo sarà quello di veder liberate le linee di credito delle banche.

Ieri in contemporanea all'assemblea delle banche creditrici in corso a Milano che doveva decidere sul futuro del gruppo Trevitex-Dalle Carbonare che raccoglie nella nostra regione oltre alla Fta anche la Tessitura di Pordenone e la Filati e Pettinati di Fiume Veneto un gruppo di lavoratori triestini è scesa in piazza spontaneamente per manifestare: nella foto (per gentile concessione della Rai regionale) i lavoratori della Fta in piazza Unità. Una delegazione, guidata dai rappresentanti sindacali, è stata ricevuta dal viceprefetto Vergone e in serata si è tenuta un'affollata assemblea in fabbrica in via del Follatoio.



TOMBESI INCONTRA TABAI A VIENNA E VISITA LA FIERA

Ok al Kommitee camerale

Un'intesa di massima sulla convocazione del Kontakt kommitee con la Camera di commercio di Trieste, da proporre alla Camera federale dell'Economia austriaca è stata raggiunta a Vienna nel corso di un incontro a cui era presente l'onorevole Tombesi e al quale ha partecipato l'ambasciatore d'Italia Grafini, i rappresentanti dei ministeri austriaci del Commercio, degli este-

ri e l'Ice di Vienna. La riunione del Comitato, da tenersi nella capitale austriaca, dovrebbe precedere, come di consueto, quella della Commissione intergovernativa Italia-Austria in attuazione dell'accordo per l'utilizzazione da parte austriaca del porto di Trieste che avrà luogo il 2 e 3 dicembre a Klagenfurt.

A Vienna Tombesi ha visitato assieme al direttore dell'Ice, Ta-

bai, la fiera "Kueche und Keller", una rassegna specializzata nel settore della ristorazione e gastronomia, alla quale ha partecipato un qualificato gruppo di industrie triestine nel settore alimentare. Nel nostro stand sono state esposte e offerte in degustazione al pubblico campioni di alcune produzioni come il caffè torrefatto (Haustrand), il parmigiano e altri formaggi (latte-

rie carsiche), i dolci (pastriccieri Ulcigrai), i vini dell'Azienda agricola delle Generali. Completavano il panorama al mercato austriaco la Janousek industriale (produttrice di amari e aromi alimentari) e la Miramar, produttrice di paste alimentari. Come cornice alle produzioni una presentazione dell'offerta turistica della città di Trieste proposta dall'Azienda di promozione del settore.

Venerdì 8 ottobre 1993

AZIENDA IN CRISI PER I RITARDI NELL'EROGAZIONE FINANZIARIA

Act «contro» enti locali

Gobessi: Regione e Comuni consorziati non hanno ancora pagato

MUGGIA

**Bloccati
4 bosniaci
in attesa
del passeur**

Alla polizia che li ha fermati hanno detto candidamente che stavano aspettando un passeur. La scorsa notte una volante del commissariato di Muggia ha notato quattro persone che sostavano in via dei Mulini, nei pressi dello stadio muggesano che non è molto lontano dal confine.

Si trattava di una famiglia di bosniaci musulmani, Jasmin Garibovic (40 anni), la moglie Ifta, e i due figli, Asmir (20 anni) e Admir (15 anni), provenienti dalle zone calde di guerra, e cioè dalla località di Prijedor.

Stavamo aspettando un passaggio in macchina, hanno detto alle guardie con voce tremante di paura. Infatti, avevano da poco attraversato da poco attraverso il confine, a piedi tra i boschi del Carso, e quindi stavano attendendo i passeur che doveva portarli in Svizzera, dove hanno dei parenti. Poco dopo anche il passeur croato Frano Banjo, nato a Zara nel 1955, arrivato all'appuntamento con la sua «Uno» rossa, veniva fermato dalla polizia.

La famiglia bosniaca è stata messa a disposizione dell'ufficio stranieri della questura. Il croato è stato denunciato per favoreggiamento all'ingresso di stranieri con lo scopo di lucro.

da, ca

S. DORLIGO

**Azione
dimostrativa
in lingua
slovena**

L'Amministrazione delle Poste non accetta bollettini di versamento che recino diciture diverse dalla lingua italiana? A San Dorligo della Valle c'è qualcuno che non si arrende e che oggi compirà un atto dimostrativo (ma a suo avviso rientrando nella più quotidiana «normalità»), per ribadire il diritto degli sloveni ad usare la propria lingua anche negli atti pubblici.

Armato di telecamera e registratore, alle 10.30 Primoz Sancin si reccherà infatti all'Ufficio postale del paese per fare un versamento su un bollettino bilingue, uno degli ultimi esemplari che a suo tempo lo stesso comune aveva stampato per le bollette dell'acqua e che poi era stato gradatamente sostituito da moduli interamente in italiano.

«La modulistica bilingue, apparsa all'epoca in cui era sindaco Edvin Svab — ricorda Sancin — era stata rifiutata dal personale della Posta locale, senza alcuna spiegazione. E si che gli impiegati e i direttori sono sloveni, e i versamenti andavano sul conto dell'amministrazione di un Comune a maggioranza slovena, i formulari erano poi perfettamente compatibili dal punto di vista tecnico».

Viene quindi a cadere, a suo avviso, la motivazione addotta in una lettera del direttore provinciale Giovanni Livia, dove si specificava che «negli uffici postali della provincia di Trieste non sono consentiti bollettini in lingua diversa da quella italiana perché non è prevista la modulistica».

b. m.

Se l'Act si trova in cattive acque dal punto di vista economico è anche colpa dei ritardi nell'erogazione finanziaria da parte della Regione e degli enti locali.

Lo sostiene il presidente dell'assemblea generale dell'azienda Massimo Gobessi, reduce da numerosi incontri con gli amministratori comunali, conclusi per lo più «senza nulla di concreto». Sul banco degli imputati, in primis, la regione Friuli-Venezia Giulia, che «ha deliberato l'integrazione degli stanziamenti previsti per il settore con molto ritardo rispetto ai tempi di maturazione dei costi — sottolinea Gobessi — per cui l'azienda ha incontrato e sta incontrando concreti difficoltà di ordine finanziario, con conseguente ricorso alle anticipazioni di tesoreria e conseguente pesante addebito di interessi passivi».

MUGGIA

**Si presenta
la stagione
alla Sala
Verdi**

Stamattina, alle 11.30, nella sala Verdi di Muggia, verrà presentata la nuova stagione multimediale di prosa, musica e attività culturali varie, in programma per la stagione '93/94. Il debutto della stagione, in occasione del settantesimo anniversario del teatro, è fissato per il 15 ottobre, alle 19, con il concerto inaugurale della scuola di musica Bulli e Pupe.

Si prosegue il 16 ottobre, con il concerto della Muja Doc Band, mentre il 17 toccherà al complesso latinoamericano. Il primo appuntamento con la prosa sarà il 22 ottobre, con «Le buttane», di Aurelio Grimaldi, presentato da una compagnia siciliana.

Secondo il presidente

ci si trova costretti

a fronteggiare il pesante

addebito degli interessi passivi

A questo si aggiunge il ritardo con cui vengono erogati i finanziamenti relativi agli anni precedenti, «cosa che desta preoccupazioni anche per la gestione dell'esercizio corrente, il cui bilancio iniziale — rimarca il presidente Act — è stato annullato dall'organo regionale di controllo, per essere poi riapprovato con una riduzione di quasi nove miliardi».

Un problema su cui Gobessi auspica l'intervento degli enti proprietari per appoggiare la po-

sizione dell'azienda e «mantenere il livello di un servizio rispondente non solo alle esigenze di mobilità, ma anche a quelle di contenimento dell'inquinamento e di salvaguardia ambientale».

Quanto al rilevante aumento negli ultimi anni delle quote a ripiano del disavanzo d'esercizio addebitate ai comuni consorziati, vi contribuiscono, a suo avviso, diversi fattori. A cominciare dall'esclusione, a decorrere dal 1990, delle regioni a

statuto speciale dal riparto dei fondi nazionali destinati al ripiano del disavanzo delle aziende di trasporto. Aziende che non godono più dal 1991 del rimborso degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale 1989/91, (inizialmente previsti a carico dello Stato per l'intero ammontare), e che vedono un costante incremento degli utenti che possono usufruire del trasporto gratuito.

«Per tali prestazioni l'azienda non riceve tuttavia alcuna risorsa finanziaria compensativa — prosegue Gobessi — contrariamente a quanto previsto dalla legge 142/90». Una tempestiva erogazione delle somme dovute risulta quindi essenziale, a suo giudizio, al proseguimento della gestione Act e alla diminuzione degli oneri finanziari, «che ricadono poi interamente a carico dei comuni consorziati».

b. m.

MUGGIA

**A dicembre
la terza
mostra
mercato**

La mostra mercato pro Agmen giunge quest'anno alla sua terza edizione. Promossa da un gruppo di donne sotto l'egida della «Famiglia muiesana», l'iniziativa, prevista in dicembre presso gli spazi del centro «Gastone Millo», offrirà una vasta gamma di prodotti artigianali, dal ricamo alla maglia, dagli oggetti fatti con la pasta di pane alle composizioni di fiori secchi.

I ricavi saranno interamente devoluti all'Associazione genitori malati emopatici neoplastici — ospedale Burlo Garofolo.

MUGGIA

**Cominciano
i corsi
di musica
dell'Ongia**

A partire dal mese corrente, si attiverà il nuovo corso di musica dell'associazione culturale muggesana Ongia, che, rivolgendosi a chiunque desideri avvicinarsi allo studio di uno strumento a fiato, organizza delle lezioni di teoria e strumento sia collettivamente che singolarmente per bambini a partire dai 6 anni, e per adulti. Chi fosse interessato potrà iscriversi presso la sede della compagnia Ongia o presso le calzature Diana di calle Parini, a Muggia (tel. 2726149).

Il corso di musica attivo già dall'anno 1971 conta su insegnanti qualificati.

MUGGIA

**Finali
del torneo
di calcio
«Dario Robba»**

Il torneo di calcio a sette «Dario Robba» (organizzato da ex colleghi per commemorare il funzionario del Comune recentemente scomparso) propone oggi le gare di finale. Per il terzo posto, si affronteranno alle 16.30 allo stadio comunale «Zaccaria», la squadra della Guardia di finanza e quella del Comune di San Dorligo. Alle 18 è in programma la finalissima del comune di Muggia e quella dei Vigili urbani di Trieste. A seguire, nella sala del consiglio comunale si terranno premiazioni della manifestazione, cui hanno contribuito il Comune stesso, la delegazione del Coni di Muggia, il circolo Frausin, e le società calcistiche locali Fortitudo e Muggesana.

INIZIATIVA SOLO PER ALUNNI TRIESTINI

Comuni minori senza «Scuola ambiente»

CONTOVELLO / SPORT

**Società in attesa
di una palestra**

Nata nel 1967, grazie ai buoni risultati dei giovani di Contovello ai Giochi dell'Unione delle società sportive slovene in Italia, che li incoraggiarono ad organizzarsi in una società sportiva, la società sportiva Kontovel basa la sua attività su basket maschile, pallavolo femminile e ginnastica.

Una tappa importante per la crescita del sodalizio carsolino fu la costruzione del campo sportivo scoperto. I lavori durarono due anni, coinvolsero tanti amici del Kontovel e nell'agosto del 1969, in occasione dell'ottantesimo anniversario della società canora «Danica», venne inaugurato il nuovo campo.

Nel 1971 il Kontovel si affiliò alla federazione del volley e della pallacanestro e in un paio d'anni estese la sua attività a tutte le categorie giovanili e seniores.

Numerosi sono i rapporti di collaborazione del Kontovel con le altre società sportive slovene: la selezione pallacanestro ha numerosi contatti con Sokol e Polet ed è tra i fondatori dell'Unione sportiva Jadran; le pallavoliste collaborano con Bor, Sloga, Sokol e hanno fatto parte delle squadre miste Meblo e Friulexport.

E' soprattutto con il basket che il Kontovel ha fatto conoscere ad alto livello il suo nome: Marko Ban, Sandi Rauber, Jan Budin, Klavdij Starc e Marcin Cuk sono tutti talenti nati al Kontovel e poi emigrati per giocare in serie A o B. Inoltre la squadra maggiore del sodalizio carsolino fino a tre stagioni fa giocava in serie D.

Quest'anno il Kontovel schiera sul parquet di gioco cinque squadre di basket (promozione, junior, cadetti, ragazzi e propaganda) e tre di pallavolo (prima divisione, under 16 e under 14). «Le finali del gruppo dirigente

del Kontovel — spiega Drago Milic, il presidente del sodalizio — sono di avvicinare allo sport un numero sempre maggiore di giovani e di aiutarli nella loro maturazione psicofisica. I ragazzi particolarmente dotati, poi, ricevono al Kontovel tutto il supporto necessario per raggiungere i massimi livelli agonistici».

Oltre alle sezioni pallacanestro e pallavolo, guidate rispettivamente da Sergio Spadoni e Jana Bana, al Kontovel esiste una sezione di ginnastica ritmica che propone ai piccoli atleti dai 5 ai 15 anni i primi rudimenti di questo sport.

«Il Kontovel — aggiunge Milic — poggia la propria attività su quattro basi fondamentali: la selezione pallacanestro ha fatto conoscere ad alto livello il suo nome: Marko Ban, Sandi Rauber, Jan Budin, Klavdij Starc e Marcin Cuk sono tutti talenti nati al Kontovel e poi emigrati per giocare in serie A o B. Inoltre la squadra maggiore del sodalizio carsolino fino a tre stagioni fa giocava in serie D.

Quest'anno il Kontovel schiera sul parquet di gioco cinque squadre di basket (promozione, junior, cadetti, ragazzi e propaganda) e tre di pallavolo (prima divisione, under 16 e under 14). «Le finali del gruppo dirigente

an. pug.

I Comuni della provincia saranno esclusi dal progetto di educazione di fattico-ambientale per le scuole dell'obbligo che da sei anni a questa parte la municipalità triestina sta portando avanti. «A fronte di un piccolo contributo dell'amministrazione provinciale, lo scorso anno si era deciso di allargare il progetto agli enti locali minori — spiega Giada Vitale, responsabile della segreteria organizzativa di Scuola-Ambiente — ma ora, in assenza di sovvenzioni da parte della Provincia, si è preferito continuare per la vecchia strada, coinvolgendo esclusivamente le scuole elementari e medie del capoluogo».

A dir la verità, le motivazioni che stanno alla base di tale scelta risultano ancora poco chiare e contrastanti, ma tra le righe si intravedono i «tagli» finanziari che hanno toccato in diversa misura gli enti interessati. Restrizioni da cui sembra essente, almeno in questo campo, il Comune di Trieste, a giudicare dallo stanziamento di 130 milioni assegnato per il 1993-'94 all'educazione ambientale, contro i 90 milioni dello scorso anno.

Nato su iniziativa dell'amministrazione triestina, in collaborazione con il Gruppo speleologico San Giusto e la Riserva marina di Miramare, il progetto di «Scuola-Ambiente» è lievitato con il tempo, contando sempre maggiori adesioni, dal Wwf all'Associazione micologica Bresadola, dal Picea alla Cooperativa Green Foto, giungendo a qualificarsi come uno dei migliori in tutta Italia. Sotto il coordinamento del direttore del Museo di storia naturale Sergio Dolce e con il supporto del Provveditorato agli studi, quest'anno l'educazione ambientale prevede, tra gli altri, un progetto di orientamento nel parco naturale condotto dalle guide alpine Explo. Peccato solo che non possano usufruirne anche le scuole della provincia.

Barbara Mustin

PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE DI SETTEMBRE

Un mese molto piovoso

La massima il 24 (26 gradi), la minima il 30 (11.8)

I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni di settembre. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche del laboratorio collocate presso la stazione meteorologica di Trieste, istituto nautico.

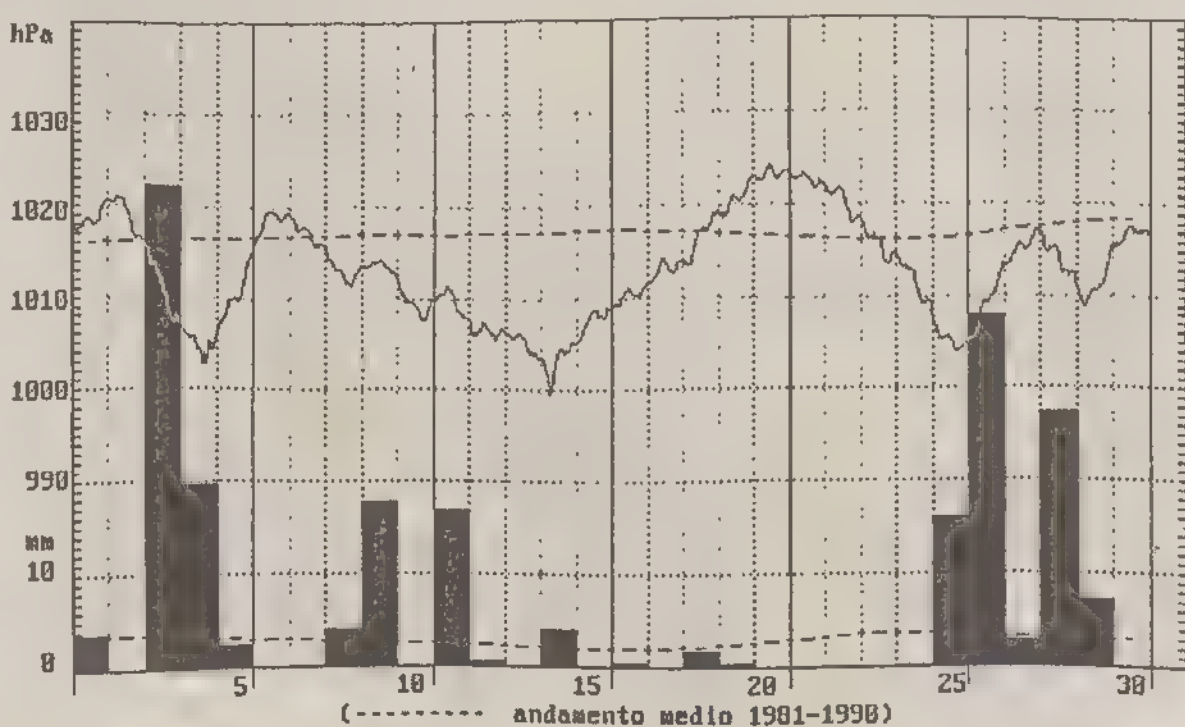
La temperatura dell'aria ha subito un raffreddamento di circa 4 gradi nei primi cinque giorni del mese e dopo il 26, durante il periodo dal 7 al 25 si è mantenuta sui valori normali. La media mensile, 19.5 gradi Celsius, è stata perciò leggermente inferiore (-0.9 gradi) alla norma. La temperatura massima è stata di 26.1 gradi il giorno 24; la minima di 11.8 gradi il giorno 30.

La pressione atmosferica è stata molto bassa: 1013.1 hPa la media mensile, 3.8 hPa inferiore alla norma. Quattro depressioni di maggiore intensità hanno portato precipitazioni di notevole abbondanza: 52 mm il giorno 3, 37.8 mm il 26, 27.3 mm il 28, tra il 10 e il 20 nei giorni 4, 9, 11 e 25. Il totale mensile è stato di 214.1 mm, 126.2 mm superiore alla norma del decennio 1981/90. Nel mese di settembre, precipitazioni superiori a quelle di quest'anno sono state registrate solo cinque volte nell'ultimo secolo, con un massimo di 279 mm nel 1926. Un mese di settembre piovoso come questo capita quindi in media una volta ogni venti anni.

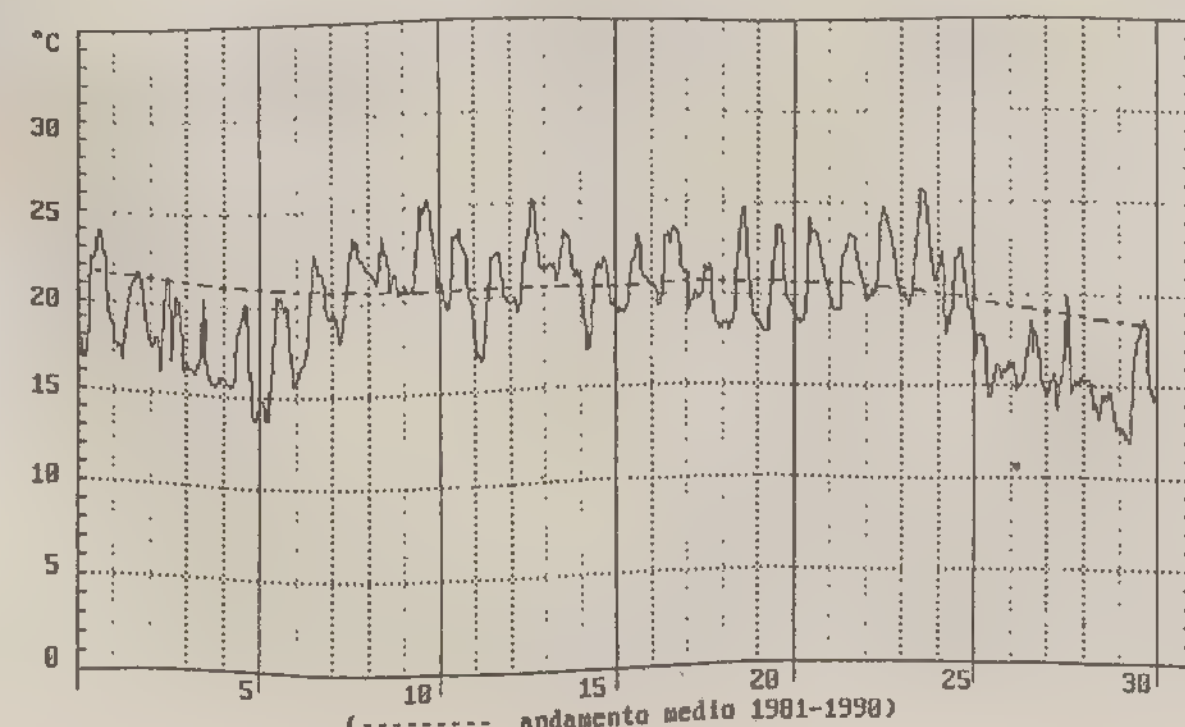
Franco Stravisi
Istituto di Geodesia
e Geofisica

Università di Trieste
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA - TRIESTE
Istituto di Geodesia e Geofisica
SETTEMBRE 1993

PRESSIONE ATMOSFERICA I.m.m.: media mensile: 1013.1 hPa (-3.8 hPa)
PRECIPITAZIONI GIORNALIERE: totale mensile: 214.1 mm (+126.2 mm)



TEMPERATURA DELL'ARIA I.m.m.: media mensile: 19.5 °C (-0.9 °C)



TRENT'ANNI FA

Aumenta il latte: cento lire al litro

I partecipanti al XIII congresso dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati visita a Padriciano il centro di raccolta, che ospita 326 famiglie di profughi giuliano-dalmati, all'ostello «Stella mattutina» di Opicina per ragazze profughe straniere, e i borghi residenziali di San Nazario di Prosecco e di San Mauro di Sistania.

Sessantun piloti prendono parte, sull'imperiale circuito del Carso, al «3.0 Rally San Giusto-Trofeo Azienda di Sog. giorno», che viene vinto dal veneziano Paolo Cason, su Fiat 500 N, davanti ai fratelli Livio e Fabio Merluzzi, rispettivamente secondo e terzo, dopo 184 km di percorso inframmezzato da controlli orari e prove di abilità, quale il 150 m su terreno accidentato e tempo prefissato a San Giuseppe della Chiava.

Hanno inizio a Domio le lezioni nella sezione staccata della scuola media unica di San Sabba, funzionando quest'anno solo la prima classe per un totale di 25 alunni ospitati in un'aula della scuola elementare, mentre a Sistania viene aperta una sezione della scuola media con lingua di insegnamento italiana, attualmente funzionante ad Aurisina.

La nazionale italiana di pallavolo, comprendente anche i triestini Sergio Veljak e Adriano Pavlica, è a Muggia per

cinque giorni, onde curare la preparazione agli ordini dell'allenatore jugoslavo Ivan Trinajstic in vista dei prossimi campionati europei di Bucarest.

Riuniti sotto la presidenza del viceprefetto reggente Pasino, il Comitato provinciale prezzi prende la decisione di aumentare il prezzo del latte da 87 a 100 lire il litro, per il prodotto in bottiglia, e da 76 a 90 lire, per quello sfuso.

L'amministrazione provinciale è impegnata in una notevole mole di lavori stradali, specialmente nel Muggesano, come sulla strada che da Aquilina porta a Lazaretto, ove si sta completando il lungomare ed è già stato demolito parte del bagno ex Coretti, oppure in corrispondenza del bivio per Chiampore con la prevista rettificazione della pericolosa curva esistente.

Si svolge la tradizionale gara di marcia Muggia-Trieste, riservata alle vecchie glorie e suddivisa in tre diverse categorie: quella dei giovani dai 45 ai 50 anni, dove si impone Rodolfo Crasso, quella per i marciatori fra i 50 e i 55, dove vince Bruno Bressan, anche vincitore con il miglior tempo (1.59"11), e infine la categoria per gli oltre 55 anni, appannaggio di Armando Taroni, davanti al sorprendente e ammiratissimo sessantottenne Giusto Umek, secondo.

Roberto Gruden

DUINO A.
«Aria nuova»
non cerca
divisioni
etniche

Riceviamo e pubblichiamo:

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 5 settembre a firma di Erica Orsini, dobbiamo rilevare come l'ultimo capoverso risulti in stridente contrasto con quanto affermato in premessa. Infatti «I cittadini italiani decisi a difendere i propri diritti di gruppo etnico di maggioranza», che «non desiderano togliere niente a nessuno», ma «vogliono vivere in piena parità di diritti e doveri», non possono essere confusi con chi auspica la costruzione di «due poli etnici» e la «separazione tra italiani e sloveni». «Aria nuova» per Duino-Aurisina nasce proprio per respingere una simile visione della realtà locale. Qui la pacifica convivenza è sempre stata fuori discussione e «Aria Nuova» se ne fa fin d'ora garante. A riprova di ciò raccoglie fra i suoi sostenitori numerosi cittadini di lingua e origine slovena, alcuni dei quali saranno presi in esame per la formazione della lista dei candidati al consiglio comunale. «Aria Nuova» è nata per vincere e sa di poter vincere con l'appoggio di tutti coloro che vogliono cambiare, sia che parlino a casa l'italiano, lo sloveno o altra lingua a piacere.

Luisa Mazzari,
del comitato promotore
di «Aria Nuova»

**CORSI
DI
TEDESCO**

A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI

presso il

**CIRCOLO DI
CULTURA
ITALO-
AUSTRIACO**

INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE

Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato, in Piazza S. Antonio 2, 1° piano dalle ore 17.30 alle 19.30. Tel. 040/634738

**IL PONTE
DI NOVEMBRE**

• BANGKOK ed il NORD
15 giorni - dal 29 ottobre al 12 novembre 1993
Volo di linea Alitalia - Thai - Partenza in gruppo da Trieste
Sistemazione in Hotel di 1.1 categoria
Quota L. 3.150.000

• MARRAKECH e la CITTA' IMPERIALE
8 giorni - dal 31 ottobre al 7 novembre 1993
Volo charter Italia/Marocco/Italia
Hotel categoria 3/4 stelle - Pensione completa
Quota L. 1.070.000

• SOGGIORNO a TENERIFE SUD
8 giorni - dal 31 ottobre al 7 novembre 1993
Volo charter Italia/Tenerife/Italia - Hotel Conquistador
categoria 4 stelle - Pensione completa con bevande
Quota L. 1.020.000

• PRAGA la CITTA' D'ORO
5 giorni - dal 28 ottobre al 1° novembre 1993
Viaggio in pullman da Gran Turismo
Sistemazione in Hotel 3 stelle super - Pensione completa
Quota L. 630.000

CAMBIO VALUTE

Large Barriera Vecchia 15
tel. (040)
636757 - 636800
orario
9.00/12.30
16.30/19.30

LA «GRANA»

Col centro chiuso lo smog si sposta nelle altre strade

Care Segnalazioni,

primo giorno di chiusura al traffico: vorrei chiedere alle autorità competenti se si sono preoccupate di rilevare i valori di gas di scarico delle automobili nelle ore di chiusura al traffico del centro, nelle vie S. Giacomo in Monte, via Bramante e S. Michele. Mentre ci si preoccupa di fare respirare le vie del centro storico, non si pensa che altre strade scoppiano di gas venefici prodotti dagli scarichi delle auto negli ingorghi che si formano. Ora ci si decida di chiudere completamente tutta la città al traffico, lasciando via libera solo ai mezzi pubblici, oppure si lasci libera la circolazione così che il traffico si diluisca in tutte le direzioni.

Rossana Bonazza



Le nozze del pioniere giornalista

In questa foto d'epoca sono ritratti mio padre, Vincenzo Ribetta, e mia madre, Angela Galliano, durante il loro viaggio di nozze, il 30 marzo del 1930. Mio padre fu uno dei pionieri giornalisti strilloni a Trieste, e aveva la sua edicola a San Giovanni.

Silvana Ribezzo

GIOVANI / PRIMA OCCUPAZIONE

Corsa a ostacoli per un lavoro

Ho appena concluso gli studi e quindi da poco mi sono avvicinata al mondo del lavoro, ma ho già avuto modo di capire come vanno le cose. Trovare lavoro è già di per sé difficile con la crisi che dilaga oggi, ma sembra che si faccia di tutto per rendere impossibile ai giovani trovare un'occupazione.

Quanti requisiti ci vogliono? Innanzitutto bisogna avere un "minimo" di esperienza; ma mi chiedo, come si fa ad averla se si sono appena conclusi gli studi, e soprattutto se nessuno ci consente di fare questa esperienza; automaticamente infatti, mancando il primo requisito possiamo già scordarci il lavoro.

Bisogna «possibilmente» avere età inferiore ai diciannove anni, pretesa, questa, assurda a mio parere essendo questa l'età in cui si concludono gli studi; purtroppo non possiamo essere già ben che diplomati a sedici-diciassette anni, almeno non tutte le scuole lo consentono.

Qui a Trieste poi, per poter fare la commessa, ci vuole, nella maggioranza dei casi, un minimo di conoscenza della lingua slovena. Ma non basta, non guasta una bella presenza e magari un buon titolo di studio. Insomma requisiti come la serietà o la buona volontà non interessano più a nessuno?

Federica Bonifacio

Emergenze veterinarie

Vi scrivo questa lettera per raccontare la vergognosa situazione veterinaria a Trieste.

Il giorno 28 settembre, alle 14 circa, di fronte alla mia abitazione di Borgo San Sergio è stato investito un gatto randagio da un furgone postale, uno di quelli che giornalmente frecciano per questa via. Naturalmente, dopo l'investimento il furgone, ha pensato bene di continuare la

sua corsa, tra stridii di gomme e manovre in controsterzo. A terra è rimasto un gattino bianco e nero che lottava con la morte. Le varie persone che si trovano in quel momento in strada si sono date subito da fare per prestargli le prime cure, ma vista la gravità era necessario l'intervento di un veterinario.

E qui comincia il bel- lo: ho per prima cosa telefonato all'Enpa, ma una gentile segreteria telefonica mi ha risposto che la loro sede apriva appena alle 17.

Ho telefonato al 118, in quanto sull'elenco del telefono appare riportato a gran voce che a questo numero telefonico corrisponde anche un servizio di emergenza veterinaria. Qui mi veniva dettato un altro numero di telefono, dove un'ennesima segreteria telefonica mi invitava a richiamare dopo le 20.

Di conseguenza, ho caricato la bestiola in auto e con le indicazioni delle persone presenti al momento del fatto ho portato in uno studio veterinario di via Commerciale, dove il dott. Malalan con notevole capacità e del tutto gratuitamente ha visitato e curato il gatto con tempestività. Purtroppo, dopo poche ore la bestiola è spirata ugualmente a causa della gravità delle lesioni.

Comunque spero che la responsabilità della sanità pubblica, visto che si è ricordato di sottoporre come il 118 serva (sulla carta dell'elenco telefonico) anche per emergenze veterinarie, di ricordarsi di attivare anche nella dura realtà di tutti i giorni o di istituire un servizio apposito anche per i nostri sfortunati amici. Essendo disoccupato mi offro volontario per detto servizio.

Andrea Giorgi

Natale mai celebrato

Vivo in campagna e, in questo periodo di rilassante silenzio della natu-

ra viene interrotto non solo dagli spari dei cacciatori ma anche di tanto in tanto da strazianti grida che a lungo persistono prima di perdersi nella campagna. Chiedendo ai contadini, ho saputo che si tratta della macellazione per uso domestico dei maiali in previsione delle feste natalizie.

Personalmente non credo che questo sia il modo migliore per celebrare la nascita di Cristo che si sacrificò in nome di tutta la sofferenza del mondo. Da esperti, i contadini mi hanno raccontato che i maiali devono essere spazzati lentamente accioccando le loro contrazioni dolorose facciano scorrere più sangue possibile in modo da rendere più appetibili le carni. Peccato che pensando per tempo al Natale non si usino differenti e più adeguati approcci.

Liliana Passagnoli



Bimbi nel 1924

Dedico con affetto questa foto del 1924 a mia sorella Lina e a mio fratello Leonardo.

Damiana Luia

MUGGIA / LE ACQUE DELLA BAI

L'efficacia del «tubone»

Ripetutamente la stampa locale ha messo in risalto come la Condotta sottomarina di scarico, confidenzialmente detta «il tubone» non sia ancora in esercizio. Ciò è quantomeno inesatto, poiché - come informa il settore strade e fognature del Comune - la struttura è invece in funzione dall'inizio della primavera. Il miglioramento della qualità delle acque nella baia di Muggia non risulta solo dalle analisi ma è sotto gli occhi di tutti. Mai come quest'anno decine e decine di diportisti hanno preso l'abitudine di ancorarsi all'interno delle dighe per un rinfrescante bagno in acque pulite, limpide e tranquille.

Molte volte ci si sente chiedere da non addetti ai lavori quale sia l'efficacia del «tubone», poiché a prima vista l'effetto può sembrare solo quello di spostare lo scarico da un punto all'al-

tro del Golfo. A questo proposito è bene precisare che gli effetti della Condotta sottomarina nell'ambiente marino sono sostanzialmente due: a) immettere lo scarico dell'impianto di depurazione al largo, dove le correnti sono più intense e non permettono di ristagnare; b) diluire lo scarico in rapporti di centinaia se non migliaia di volte con l'acqua marina.

Ma quali sono i benefici effettivi della alta diluizione? Possiamo utilizzare un esempio. Si deve permettere anzitutto che da un impianto di depurazione che tratti scarichi civili, o più in genere dalle fognature cittadine, vengano scaricate in mare sostanze che con processi più o meno lenti divengono per lo più sostanze nutritive per gli organismi marini. Ciò detto, si pensi dunque di concimare una pianta con una piccolissima dose di concime giornaliera. La pianta crescerà rigogliosa. Aumentando la dose di concime sino a un certo limite la pianta ne trarrà un beneficio effetto, esagerando nella concimazione, la pianta muore. Così nel mare, l'immissione di nutrienti (opportunitamente diluiti) in misura contenuta ne sviluppa la produttività; uno sversamento abnorme, quale si riproduce con uno scarico consistente a riva, provoca localmente danni gravissimi all'ambiente, senza considerare poi l'aspetto estetico. Vi sono vari autori che considerano dunque una moderata immissione di liquami di tipo domestico diluiti, una benefica «concimazione a mare».

Contrariamente a quanto si crede il Mediterraneo è un mare assai povero di nutrienti, o come si dice tecnicamente «oligotrofico». L'Adriatico per l'apporto dei grandi fiumi della pianura Padana, ne contiene una quantità grosso modo doppia. Ne consegue che l'Adriatico è il mare più pescoso: il 70% di tutto il pescato in Ita-

lia si pesca in Adriatico! Tornando al «tubone», lo scarico a fondale avviene tramite 1.200 fori di due centimetri nell'ultimo chilometro a mare, produce tanti «pennacchi di risalita», essendo l'acqua dell'affluente più leggera dell'acqua di mare. Questa però, diluendosi con l'acqua degli strati più profondi del mare, e risultando quindi più densa, diviene globalmente più pesante dei strati superficiali, per cui i «pennacchi» di risalita, salvo condizioni eccezionali, non interessano mai la fascia superficiale del mare riguardante i primi 5 metri di profondità.

Nel caso del nostro «tubone» vi sono due unici punti, alla sezione terminale, e a un chilometro prima, dove emergono delle bolle che trascinano con sé il caratteristico odore di fognaria. Ciò è dovuto alla continua emissione di aria compressa che tiene in posizione chiusa le valvole terminali. Valvole che una volta all'anno (nel periodo invernale) vengono aperte per poche ore per espellere eventuali accumulatesi nella condotta.

In conclusione, come noto, le condotte a Trieste sono due parallele; una da 1.300 mm di diametro e una da 1.500. Sono in grado di smaltire una portata massima di 6.000 litri al secondo. Si tenga presente che le acque di rifiuto cittadine prodotte (si escluda qui la Zona industriale) oscillano tra i 1.300 e i 2.000 litri al secondo.

Concludendo, l'opera - una volta collegata con l'impianto di Zaula - potrà ritenersi risolutiva nel disinquinamento della baia di Muggia. Queste, in sintesi, le argomentazioni tecniche e scientifiche che hanno sorretto l'Amministrazione comunale e gli altri organi competenti, allorché venne decisa l'esecuzione di questa importante opera. Il risultato, come pare, non è certo cosa da poco.

Ufficio stampa del Comune di Trieste

SPORT / PALLACANESTRO

Se manca la palestra

Sono uno sportivo e seguo da anni e con passione la pallacanestro, dai ragazzini, alla serie «A». Ultimamente sento un gran parlare delle difficoltà che stanno investendo l'attività così detta «minore», dai Campionati propaganda alla promozione. Ma il problema più grosso, e secondo me più assurdo, che sta colpendo questo sport nella nostra città è quello della disponibilità delle palestre scolastiche comunali sia per gli allenamenti sia per la disputa delle gare federali.

Nei primi mesi dell'anno in corso c'è stato un gran parlare del fatto che, per disposizione del Coni centrale, la convenzione tra Comune e Coni provinciale per la gestione delle palestre era decaduta. Al 20 di settembre mi risulta che le società sportive della provincia, quelle che usufruivano delle palestre suddette, non sono ancora riuscite a cominciare regolarmente gli allenamenti; e dai primi di ottobre sono iniziati i campionati. Mi è stato riferito, il comune sta «appena» predisponendo una gara d'appalto per la gestione delle palestre, con evidente ritardo.

Ma, nei mesi precedenti il comune non era a conoscenza del problema? L'unica cosa certa è che le società sportive formate per lo più da dirigenti volontari e appassionati, che spendono fior di quattrini di tassa propria all'esclusivo beneficio di togliere dalla strada dei ragazzi per far fare loro dello sport, attendono ai limiti dell'umana pazienza che il comune esca dal torpore e si accorga dell'attività fondamentale di base.

In compenso, le società dovranno pagare oltre 30.000 lire per un'ora di allenamento e qualcosa di più per le gare; in cambio il comune impegnerà l'ingresso negli impianti al pubblico in quanto a Trieste il pubblico può essere ospitato «solamente» in 3 o 4 impianti, tra i quali il Pala-sport e la palestra Suvich.

Si consideri inoltre che Trieste ha 52 società di basket a fronte di un numero, a dir poco, esiguo di impianti. Suggestivo la presenza di un funzionario del comune all'ingresso di ogni palestra per spiegare ai genitori che accompagnano i ragazzi da fuori provincia per disputare gli incontri sportivi, che non possono veder giocare i loro figli e che è meglio che vadano al bar più vicino (con i figli naturalmente).

Spero che questa lettera sia sufficiente a sensibilizzare i responsabili affinché intervengano tanto saggiamente quanto tempestivamente per risolvere il problema.

Aldo Zarne

In conclusione, il fatto che l'installazione degli orologi di controllo nei civici palazzi sia tuttora rimandata, induce l'utenza a considerazioni negative sulla disciplina colà vigente, chiunque sia il responsabile del mancato rispetto di una vincolante normativa. Ciò spiega perché la denuncia del signor Waiglein - ancorché formulata in termini eccessivi - trovi nel cittadino prevenuto sul funzionamento degli enti pubblici maggior credibilità delle tesi di parte sulle reali dimensioni del fenomeno assenteismo, che per ora nessuno può o intende quantificare.

Dario Marini

La crisi

della Gmt

Cassa integrazione alla Gmt: stiamo valutando collettivamente come tale istituto sia stato gestito in questi ultimi mesi, e con quali criteri siano stati scelti operai e tecnici da inviare in ferie forzate. Ci viene il dubbio, scorrendo la lista dei nominativi, che un criterio di scelta adottato dall'azienda sia stato di tipo «punitivo», indirizzato cioè esplicitamente contro quanti non s'erano rassegnati alla politica aziendale, alle sue metodologie di coman-

do, a quei criteri ispiratori dell'organizzazione del lavoro, e infine ai risultati disastrosi che tali indirizzi avevano cagionato.

Noi però, anziché venir promossi - come ricorda quell'antico proverbio latino - siamo stati rimossi. Eppure, nonostante la Cassa integrazione, le cose alla Gmt continuano ad andar male. Ovviamente noi non abbiamo letto Schumpeter come l'articolista del Piccolo che sul numero di martedì 21 settembre ricordava le qualità nuove della crisi che oggi investono le produzioni tradizionali, ma in quanto a «distruzione creativa», di cui gli imprenditori privati e i manager pubblici sono capaci, creda, noi della Gmt potremmo scrivere fior di letteratura, senza tema di venir smentiti.

E non ci si ostini a dire che la responsabilità della crisi aziendale è - al solito - colpa dei lavoratori, o di una non meglio definita crisi di prodotto. Quando il ciclo lavorativo viene segmentato, subappallato, frazionato, senza possibilità di verifiche e controlli, è

logico che il prodotto finale, in assenza di collaudi definitivi e probanti, magari costosi e diluiti nel tempo, risulti di qualità mediocre. Se poi la nostra produzione deve scontare una asserita subalternità alle più forti consorelle del Nord Europa, che di fatto detengono il monopolio della produzione dielastica, allora è chiaro che, o si cerca di cambiare strada, diversificando, modificando e comunque scrollandosi di dosso tale complesso di inferiorità/subalternità, oppure - come accade - si condanna la Gmt a morte lenta e noi operai alla cassa integrazione a vita, cioè alla 223 e infine al licenziamento.

E questo quello che vogliono i nostri dirigenti aziendali? E può la nostra città rassegnarsi al fatto che un'industria sia pure a PpsS, venga di fatto ridotta al silenzio?

Noi vogliamo difendere il diritto al lavoro, e il diritto a costruire un futuro di produzione, che come ricordava sulle pagine di un settimanale locale un noto opinionista triestino, non è diverso da quello degli operai di Crotone: anch'essi lavoravano, mentre altri mandavano a catafascio le sorti della chimica italiana. Ora anch'essi come noi si battono per un futuro di lavoro e di produzione, altro che assistenzialismo, quindi diamo loro, dateci solidarietà. Solo in questo modo una parte significativa della Trieste che produce riuscirà a risollevarsi dalle angustie del presente.

Giuliano Cividin

Commissione operaia Nucleo Gmt-Partito della Rifondazione Comunista

COMUNE Assenteismo e controlli

Ho seguito la polemica sul comportamento degli impiegati comunali innescata da una lettera che ne dava un giudizio di vergognosa inefficienza, alla quale sono seguite le repliche delle organizzazioni sindacali e degli interessati, indignati per il marchio di parassitismo attribuito ad un'intera categoria.

Al fine di dar maggior sostanza alla loro linea difensiva - basata sul limitativo concetto che i reprobati sono una minoranza - suggerisco ai comunali ed ai loro rappresentanti di insistere affinché venga finalmente introdotto il controllo automatico dell'orario di lavoro e dello straordinario, imposto da una legge di tre anni fa, non attuato - si va dicendo - per problemi tecnici o finanziari.

Nell'ufficio dove lavoro l'orologio registratore funziona ormai da un lustro nella maniera più rigorosa, per cui anche un minuto di ritardo deve essere recuperato, e mi risulta che il sistema è in atto da lungo tempo in molte realtà del comparto di Trieste assai meno importanti del Comune.

In questo modo si ottiene la presenza quale primo passo verso un'immagine di serietà, mentre spetta alla dirigenza programmare un'equa ripartizione del carico di lavoro che ponga fine alle situazioni - riferite dagli stessi sindacati - di addetti che lavorano gratis per far fronte ai loro doveri.

In conclusione, il fatto che l'installazione degli orologi di controllo nei civici palazzi sia tuttora rimandata, induce l'utenza a considerazioni negative sulla disciplina colà vigente, chiunque sia il responsabile del mancato rispetto di una vincolante normativa. Ciò spiega perché la denuncia del signor Waiglein - ancorché formulata in termini eccessivi - trovi nel cittadino prevenuto sul funzionamento degli enti pubblici maggior credibilità delle tesi di parte sulle reali dimensioni del fenomeno assenteismo, che per ora nessuno può o intende quantificare.

Dario Marini

Pensiline indecorose

La signora Nocella Padovani nella sua «Arriva l'inverno e urgono riparazioni» nelle pensiline Acta del 3 ottobre mi invita caldamente a farle riparare. Purtroppo, la gentile signora ha ragione. In alcune parti della città fanno letteralmente schifo, come ho potuto constatare dopo un giro di ispezione nel settembre scorso. In qualità di presidente dell'assemblea generale dell'Act non ho potestà deliberativa in tal senso, ma - comunque - ho già interessato del problema il Presidente della commissione amministrativa in data 21 settembre.

Per entrare nel vivo dell'argomento, il capitolo speciale per l'assegnazione di concessione di appalto della fornitura, manutenzione ed utilizzazione a scopo pubblicitario di pensiline alle fermate dei mezzi pubblici aziendali, all'art. 3 «Modalità d'esecuzione», prevede che la ditta aggiudicataria provveda alla loro costante ed accurata manutenzione, alla conservazione e, quando necessario, alla loro sostituzione in modo tale che esse risultino, tutte e sempre, decorose ed efficienti, a tali incombenze la ditta aggiudicataria provvederà con personale proprio».

Ciò non risulta sul campo, viste le segnalazioni pervenute.

Ho invitato il presidente della commissione Amministrativa a sollecitare la ditta ad effettuare quanto prima una ricognizione, per rendere le pensiline fruibili all'utenza.

Il Presidente Act, Massimo Gobessi

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Carniato nel IX anniv. (5/10) dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Ermanno Feliciani (5/10) dal fratello Eraldo e nipoti 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Bruno Rosada per l'oncologico (6/10) dalla moglie Pina Rosada 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Guido Tassan nel XXV anniv. (6/10) dalla moglie e sorelle 45.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Egidio Chiochetti nel I anniv. (7/10) dalla moglie Elena

Belletti-Chiochetti 250.000 pro Pro Senectute, 250.000 pro Astad.

— In memoria di Luisa Agnelli nel XXXV anniv. (8/10) dal figlio Franco 20.000 pro Padri Cappuccini Montuza (pane poveri).

— In memoria di Gastone Bolzich nel XVI anniv. (8/10) dalla famiglia 50.000, da Iole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Margherita Brandi nel VII anniv. (8/10) da Anita, Bianca, Gabriella e Daniela 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Paolo Cattarossi nel XXIX compleanno (8/10) da zio Gianni, mammy Grazia 100.000 pro Ass. Donatori organi; dalle fam. Gerdoi 30.000, dalla

fam. Marino 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del prof. Guido Cossiani nel XXIX anniv. dalla figlia Lelia 50.000 pro Ist. tecnico «L. Da Vinci» (Fond. Guid. Cossiani).

— In memoria di Renato Costanzo (8/10) dal fratello Ermanno con Maria 50.000, dalla nipote Alberta con Felice 30.000 pro Astad.

— In memoria di Margherita Deseni Brandi (8/10) da Edi, Luisa, Sveva e Alessio 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Silvana Ferluga per il compleanno da Mirta Suppani 20.000 pro Airc.

— In memoria di Umberto Roberto Filippi, Francesco

Attanasio da Maria Donaggio, Silvana Donaggio, Maria e Mario Piutti 70.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Valeria Gasparutti dalle figlie Valeria, Mirella e Nives 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giustina Lazzar per il compleanno e nel X anniv. dalla nuora e dalla nipote 100.000 pro Astad.

— In memoria di Amelia Mallini nel XXI anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Fulvio Margon nel VII anniv. (8/10) dal Olga, Luciana e Donatella 100.000 pro Cen-

tro tumori Lovenati; da Bianca e Renato 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vittoria Mosetti nel IX anniv. (8/10) dalle fam. Mosetti-Tandoni 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Pietro Pastorich nell'XI anniv. dalla figlia e dalla nipote 100.000 pro Airc.

— In memoria di Marina Fersoglio per il compleanno dalla nonna Nina, mamma e papà 40.000 pro Afmup.

— In memoria di Ettore Tiberio nel I anniv. dalla moglie Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati,

50.000 pro Astad; dalla fam. Rusconi-Sedmak 50.000 pro Astad.

— In memoria di Carmela Trinca nel IX anniv. (8/10) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Spartaco Valenti (8/10) da Paola 100.000 pro Astad.

— In memoria dell'indimenticabile Gisella Wagner Welzl nel XXX anniv. (8/10) dalla figlia Lauretta Lantschner e fam. 50.000 pro Università III età (dott. Danilo Dobrina), 50.000 pro Caritas (bambini favellas brasiliane).

— In memoria di Menotti Zacutti per il 90.° compleanno da Adriana ed Emanuela 50.000 pro Astad.

— In memoria di Marcello

Modiano da Roberto e Lylia Hausbrandt 100.000 pro Ass. G. de Banfield; da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dai condomini di via Udine 71-73 100.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Airc, 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Leonilda Paoli ved. Favilli dalla sorella Lucia 30.000, da Silvana Rizzotti e fam. 30.000 pro Movimento sociale D.N.

— In memoria di Arela Paoli ved. Comin dalla sorella Lucia 30.000 pro Movimento sociale D.N.

— In memoria di Nilda Paoli da Bruna e figli 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Nives Paduan da Argia Ersini e figli 100.000 pro Movimento

apostolico ciechi.

— In memoria di Tommaso Primo dalle colleghe scuola materna della figlia Donatella 130.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dai condomini di via Udine 71-73 100.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Airc, 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Olga Sansa ved. Bacco dalla fam. Piasentier 50.000 pro Airc.

— In memoria di Santo Rittossa dalla moglie 20.000 pro Padri Cappuccini Montuza, 20.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria del cap. Francesco Soldati dalla figlia Fiorenza 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Viola Stipovic ved. Gallo da Pina e Rita Culeddani 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Svara da Faleschini Domini 100.000 pro Astad.

— In memoria di Silvia Velicogna dall'amica Walky Kaller 100.000 pro Croce rossa italiana.

— In memoria di Ines Zaccaria Pust dalle colleghe di Patrizia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad.

— In memoria di Narcisia Zanini dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Ernesto, Maria e Nivio Latin 20.000 pro Umago viva.

MARMARCO
MOSAICO

qualità e bellezza

una ricchezza tutta da sfruttare

PROMOMARMO
SOCIETÀ CONSORTILE

33100 UDINE (ITALY) - VIALE UNGHERIA, 15
TEL. (0432) 508235 - TELEX 450649 CFCE UD I - TELEFAX (0432) 503919

MAIERON

Arredamenti unici, su misura, personalizzati
mobilitario **Ferdinando Maieron**
Rivo di Paluzza (Ud) - 0433/775330

FORNI di SOPRA
Alberghi

HOTEL COTON *** Tel. 0433/88066
HOTEL EDELWEISS *** Tel. 0433/88016
HOTEL VILLA ALPINA *** Tel. 0433/88120
ALBERGO CENTRALE *** Tel. 0433/88062
HOTEL POSTA *** Tel. 0433/88014
PENSIONE GENZIANELLA * Tel. 0433/88063
ALBERGO ROMA * Tel. 0433/88027

CENTRO VACANZE «Il Larice» Tel. 0433/886701
CASA PER FERIE «Villa Verde» Tel. 0433/88257

CONSORZIO SERVIZI TURISTICI Srl
Via Nazionale - FORNI DI SOPRA
Tel. 0433/88553 Fax 0433/88293

MOBILI MAINARDIS LICIO

SUTRIO - VIA VAL CALDA, 9
TEL. 0433/778089

• APERTO LA DOMENICA •

NUOVO CENTRO CUCINE

TERME DI ARTA

GESTIONE TERMALE POLDO S.p.A.
Tel. 0433/929320-929321 - Fax 0433/929322

ArchiWood

Arredo per giardini in legno impregnato in autoclave

Cassette per giardino

Giochi per parchi e comunità

VILLA SANTINA (UD) LOC. VINADIA - TEL. e FAX 0433/748011

DOMANI SARÀ ANNUNCIATO IL VINCITORE DEL «CANDONI-ARTA TERME»

Premio alla drammaturgia

La giuria dovrà selezionare il migliore tra 161 lavori

Arta gemellata anche con il Premio Riccione

Tra le novità di questa XXIV edizione del Premio va segnalato l'importante gemellaggio con il «Premio Riccione Ater per il Teatro»; due importanti premi, promossi in regioni differenti, ma con temi affini. Per la prima volta in Italia due realtà uniscono le loro forze e collaborano attivamente per il reciproco e maggiore sviluppo, nonché per una maggiore promozione del territorio in cui operano. Il «Premio Riccione Ater per il Teatro» si tiene da

quarantadue anni con una duplice direzione: da un lato la promozione del teatro contemporaneo con il premio all'autore, la ricerca di un più stretto legame tra autore e scena, la documentazione video di quanto il teatro oggi offre in patrimonio documentale che in tal modo viene creandosi anno dopo anno. Sarà sicuramente una collaborazione proficua, che gioverà a qualificare ulteriormente questi due importanti appuntamenti nazionali con il teatro italiano.

«Così era nello stesso tempo radicato nella sua terra e aperto al mondo... Si potrebbe dire che Luigi aveva un cuore friulano ed una mente europea e mondiale». Così hanno detto di Luigi Candoni, il drammaturgo friulano scomparso nel 1974. E quelle parole valgono bene a definire anche la valenza e la portata del «Premio Candoni», istituito dallo stesso autore e registrato nel 1970, per valorizzare e promuovere culturalmente la produzione drammaturgica italiana. Un premio radicato nel cuore della terra friulana: la sua sede è infatti Arta Terme, stazione termale situata in una bellissima vallata della Carnia, ma la collocazione geografica non basta a definire un'iniziativa la cui peculiarità e respiro abbracciano tutto il territorio nazionale.

Il bando di concorso del «Premio Candoni», promosso dalla Azienda di Promozione Turistica della Carnia, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Azienda Regionale per la Promozione Turistica. La Comunità Montana della Carnia, i Comuni di Arta Terme e Tolmezzo, e la direzione artistica e organizzativa del Centro Servizi Spettacoli di Udine, è aperto a tutti gli autori di testi teatrali del territorio nazionale: un contributo, dunque, alla valorizzazione e conoscenza del patrimonio drammaturgico italiano e un primo passo verso la messa in scena e l'allestimento di opere di autori contemporanei, che trattino e approfondiscano temi d'attualità.

Il teatro d'autore avverte tuttora la carenza di presenze pregiate e significative. Spesso i prodotti dei giovani autori rimangono un inerte esercizio letterario perché diffi-

cilmente i teatranti rappresentano opere di scrittori italiani contemporanei. In questo contesto, e per cercare in parte di coprire questa lacuna, s'ingerisce il «Premio Candoni»; un Premio che nelle precedenti edizioni ha visto proclamare vincitori Carlo Sgorlon, Dacia Maraini, Roberto Mazzucco, Marica Boggio e Simona Mastrocinque.

Franco Quadri, Renzo Giacchini, Alessandro Bergonzoni, Carla Gravina, Elio Molinari, Giorgio Pressburger, Sergio Sartì, Paolo Patù e Paolo Medeo: questi i prestigiosi membri della Giuria del Premio, giunto ormai alla sua XXIV Edizione. Alla Segreteria del Premio, da tutta Italia, sono pervenuti 161 copioni di radiodrammi, firmati da professionisti dello spettacolo, da giornalisti e scrittori, ma anche da una folta schiera di «non addetti ai lavori». La serata conclusiva in cui sarà annunciato il vincitore si terrà ad Arta Terme, nel salone dello stabilimento termale, alle 18 di domani. Dai 161 radiodrammi giunti alla segreteria del Premio è difficile statisticamente rilevare la figura del «drammaturgo tipo», certo è che coloro che hanno scritto (siano essi giuristi affermati e conosciuti nel mondo culturale-spettacolare, sia che nutrano la speranza di sfondare nel settore radiofonico e teatrale) appartengono ad ambiti di lavoro diversi e dispersi. Temi ricorrenti nei testi presentati sono: il dolore, il disorientamento nei rapporti intimi, familiari e sociali. Molti sarebbero ancora i riferimenti colti e popolari, le metafore poetiche o i «misteri quotidiani» che hanno colpito e sollecitato l'immaginario creativo dei partecipanti al Premio, perché veramente interessante si presenta questa XXIV edizione del 1993.

CURIOSA MOSTRA A PALAZZO FRISACCO

La radio da Marconi al boom economico

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal «Premio Candoni Arta Terme», si terrà dal 9 al 17 ottobre a Tolmezzo, nella sede di Palazzo Frisacco, la mostra «Care radio vicine e lontane: storia della radio da Marconi al boom economico». L'esposizione verrà inaugurata sabato 9 ottobre alle ore 12. La storia della radio viene ricostruita attraverso la mostra di pezzi originali raccolti e presentati dal prof. Fausto Cassi. Ad aprire la rassegna è il pezzo più raro e sicuramente più interessante della collezione: il primo brevetto di Guglielmo Marconi, datato 1895, con il quale furono trasmessi i primi segnali di «radiotelegrafia». Il viaggio nella storia della radio, poi continua con alcuni pezzi di ricevitori per la «radiotelegrafia», costituiti da detector a cristallo di salefina con ascolto

in cuffia, abbinati anche ai primi apparati a «valvole termoioniche» che consentono l'ascolto collettivo sostituendo così quello singolo delle cuffie che costringeva il singolo ascoltatore a ripetere ogni messaggio agli astanti... E poi il primo «Walk-man» della storia, brevettato già nel 1925 da una ditta inglese per ascoltare «Radio Londra»... passeggiando in Hyde Park. Agli anni '20, che videro la realizzazione artigianale e industriale di apparecchi radio prodotti da ditte che hanno fatto la storia dell'industria italiana, risalgono alcuni esemplari fra questi uno delle «Officine Marconi di Genova», completo di cuffia e d'amplificatore nella forma d'altoparlante; i ricevitori della SITI di Milano, all'epoca tecnologicamente all'avanguardia e oggi ricercati da tutti i collezionisti, infine, della metà degli

anni '20 il ricevitore con il mobile contenitore, un vero e proprio pezzo d'arredamento, firmato dalla ditta Ramazzotti di Milano. Alla fine degli anni '20 la radio si è completamente trasformata ed è pronta ad entrare nelle case, nei salotti. L'apparecchio viene ora concepito con i comandi sempre più semplici. Negli anni '30 il ricevitore che si usa è costituito da un unico pezzo: l'altoparlante è entrato all'interno del mobile. E il momento delle radio a «Cupola», a «Cattedrale» a «Chiesina». Nel 1934 il mercato vede entrare in commercio il modello «Radioaurale» seguito, nel 1936, dalla famosa «Radio-baillia» e dal modello «Radio Roma». L'epoca del fascismo segnerà, poi, il grande esordio della radio come uno dei principali mezzi di comunicazione e l'avvento del mass media.

ARTE E MESTIERI
che attività svolgono i partecipanti al Candoni

PROFESSIONE SVOLTA	NUMERO
professionisti spettacolo	25
insegnanti	20
giornalisti e/o pubblicisti	18
studenti	12
scrittori	11
addetti ai beni culturali	5
pensionati	4
impiegati pubblic. amm.	4
operai	2
medici	2
architetti	2
svolgono attività politica	2
psicologi	2
disoccupati	2
agricoltore	1
notaio	1
ufficiale di marina	1
rappresentante di cosmetici	1
glottologo	1
musicista	1
parroco	1
procuratore legale	1
psichiatra	1
ragioniere	1
organizzatore sfilate moda	1
non dichiarano professione	28
TOTALE	150 *

* ALCUNI AUTORI HANNO PRESENTATO PIU' DI UN TESTO

PREMIO CANDONI - ARTA TERME
tematiche drammaturgiche

LA COPPIA E IL NUCLEO FAMILIARE	presenti in 21 radiodrammi
PROBLEMI ESISTENZIALI	presenti in 18 radiodrammi
IL TEATRO E L'ARTE	presenti in 15 radiodrammi
LA MORTE E LA MALATTIA	presenti in 13 radiodrammi
PERSONAGGI O MOTIVI RELIGIOSI	presenti in 10 radiodrammi
ARGOMENTI STORICI	presenti in 10 radiodrammi
TANGENTOPOLI E POLITICA	presenti in 9 radiodrammi
DROGA E AIDS	presenti in 9 radiodrammi
CONFLITTI BELlici	presenti in 7 radiodrammi
SITUAZIONI DI CRIMINALITA'	presenti in 7 radiodrammi
PATOLOGIE DELLA PSICHE	presenti in 6 radiodrammi
IL SUICIDIO	presenti in 5 radiodrammi
PROBLEMATICHE SESSUALI	presenti in 5 radiodrammi
POVERTA' ED EMARGINAZIONE	presenti in 4 radiodrammi
INFORMATICA E NUOVI MEZZI DI COMUNICAZIONE	presenti in 3 radiodrammi
CIVILTA' EXTRATERRESTRI	presenti in 3 radiodrammi
PROBLEMI DELLA TERZA ETA'	presenti in 3 radiodrammi
I RAPPORTI FRA UOMO E NATURA	presenti in 3 radiodrammi
LA REALTA' OMOSESSUALE	presenti in 3 radiodrammi
UTILIZZO DELLA COMICITA'	presenti in 9 radiodrammi

PREMIO A caccia di curiosità

161 radiodrammi giunti alla Segreteria del Premio Candoni da tutta la penisola. Difficile però fare statistiche e dire chi è il «drammaturgo-tipo» di questo difficile anno 1993 contrassegnato dalla crisi, ma è certo che coloro che scrivono appartengono ad ambiti di lavoro diversi e dispersi... Ed ecco allora che per invocare la clemenza della giuria i partecipanti a questa prestigiosa XXIV edizione del «Candoni» impugnano la penna per scrivere «curriculum vitae» spiritosi, capaci di attirare l'attenzione, oppure ricchi d'emozioni, dubbi, timidezze e dolci esitazioni. Qui accanto, due statistiche tratte dal loro «curriculum» e dalle opere.

SIRIO TOLMEZZO

0433 - 41.858

Altre proposte:

- **TOLMEZZO** (fr.) casa di testa quadrilatera, arredata, posizione valida: solo 57.000.000 !!!
- **RESIA** (fr.) casa di testa bicamera, scoperto: 52 mil.
- **OVARO** (fr.) unità bifamiliare bicamera: 45.000.000.
- **PAULARO** (fr.) stavolo con scoperto: 19.000.000.
- **AMPEZZO** (fr.) casa con due appartamenti, scoperto: ottimo affare solo 77.000.000.
- **AMPEZZO** casa rustica da sistemare: solo 24.000.000.

SIRIO TOLMEZZO
Cerchi la tua casa vacanze? 0433 - 41858

SAURIS
immagina...

Alberghi di qualità con gastronomia carnica e friulana

Albergo Rikhelehaus **** Tel. 0433/86082
Albergo Morgenleitt *** Tel. 0433/86166
Albergo Riglarhaus ** Tel. 0433/86049
Albergo Pa' Kraizar ** Tel. 0433/86165
Locanda alla Pace ** Tel. 0433/86010
Agenzia Domus Tel. 0433/86186

Boschi, sentieri, laghi e... silenzio

A.P.T. DELLA CARNIA
Ufficio Turistico Sauris tel. 0433/86076

PER IL CONTROLLO DEL PERSONALE

Fili SOLARI
elettronica s.r.l.

VOSTRO PARTNER LEADER DEL MERCATO

- Rilevazione presenze
- Controllo accessi
- Gestione mensa
- Terminali lettori di badge
- Terminali timbracartellino
- Orologi di controllo

F.lli Solari Elettronica srl - Via G. Galilei, 14
33010 Tavagnacco (Udine)
Tel. 0432-571168 - Fax 0432-573477

PESARIIS (UD)

Val Pesarina
Località Pradibosco
Tel. 0433-69065

GUIDA NATURALISTICA

Luogo ideale per vacanze in montagna al di fuori di ogni stress quotidiano, in un angolo di Carnia da scoprire. Passeggiate nei boschi. Camminate nelle diverse baite. Gite in montagna con escursioni nelle varie malghe e rifugi alpini, con accompagnatore.

qualità e cortesia
hotel ristorante

valcalda ***
telefono (0433) 66120-66220 ravascletto (ud)

ESSE di RAVEO

i biscotti di ALDO BONANNI

zona Artigianale, 3 - 33020 RAVEO - Tel. e Fax 0433/746030

CARNICA ARTE TESSILE

I tessuti della Tradizione da

JACOPO LINUSSIO
ai nostri giorni

VILLA SANTINA
Esposizione & Vendita presso la bottega in via nazionale, 14
tel. 0433/74129

Dall'Alta Carnia prodotti naturali tipici della valle

PROSCIUTTIFICIO SALUMIFICIO WOLF

33020 SAURIS (UDINE)
Via Dante Volvian, 88 - Tel. 0433/86054

SAURIS S.p.A.

La vasta gamma dei prodotti WOLF vi assicura il rispetto delle tradizioni e della genuinità. Richiedeteli al vostro salumiere di fiducia. Vi ringraziamo per la preferenza.

ORE DELLA CITTA'

L'uomo
con la valigia

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, di via San Nicolò 20, verrà presentato il libro per ragazzi «L'uomo con la valigia», edito da «Le Marasche» di Udine. L'autrice è la triestina Maura Picinich, mentre le illustrazioni sono di Alessandra d'Este. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», sarà curata da Silvia Blesza Picherle e dalla stessa Maura Picinich.

Associazione
de Banfield

Oggi a partire dalle 9, nella sala conferenze della facoltà di Medicina di via Vasari 22 di Trieste avranno luogo i lavori del Forum sul tema: «Adi: Sanità e/o assistenza? L'integrazione tra sociale e sanitario quale premessa per i servizi domiciliari agli anziani».

Incontro
fra anziani

Oggi, con inizio alle 18, la casa di riposo «Eli Stuparich» di Sistiana ospiterà l'ormai tradizionale incontro annuale tra un gruppo di anziani dell'Associazione giuliana nel mondo, attualmente in visita nella nostra regione, e gli anziani ospiti della struttura. Nel corso dell'incontro verrà allestito un intrattenimento con il cantante-cabarettista Damiano Vitale.

Pro
Senectute

Oggi, alle 16.30, al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 il gruppo «Il Bruccio» eseguirà la rappresentazione teatrale «Una storia semplice».

Repubblica
sociale

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12) «Cinquant'anni dalla nascita della Repubblica sociale italiana», parlerà il prof. Franco Massobrio giornalista e scrittore.

Circolo
Generali

Al Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, personale di Sabrina Matucci, fino al 13 ottobre. Orario: 10-12 16-19.30. Sabato e domenica chiuso.

Coppa d'Autunno
Barcolana

Le magliette sono in vendita da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Punto
musicale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, chitarra, flauto, fisarmonica, sassofono, canto, musica di base per bambini dai 3 ai 6 anni d'età, guida all'ascolto della musica classica, nelle sedi di Aurisina (c/o Lega Nazionale) - S. Croce (ex ricreativo comunale) Trieste (c/o Centro giovanile studenti via Monte Cengio 2) della Scuola - Associazione «Punto musicale». Per iscrizioni ed ogni altra informazione la segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 al numero 299994, e al Centro giovanile studenti (568474) dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30.

Sala
Tabor

E' stata inaugurata venerdì 1 ottobre, nella sala di cultura Tabor di Opicina, la vernice del pittore triestino Attilio Carli - Kralj. La mostra rimarrà aperta per il pubblico fino a domenica dalle 16 alle 20.

25 secoli
di perline

Continua fino al 30 ottobre nel negozio di piazza Barbaan 2, la mostra presentata da Paolo Saxida «25 secoli di perline» dalle 9.30 alle 12.30, e dalle 16.30 alle 19.30.

Scienze
geologiche

Oggi, alle 10, nell'aula B (aula destra, pianoterra) dell'Università di piazza Europa 1, verrà illustrato il corso di laurea in scienze geologiche con i relativi orientamenti.

Comunità
greco-orientale

La Comunità greco-orientale comunica che per questo anno avranno luogo corsi di lingua greca ordinari e per principianti, e si svolgeranno nella sede della Comunità. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Comunità, Riva III Novembre, 7 telefono 368320 dalle 10 alle 12. I corsi avranno inizio lunedì 18 ottobre, alle 18. Sono completamente gratuiti.

RISTORANTI E RITROVI

Gran Premio Paradiso

Stasera in collaborazione con la scuola di ballo Arianna gare di mambo triestino. Iscrizione ore 20. Premiazione classe A e classe B.

Musica in galleria

Alex Vincenti e il piano bar, dalle 22. Caffè Tergesteo, tel. 365812.

Bollo
Barcolana

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni informa che, in occasione della manifestazione velica internazionale XXV Coppa d'autunno-Barcolana domani dalle 9 alle 13, alla Stazione marittima, sala Nordio, funzionerà un servizio pt a carattere temporaneo.

Espone
Nemarin

Si è inaugurata all'Art Gallery di via San Servolo 6, una mostra della pittrice Anita Nemarin dal titolo: «Pittura: da quale passato è nato questo presente», che resterà aperta fino al 21 ottobre con orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13.

Associazione
celiachia

Domani, alle 16 all'hotel Franz di Gradisca d'Isonzo, viale Trieste 45 (tel. 0481-992111), assemblea dei soci dell'Associazione italiana per la celiachia, sezione Friuli-Venezia Giulia. Saranno trattati i seguenti argomenti: attività associative e quote sociali; decisioni del consiglio direttivo del 15 maggio 1993; comunicazioni sugli aspetti medico-scientifici: risultati dell'indagine scolastica (screening dentario).

Ginnastica
al Don Bosco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica amatoriale per adulti al mattino presso la palestra dell'oratorio «Don Giovanni Bosco», via dell'Istria 53. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 15 al 825662.

Associazione
S. Rita

All'associazione S. Rita, in via Franca 5/1, oggi alle 20.30, la dott.ssa Francesca Gallo terrà una conferenza sul training autogeno di base e sul training autogeno superiore basato sull'immagine mentale. Seguirà una breve dimostrazione e dibattito.

Scuola
di ballo

Giovedì 30 alle 20, al centro giovanile Chiadino, in via dei Mille 18, si aprono le iscrizioni alla scuola di ballo. Corsi al lunedì, martedì e giovedì fino alle ore 24. Informazioni telefonando nelle ore pomeridiane al 943793.

Supplenza
insegnanti

Entro il 10 ottobre gli insegnanti aspiranti a supplenze, che sono inclusi nelle graduatorie dei concorsi per soli titoli, dovranno segnalare ai capi d'istituto (anche ai provveditori) nel caso di provincia diversa da quella in cui sono in graduatoria) il loro diritto alla precedenza assoluta nel conferimento delle supplenze. Per ritirare i relativi modelli è possibile rivolgersi al Sam-Gilda, p.zza Ospedale n. 3 (tel. 724887).

Lo sciopero
alla posta

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni comunica che in occasione dello sciopero generale di oggi verranno garantiti i servizi essenziali e precisamente: accettazione e ass. te e accettazione telegrammi e telefax presso gli uffici della Posta centrale.

Associazione
l'Arcobaleno

«Il cristallo bianco dello sciamano», conferenza con Adriano Pittin, antropologo, esperto di psicologia sociale, praticante da anni lo sciamanesimo, questa sera, alle 20.30, all'Ass. culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36, ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Smarrita in centro città il 6 ottobre, spilla oro forma rotonda. Onesto rinventore pregato telefonare al 305974 ore past.

Un milione di ricompensa a chi ritrova gatto tutto nero con collare blu di nome «Minù», domestico e impaurito, fuggito zona Bellosguardo, Tigor, III Armata. Telefonare al 304723.

Trovato chiavi-portafoglio Fendi via Molino a Vento-Barriera ore 20. Tel. 811221.

Dimenticato alla discoteca Paradiso un ombrello nero con disegni neri di Venezia. Poiché è un caro ricordo prego chi ne è in possesso di telefonare al 361235 nelle ore dei pasti. Ricompensa.

Serra
club

Il sedicesimo anno sociale del Serra club triestino avrà inizio questa sera con una messa celebrata alle 19.30 nella cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, da mons. Lorenzo Bellomi. Seguirà una riunione conviviale — nella consueta sede — durante la quale il presidente del club Alberto Toniutti presenterà al vescovo al governatore del triveneto prof. Alberto Stocco e soci serrani, il programma del club per il prossimo anno sociale 1993-1994.

Circolari
Provincia

La Provincia comunica che sono disponibili nelle sedi di p.zza V. Veneto, 4 e via S. Anastasio, 3 le circolari esplicative delle seguenti leggi regionali: L.R. 11.7.1966 n. 13 «Provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari»; L.R. 20.6.1988 n. 59 «Sovvenzioni regionali alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali». La presentazione delle domande scadrà per entrambe le normative il 31 ottobre.

Rena
Cittavecchia

Domenica l'associazione organizza per i propri associati una gita in pullman. Per informazioni e prenotazioni telefonare in sede al 360463.

Udi
Muggia

Inizia il II corso di perfezionamento di taglio e cucito per chi sa già cucire ma desidera imparare meglio e di più. Lezioni il martedì dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645, ore 13-17.

STATO CIVILE

NATI: Fella Jacopo, Fuk Chiara, Cavaliere Eric, Grasso Angela, Cisliln Valentina, Maritan Chiara.

MORTI: Copetti Marcello, di anni 79; Piazza Stelio, 80; Medot Lino, 85; Oberti Attilio, 92; Depa Pietro, 88; Andreini Bruno, 82; Filetti Maria, 95.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte

Piazza Unità
«L'iperrealismo»
di
MOZINA
sino al 9 ottobre
orario: 10-13 17-20

A MUGGIA
Le Elegie
istrianne

Oggi, alle 18.30, nella sala Roma di Muggia (piazza della Repubblica 8), si terrà su iniziativa della delegazione di Muggia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e con la collaborazione dell'Associazione culturale «Famela Muisen», la presentazione del volume «Le Elegie istriane: un itinerario tra poesia e prosa» di Biagio Marin, curato dal giornalista Rocco Sanson. La serata sarà introdotta da Claudio Grizon, consigliere regionale e segretario della delegazione di Muggia, la presentazione del volume, pubblicato grazie al contributo della Crt, sarà tenuta da Tullio Svetlin, presidente dell'Associazione culturale «Grado Teatro». Alla presentazione del volume, curato dallo Studio 92 ro-ma per conto del comitato di Trieste dell'Avngd, seguirà la rappresentazione multimediale delle Elegie istriane di Marin, con la lettura delle poesie e prose da parte degli attori Tullio Svetlin e Giorgio Marin, mentre verranno proiettate delle bellissime dispo-

sitive sull'Istria del maestro Giuliano Mattiassi, consigliere nazionale e responsabile per Grado dell'Avngd. Le musiche del pianista e compositore triestino Silvio Donati, fonderanno elegie, prosa e immagini in un'unica intensa emozione sull'onda dei ricordi della mente e del cuore.

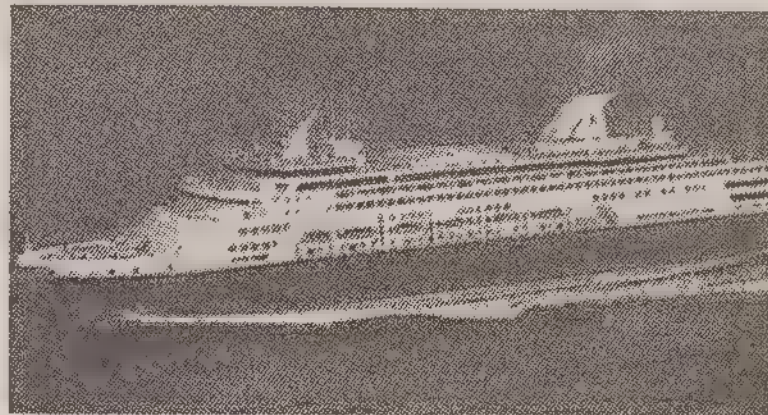
LA NUOVA "MAASDAM"

Gioiello sul mare

Le socie Inner Whell visitano l'ultima nata Fincantieri

È targata Fincantieri, leader mondiale nella costruzione di navi di linea e passeggeri, la «Maasdam» un superbo edificio galleggiante, autentico gioiello del mare, che le socie del club di Trieste dell'Inner Wheel hanno visitato in questi giorni. È stato lo stesso direttore dello stabilimento, ingegner Giancarlo Testa (cui la presidente del club Laura Miceli ha fatto dono del guidoncino dello stesso) a illustrarne le caratteristiche, sottolineando con più che giustificato orgoglio che la nave è stata approntata con un mese di anticipo sulla consegna ufficiale che avverrà il 26 ottobre.

Commissionata al cantiere monfalconese della Holland America Line, una delle più anti-



che e prestigiose compagnie armatoriali del mondo, la «Maasdam» (55 mila tonnellate stazza lorda) farà rotta d'estate, partendo dalla Florida al mare dei Caraibi e attraverso il canale di Panama raggiungerà Los Angeles; d'inverno, essendo dotata delle più sofisticate attrezzature per affrontare i ghiacci, punterà verso l'Alaska.

La nave è la seconda di una terna di unità commissionata alla Fincantieri dalla medesi-

ma compagnia armatrice. La prima è stata la «Statendam», consegnata nel mese di gennaio di quest'anno, la terza, la «Rydam» lo sarà nel luglio/agosto 1994. Oltre a queste, il cantiere sta iniziando la costruzione per conto della P&B della «Sun Princess», 80 mila tonnellate stazza lorda, la cui consegna avverrà nel 1995. Verrà inoltre costruita la più grande nave passeggeri del mondo con una stazza lorda di 90 mila tonnellate.

late e con una capacità di 3400 passeggeri e 900 persone di equipaggio.

Con la guida dello stesso ingegner Testa, dell'ingegner Paolo Maschio, responsabile della task-force che cura il coordinamento delle ditte d'arredamento, del vice direttore dello stabilimento ingegner Attilio Tirelli e del capo del centro-scafo allestimento, le intervenute hanno potuto ammirare le lussuose degli interni concepiti per soddisfare la più esigente clientela internazionale, nonché le tecnologie più sofisticate di cui l'unità dispone.

Una nave da sogno, vanto della nostra cantieristica che perpetua con prestigio la sua pluriennale, gloriosa tradizione.

Fulvia Costantinides

DOMANI RUMIZ PRESENTA LO SCRITTORE BOSNIACO

Nei racconti di Bozidar Stanisic una Sarajevo che non esiste più

Domani, con inizio alle ore 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (Corso Italia 13), il giornalista Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo», presenterà il libro «I buchi neri di Sarajevo» e altri racconti, dello scrittore bosniaco Bozidar Stanisic, edito dalla Mgs Press Editrice. Stanisic è profugo da un anno e mezzo in Italia e la sua è la prima voce letteraria che da quel Paese massacrato riesca a farsi sentire più forte dell'eco della guerra.

Nato nel 1956 a Visoko, l'antica capitale bosniaca, Stanisic si è laureato in storia della letteratura jugoslava alla facoltà di filosofia di Sarajevo. Fino allo scoppio del conflitto insegnava lette-

ratura al liceo di Maglaj e collaborava con diverse riviste culturali come critico letterario. Ha scritto anche radiodrammi e libri per l'infanzia. Più recente — e di successo — il suo esordio come narratore: alcuni racconti, pubblicati su riviste letterarie bosniache, sono stati premiati e tradotti in sloveno. Ne «I buchi neri di Sarajevo» e altri racconti, scritti immediatamente prima e durante la sanguinosa guerra scoppiata nel 1992, la memoria ha un ruolo centrale. Una donna sfiorita rincorre i turbamenti giovanili; uno scienziato rivede, ad occhi chiusi, tutta la sua lunga vita; lo stesso autore, in prima persona, ricorda i giochi e le figure della sua infan-

zia: la nonna che fa il segno della croce davanti all'icona e il vicino di casa che prega sul tappeto rivolto verso la Mecca. Come in una visione, o in una fotografia destinata a tramandare i fatti di un secolo ai nipoti dei nipoti, appare un mondo che si sta frantumando. La scrittura secca, ricca di sensazioni, di Bozidar Stanisic intreccia passato e presente, fantasmagorie e realtà, raziocinio e ossessioni, verità e menzogne. Guardando nell'abisso ormai vicino, l'autore tenta di contrapporre la logica e la ragione al caos non solo con la costruzione letteraria, parlando attraverso i suoi personaggi, ma con due racconti di

diverso registro che gli servono per spiegare meglio la «sua» Bosnia. «I buchi neri di Sarajevo» è la cronaca della fuga dalla guerra di un'altra rifugiata mentre «Un gramo di felicità» è un gramo di felicità pagato con l'anima» è una rilettura di Ivo Andric che gli serve per riflettere sul destino del suo Paese. «Di fronte al male, spesso si sceglie il silenzio», ha scritto Paolo Rumiz nella prefazione. «Bozidar Stanisic non ha mai smesso di scrivere, nemmeno nei momenti peggiori. Non lo ha fatto solo per disciplina interiore, ma anche perché aveva capito che tacere sarebbe equivalso a dichiarare la resa dell'intelligenza di fronte alla barbarie».

A BERGAMO

La squadra triestina campionissima di arredo floreale

I fioristi triestini hanno vinto il campionato italiano di allestimento floreale da esterno, svoltosi a Bergamo alta, sotto una pioggia battente. La squadra triestina, composta da tre elementi, ha letteralmente sbaragliato le nove avversarie nella finalissima, una singolare competizione che vedeva al via dieci formazioni, impegnate a sorte nell'arredo di altrettanti punti caratteristici della splendida collina bergamasca.

Ogni squadra aveva a disposizione le stesse componenti base, pertanto le difficoltà erano omogenee. I triestini però hanno dimostrato grande maestria nel saper improvvisare un arredo floreale di buona

fattura: «La Confesercenti, della quale facciamo tutti parte — ha detto il responsabile della squadra triestina, De Beden — organizza frequentemente dei corsi per questa specifica attività. È la vittoria in questo campionato italiano è la riprova della tradizione triestina in campo floreale, troppo spesso dimenticata e invece fondamentale, soprattutto in un'epoca nella quale si torna a parlare della necessità dell'arredo urbano».

Il gruppo triestino fioristi della Confesercenti ha ora un altro obiettivo: l'organizzazione, per il prossimo anno a Trieste, di un nazionale simile a quello svoltosi a Bergamo.

«L'ARMONIA»

Il teatro in dialetto presenta il cartellone della stagione 1993/94

L'Associazione «L'Armonia» ha preso contatto con il suo numeroso e affezionato pubblico in un'allegria serata di presentazione del prossimo cartellone 1993/94 e «primo assaggio» teatrale nella sala del «Silvio Pellico». La rassegna delle compagnie del teatro dialettale triestino è giunta ormai alla non stagione consecutiva e il nuovo presidente Bruno Capelletti (succeduto a Stelio Mattioli) insieme al vicepresidente Giuliano Zannier, hanno commentato le caratteristiche principali e le novità dei lavori in corso di allestimento, sottolineando il fatto che quest'anno si possono sottoscrivere abbonamenti in turne fisso e libero, con molte agevolazioni e a prezzi assai contenuti. Ci saranno anche iniziative collaterali come il «Festival del teatro dialettale del Triestino» e dell'Istria, il «Teatro delle marionette», un «Progetto teatro scuola», ecc. Poi è stata data via libe-

ra a uno spettacolo a sorpresa, presentato col brio inasauribile di Silvio Petean, in cui si sono alternate scene, battute e sketch, vivacemente interpretati dagli attori Tina Lange, Nereo Zannier, Beatrice Fiorentino e Michele Anzani. Non è mancato l'intermezzo musicale, con brani d'opera e canzonette popolari triestine interpretate dal soprano Edith Cozian, accompagnata al piano dal maestro Alex Curri. Un pizzico di magia, proposta con scoppianti umorismo, ha coronato il successo della serata, davvero indovinata: protagonista il gruppo «Viki Teatro», con giochi di prestigio, trovate, trucchi esilaranti, rapidi travestimenti e le gag impagabili di un professionista del genere in campo internazionale, il mago Viki, con proposte nuove e stuzzicanti, accompagnate sempre con impeccabile stile e tempismo da Tania.

Liliana Bamboschek

MOSTRE

Momenti intensi di un viaggio fotografico

La storia interiore, i viaggi e la testimonianza di un particolare periodo vissuto con disagio sotto il profilo sociale e politico, fermati dall'obiettivo di Bozidar Dolenc, rappresentano il tema, vivo e in certi momenti quasi lacerante, della rassegna di fotografia firmata dall'artista lubianese e visitabile a Palazzo Costanzi fino al 10 ottobre. Bozidar, 43 anni, una laurea in chimica e costanti interessi per le belle arti e l'esoterismo, presenta un ciclo molto ampio di immagini, che raccolgono il suo

interesse per la fotografia dalla fine degli anni Settanta al 1992 e segna il suo passaggio, avvenuto nel 1982, dall'attività amatoriale a quella di fotografo professionista e freelance. S'individua nella rassegna tre cicli creativi, che nascono contemporaneamente e s'intersecano fra di loro innescati da una comune matrice espressionista, presente soprattutto agli inizi. Essi sono «Situazione, una immagine + una immagine = una immagine», «Subcultura» e «Le persone sono diventate immagini».

L'autore ci narra i

suoi viaggi: la Grecia, l'Istria, Atene, Londra, Venezia. Di questi fermi e ci trasmette i momenti più intensi, con angosce e punti di vista molto personali, come la fusione e la sovrapposizione di più immagini ideali in una immagine ideale (una immagine + una immagine = una immagine). Dell'amata Lubiana ci rivela, attraverso visioni taglienti che raccontano scarsa di mezzi, attimi di squallore, solitudine, l'underground culturale dei primi anni Ottanta (Subcultura), in cui i giovani rispondeva-

no con l'eccesso alla chiusura di quel periodo. Sfilano infine, accanto a qualche felice intuizione come il «Natural Living Theatre», alcuni volti di donna e numerosi autoritratti, in cui appaiono le persone, attraverso un velo segreto «sono diventate immagini».

La rassegna ha il merito di offrire, attraverso opere di indubbia qualità, una testimonianza diretta di un clima culturale e sociale fino a poco tempo fa sottaciuto e sconosciuto, a due passi dalla nostra cultura.

Marianna Accerboni

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Vino e sdegno fan palese ogni disegno

Dati meteo
Temperatura minima: 19,2; temperatura massima 22,4; umidità 68%; pressione 1014,7 in aumento; cielo nuvoloso; vento da Est Levante con velocità di 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di 20,4 gradi centigradi.

Le maree
Oggi: alta alle 3.37 cm cm 10, alle 7.19 cm cm 6 e alle 12.44 cm cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 21.22 cm cm 28 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 5.34 cm cm 18 e prima bassa alle 23.03 cm cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale dell'Oceanografia del Cnr e dello Stato Meteorologico della Marina)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 4 al 10/10/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

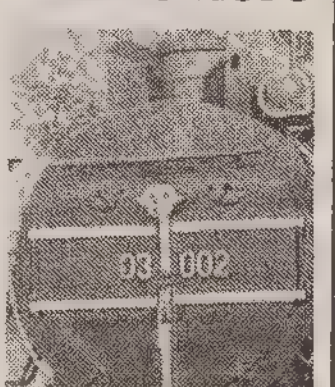
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

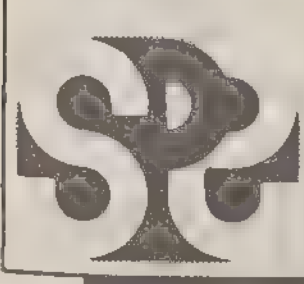
CONFERENZA
"Miracolo"
Lega Nord

Il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» riprende l'attività, dopo la pausa estiva, con una conferenza su un tema di grande attualità. Della Lega Nord, già Lega Lombarda, si sono visti gli straordinari successi elettorali, fino a poco tempo fa inimmaginabili, in vaste aree del nord Italia e anche nella nostra regione e nella nostra città. La televisione ci fa vedere le immagini di radunate oceaniche di folle osannanti, in quel di Pontida o di Curno. Ma nulla, o molto poco, è stato fatto per approfondire le origini e le cause più profonde del suo straordinario e repentino successo.

E' quello che si propone il circolo «Che Guevara» con una conferenza che si terrà oggi, alle 17.30, nella sala del circolo della stampa in corso Italia 13 (il piano). Il giornalista e ricercatore Vittorio Molio, milanese, autore di libri e saggi sul «fenomeno politico» Lega Lombarda, parlerà sul tema: «Miracolo e misteri della Lega Nord». Seguirà il dibattito. Introdurrà la professoressa Margherita Hack, presidente del circolo.

DOMANI
Si celebra
il ferroviere

Domani avrà luogo la tradizionale manifestazione per la celebrazione della «XXXV giornata del ferroviere». E' una ricorrenza significativa nella quale si commemorano i caduti sul lavoro ed i feriti nell'adempimento del proprio dovere, e si festeggiano gli «anziani» e «benemeriti» della rotaia che hanno raggiunto i 35 e 25 anni di servizio. La cerimonia si svolgerà, secondo il seguente programma: alle 10, celebrazione della messa nell'atrio della stazione di Trieste Centrale; alle 10.30, deposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il ferroviere caduto nell'adempimento del proprio dovere; alle 11, celebrazione ufficiale della «Giornata del ferroviere» nella sala filiale del palazzo P.S. di Trieste.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

ARREDAMENTO

Sistema rivoluzionario

Una nuova filosofia abitativa sottende un sistema di mobili inedito e rivoluzionario messo a punto da un'azienda mobiliaria italiana di ampio respiro. Un sistema che capovolge il modo di pensare la casa.

Quest'ultima cambia infatti col mutare dei gusti, delle necessità, della psicologia di chi la vive. A questo nuovo modo di concepire anche i mobili devono adeguarsi da adattarsi alle nuove esigenze. Con il nuovo programma si è voluto recuperare quei valori di funzionalità e razionalità tipici di quei mobili che venivano utilizzati nel passato all'epoca dei grandi viaggi; valori che sono stati rielaborati per rispondere alle moderne esigenze di spazio, di stile, di movimento. In effetti, una delle esperienze che non ha mai cessato di essere ripresa nella storia del

mobili è proprio quella che riguarda i mobili smontabili e pieghevoli. Erano stati concepiti nel passato per ovviare alla carenza di spazio e nel contempo per essere trasportati in emergenze, emigrazioni, soggiorni nelle colonie.

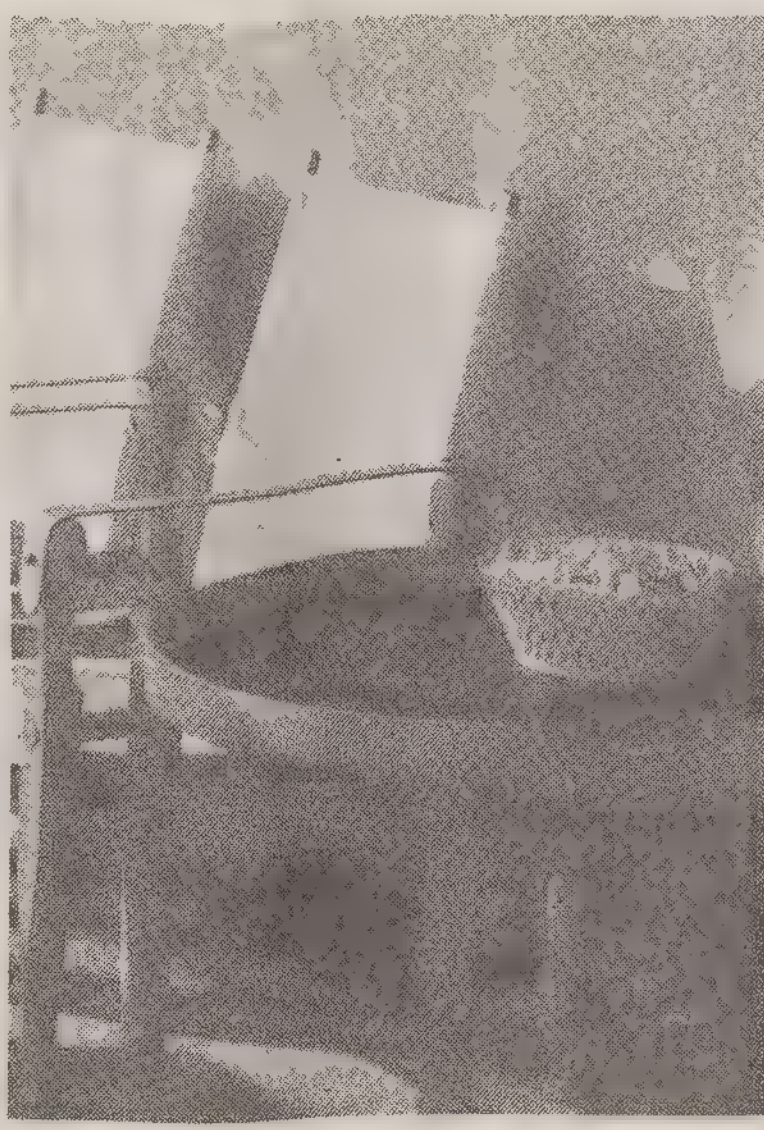
Tali mobili hanno frequentemente ispirato gli architetti contemporanei che guardano ad essi come modelli di economia e razionalità. Negli anni Sessanta, essi erano ancora materia di studio in una delle scuole più celebri del design europeo, la Hochschule für Gestaltung di Ulm dove Luca Meda cui si deve il progetto in argomento provava a riproporre la «sedia sudanese» nel tentativo di migliorarne l'efficacia.

Il fascino di questo effetto deriva dal fatto che essa esprime un'idea elementare, potendo essere utilizzata come base per nuovi mobili:

l'idea della componibilità e dell'assemblaggio, pochi pezzi di legno uniti mediante giochi d'incastro e viti, collegati da piani di tessuto e cuoio. Il sistema in oggetto comprende parecchi mobili ispirati al medesimo principio: una sedia, un tavolo, uno scrittoio, piccoli tavolini a quattro gambe, un letto, una libreria, poltrone, poltroncine. La gamba di legno tornita e modellata è ripresa nei vari mobili e ne costituisce l'elemento distintivo. I materiali sono rigorosamente naturali: legno massiccio di ciliegio, cuoio e tessuti di cotone. Le linee sobrie e razionali nella nuova tipologia hanno la proprietà di integrarsi in ogni contesto arredativo: classico, moderno, raffinato e giovanile che sia. Sono mobili per la camera da letto, lo studio, per la casa metropolitana e di campagna i quali superano il concet-

to di casa statica, immutabile che deve durare tutta la vita. Facili da piegare e trasportare dove vuole la fantasia, sono «mobili» anche nella funzionalità; il tavolo può trasformarsi in consolle, la libreria assumere diverse configurazioni cambiando la disposizione di ante, divisori, schienali.

Un sistema che sviluppa la tradizione; che aggiunge esperienza ad esperienza, nel quale le innovazioni tecniche gli consentono di sviluppare in direzioni imprevedute assolutamente valide ed efficaci i risultati del passato. Una tra le peculiarità più significative di tali mobili è quella di ammobiliare anche gli angoli meno utilizzati della casa e di poter essere acquistati un po' alla volta a costi decisamente accessibili, offrendo altresì la possibilità di personalizzare il proprio habitat al massimo grado.



NUOVE PROPOSTE

Letto super

L'ampio scenario dei letti attualmente reperibili sulla piazza è stato rivoluzionato dall'avvento di un modello innovativo, dinamico e originale, frutto di anni di studio e ricerche; di esperienza, tecnologia e creatività e attenzione continua all'evolversi dello stile di vita e alle esigenze del pubblico. Il nuovo letto rappresenta un luogo ideale per il benessere di chi ne fruisce e sa adattarsi alle varie necessità individuali: vi si dorme, legge, lavora, conversa, vi si godono momenti di svago e di relax. Definito da materiali di elevata qualificazione, la sua funzionalità trascende la mera destinazione notturna e per la sua linea essenziale e raffinata si pone

come perfetta simbiosi di forma e funzione.

Lo stile semplice e sofisticato a un tempo ne permettono l'ingresso discreto ma non per questo meno significativo in qualsiasi ambiente anche di gusto tradizionale; studio, camera da letto doppia o singola, stanza dei ragazzi, mansarda, monolocale e così via, modellandosi sugli stili più vari e prestandosi a combinazioni multiple e personalissime tra i colori della struttura (bianco, nero, rosso, blu e grigio), dei cover realizzati in cotone 100% in varie tinte e trattati antimacchia e degli accessori. Su una struttura portante in alluminio anodizzato è montata una base a doghe in legno di faggio, ergonomica, su cui poggia

un materasso in schiuma di lattice dalla tipica struttura alveolare che consente la circolazione dell'aria, quanto di meglio si possa scegliere a tutt'oggi per caratteristiche igieniche, antiallergiche e meccaniche.

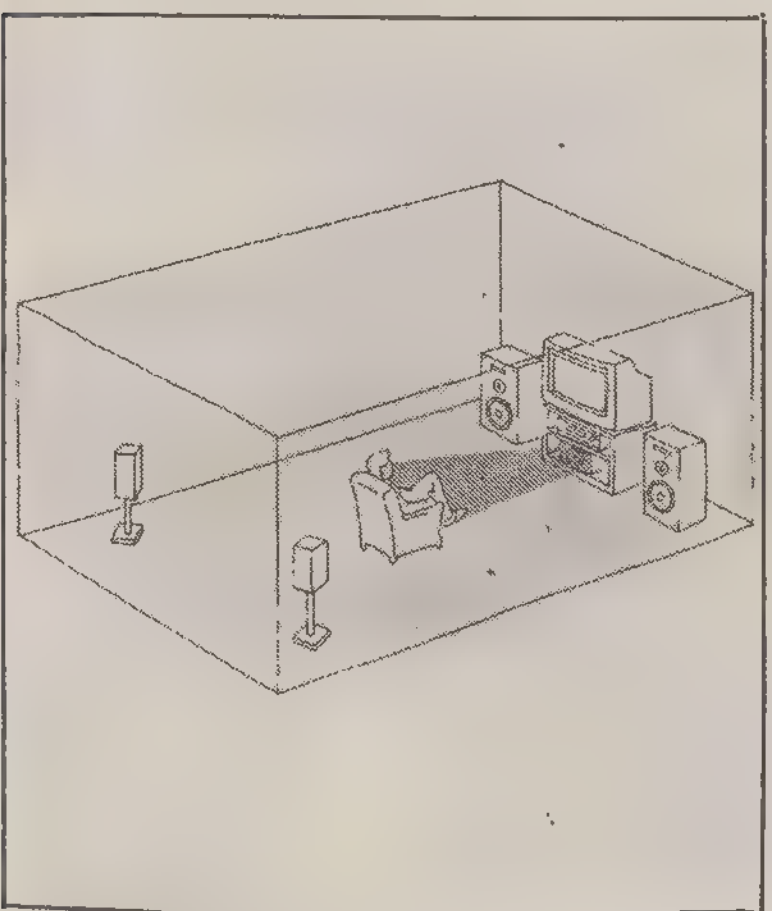
I materassi sono reversibili, sfoderabili con rivestimento in cotone 100% e sottofodera di protezione. Su detta struttura si possono di volta in volta fissare a seconda delle esigenze, dei roll di diverse misure che trasformano il letto in divano, dormeuse, poltrona relax. La serie di accessori in continua evoluzione, ognuno posizionabile a piacere, quali lampada alogena, portariviste, tavolino di servizio che all'occorren-

za può fungere da vassoio, cassetto portatutto di ampie dimensioni e accessibili da entrambi i lati, rendono il letto una postazione autosufficiente, ovunque collocabile.

Il sistema illustrato (facile da montare, smontare, accessorizzare) modulare e — come si è potuto notare — multifunzionale, con varie possibilità di personalizzazione e ottimo rapporto qualità/prezzo, può costituire una pratica ed elegante strategia volta a risolvere anche eventuali emergenze: da normale divano può trasformarsi in un comodissimo letto atto a garantire un confort eccellente, un sonno ristoratore. Un letto dunque che fa del riposo un'arte.

CON IL DOLBY SURROUND

Nuove frontiere nell'audio-video



E' dal 1976 che i più importanti film escono con l'audio codificato in dolby stereo: da un segnale audio a 2 canali, tramite un apposito decodificatore, vengono estratti 4 segnali diversi: uno centrale per le voci e i dialoghi con una cassa sistemata il più vicino possibile allo schermo, due per la musica con gli altoparlanti a destra e a sinistra dello schermo, e l'ultimo per gli effetti sonori con delle casse acustiche sistemate ai lati della sala.

Il cinema in casa o con una definizione inglese l'Home Theatre, tenta di far ritrovare fra le mura domestiche le stesse sensazioni che si provano in un cinema di qualità. Infatti un film visto alla Tv difficilmente è così entusiasmante come lo stes-

so film proiettato in un cinema dotato di un impianto di riproduzione audio dolby stereo: le dimensioni dello schermo e ancor di più gli effetti sonori producono un coinvolgimento nella trama del film tale da non potersi confrontare con le sensazioni provate guardando un normale televisore.

Per l'Home Theatre è necessaria un'immagine di buone dimensioni: un televisore che abbia almeno 28 pollici, oppure un videoproiettore (a cristalli liquidi o a tubi) per proiettare il segnale video su uno schermo proprio come al cinema. Per l'audio è invece necessario che sia installato un decodificatore dolby surround (versione casalinga del dolby stereo del cinema) e alcune casse aggiuntive. Comunque bisogna partire

da un supporto stereofonico: una videocassetta, un laserdisc, un programma televisivo trasmesso in stereofonia. Chi già possiede un impianto stereo potrà continuare ad usarlo: basterà aggiungere un decodificatore, l'amplificazione per il canale centrale e le due casse per gli effetti posteriori.

L'adattatore spesso contiene, oltre al decoder dolby surround, meglio se ProLogic, anche l'amplificazione per il canale di centro e i due diffusori di surround. Come diffusore per il canale di centro, se questo deve essere posto, come logico, in prossimità del televisore, occorre un diffusore magneticamente schermato, altrimenti si rischia di compromettere la purezza colore del Tv. Vi sono

in commercio, oramai, svariati modelli di diffusori appositamente concepiti per il canale centrale di un sistema dolby surround. Per i diffusori posteriori di surround vanno bene due altoparlanti qualsiasi, visto che si tratta di effetti di ambianza.

Chi non possiede un impianto stereo può acquistare un amplificatore audio/video che contenga in un solo apparecchio il dolby surround ProLogic e tutta l'elettronica necessaria: a ciò sarà sufficiente aggiungere i diffusori, un videoregistratore (o un lettore di videodischi) e un televisore. L'impianto in dimostrazione è particolarmente sofisticato. E' però possibile, pur acquistando apparecchi più semplici e di costo contenuto, ottenere risultati ugualmente validi.



Il Centro Cucine Specializzato

CUCINARE CONVIENE

ultimi giorni di vendita promozionale
per rinnovo esposizione

30%

su tutte le cucine esposte
comprese di elettrodomestici

snaldero

ABACO

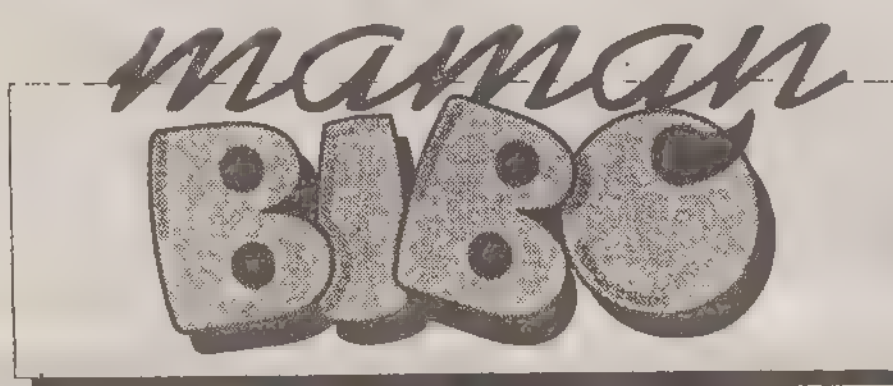
Galleria Fenice - Trieste

Mobili per bambini, articoli prima infanzia, giocattoli: per i genitori che vogliono dal primo giorno cose belle, funzionali e di ottima qualità, inoltre la possibilità di fare la «Lista del lieto evento» con pagamenti rateali senza acconti né cambiali.

Cresce e cambia
come un bambino.

FOPPA PEDRETTI

MIBB



via Torrebianca, 28 - Trieste - Tel. 040 370812

«LE PENTOLE - I.C.M.»

- Cottura senz'acqua
- Cottura senza grassi
- Cottura a pressione
- Multi cottura

I.C.M.

Pentole in acciaio inox
con triplo fondo
garantite fino all'anno 2037

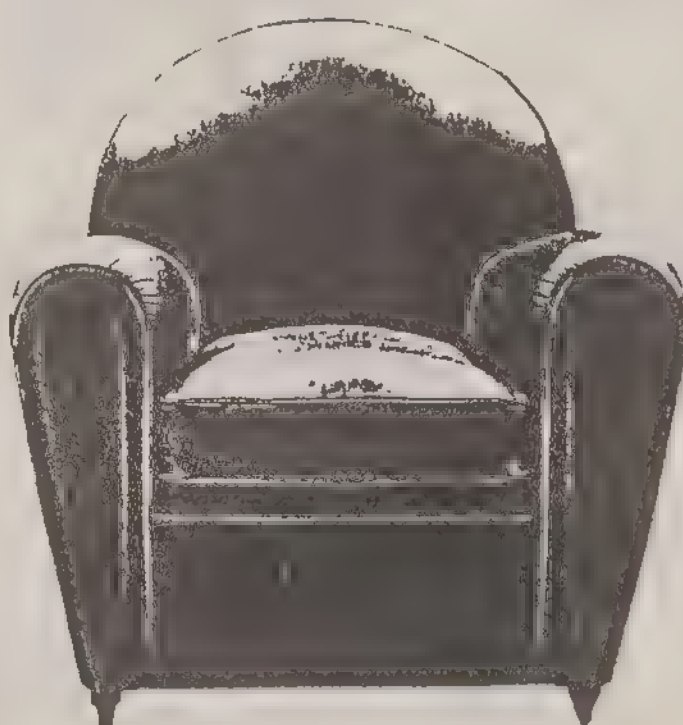
Giovanni Cesca

TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838



film, musica, concerti, come al cinema, come a teatro

Il vero cinema nel salotto di casa tua

RADIO
RESETTI

Trieste Via Cumano, 7

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

PER TUTTO IL MESE
SALDI

sconti dal 20% al 50%
su una vasta gamma di
porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame
e articoli da regalo (escluso elettrodomestici)

Diapan
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

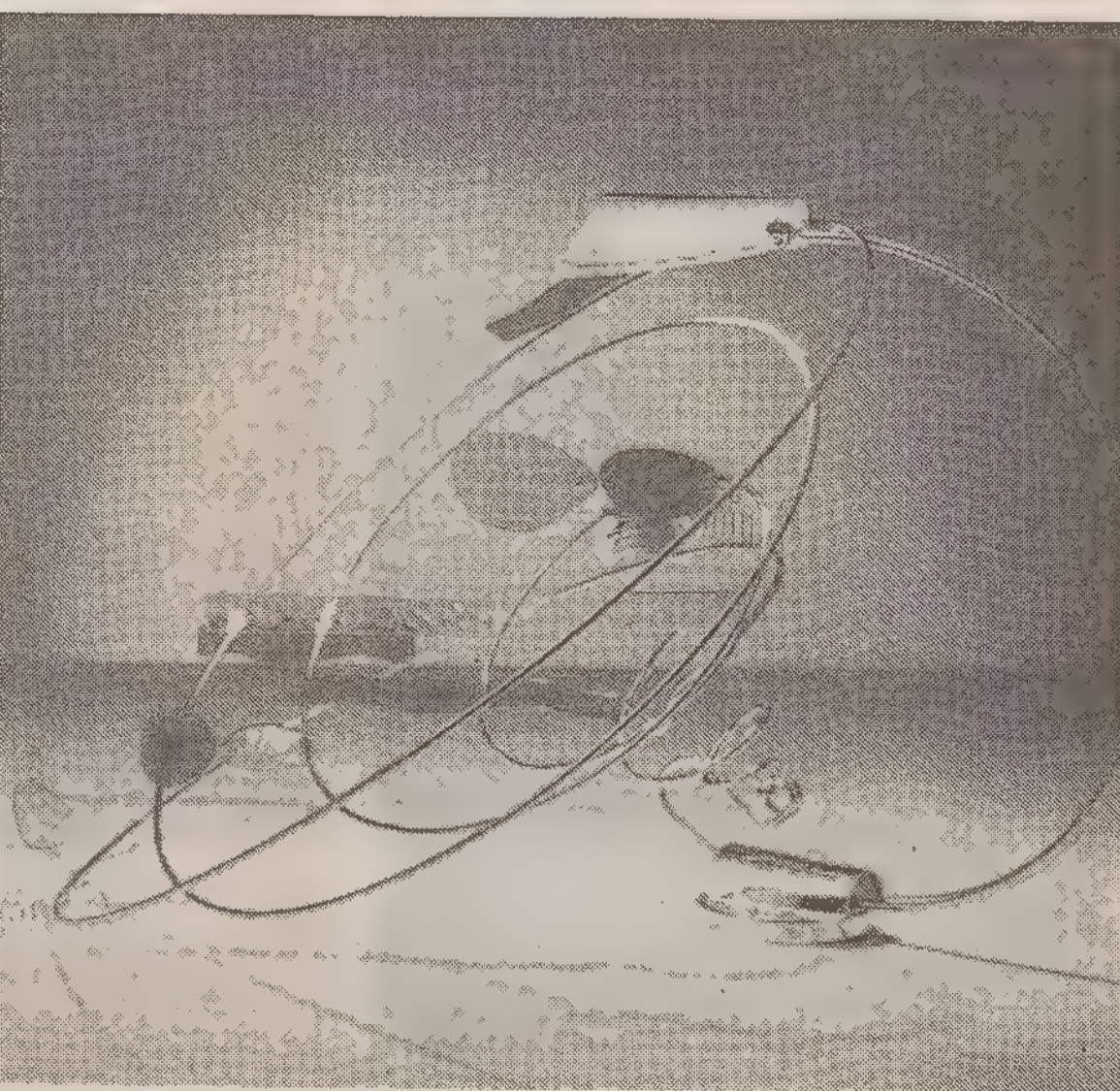
THERMO
DEL PIERO FABRIZIO

vendita caldaie - bruciatori
e tutto per il
riscaldamento

TRIESTE
Via Rossini, 12/A (Ponterosso) - Tel. 365520

LAMPAD DAL DESIGN CREATIVO

Brilla «Melissa»



Una nuova tipologia di oggetti illuminanti che rappresenta un'ulteriore tesoro nel vastissimo mosaico dell'illuminotecnica, sta godendo da un anno a questa parte di sempre maggior apprezzamento da parte dell'utenza. Negli esemplari di questa serie decorativa ed espressiva trascendono il fatto meramente tecnologico fino ad assumere una dimensione poetica. Essi appartengono alle nuove sperimentazioni nel campo del design con concetti e significati imprevedibili. Connotati da un design libero e dinamico possono definirsi lampade d'autore che rispecchiano il gusto, l'inventiva, la creatività degli artefici e la cultura del loro tempo. I materiali impiegati vanno dal vetro colorato alle gocce di cristallo, tessuti e metalli a regalare agli esemplari una forte carica emotiva.

La struttura in metallo

variamente plasmata ne ammorbidisce l'aspetto ulteriormente ingentilito dall'apporto dei cristalli colorati e dei vetri. L'oggetto illuminante si fa nella fattispecie non più un erogatore di luce fine a sé stesso ma assume un contenuto estetico che lo trasforma in espressione artistica. Diventa oggetto coreografico, decorativo, una presenza viva che dinamizza l'atmosfera ambientale con i guizzi dei vetri, lo scintillio dei cristalli che dispensano mandate di tocchi magici quando la lampada si accende.

Sono forme luminose che giocando con le loro forme e colori stimolano la sensibilità di chi ne può godere. Appartiene a questa serie «Melissa» un originale strumento luminoso da soffitto o parete a luce indiretta; ha struttura a spirale in metallo cromato, vetri cattedrale colorati e foglie sospese a lamine d'acciaio.

FINITURE DI PREGIO

Spazi personalizzati

Modernissimo e tradizionale sono i due cardini su cui poggia la filosofia di un'azienda mobiliere che intende che la sua produzione personalizzare lo spazio domestico affinché sia vissuto con piena soddisfazione da parte di chi lo abita. Si tratta di una produzione qualificata nel design e curata nelle finiture e nei particolari. È un programma destinato alla zona soggiorno e alla stanza da letto, completamente flessibile che consente soluzioni particolari in grado di dare all'ambiente la cifra dell'eleganza. Per il soggiorno a esempio, la soluzione a parete con i suoi «vuoti» e i suoi «pieni» rende l'ambiente dinamico e al massimo funzionale. La nota caratterizzante è costituita da una grande ante scorrevole in cristallo segraffato inserita in una cornice di noce con un'originale maniglia orizzontale in massello.

Vetrina con faretto, fondale, cassetti interni e ante in legno sono realizzati in laccatura color turchese; la struttura è in noce come la cassetteria sospesa. Un unico binario rende possibile lo scorrimento della grande ante e della scaletta in metallo. Per chi intende ricavare del soggiorno una zona pranzo è stato creato un tavolo rettangolare, facilmente allungabile con un semplice inserto; presenta linee morbide, disegno essenziale, impreziosito da un incavo e da incastri allo snodo delle gambe. È un mobile che ben si attaglia a un gusto moderno. Chi ama il sapore del passato può optare per una libreria dalla linea tradizionale ispirata alle biblioteche di un tempo. È caratterizzata da spalle in noce con massello a forte spessore e dotata di una scala scorrevole in metallo per raggiungere i piani più alti. Uno dei fondali è in laccatura bordeaux per esaltare gli eventuali oggetti alloggiati su una cassetta in noce con maniglie in legno tornito. Anche per l'arredo di stanze da letto matrimoniali o singole sono previste svariate formule.

A titolo esemplificativo se ne cita una adatta al gusto di chi privilegia mobili e oggetti di design contemporaneo e desidera un ambiente sobrio e al tempo stesso raffinato. Prevede un letto con testata imbottita in raso, sfoderabile, copripiumone pure in raso e dotato di giroletto in massello. Munito di ruote che lo fanno scorrere sulla base retrostante, in massello, esso può cambiare di volta in volta posizione grazie anche ai comodi d'appoggio che possono essere spostati e sovrapposti a piacere. L'armadio ad ante scorrevoli con cornice in legno hanno facciata laccata color paglierino. Per spazi di piccole dimensioni, viene utilizzato un armadio angolare atto a sfruttarli al meglio. Ha ante incorniciate in noce, in parte laccate verde salvia, parte in laccatura a parete a specchio, avente quest'ultimo anche funzione di dilatare lo spazio. Il letto, dotato ai piedini, è imbottito in alcantara, sfoderabile, di colore coordinato all'armadio. Da ultimo, si cita a mo' di esempio la stanza da letto singola. Il programma assembla in un'unica zona l'armadio, il letto e la libreria; l'armadio presenta pannelli color avio come i fondali della libreria. Il letto, imbottito in alcantara della stessa tinta, è scorrevole per fornire l'opportunità di sfruttare al meglio lo spazio oltre che facilitare le operazioni di pulizia. Anche la cassetteria è montata su ruote, è in noce così come in noce è tutta la struttura del sistema che assomma all'eleganza dell'essenza legnosa la raffinatezza della laccatura.

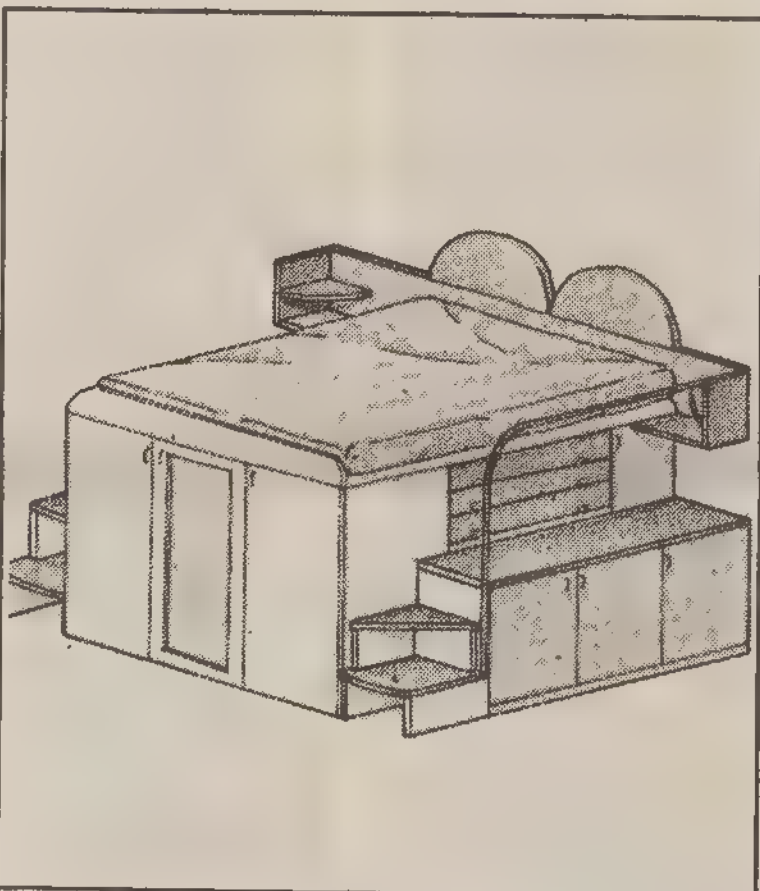
SOLUZIONE ANTICONFORMISTA

Camera alternativa

Una soluzione disinvolta e divertente alternativa all'ap camera da letto tradizionale ha fatto di recente la sua comparsa sullo scenario specifico. Il nuovo progetto firmato da designer finlandese Anja Asikainen assembla tutte le funzioni proprie della camera da letto in un unico cum dall'immagine decisamente anticonformista. Si presenta come un blocco di elementi che vengono a costituire una sorta di oggetto definito, se di oggetto si può nella fattispecie parlare. Si tratta di una trovata molto particolare che può incontrare il gusto di chi si è stancato di vedere senza soluzione di continuità armadi, cassetterie, comodini e altri elementi; effetti tanto necessari quanto scontati

nel loro immutabile modo di ingombrare lo spazio. Ma esaminiamo il mobile più da vicino: nella parte superiore è alloggiato un letto matrimoniale al di sotto del quale si apre una grande cabina di contenimento ad ante pieghevoli, attrezzata con una barra appendiabiti fissa e due contenitori per ogni lato in cui riporre biancheria: coperte, valigie e altro, si da avere ogni cosa a portata di mano. Due comodi carrelli portabili estraibili completano di piano base e protezione consentono di sfruttare fino al millimetro la capienza del mobile e semplificarne l'utilizzo. Alla parte più alta di quest'ultimo appoggia alla parete si accede tramite comode scale il cui spazio sottostante

viene utilizzato a mo' di unità di contenimento ulteriore con ante connesse con un elemento a tre cassetti. La slitta esterna è attrazzata con contenitore ad ante battente con possibilità anche di alloggiare cassettiere. Cassetti, vani attrezzati con ripiani liberamente posizionali risolvono qualsiasi problema di contenimento con semplicità e in modo originale. Una comoda ringhiera in laccatura «serafin» agevola l'utilizzo della salita; la testiera del letto è disponibile in legno di faggio tinto ciliegio e imbottita completamente sfoderabile. Il progetto in argomento è del tutto personalizzabile, variando col mutare della disposizione degli elementi che lo compongono.



PRATICHE E DECORATIVE

Stufe in maiolica

Stufe e caminetti sono da tempo rientrati nell'habitat domestico vuoi come elementi altamente decorativi, vuoi per la loro praticità. Oltre a dare all'ambiente un tocco scenografico vi creano un'atmosfera psicologicamente calda, inducono sensazioni di benessere e intimità. Tralasciando il vasto settore dei caminetti, vogliamo occuparci delle stufe che non sono da meno dei primi quanto a fascino e suggestione. Destinate nel passato prevalentemente alle abitazioni di campagna o, comunque rustiche, le stufe sono diventate oggi assai di moda anche nelle abitazioni metropolitane cui donano eleganza e originalità fino ad assumere un ruolo significativo nell'arredo sia esso in stile tradizionale o di gusto prettamente moderno.

Tra le varie tipologie in commercio abbiamo scelto un modello, prodotto da un'azienda della nostra regione e nato dopo lunghi studi e numerose prove di laboratorio. Un modello a struttura brevettata che ha superato i più severi collaudi europei. Ha un focolare in ghisa di

alto spessore racchiuso in un involucro di metallo che ne impedisce il minimo contatto con il rivestimento esterno in maiolica evitando in tal modo surriscaldamenti e rotture dovute a dilatazioni. Può definirsi una vera e propria macchina da riscaldamento posto che con essa si può riscaldare un ambiente fino a ottanta metri quadri di superficie con un rendimento del settantacinque per cento. Può essere alimentata a legna con pezzature elevate o irregolari o con grandi quantità di carbone.

Le operazioni concernenti l'uso e le varie regolazioni possono essere effettuate agevolmente e senza pericolo di scottarsi grazie a un comodo utensile in dotazione. Circa il consumo va sottolineato che quello di legna è minimo, il consumo notturno si riduce addirittura a tre chilogrammi di combustibile per dieci ore di funzionamento. Modelli del genere si montano con relativa facilità e altrettanto facilmente si smontano e possono pertanto essere spostati a piacere. Un'altra delle peculiarità salienti della stufa in argomento è rappresentata dalla possibilità che la maiolica di cui la stufa è rivestita offre nel dare all'ambiente una nota caratterizzante e personale. Grazie alle varie tonalità di colori essa può armonizzarsi con qualsiasi contesto ambientale conservando inalterato l'incanto della tradizione e la magia degli esemplari del passato.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SFE

INVENZIONI ALL'INSEGNA DELLA COMODITÀ

News in cucina

La cucina in linea con le nuove esigenze e i nuovi stili di vita costituisce non soltanto il punto di riferimento della vita familiare, il luogo dove si consumano i pasti e si rinsaldano i vincoli affettivi, ma è anche un ambiente in cui si utilizzano varie attrezzature. Queste ultime, grazie alle tecnologie oggi sempre più avanzate, sono in grado di garantire prestazioni sempre più efficaci e tali da corrispondere alle richieste ognuna più sofisticate dell'utenza. A tali richieste ha dato concreta risposta una delle sei aziende facenti capo a un gruppo imprenditoriale italiano (ognuna di esse ha una propria specificità produttiva) nato ottant'anni orsono in un piccolo angolo delle Marche.

Ricerca continua di materiali e tecnologie innovative, attenzione particolare alle mutazioni del gusto e quindi alle forme ne costituiscono le strategie e i punti di forza che ne hanno permesso la parabola espansiva a livello mondiale. In questo contesto è nato ad esempio il Duraplast, un materiale composito, rivoluzionario, costituito da acrilico e silicone che lo rendono particolarmente interessante per la sua brillantezza e solidità (non si scolorisce), proprietà che l'azienda ha sfruttato nella costruzione di lavelli.

Un materiale tra l'altro competitivo per quanto concerne il rapporto qualità/prezzo nei confronti dei materiali tradi-

zionali. Un'altra innovazione coperta da brevetto è rappresentata dalla creazione di un sistema di purificazione dell'acqua (da tempo in uso negli Stati Uniti) che si integra con le normali funzioni del rubinetto. Si tratta in sintesi della creazione di un unico rubinetto multifunzionale (l'azienda in argomento è stata la prima al mondo a portarlo su scala industriale) capace di erogare acqua calda, fredda e trattata. Un'invenzione questa che permette innanzitutto una maggiore facilità d'uso del rubinetto stesso e maggior risparmio di tempo specie quando si tratta dell'erogazione di acqua trattata; in secondo luogo il suo ridotto ingombro si traduce in un guadagno di spazio nel lavello. Un'altra azienda del gruppo si dedica all'oggettistica casalinga. Studi, ricerche, progettazioni hanno dato vita a un ventaglio di forme e materiali capaci di interpretare al meglio sia sul piano della praticità le esigenze del fruitore attento.

Sono oggetti (caraffe, thermos, ciotole, posateria, vassoi, piatti, set sale/pepe, olio/aceto, ecc.) in materiali plastici colorati o trasparenti (certe serie presentano eleganti decorazioni) abbinati anche ad altri, coerenti col mutare dei gusti e degli stili di vita, dotati di grande bellezza formale, massima funzionalità e confortevolezza d'uso, destinati ad occasioni di utilizzo differenziate. In essi

il design, opera di designer conclamati, si pone come elemento connotativo che impone al prodotto una sua precisa immagine e identità e un'immediata riconoscibilità. Da ultimo, un'altra delle sei sezioni del gruppo, in considerazione della grande trasformazione che negli ultimi vent'anni il bagno ha subito per il risveglio da parte di donne e uomini di una sempre maggiore cultura del proprio fisico e un sempre maggior benessere dello stesso, oltre al desiderio di fare del bagno un ambiente diverso, restituirgli dignità, ha dedicato il suo impegno anche alla ricerca e messa a punto di materiali e forme nuove per vasche e docce.

Non si tratta di forme intese come soluzioni estetiche innovative fine a se stesse, ma volte bensì a integrare in un'unica struttura funzioni (radio, orologio, controlli elettronici, ecc.) in precedenza ospitate in luoghi diversi. Il bagno viene così trasformato in un ambiente elegante a più prestazioni in sintonia con le mutate esigenze dell'utenza. Vengono introdotte vasche normali e per idromassaggio in metacrilato (per la sua malleabilità e grazie al processo di termoformatura può assumere forme che altri materiali non permettono assolutamente), le docce sauna, e così via. Ricerche dunque che trasformano i nuovi manufatti in veri gioielli di ingegneria e design a regalare, al corpo nuove e imprevedute soddisfazioni.

l'altra casa
via tarabochia 5

l'altra casa è un'altra cosa

Per dormire, riposare, conversare, leggere, per i momenti di relax e di svago: KWAD, un concentrato d'innovazione che si adatta alle necessità, agli ambienti e alle compagnie più diverse. Da L'Altra Casa, naturalmente. In via Tarabochia 5.



arredamenti, oggetti e altre novità

OBIETTIVO IL SONNO RISTORATORE

Materassi per sognare

Le esigenze sempre più razionali del vivere odierno che hanno determinato l'avvento di una vasta gamma di innovazioni in ogni settore della vita quotidiana per migliorare la qualità della vita, non hanno trascurato un elemento di fondamentale importanza, il materasso. In effetti se la scelta di un buon letto può risultare gratificante sotto il profilo estetico, è al materasso che vanno dedicate le nostre attenzioni al momento dell'acquisto. Questo effetto rappresenta infatti l'elemento basilare per un sonno benefico e ristoratore e deve pertanto garantire un ottimo appoggio fisiologico del corpo onde evitare tra l'altro spiacevoli disagi e serie conseguenze. E' indispensabile quindi prendere coscienza del fatto che la scelta della base e del materasso deve essere determinata da criteri di igiene, requisiti anallergici, corretto e soggettivo assetto ortopedico e an-

che di una semplice propensione personale per un letto più o meno rigido. Onde orientarsi quindi secondo le proprie esigenze personali è consigliabile rivolgersi ad un negozio specializzato.

In effetti la gamma dei prodotti oggi sul mercato è estremamente varia e diversificata sia quanto all'uso dei materiali sia per la funzione cui basi e

materassi sono destinati. Accanto alle tradizionali reti metalliche, si trovano basi di legno che attraverso vari gradi di rigidità arrivano fino alla ben nota «tavola di legno» che si presenta sotto forma di elegante sommier imbottito a cui sono abbinabili piacevoli testiere. Per coloro che amano trascorrere del tempo a letto, sono disponibili basi in doghe

di legno, regolabili sia manualmente che elettricamente. Un'opportunità questa che può essere efficacemente sfruttata da quanti soffrono di disturbi circolatori alle gambe posizionando la base in modo da dormire con gli arti inferiori posti più alto rispetto al cuore.

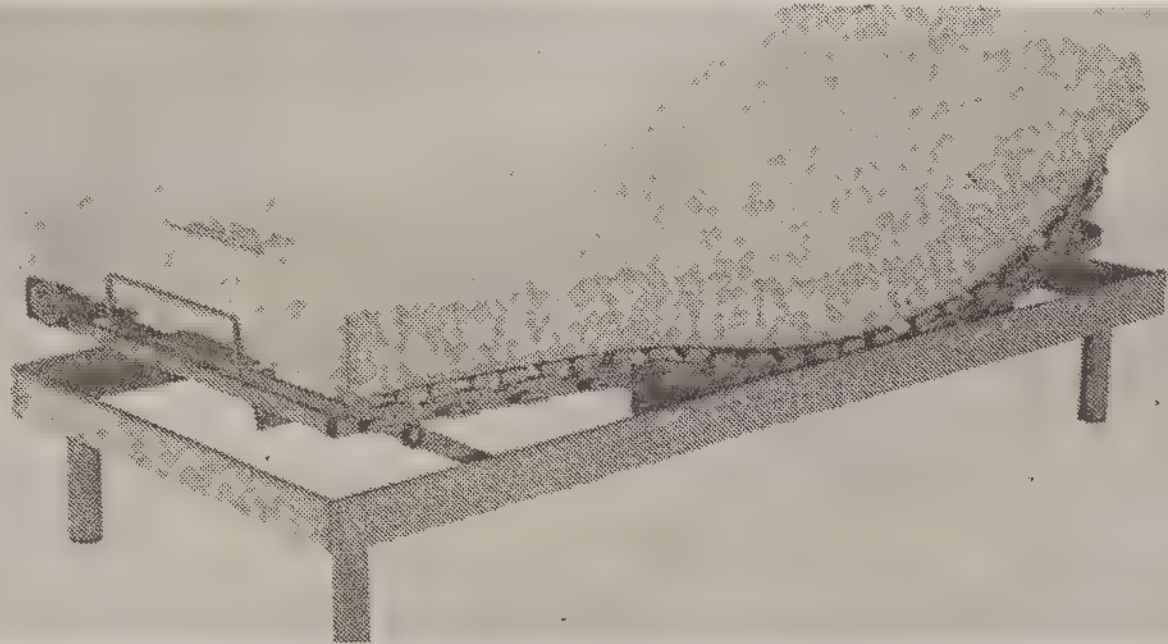
Relativamente ai materassi, il panorama è forse

ancora più vario. Al tradizionale materasso a molle, che ha soppiantato quasi del tutto quella vecchia artigianale in lana o crine, si sono affiancati esemplari diversamente concepiti in base a nuove esigenze sanitarie ed ecologiche. Così come i materassi costituiti integralmente da schiuma di lattice che per le loro peculiarità attia a permettere

un'ottima circolazione dell'aria all'interno delle microcelle che ne formano la massa, vengono consigliati dai medici in casi di allergia o per quanti sono afflitti da un'ipersudorazione; essi infatti impediscono sia l'accumulo di polveri che il ristagno dell'umidità.

E ancora, materassi ecologici costruiti senza le masse metalliche delle molle che creano campi magnetici negativi bensì con materie prime naturali, trattate senza l'uso di collanti tossici i quali coniugano la cultura giapponese del sonno a quella più tipicamente occidentale.

Oltre al «futon» giapponese — stuoia leggera che durante il giorno viene arrotolata e ripetutamente lavata non essendo previsto l'uso delle lenzuola — sono presenti sulla piazza materassi di cui si possono scegliere i vari strati che li compongono: lana, crine, lattice, cocco, cotone.



ALLEATI IN CASA

Lo sbuccia ananas

Sono sempre più numerosi gli alleati della padrona di casa; intendendo per alleati la miriade di ingegnosi strumenti che a ritmo serrato vengono immessi sul mercato. Sono gli amici fedeli in cucina e in tavola, pronti a rendere meno laboriose certe operazioni con risparmio di tempo e fatica. Prendiamo l'ananas, il profumato frutto esotico che oltre a entrare come ingrediente in molte preparazioni è capace come tale di conciliare in bellezza anche il pasto meno impegnativo in tutte le stagioni dell'anno. Ma prima di utilizzarne la polpa gustosa, è necessario togliere la buccia; un'operazione questa che presenta, quando non si abbia a disposizione un coltello ben affilato, qualche difficoltà.

Orbene a risolvere questo piccolo inconveniente

è stato pensato e messo a punto uno strumento infrangibile e lavabile in lavastoviglie che in meno di un minuto — si parla addirittura di venti secondi — permette di sbucciare il frutto con tutta semplicità. Si tratta di una sorta di cavatappi che si introduce nel frutto e come il cavatappi lo si avvia.

Il risultato ha dell'incredibile: si ottengono delle fette pressoché perfette, tutte eguali per diametro e spessore, prive del torsolo, pronte per essere servite. Lo strumento permette altresì di ottenere, dopo che il frutto è stato svuotato, una sorta di contenitore che può essere efficacemente utilizzato per servire macedonie di frutta, gelati o altri dessert, dando alla tavola quel pizzico di esotismo che il frutto stesso suggerisce.

NUOVA ERA NEI SANITARI

Optional da bagno

Oltre che nel settore dei sanitari e degli altri servizi propri dell'ambiente bagno, anche per quello relativo agli optional si è schiusa una nuova era. Sono accessori che possono essere inseriti in tale ambiente con esborso assai contenuto e con pochissimo o nessun disagio per quanto riguarda la loro installazione. Si tratta di set doccia che possono venire collegati al gruppo vasca o nella cabina doccia con la massima semplicità. La loro peculiarità risiede nel fatto che grazie a un particolare brevetto possono fornire un salutare e terapeutico effetto massaggiante oppure un effetto/massaggio anti-

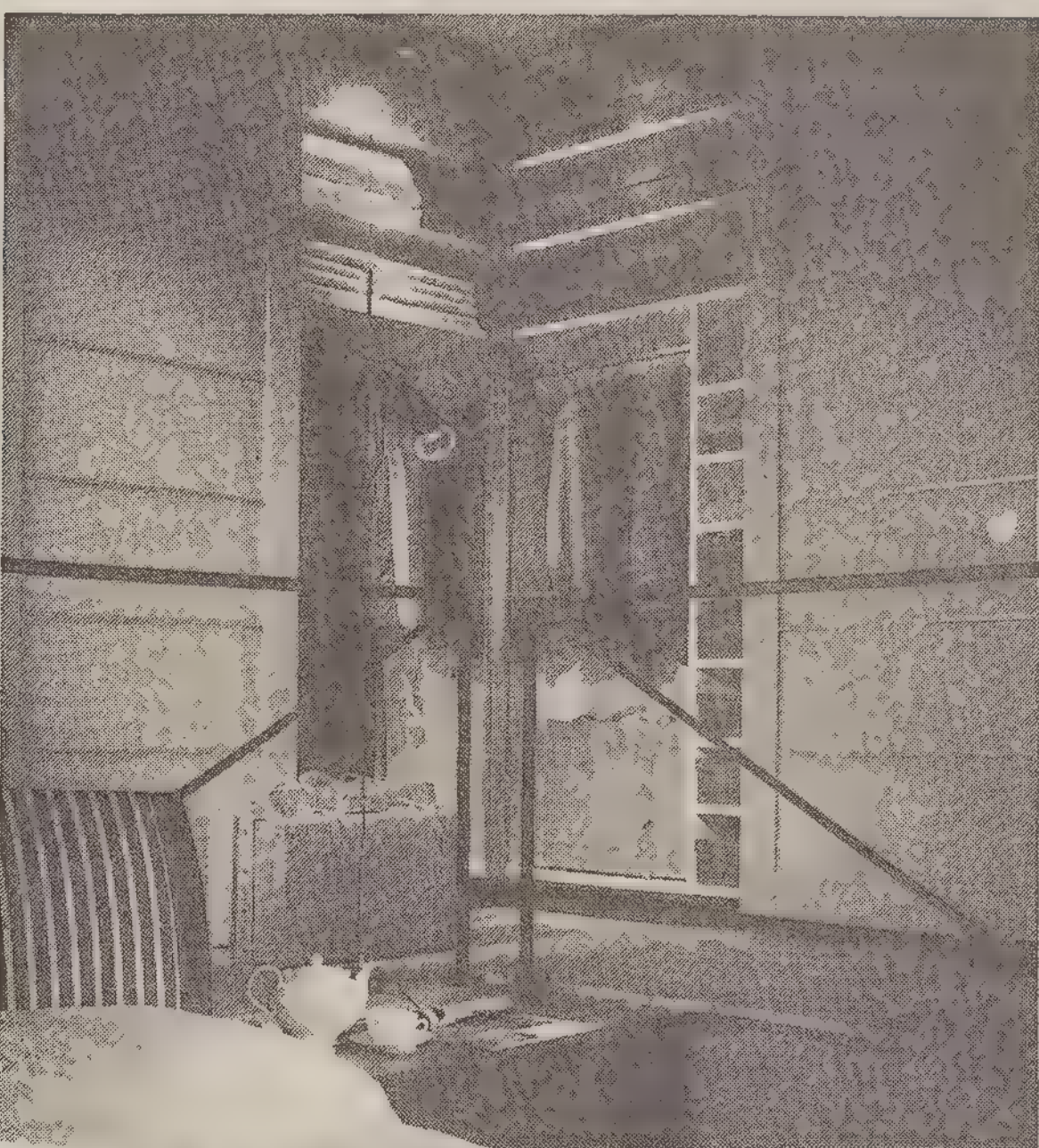
cellulite e combattere problemi di circolazione. Con la prima tipologia il getto miscelato acqua/aria arriva sulla pelle sotto forma di milioni di bollicine attraverso un anello multiforme e accentuato dal diametro di molto superiore a quello di una doccia normale dando il reale beneficio dell'idromassaggio dovuto all'acqua e all'ossigeno contenuto nelle bollicine che esplodono al contatto con la pelle. Con la seconda tipologia dotata di un rullo in materiale plastico con ben centotrentadue rilievi semisferici che possono essere utilizzati manualmente a diretto contatto con il corpo, si ottiene un vero e proprio massaggio atto — come più

sopra accennato — a prevenire la cellulite e a combattere problemi di circolazione.

Il piccolo rullo sostituibile è realizzato, come del resto tutta la struttura, in materiale atossico e antiriflessione. In sintesi mentre fino a ieri la doccia rappresentava soltanto un piacevole sollievo, attualmente si pone come un'igienica, intelligente e utile alternativa alla doccia tradizionale.

I sistemi in argomento sono realizzati tutti in materiali resistenti e contrassegnati da un design piacevole ed elegante, studiato da protagonisti dell'italian style. Un altro simpatico optional è rappresentato da

un seggiolino pieghevole da doccia (sono reperibili diversi tipi) che coniuga la praticità col piacere del relax. Elegante e indistruttibile, costituito da materiali assolutamente igienici, oltre a esplicare la sua specifica funzione può fungere da sostegno all'asta doccia corredata di una mensola portasapone e accessoriato a piacere da una comoda maniglia d'appoggio, assai pratica per anziani e disabili. L'igiene è assicurata dalla presenza di fori nel sedile che consentono il deflusso dell'acqua. Quanto alla robustezza è sufficiente pensare che il sedile ha una portata superiore ai centocinquanta chilogrammi.



ARMADI «MILLE PORTE»

Via lo stress

Armadi antistress? No, questa non è pura immaginazione. La proposta che esperti mobiliari italiani avanzano all'utente è qualcosa di quantomai attuale e concreta. Proprio due fattori dei quali non possiamo più fare a meno. Ma che cosa si cela dietro a questa nuova, appagante opportunità concessa al mercato di ogni giorno? E' il segreto del «mille porte», armadio che ci dà la possibilità, reale e concreta, di vedere tutto al suo posto, quasi come si potesse far affidamento in un colpo di bacchetta magica.

Poco spazio, poco tempo per mettere in ordine le nostre cose, un pochino di pigrizia? Con la so-

luzione di Estel questi non sono più dei problemi. Il «mille porte» è come uno scrigno di grande precisione, nel quale tutto, veramente tutto, è sempre al suo posto. E ci sono mille modi, poi, per interpretare l'armadio antistress.

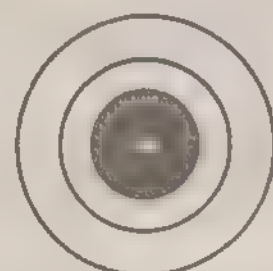
Un esempio vale per tutti gli altri: l'armadio «Scv», infatti, con le sue ante scorrevoli compattate e le ante a libro, gioca la sua bellezza funzionale sull'accostamento dei gradi spazi a cristallo delle ante in perla con il blu delle ante a libro. Il cristallo, poi, mette in estremo risalto l'illuminazione interna che «sfonda» la linearità della parete. E come sempre l'elemento ca-

ratterizzante di questo come degli altri modelli è l'assoluta praticità, i grandi spazi nei quali sistemare tutto in bell'ordine.

Ogni oggetto, ogni nostro capo d'abbigliamento, anche il più delicato e ricercato, trova posto in un armadio che, cosa da non sottovalutare, riscopre l'antico, mai dimenticato fascino del pezzo pregiato di gusto quasi artigianale. E non sono solamente la praticità e la versatilità, quindi, i pregi del nostro armadio antistress.

Anche nel prezzo troveremo la soluzione che più soddisfa le nostre esigenze. E la personalizzazione, non è cosa proibitiva, mai.

fedele



ILLUMINAZIONE

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

Stim

strutture e impianti

Via dei Calderai 6-8
telefoni (040) 307569 - 307698
Trieste

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - LINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRESS LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

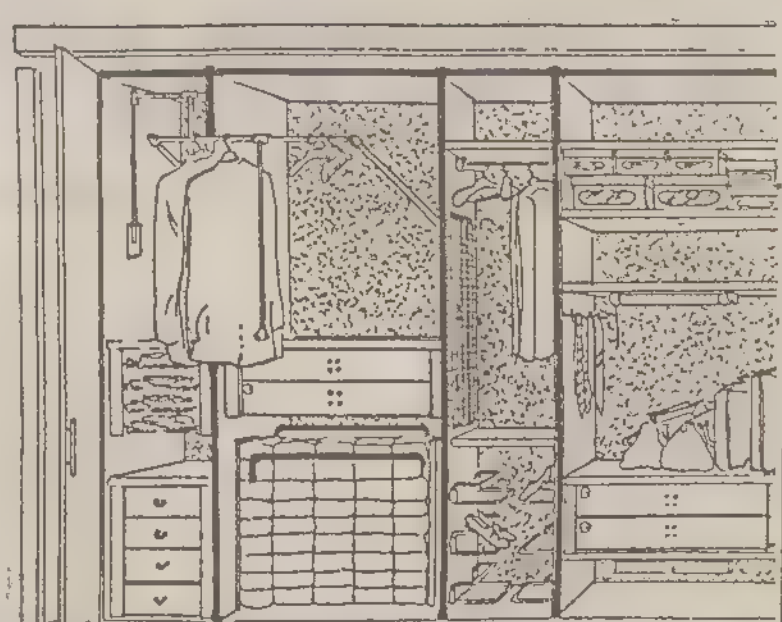
AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8.30-12.30 - 15-19

Selva ARREDAMENTI

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

L'ARMADIO

Ripiani interni
Cassettiere pensili
Scarpiera
Asse da stiro
Cassaforte
Cassettone estraibile
Cesto portabiancheria
Porta cinture
Porta pantaloni
Sacco porta abiti
Letto ribaltabile
Plafoniera
Tavolo estraibile



Visita l'isola degli armadi da
SELVA ARREDAMENTI A MONFALCONE

IL PICCOLO
IL PICCOLO il tuo quotidiano

Adesso Costa Meno

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO PER CAMBIARE IL MATERASSO, PRIMA DEGLI AUMENTI D' AUTUNNO. ALLA CASA DEL MATERASSO, IL PIU' GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO A TRIESTE, E' DISPONIBILE UNA GAMMA DI SOLUZIONI CHE MOLTO DIFFICILMENTE TROVERESTI ALTROVE, AI PREZZI CHE SOLO UN GRANDE CENTRO PUO' OFFRIRTI.

CENTRO SPECIALIZZATO, CON TUTTI I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE, RETI E CORREDI. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

TRIESTE VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99



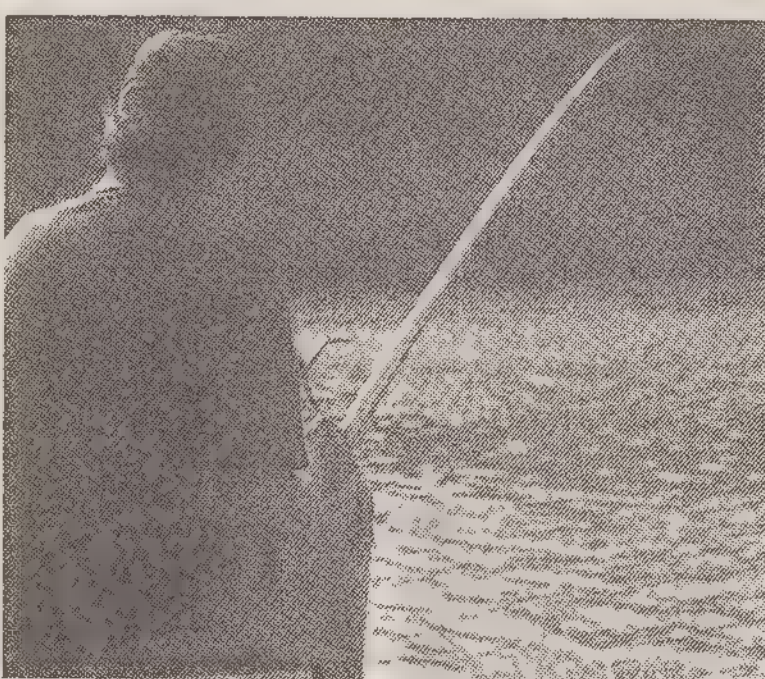
PESCA

Mare in burrasca, restiamo in porto

Con i fiumi sul punto di allagare le campagne, col mare squassato dallo scirocco che non dà tregua, sarebbe il caso di parlare di caccia piuttosto che di pesca. E dire che saremmo nella stagione più bella. Ma tant'è: bisogna sapersi accontentare. Del resto il vero pescatore si vede anche in questi frangenti: saper volgere una situazione così tragica a proprio vantaggio non è da tutti.

Non è detto infatti che i pesci non si possano catturare: anzi, basta sapere dove andarli a cercare. Il mare ingrossato dallo scirocco che fa sbattere le onde sulle dighe e sulle secche mette in circolazione una enorme quantità di cibo, e certi pesci si mettono in frenetica attività grufolando sul fondo, ma in acque tranquille.

Si tratta quindi di puntare sui porti, individuando però quelle zone



di forte corrente in cui, appunto, il cibo sale in sospensione dal fondo ma non ci sono onde che disturbano. Col mare in burrasca i porti diventano l'habitat ideale dei grossi cefali, specialmente di questa stagione alle porte dell'autunno. Si tratta di insidiarli con attrezzature robuste, approfittando dell'intorbi-

damento delle acque. Due le tecniche classiche: a fondo o col galleggiante, con canna fissa o con la bolognese.

Pescando a fondo è essenziale usare un piombo grosso, anche duecento grammi, in modo da poter tenere il filo in forte tensione senza che la corrente sposti il cala-

mento. Si pesca a picco sotto i moli, attendendo che il cefalo si ferri sa solo: non è una pesca, a mio parere, delle più entusiasmanti anche se rende pezzi di notevole caratura, specialmente innescando con l'arenicola.

Più emozionante è pescare col galleggiante (penna d'istrice o scorrevole, se la profondità lo richiede), e innescando con la sarda o il fiocco di pane, ma va bene anche la pasta. L'importante è sapere quando ferrare: se aspettate di vedere il galleggiante che scende sarà sempre troppo tardi, bisogna alzare il vettino quando la penna d'istrice tende a sollevarsi o a spostarsi lateralmente.

Se il vento soffia impetuoso è meglio lasciar perdere canne troppo lunghe. Pescare vicino, con poca lenza in bando, e pastura ben appesantita.

L. I. Mi.

GUARDANDO IL CIELO

La bella Andromeda

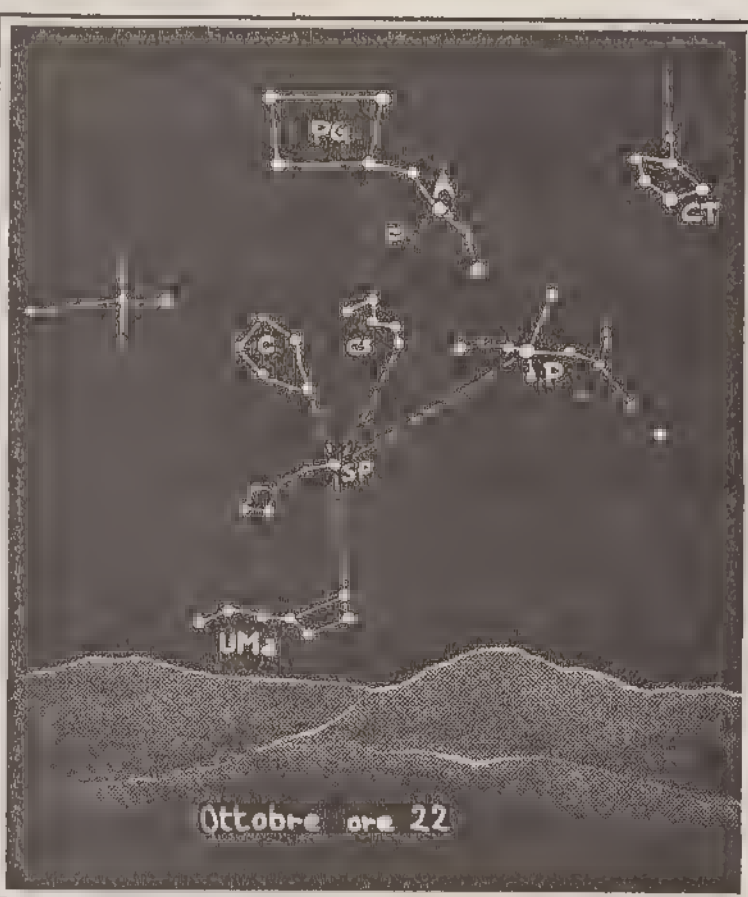
Anche le stelle ci ricordano la mitica leggenda

Andromeda, figlia di Re Cefeo e di Cassiopea regnanti in Etiopia, fu incatenata a una roccia in sacrificio a un mostro marino, Cetus. Perseo, dopo aver ucciso la Gorgone Medusa, ritornò in Patria con il suo cavallo alato Pegasus. Recatosi sul posto ebbe l'astuzia di mostrare la testa di Medusa al mostro che per magia si trasformò in pietra e Andromeda fu salva. Divenne poi sposa di Perseo. Questi nomi della antica leggenda mitologica sono in cielo sotto forma di costellazioni. La testa della Gorgone Medusa è contrassegnata dalla stella del diavolo Algol di cui abbiamo fatto conoscenza l'altro mese.

L'autunno è la stagione per scoprire in cielo queste costellazioni. Proviamo a osservare la figura. Una indica l'Orsa Maggiore, seguiamo la linea trat-

teggiata e raggiungeremo SP, cioè Stella Polare. Da SP incontriamo G per Cefeo, Cs per Cassiopea. Le stelle sembrano formare una V doppia. Contrassegnata da una P Perseo e la freccia indica la stella del diavolo Algol. Ct per Cetus (balena) ma per la mitologia resta un mostro. Con la A si indica Andromeda dove, la prossima volta parleremo della sua meravigliosa galassia. Infine Pegasus Pg. Nel mese di ottobre, mediamente verso le 22-23, l'Orsa Maggiore si trova bassa sopra i monti in direzione Nord. Alzando lentamente la testa e seguendo quando detto sopra, troveremo le altre costellazioni. Chi vuole saperne di più si rivolga in p.zza Venezia, 3 presso Casini (tel. 307800) lunedì dalle 17 in poi.

Salvatore Busico
Circolo culturale
astrofili Trieste



PSICOLOGIA

Vincere l'obesità

Un problema che si risolve prima con la mente poi col corpo

Il National Institute of Health americano ha sintetizzato così il grande numero di problemi legati all'obesità: 1) problemi psicologici e di autostima; 2) aumento della pressione sanguigna; 3) aumento dei livelli ematici di colesterolo e trigliceridi; 4) maggiore esposizione al diabete; 5) maggiore esposizione al cancro; 6) ridotta aspettativa di vita; 7) predisposizione a patologie cardiache.

Nonostante l'insistente informazione fornita alla popolazione dei danni che il sovrappeso può comportare per la salute, la preminente ragione per la quale si decide di ridurre il proprio peso è relativa ai problemi psicologici che l'obesità

**La principale ragione
per la quale si decide
di ridurre il proprio
peso è psicologica**

comporta: le forti motivazioni necessarie al cambiamento, in genere, dipendono dal desiderio di essere più belli e meglio accettati dagli altri. Altri problemi, probabilmente a seguito della cattiva informazione diffusa, derivano dai rimedi dietetici spesso proposti per la riduzione del peso. Accade di frequente che le motivazio-

ni all'origine della decisione di affrontare una dieta, dopo un breve periodo di autotortura metabolica, si esauriscono non appena, a dieta ultimata, ritornano i chili perduti (per lo più di acqua e tessuto muscolare), creando ulteriori problemi psicologici relativi allo scoraggiamento, ai sensi di colpa e alla riduzione dell'autostima.

L'obesità si vince prima con la mente, poi col corpo. Non esistono diete miracolose o pillole magiche, eliminare il sovrappeso adiposo non è facile e nemmeno veloce.

È necessario considerare che il sovrappeso innesca un circolo vizioso: più grasso contiene il nostro corpo e più la nostra biochimica o metabolismo muta a favore dell'accumulo di altro grasso. L'efficienza metabolica dipende, oltre che da fattori genetici e culturali, soprattutto dallo stile di vita, ed è essenzialmente su questo ultimo aspetto che dobbiamo intervenire se vogliamo raggiungere risultati concreti e duraturi.

Maddalena Berlino

VENERDI' 8 OTTOBRE

Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 17.33

S. PELAGIA

La luna sorge alle 22.44 e cala alle 13.11

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	19,2	22,4	MONFALCONE	16,8	21,2
GORIZIA	17	20	UDINE	13,4	21,6
Bolzano	4	19	Venezia	10	20
Milano	9	15	Torino	7	14
Cuneo	np	np	Genova	15	19
Bologna	10	21	Firenze	13	20
Perugia	11	22	Pescara	8	25
L'Aquila	5	20	Roma	14	24
Campobasso	11	18	Bari	12	22
Napoli	11	25	Potenza	11	18
Reggio C.	17	27	Palermo	18	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e la Toscana, cielo irregolarmente nuvoloso con piogge e temporali, anche di forte intensità. Sulle rimanenti regioni, parzialmente nuvoloso; annuvolamenti locali con isolati temporali potranno verificarsi sulle zone più interne, durante le ore pomeridiane. Nel corso della nottata, nuvolosità e fenomeni temporaleschi si estenderanno anche alla Sardegna. Nottetempo e al primo mattino, formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord e delle valli del centro.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sulla Toscana, stazionaria altrove.

Venti: ovunque moderati meridionali, con locali rinforzi al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi o localmente agitati i mari intorno alla Sardegna, il Tirreno, il mar Ligure e lo stretto di Sicilia; mossi o molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania, Molise e Sardegna, irregolarmente nuvoloso con piogge e temporali. Nel corso della serata, la nuvolosità e i fenomeni tenderanno a estendersi alle altre regioni meridionali peninsulari e alla Sicilia. Dopo il tramonto, formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro.

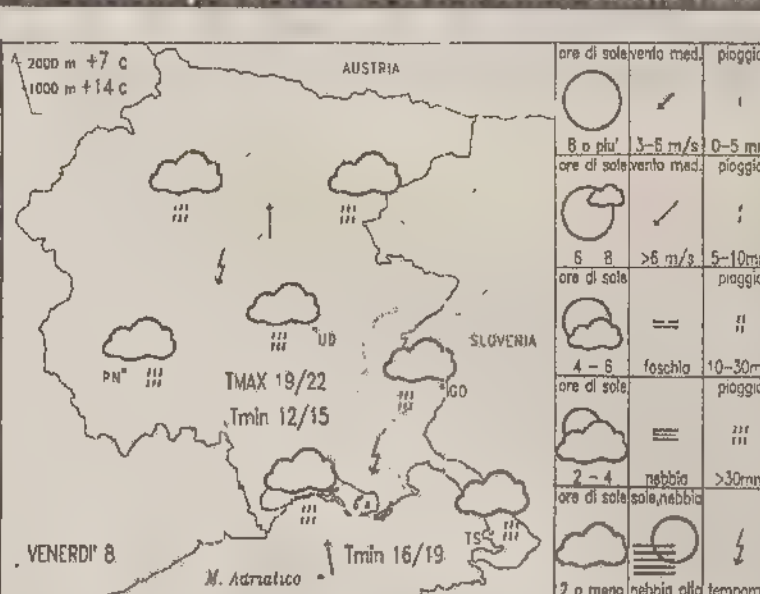
Temperatura: stazionaria.

Venti: ovunque moderati, tendenti a rinforzare al Nord, sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

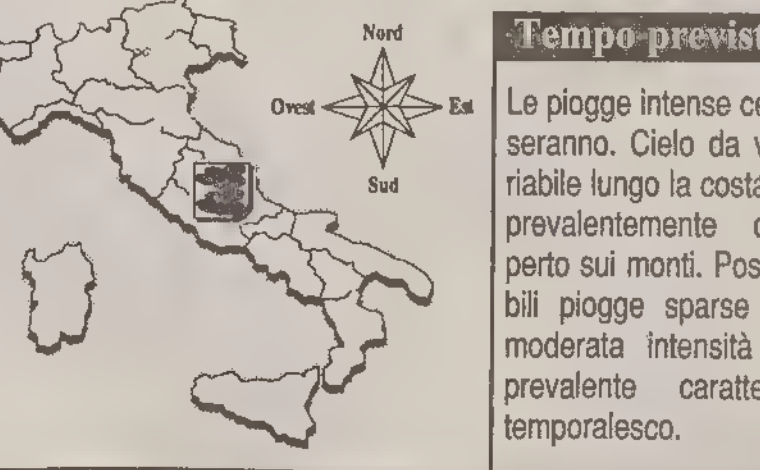
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8-10-1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Le piogge intense cesseranno. Cielo da variabile lungo la costa a prevalentemente coperto sui monti. Possibili piogge sparse di moderata intensità a prevalente carattere temporalesco.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min-Max
Amsterdam	nuvoloso	10-16
Atene	sereno	15-30
Bangkok	sereno	24-32
Barbados	variabile	23-30
Barcellona	pioggia	10-19
Belgrado	sereno	8-20
Berlino	nuvoloso	10-20
Bermuda	nuvoloso	23-27
Bruxelles	nuvoloso	11-17
Buenos Aires	sereno	6-16
Caracas	sereno	23-32
Chicago	nuvoloso	1-18
Copenaghen	pioggia	12-13
Francforte	nuvoloso	14-20
Gerusalemme	variabile	14-24
Helsinki	pioggia	9-10
Hong Kong	sereno	23-25
Honolulu	sereno	24-32
Istanbul	nuvoloso	15-23
Il Cairo	sereno	17-30
Johannesburg	pioggia	13-19
Kiev	nuvoloso	3-14
Londra	pioggia	12-16
Los Angeles	nuvoloso	22-32
Madrid	pioggia	10-18
Manila	pioggia	24-29
La Mecca	variabile	28-42
Montevideo	sereno	6-17
Mosca	variabile	1-9
Mosca	sereno	5-14
New York	nuvoloso	3-13
Nicosia	sereno	16-31
Oslo	nuvoloso	9-14
Parigi	nuvoloso	12-17
Perth	nuvoloso	11-17
Rio de Janeiro	pioggia	18-30
San Francisco	sereno	13-19
San Juan	nuvoloso	25-32
Santiago	sereno	10-31
San Paolo	nuvoloso	17-24
Seul	nuvoloso	11-23
Singapore	variabile	25-32
Stoccolma	nuvoloso	8-15
Tokyo	nuvoloso	15-21
Toronto	nuvoloso	3-13
Vancouver	nuvoloso	9-12
Varsavia	nuvoloso	9-14
Vienna	sereno	6-20

OROSCOPO

Ariete 21/3 Oggi non avete la giusta disponibilità d'animo per sentire le altrui confidenze perché Giove e Marte vi fanno un tanto insofferenti. Chi avesse in animo di chiedervi consigli, è meglio che si rivolga a qualcuno altro.	Gemelli 20/5 Siete femminucce e avete un ammiratore timido? Vi piace da morire, ma è paralizzato dalla timidezza? Non sapete come fare a spingerlo e dichiararsi? Semplice: guardatelo con dolci sorrisi fino a che si decide!!!	Leone 22/7 Siete concentrati e tesi perché Marte, Mercurio e Plutone vi inducono a una certa frettilosità ma in campo amoroso la giornata ha molto da darvi, così che al momento di fare un bilancio stasera segnerete la giornata con un bel più.	Bilancia 23/9 La preoccupazione per il lavoro, che vi ha attanagliato per lunghi periodi di tempo, ora sembra doversi risolvere per il meglio. L'argomento vi regala la rasserenante fiducia che il lavoro in futuro sarà gratificante.	Sagittario 23/11 Molti valori astrali si occupano del vostro benessere e vi danno le giuste indicazioni per fare in modo che tutto scorra nella migliore delle maniere. Le stelle vi appoggiano completamente e vi danno indomito e inarrestabile sprint.	Aquario 21/1 Sarete distratti e svagati, così che sarà facile possiate smarrire un piccolo oggetto di valore. La soluzione migliore sarà quella di lasciarlo a casa tutto ciò che non vi è indispensabile alle commissioni che dovete svolgere.
Toro 21/4 L'ultimo quarto di Luna vi vede in fase terminale che è frutto della stagione ma che non vi dà il dinamismo e lo sprint indispensabili per le vostre intraprendenti iniziative. L'unica è rimandare a data da destinarsi.	Cancro 21/6 Vi state comportando con una pigritia indolente che è frutto della stagione ma che non vi dà il dinamismo e lo sprint indispensabili per le vostre intraprendenti iniziative. L'unica è rimandare a data da destinarsi.	Vergine 24/8 Se affronterete discussioni e confronti non aspettatevi, quest'oggi, di avere partita vinta a redini basse e di poter dettare le vostre leggi. In verità, più probabilmente, subirete le leggi e le imposizioni degli altri.	Scorpio 23/10 La Luna positiva, il passaggio vivificante di Marte, Mercurio e Plutone nel vostro segno vi mettono al centro dell'attenzione delle vostre amicizie e del vostro giro. E ci sarà chi vi farà allusive e concrete avances...	Capricorno 22/12 Guidare sarà, oggi, un compito che non vi piacerà come al solito. In più, le stelle vi mandano prudenza, basse velocità, nessun gesto azzardato. Sarebbe il massimo se oggi non prendeste per nulla l'automobile.	Pesci 20/2 Venere vi fa peccare d'orgoglio perché accentua il vostro fascino e vi fa adoperare come un'appuntito stilista la vostra sottile capacità di sedurre. Vi piace che vi osservino con ammirazione e con apprezzamento.

PETREET Sabbia per gatti
Tonno con riso
Tonno con granchio
Tonno con sardine
L. 4.500
L. 3.000
(L. 1.000 cd)

NONSOLoANIMALI
SPECIALISTI IN ALIMENTAZIONE E CURA
Via del Ronchetto, 24/B
Via Fabio Severo, 33
Via Udine, 57/D
Tel. 040 / 382141
Tel. 040 / 660209
Tel. 040 / 418996

PETREET Sabbia per gatti
30 Kg.
L. 21.000
L. 14.000
(L. 4.666 cd)

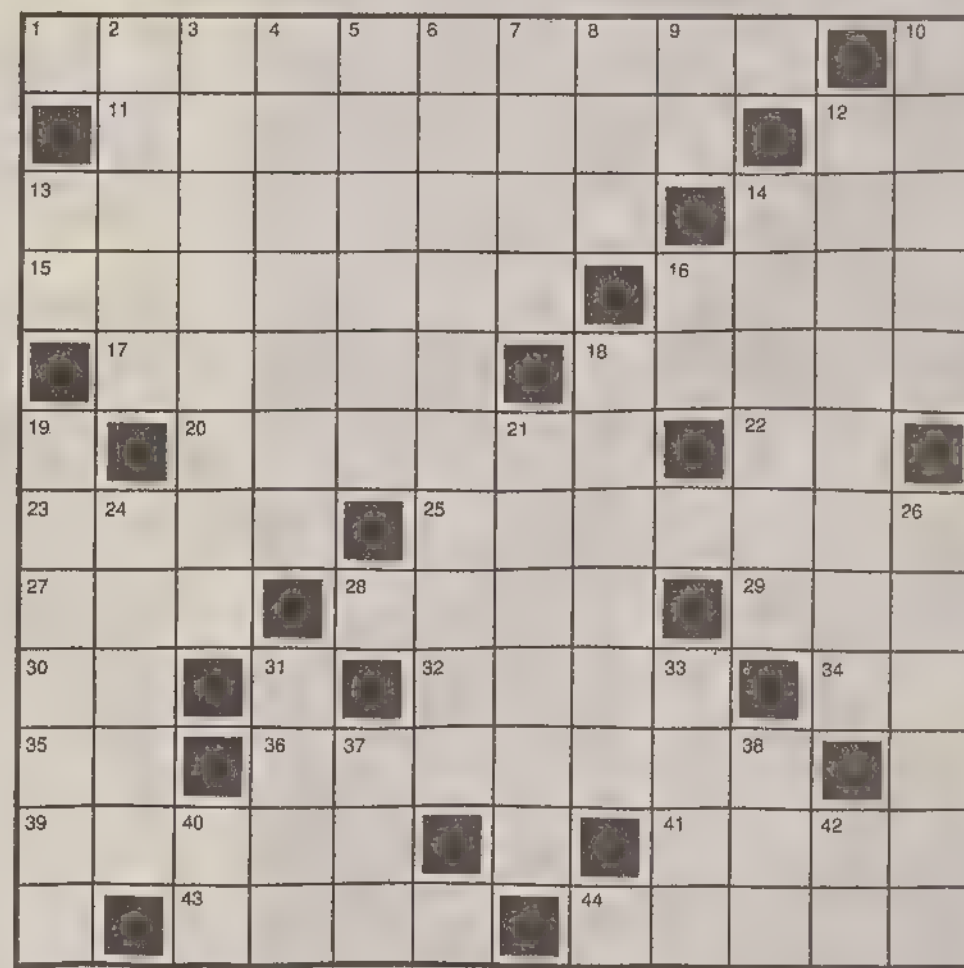
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un primo a base di verdure e legumi - 11 Vi si riduce... chi ha perso ogni cosa - 12 Sigla di Pisa - 13 Spicca sul bavero delle divise militari - 14 Può essere maggiore - 15 Punto d'accesso - 16 Pistola da western - 17 La città del San Carlo - 18 Idea fissa - 20 Un figlio di Abramo - 22 In nota dopo la prima - 23 Solido con una punta - 25 Via d'intenso traffico - 27 Una trappola in acqua - 28 Strenui combattenti - 29 Occidentale in breve - 30 Poco persuasivo - 32 Prende il largo - 34 Istituto Chimico - 35 Adesso... molto in breve - 36 Giudica reati minori - 39 Il regno di Creso - 41 Vale più della doppia coppia - 43 La cerca il senzatetto - 44 Fa stragi nei pollai.

VERTICALI: 2 La Staller - 3 La fettuccina del decorato - 4 Bizzarro e stravagante - 5 Tale è la sensazione indefinibile - 6 Si usa per... far polpette - 7 Il nome della Morelli - 8 Una contrada di Siena - 9 Breve negazione - 10 Caratterizza... le iene - 12 Collegi di Amato e Pannella - 13 In mezzo alla tormenta - 14 Mancava nel film muto - 16 Fondo di classifica - 18 La ragione per cui - 19 Uomo privo... della metà - 21 Molti abitano a Zagarb - 24 Ossi del nostro corpo - 26 Per smontarla può bastare un alibi - 31 Tiene informato il nemico - 33 Ripida e faticosa salita - 37 Un signorotto... del luogo - 38 Sigla delle Edizioni Rai - 40 Democrazia Cristiana - 42 Tra gambe... e spalla.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500



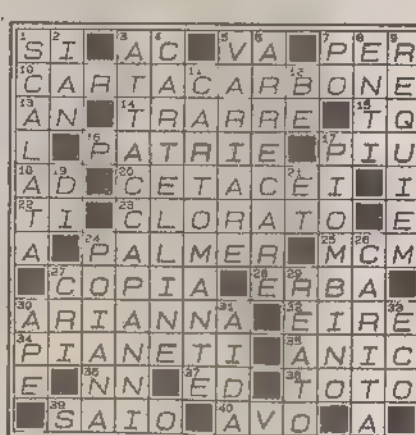
Cerniera (6/6-4)

GINO BRAMIERI
Diavolo d'uomo, quando s'accalora nel finale di certe barzellette riconoscono in queste non a caso che chi le espone deve avere naso. (Il Nano Ligure)

Cambio di doppia consonante (5)
UN'ACCESA POLEMISTA
Essa che duramente aveva insistito e ogni colpo per bene ribadito, senza alcuna ragione si è comportata reagendo in modo strano all'impazzata. (Allada)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'estremi: Bibbia, ribbio.
Cambio di vocale: magnate, magnete.

Cruciverba



OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

ENTRA IN MAZDA
sabato 9 domenica 10 OTTOBRE
RICEVI REGALI

Sabato 9 e domenica 10 ottobre non prenda impegni. Venga in concessionaria a ritirare le simpatiche sorprese che abbiamo riservato per Lei e per la Sua famiglia!

Sarà un'ottima occasione per provare tutte le auto della gamma Mazda e scoprire che dal 9 ottobre Mazda conviene più che mai!

Non rinunci alle vantaggiosissime condizioni di acquisto che Le offriamo! Compreso nel prezzo troverà anche un esclusivo set di valigie realizzato da MANDARINA e DUCK per il bagagliaio della Sua nuova Mazda!

L'offerta è valida solo per un periodo limitato di tempo. La aspettiamo!

AUTOSALONE GIROMETTA
Via Flavia, 132 - TRIESTE - Tel. 040/384001-384002

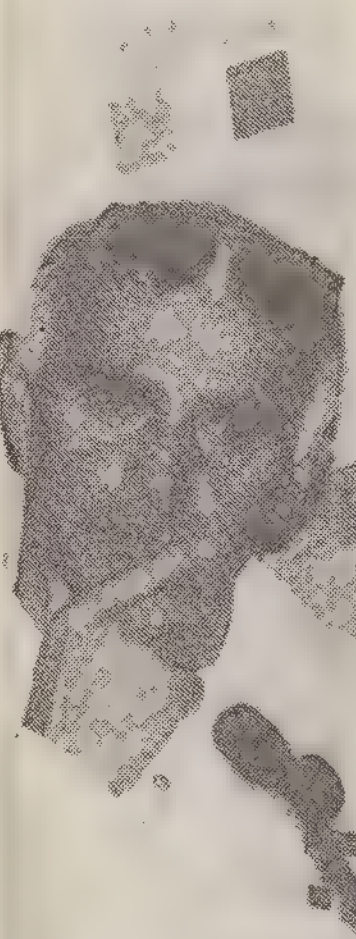
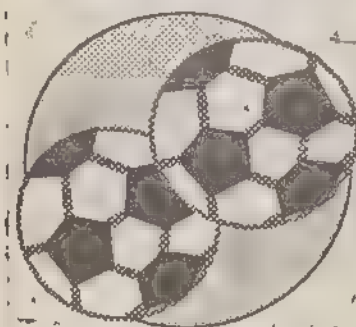


ESCI IN MAZDA
sabato 9 domenica 10 OTTOBRE
RISPARMI MILIONI

CALCIO

NAZIONALE / CONVOCATI ANCHE STROPPA, MUSSI E CONTE PER LA GARA CON LA SCOZIA

Sacchi ha raschiato il barile



Arrigo Sacchi

ROMA — Per la partita tra Italia e Scozia, in programma mercoledì prossimo a Roma e valida per il gruppo 1 delle qualificazioni mondiali, il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 20 giocatori: portieri: Luca Marchegiani (Lazio) e Gianluca Pagliuca (Sampdoria); difensori: Franco Baresi (Milan), Antonio Benarrivo (Parma), Daniele Carnasciali (Fiorentina), Alessandro Costacurta (Milan), Marco Lanna (Roma) e Roberto Muzzi (Torino), centrocampisti: Dino Baggio (Juventus), Alessandro Bianchi (Inter), Antonio Conte (Juventus), Roberto Donadoni (Milan), Stefano Erano (Milan), Antonio Manicone (Inter), Giovanni Stroppa (Foggia) e Daniele Zoratto (Parma); attaccanti: Roberto Baggio (Juventus), Alessandro Melli (Parma), Marco Simone (Milan) e Gianfranco Zola (Parma).

I convocati si raduneranno entro le ore 11,30 di domani al centro tecnico federale di Coverciano. Dopo un colloquio con i medici della Lazio e accertata la possibilità di recupero del giocatore biancazzurro, il ct azzurro Arrigo Sacchi ha deciso di convocare anche Pierluigi Casiraghi, che mercoledì aveva riportato una contrattura alla coscia sinistra nell'incontro di Coppa Italia con l'Avellino.

Assieme a loro e a Sacchi si ritroveranno stamane a Coverciano anche i tecnici federali Pietro Carmignani, Carlo Ancelotti e Francesco Rocca, i medici prof. Andrea Ferretti e Paolo Zepilli ed i massaggiatori Claudio Bozzetti e Antonio Pagni.

Tra stampelle, ambulanze e infermeria che gli bloccano una decina di titolari infortunati, per mettere su l'Italia

anti-Scozia, Arrigo Sacchi, dunque, raschia il barile. Nell'operazione confezionata tre fionchi azzurri (il terzino sinistro Muzzi e i centrocampisti Stroppa, il tuttofare, e Conte, l'emergente) toccando quota 63 selezionati in quasi due anni, risulterà un paio di riserve illustri (Donadoni e Zola), recupera una coppia di «pallini» (Bianchi e Simone), ed ad altri offre momenti di redenzione (Melli, Zoratto e Lanna) dopo oblii più o meno lunghi. Dalla sua visita nello scantinato del calcio italiano, il ct torinese senza le punte Silenzi e Tentoni, messi in preallarme di debutto solo dalla critica, ma ripescata in extremis Casiraghi in previsione di un suo possibile recupero da una contrattura rimediata in Coppa.

Sorprendono le convocazioni di Stroppa, fantasma di limitato rendi-

mento, e del trentenne Muzzi, «uomo di fiducia» dato che Sacchi lo ha avuto nel Parma e nel Milan. Certo è che si fa sempre più arduo interpretare le scelte di Sacchi che pure rimane sul suo filone: il modulo conta più dei singoli. D'accordo che per la decisiva sfida con gli scozzesi, campionato e coppe hanno sottratto al ct una decina di elementi importanti (Maldini, Albertini, Lentini, Vierchowod, Mancini, Evani, Fuser, Signori e Andrea Fortunato), ma certe scelte, se comparate a quelle fatte in passato e poi dimenticate, destano perlomeno qualche perplessità.

Fortuna che nel gruppo c'è sempre Roberto Baggio, il solo in grado di dare lampi all'attuale nazionale. È fortuna che l'avversario di turno, la Scozia, non sta molto meglio perché se gli azzurri sono in formazione d'emergenza, i britanni-

presentano una squadra sperimentale dopo il fallimento della qualificazione mondiale e il cambio della panchina. Quanto alla nazionale che potrebbe scendere in campo all'Olimpico, visto che il ct ha dato fiducia agli esordienti di Tallinn (Benarrivo e Manicone) e «san» confermato Fortunate è rimasto fuori perché un po' malconcio, essa dovrebbe prevedere Pagliuca in porta, Benarrivo e Muzzi terzini di fascia, Costacurta e Baresi difensori centrali, Dino Baggio e Manicone centrali a metà campo. Sulla destra in lizza Bianchi (che però ha ripreso da poco) ed Erano, mentre a sinistra dubbio tra Simone e Zola (e quello del parmigiano è il recupero più datato: risale a Italia-San Marino di febbraio '92 la sua ultima apparizione azzurra). Punte saranno Casiraghi (o Melli) e Roberto Baggio.

LE CONVOCAZIONI DELL'UNDER 21

Maldini suona l'adunata

ROMA — Per la partita tra le nazionali Under 21 d'Italia e Scozia, in programma mercoledì prossimo ad Avezzano e valida per il campionato europeo di categoria, il ct azzurro Cesare Maldini ha convocato i seguenti 19 giocatori: Portieri: Francesco Toldo (Fiorentina) e Stefano Visi (Sambenedettese); difensori: Fabio Cannavaro (Napoli), Francesco Colomnesse (Cremone), Daniele Delli Carri (Torino), Fabio Galante (Genoa), Alberto Malusci (Fiorentina), Paolo Negro (Lazio) ed Emanuele Tresoldi (Atalanta); centrocampisti: Luca Cavallo (Genoa), Sandro Cois (Torino), Dario Marcolin (Lazio), Pierluigi Orlandini (Atalanta), Fabio Rossitto (Udinese) ed Alessio

Scarchilli (Roma); attaccanti: Benito Carbone (Torino), Alessandro Del Piero (Juventus), Marco Delvecchio (Udinese) e Christian Vieri (Ravenna).

Collaboratore del ct Maldini è il tecnico federale Rossano Giampaglia; medici i prof. Carlo Tranquilli ed Alberto Conforti; massaggiatori Mauro Badia ed Enzo Palolini.

I convocati si raduneranno entro le ore 12,00 di domani, venerdì 8/10, al centro sportivo «La Borghesiana» di Roma. I calciatori che giocano in squadre di B e C/1 sono autorizzati a presentarsi in ritiro dopo le gare di campionato. Oggi è previsto, sempre alla Borghesiana, un incontro con la stampa alle ore 12 che sarà tenuto dal com-

missario tecnico Cesare Maldini e dai suoi collaboratori.

Quello con la Scozia, per gli azzurri è uno scontro molto delicato che non possono assolutamente permettersi di perdere se vogliono ottenere la qualificazione. Malgrado i buoni risultati ottenuti sotto la sua gestione, Maldini non può sbagliare. L'allenamento è in corso alla Borghesiana, Maldini continua ad andare dritto per la sua strada e i risultati gli danno ragione. In questa squadra il granata Carbone rappresenta una forza emergente in grado di bruciare sul tempo i compatrioti scozzesi.

COPPA ITALIA

Le sfide del ritorno

Vicenza-Milan	(0-3)
Perugia-Piacenza	(1-3)
Atalanta-Cosenza	(2-0)
Torino-Ascoli	(3-1)
Ancona-Napoli	(0-0)
Avellino-Lazio	(2-0)
Reggiana-Fiorentina	(0-3)
Venezia-Juventus	(1-1)
Palermo-Parma	(0-2)
Cremone-Brescia	(2-2)
Cesena-Cagliari	(1-1)
Triestina-Foggia	(2-2)
Pisa-Sampdoria	(0-0)
Lecce-Udinese	(0-2)
Inter-Lucchese	(rinviata)
Roma-Padova	(1-1)

COPPA ITALIA / LA METAMORFOSI DELLA TRIESTINA

Dai fischi in casa agli applausi di Foggia

Cerone in difesa ha convinto Buffoni, ma tutta la squadra si è mossa con disinvoltura

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE — Il sospetto che la Triestina sia un «animale da trasferta» si è ingigantito dopo il positivo blitz in Coppa Italia. Dai fischi del «Rocco» con la Pro Sesto la Triestina è passata agli applausi di Foggia. Anche in campionato gli alabaristi si sono espressi meglio fuori casa raccogliendo finora quattro punti e qualche consenso per il gioco sviluppato, mentre al «Rocco» la Triestina non è riuscita a segnare neanche un gol. Che sia una squadra femmina a cui non dispiace subire il gioco degli altri? Buffoni non è di questo avviso, ma dovremo attendere i prossimi impegni per scoprire il vero sesso dell'alabarista.

Intanto allenatore e giocatori si godono nel ritiro di Montecatini - dove rimarranno fino a poche ore dall'incontro con la Pistoiese - il pareggio di Foggia che potrebbe rivelarsi un buon investimento in vista della partita di domenica. «Questo risultato conforta il nostro lavoro», spiega Buffoni. «Nessuno adesso pensa alla qualificazione, la Coppa Italia ci interessa fino a un certo punto, il problema semmai lo affrontiamo in occasione della partita di ritorno. A essere sinceri mercoledì sera Zeman non ha schierato il vero Foggia, ma anche noi siamo scesi in campo in formazione rimaneggiata.

Certo che fa sempre piacere uscire dal terreno di gioco tra gli applausi...»

Ma com'è possibile una simile metamorfosi nell'arco di 36 ore? Sono molti a chiederlo. L'allenatore ha una spiegazione bella e pronta. Sentito: «Per forza di cose in trasferta ci capita di giocare meglio, dal momento che possiamo agire a tutto campo. In casa invece ci vengono lasciati solo 30 metri di spazio. Ma al di là del risultato e delle prestazioni dei singoli, è importante trovare una continuità e una uniformità sul piano del gioco. A Foggia c'è stata una crescita che ora dovremo confermare. La nostra zona ha funzionato bene. Abbiamo affrontato la forma-

zione di Zeman senza timori. Un prestazione senza sbavature che ci ha permesso di mantenere a lungo il possesso di palla».

Come la maggior parte degli allenatori, Buffoni è restio a conferire medaglie ai singoli. Ma nel corso del colloquio telefonico si è lasciato scappare i nomi di Ballanti, Casonato (molto lucido in fase di regia) e Pasquale che ha fatto vedere pochi palloni a Roy.

Ma il tecnico ha promesso anche un altro giocatore, si tratta di un novellino, di un ragazzo ancora acerbo che di cognome fa Cerone. Per la prima volta in questa stagione Ersilio è stato impiegato in una partita ufficiale nel ruolo di di-

fensore centrale. «Ha fornito una buona prova», dice il tecnico - ma anche in allenamento si è sempre distinto per serietà e professionalità».

Buffoni non vuole pronunciarsi sulla questione, tuttavia appare evidente che sia in corso un processo di riabilitazione che potrebbe riportare l'ex capitano dentro la «rosa» come è già accaduto con Terracciano.

Visto che la Triestina non può permettersi di spendere al mercato autunnale, l'unico rinforzo per una difesa un po' traballante potrebbe essere proprio Cerone. Ma il discorso è stato appena abbozzato. Ci vuole probabilmente il timbro del presidente De Rù per convalidare quest'operazione di recupero.



Ersilio Cerone potrebbe tornare presto in squadra.

COPPA ITALIA / ROMA INDENNE ALL'APPIANI DI PADOVA

Un buon pareggio esterno

Al gol di Balbo nel primo tempo risponde Simonetta nella ripresa

1-1

RETI: 26' pt Balbo, 23' st Simonetta.

PADOVA: Bonaiuti, Rosa, Gabrielli, Modica (14' st Coppola), Ottone, Franceschetti, Pellizzaro, Nuzziata, Galderisi, Longhi, Maniero (23' st Simonetta), (12 Novello, 13 Tentoni, 15 Giordano).

ROMA: Lorieri, Garzya, Carboni, Berretta (18' st Rizzitelli), Comi, Grossi, Haessler, Piacentini, Balbo, Mihajlovic, Scarchilli, (12 Pazzagli, 13 Pellizzaro, 14 Bernardini, 15 Toti).

ARBITRO: Amendola di Messina.

ANGOLI: 7-2 per la Roma.

NOTE: serata fresca, terreno scivoloso. Espulso al 29' st Franceschetti per

fallo come ultimo uomo. Ammoniti: Rosa, Gaderisi, Berretta, e Carboni per gioco falloso, Lorieri per comportamento non regolamentare. Spettatori: 5000.

PADOVA — Pareggio combattuto tra Padova e Roma nel posticipo di Coppa Italia. Si parte al 5' con un diagonale di Balbo deviato in angolo da Bonaiuti. I padroni di casa rispondono con una punizione di Gabrielli di poco a lato. Al 23' arrivano il pareggio. Da un calcio d'angolo di Pellizzaro, per due volte Franceschetti si vede respingere la conclusione da Lorieri, finché il nuovo entrato Simonetta di ginocchio mette dentro. Al 29' il Padova resta con dieci per l'espulsione di Franceschetti ma la Roma non ne sa approfittare. E' anzi la formazione padovana a sfiorare la vittoria a tempo scaduto con un tiro di Gabrielli respinto con i piedi da Lorieri.

Nella ripresa di Padova si fa più intraprendente, ma è la Roma ad avere la prima palla gol al 5' con un diagonale di Balbo deviato in angolo da Bonaiuti. I padroni di casa rispondono con una punizione di Gabrielli di poco a lato. Al 23' arrivano il pareggio. Da un calcio d'angolo di Pellizzaro, per due volte Franceschetti si vede respingere la conclusione da Lorieri, finché il nuovo entrato Simonetta di ginocchio mette dentro. Al 29' il Padova resta con dieci per l'espulsione di Franceschetti ma la Roma non ne sa approfittare. E' anzi la formazione padovana a sfiorare la vittoria a tempo scaduto con un tiro di Gabrielli respinto con i piedi da Lorieri.



Prezioso per la Roma il gol di Balbo

Lazio, esplode la contestazione

ROMA — «Zoff, per pietà vattene»: comincia con uno striscione contro il tecnico, appeso alla rete di recinzione del centro sportivo Maestrelli (e subito fatto togliere) la cronaca di una contestazione annunciata per la Lazio. La sconfitta in casa con l'Avellino ha scatenato anche gli indecisi tra i tifosi da curva. Non esistono più schieramenti tra i sostenitori, tutti sono infuriati.

Dalla loro contestazione non si salva nessuno: non Zoff, né i giocatori. E neppure la società,

sebbene non sia presente a Tor Di Quinto alcun dirigente. Quando Zoff dà il via all'allenamento sono in 400 a schiacciare volti e mani sulle reti di recinzione. A urlare ai giocatori, rimando sulle note di Guantanamera, «a lavorare, andate a lavorare». Ad accusare di «ladroni» i biancazzurri che si allenano. A gettare monetine, e persino un fumogeno sul terreno di gioco. La squadra (o meglio, i suoi resti: mancano per infortuni e vicende varie Negro, Cravero, De Paola, Winter,

Marchegiani e Casiraghi) percorre il campo a ritmo lento e capo basso, e ogni volta che passa davanti alla tribuna è un calvario. Qualche dipendente della Lazio pendente dal peggio, e così ai Maestrelli arrivano sempre più in forze carabinieri e polizia. Poi però la rabbia dei tifosi sembra calmarsi un po': un attimo di riflessione, pensano gli inservienti di Tor Di Quinto. E invece è Zoff che si avvicina alla tribuna e comincia a parlare con i tifosi.

E così, mentre Zoff «tratta» con i tifosi, mol-

ti giocatori lasciano alla spicciolata il centro Maestrelli. Parla a lungo, il tecnico: oltre mezz'ora. Una chiacchierata tra le più lunghe della sua vita di campione e tecnico taciturno. La contestazione da accesa che era si stempera ed assume connotazioni vagamente comiche: a mano a mano che tocca a loro parlare con Zoff quegli stessi tifosi che avevano intonato il coro «Dino vattene», cambiano obiettivo.

«Dino diglielo a sti mercenari che così non si può andare avanti!» ur-

la un tifoso. «Dino, di Cragnotti che Luzzara (il presidente della Cremonese che ha ceduto Marcolin, Bonomi e Favalli alla Lazio, n.d.r.) Sta alla Lazio con i soldi nostri» aggiunge un altro. Nel faccia a faccia con il tecnico i bersagli insomma diventano giocatori e società. Manca poco che Zoff lasci il terreno di gioco tra gli applausi. E la sintesi migliore la fa un tifoso ingenuo e confuso, che commenta: «ma allora di chi è la colpa?». «La colpa è di tutti» afferma dopo l'allenamento Zoff.

DILETTANTI / COPPA ITALIA

Gradese, avanti tutta!

Il Palmanova però ha insidiato a lungo i lagunari

COPPA ITALIA / DILETTANTI

Risultati delle partite degli ottavi di finale

TRIESTE — San Sergio, Pro Fagnana, Italia San Marco, Gradese, Lucinico, Sanvitese, Fontanafredda e Sacilese sono le formazioni che accedono ai quarti di finale della Coppa Italia dilettanti.

Tra le sorprese la rotonda sconfitta interna dell'Aquileia, affossata sul 5-1 dall'Italia. San Marco (0-0 all'andata). La formazione di casa ha patito le numerose assenze, ma va dato alla squadra di Tomino di aver interpretato con impegno di coppa.

In gol, per l'Italia San Marco, sono andati, nell'ordine, Marco Marassi (2'), Luxich (30'), Mattia Marassi (44'), Piani (70'), Mattia Marassi (80'). Gol dell'Aquileia con Degrossi sul 3-0. Gara combattutissima a Gorizia dove il Lucinico ha superato nel derby la Juventus per 3-2 con rete decisiva su calcio di rigore. In uno dei tanti derby del Pordenonese, la Sacilese ha superato il Tamai di misura: 1-0 con rete di Fabbro. Grande battaglia anche sul terribile campo di Tamai (specialmente quando piove) dove i locali hanno superato per 3-1 il Fontanafredda. Non-

stante il pesante passivo, sono i rossoneri ospiti a passare il turno in virtù del 4-1 dell'andata. Reti per il Tamai di Sozza, Zanette, Bortolin e, a favore del Fontanafredda, autorete di Cociancich. Le reti di Nicodemo e Giacomuzzi hanno invece consentito alla Sanvitese di battere per 2-0 il Settespighie di Basiliano e quindi passare il turno dopo lo 0-0 dell'andata. E passa il turno anche la Pro Fagnana che in casa si è imposta per 2-1 sul Valnatisone, dopo lo 0-0 dell'andata. Partita ben giocata nonostante il terreno e risultato mai in discussione. Per la Pro Fagnana sono andati in gol Garofoli (10') e Bordinon (75'). Per gli ospiti rete del 2-1 di Trusgnach all'85'.

Il calendario di Coppa Italia prevede il prossimo turno giovedì 21 ottobre con le gare d'andata dei quarti di finale (ritorno giovedì 11 novembre). Gare di semifinale giovedì 25 novembre (andata) e mercoledì 8 dicembre (ritorno).

La finalissima è in programma il 6 gennaio '94.

ro.co.

1-1

MARCATORI: al 4' Minigutti, al 78' Iussa.

GRADESE: Franco, Paravano, Benvegnetti, Menegaldo, Iaccarino, Iussa, Moratti (Casotto), Depangher, Iacuzzi, Doria (Tognon), Lauti.

PALMANOVA: Moretti, Danna, Mian (Bosco), Marangon, Asquini, Zammaro, Zentilin, Minigutti, Degano (Chiarutini), Marga, Sesso.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

GRADO — Il risultato di parità consente alla Gradese, che all'andata aveva vinto per 1-0, di passare il turno. Ma non è stato certamente un pareggio facile da conquistare in quanto, specialmente nel primo tempo, i gradesi sono apparsi poco cosa di fronte all'organizzazione palmanovese che dalla sua ha però avuto l'opportunità di andare immediatamente in vantaggio.

Messe così le cose tutti gli schemi e le idee (poche in ogni caso) sono saltate. Nella ripresa la musica è però cambiata e i lagunari, decisamente più incisivi e determinati, sono riusciti a raggiungere il giusto risultato di parità. E come sempre accade in occasione di questi incontri infrasettimanali vi è da dire che le formazioni schierate in campo non erano certamente quelle ottimali.

Ai gradesi in particolare mancava gente come Pozzetto, Clama e Marin e cioè uomini di esperienza e caratura. La prima

azione annotata sul tabellino è quella del gol del Palmanova. Azione velocissima in contropiede con Degano che salta la zona difensiva lagunare e tocca per l'accorrente Minigutti che non ha difficoltà a insaccare.

Si attende una pronta risposta dei padroni di casa ma la Gradese va vicino alla rete avversaria solo con un tiro al volo di Iacuzzi. Alla mezz'ora il Palmanova rischia invece di chiudere definitivamente il conto. Tutto da solo Marga fa fuori una sfilza di difensori locali, portiere compreso. Sulla linea di porta Iussa riesce però a salvare la rete. Lo stesso giocatore gradese — e siamo al 40' — ben lanciato sulla sinistra riesce a liberarsi e a presentarsi nei pressi della porta avversaria. Anziché servire alcuni compagni lasciati incustoditi calcia però addosso al portiere.

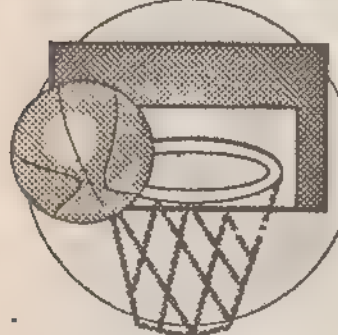
E allo scadere l'occasione d'oro capita sui piedi di Depangher che lascia partire un gran tiro dal limite. Moretti è bravo a deviare in angolo. Nella ripresa la musica cambia ma il pareggio arriva solo al 78' per merito di Iussa che calcia una perfetta punizione con il pallone che si insacca all'incrocio dei pali.

A parte lo scadente arbitraggio e il lunghissimo recupero, da segnalare ancora un'occasione per il Palmanova (si era all'83') con un gran tiro di Asquini da fuori area deviato da Franco sul palo alla sua sinistra e la successiva deviazione in angolo dello stesso portiere su replica ravvicinata di Sesso.

Antonio Boemo

BASKET

SERIA A1 / ANTICIPO BUCKLER-GLAXO



Bologna resta a pieno regime

Coppe, en plein italiano



TREVISO — En plein delle squadre italiane impegnate nelle coppe europee. Nell'Euroclub successi facili per Treviso e Cantù. Per la Benetton è stata una partita senza storia perché al 92° era già avanti di 22 punti sul 25-3 e, questo sommato al fatto che i verdi avevano vinto di 13 punti a Prag, aveva già ipotizzato la qualificazione.

Per la Benetton è stato solamente un allenamento. I migliori per Treviso sono stati Rusconi e Ragazzi, quest'ultimo autore nel secondo tempo di 5 tiri da tre punti. Per Prag si è mvsso in evidenza Berk.

Offrendo una prestazione senza infamia e senza lode, la Clear Cantù è riuscita a superare il turno preliminare dell'Euroclub battendo i volitivi elvetici del Bellinzona.

Galvanizzati dal successo di domenica in campionato contro la Glaxo Verona, i giocatori di Diaz Miguel hanno saldato un conto aperto una settimana fa con i ticinesi quando la Clear a Bellinzona aveva subito una sconfitta «storica». Il meno 1 (104-105) subito in Svizzera è stato ribaltato grazie alla migliore tecnica del quintetto brianzolo. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato (43-38), nella ripresa Cantù, con in campo i tre piccoli Hodges, Rossini e Montecchi, ha preso il largo vincendo agevolmente per 90-75.

81-71

BUCKLER: Brunamonti 7, Danilovic 22, Coldebella 15, Livingston 10, Morandotti 4, Binelli 5, Savio, Moretti 13, Carera 5. Non entrato: Brigo.

GLAXO: Bonora 14, Williams 18, Gray 17, Boni 2, Frosini 12, Dalla Vecchia 8, Caneva. Non entrati: Cossa, Dalfini e Galanda.

ARBITRI: Teofili di Roma e Tullio di Ascoli Piceno.

NOTE - tiri liberi: Buckler 24/37, Glaxo 19/21; uscito per cinque falli: 36 Williams (64-69); tiri da tre punti: Buckler 7/13 (Brunamonti 1/1, Danilovic 2/4, Coldebella 1/1, Moretti 3/6, Savio 0/1); Glaxo 2/9 (Williams 2/6, Gray 0/1, Caneva 0/1, Dalla Vecchia 0/1). Spettatori: 5.978.

BOLOGNA — Hanno vinto ma hanno dovuto faticare fino all'ultimo, i

Comunque

una vittoria

più difficile

del previsto

campioni d'Italia della Buckler. La Glaxo, che è stata sotto per tutta la partita, ma sempre a una distanza recuperabile, a 5'30" dalla sirena finale è riuscita nell'aggancio (64-64) con due liberi di Williams, che dopo un primo tempo insufficiente si è svegliato nella ripresa.

Ci ha pensato però Danilovic (ottima la sua gara, con un 7/9 finale) a riportare davanti i suoi con due entrate vincenti consecutive. Poi a 2' dalla fine, la Glaxo è tornata ancora vicino (74-71 per la Buckler) con Bonora. A questo punto il

«vecchio» capitano Brunamonti, con una «bomba», ha deciso definitivamente le sorti dell'incontro, portando i bolognesi a distanza di sicurezza (77-71).

La Buckler aveva chiuso il primo tempo con un vantaggio di nove punti, che rispecchiava l'andamento dell'incontro fino ad allora: una buona difesa (la Glaxo nella prima parte non è riuscita a mettere dentro un tiro dall'arco dei tre punti) e gli ultimi 2' conditi da due bombe di Moretti e una di Danilovic, avevano fatto la differenza.

Scorso, comunque, è stato per i campioni d'Italia l'apporto dei lunghi Binelli (tra l'altro gli è stato fischiate il terzo fallo dopo 3') e Carera. Livingston ha lavorato bene sotto i tabelloni (11 rimbalzi alla fine) ma è stato scarsamente preciso nel tiro. Nella Glaxo positivo, oltre a Bonora (5/9) anche Gray, che ha finito con 17 punti e 6 rimbalzi.

FLASH

Antidoping: positivi undici atleti cinesi

PECHINO — Undici atleti cinesi che hanno partecipato ai recenti campionati nazionali durante i quali sono stati battuti tre primati mondiali, sono risultati positivi al controllo antidoping. Lo ha reso noto il portavoce del comitato organizzatore. In totale alle gare hanno preso parte 534 atleti. Tra gli incriminati non figurano Wang Junxia e Qu Yunxia, le atlete che hanno fissato i nuovi primati mondiali dei 10 mila, dei 3.000 e dei 1.500, già sottoposte a diversi controlli, tutti con esito negativo. Nel dare la notizia l'agenzia locale scrive che le prestazioni di Wang Junxia e Qu Yunxia avevano provocato sospetti da parte di atleti e tecnici di altri paesi, ma alla fine dirigenti della federazione internazionale e scienziati degli Stati Uniti e di altre nazioni «hanno riconosciuto che i sospetti erano infondati».

Rally dei Faraoni: Orioli guida la classifica moto

ABU SIMBEL — Continua il dominio Citroën e Cagiva al Rally dei Faraoni dopo la quinta tappa che ha portato la carovana ai confini del Sudan. La fortuna ha anche aiutato, nelle auto, il francese Hubert Auriol, che ha vinto anche questa tappa. Lo scoppio di un pneumatico a soli dieci chilometri dall'arrivo ha infatti privato della vittoria il pilota del Qatar, Saad El Hajri, secondo in classifica generale con la Mitsubishi.

Tra le moto la vittoria è andata alla Cagiva dell'italiano Edy Orioli, che ha strappato circa un minuto al compagno di squadra e leader della corsa, lo spagnolo Jordi Arcarons, terzo dietro la tm dell'italiano Picco. I due piloti della Cagiva sono adesso divisi da meno di due minuti, mentre la tedesca Jutt Kleinschmidt (Ktm), l'unica donna ancora in gara, è risalita in quinta posizione. Perde terreno invece la Gilera di Marmiroli. Oggi la sesta tappa porta i piloti ad Assouan, dopo 404 km di cui 189 di speciale.

Ciclismo: allo svizzero Zberg il Giro del Piemonte

TORINO — Il danese Rolf Sorensen nella Milano-Torino, ieri lo svizzero Beat Zberg nel Giro del Piemonte: le prime due «classiche» del tritico autunnale sono state il regno della Carrera, la squadra di Claudio Chiappucci, che sabato parte tra i favoriti al Giro di Lombardia, sempre vinto negli ultimi cinque anni da corridori stranieri. Il Giro del Piemonte, disertato da Bugno e Fondriest, meno che comparse nella Milano-Torino, con Chiappucci in gara solo per allenamento, è finito con due elvetici ai primi posti, divisi da pochi centimetri. Zberg, secondo sul Colle della Maddalena, l'unica vera salita della corsa, ha prevalso su Dufaux; alle loro spalle, nettamente battuto, Fabrizio Bontempi, un discreto velocista giunto però sul traguardo del Parco del Valentino di Torino senza energie.

SCI ALPINO / PREPARAZIONE A PIENO RITMO

Alberto Tomba, obiettivo Olimpiadi

Forma già buona, come conferma anche l'allenatore Thoeni - La Coppa del mondo

BORMIO — Alberto Tomba con tanta voglia di lavorare e di raggiungere quei traguardi che gli sono venuti meno l'anno scorso. Dimagrito, con il tono scherzoso di sempre, l'azzurro ha fatto il punto sulla preparazione incontrando i giornalisti in una Bormio flagellata dalla pioggia, in una pausa degli allenamenti che sta compiendo allo Stelvio dove è tornata la neve, dopo una breve tregua concessa dal maltempo. Con il suo allenatore Gustavo Thoeni e il preparatore atletico Giorgio D'Urbano, Tomba sta lavorando intensamente per dimenticare l'annata '92-93 e preparare la prossima, contraddistinta dall'appuntamento olimpico di Lillehammer.

«La scorsa stagione non sono stato mai veramente bene: influenza, ricadute,

allenamenti precari, mai una condizione buona». A tutto ciò l'azzurro attribuisce il suo rendimento modesto. «Quest'anno — aggiunge — le cose stanno andando per il meglio. Mi sto allenando a fondo, c'è molta tranquillità e, allo stesso tempo, determinazione ma dobbiamo aspettare il campo di gara per avere le risposte. Sulla preparazione per la prossima stagione non ho proprio nulla da rimproverarmi».

Le cifre di questa marcia d'avvicinamento all'attività le hanno fornite proprio D'Urbano e Thoeni: di questi tempi, lo scorso anno, Tomba aveva nelle gambe 75 giornate complessive di lavoro, di cui 33 sulla neve. Quest'anno le giornate sulla neve sono diventate addirittura 52 e, a giudizio di D'Urbano, valgono

doppio. In una stessa giornata, la «stella» dello sci azzurro è capace di fare una quindicina di manovre tra slalom e gigante. Le cifre dell'estate sono eloquenti: Tomba si è fatto 11.000 porte, di cui 5.100 di gigante, 4.700 di slalom, 286 del parallelo e 840 di super-G. L'estate scorsa erano in tutto poco più di 7.000.

«Abbiamo fatto un lavoro molto buono in Cile — conferma Thoeni — mentre qui allo Stelvio il tempo ci ha un po' condizionato, ma siamo riusciti comunque a fare le nostre sedute». Anche sotto la neve. «Quest'anno abbiamo fatto tanto sci di più, guardando anche alla qualità». E allora quali obiettivi si pone il n.1 azzurro? Ancora il podio olimpico? «L'obiettivo — risponde lui — è indubbiamente

quello. Non è il gradino che importa né il colore della medaglia. Poi butta lì un «importante è partecipare...».

L'importante sarà anche arrivare all'appuntamento di Lillehammer con buone gare e possibilmente qualche vittoria in tasca. Ma la concorrenza sarà agguerrita. «Non credo sia cambiato molto il panorama — premette Tomba —, il fatto è che se commetti un errore, anche piccolo, non hai più molte possibilità di recupero, in particolare nelle gare di slalom troppo corte. Rimanere al vertice, comunque, oggi è molto difficile, per Tomba come per tutti gli altri. Dobbiamo aspettare le prime gare della stagione per verificare se saranno davvero gli stessi gli uomini da battere».

Per la Coppa del mon-

do, Tomba cita tre polivalenti illustri: in primo luogo Aamodt «ma aspettiamo le verifiche», poi Girardelli «che ha raggiunto l'obiettivo della quinta Coppa ma la sua esperienza lo rende sempre pericoloso», infine Accola «indicato in ripresa ma da aspettare al varco». E infine aggiunge il nome di Sikora, mettendo le mani avanti su qualche altra possibile sorpresa.

«Se le gare si faranno al posto giusto, se saranno preparate come si deve — conclude l'azzurro — mi sento competitivo. Ma non parliamo di Coppa del mondo generale, almeno per ora». Così come non si parla, per ora, di gare di Super-G. Ma non è detta l'ultima parola: se, a un certo punto, i punti di quelle gare dovessero risultare decisivi, chissà, un pensiero potrebbe farlo.

PALLAMANO / PRINCIPE, VIGILIA DELL'INCONTRO CON IL PRATO

Schina in gesso per 15 giorni

Lacerazione del legamento del ginocchio destro - Al suo posto Velenik

TRIESTE — La vittoria di Marano ci voleva. E' servita almeno in parte a far dimenticare l'esperienza in Coppa dei Campioni con il Vienna e il pareggio in casa con la Forst Bressanone. Il Principe ha poi ritrovato il contributo sul parquet sulla penisola di Piero Sivini, la cui squalifica è scaduta il 30 settembre. All'appello manca solo Marco Lo Duca che è costretto a rimanere in tribuna fino alla fine di novembre.

Purtroppo per una vecchia volpe che rientra, un'altra deve lasciare il posto per almeno una cinquantina di giorni. Merano ha portato i due punti, ma ha anche fatto uscire momentaneamente di scena Claudio Schina. Lacerazione del legamento collaterale del ginocchio destro: il responso medico non lascia dubbi sulla gravità dell'infortunio cui è andato incontro il pivot biancorosso.

«Sono sfortunato — ha commentato Schina — e come nella passata stagione quando inizio della preparazione fatta nel pre-campionato, mi trovo con le spalle al muro. Prima l'operazione al menisco e adesso la prospettiva di 15 giorni con il gesso. Rimanere fermo per due settimane significa perdere il tono muscolare e gran parte del lavoro fatto in questi mesi. Non ci voleva proprio».

Ironia della sorte, co-

me nel 92 il match di andata casalingo con il Prato avrà lo stesso un grande assente. E visti i precedenti la speranza del collettivo biancorosso è di non ripetere il match disastroso della passata stagione. «Penso che la mia assenza non sarà determinante — continua il pivot biancorosso — e comunque spetterà a Velenik a ricoprire il mio

ruolo in attacco. La salvezza della nostra squadra è di non avere gli uomini contati, ma al contrario di poter fare affidamento su una panchina di giocatori che potrebbero (e a volte lo fanno) partire sul parquet nei primi sette. Sono fiducioso».

L'allenatore Giuseppe Lo Duca, però, non è del-

lo stesso avviso. E' convinto che rinunciare a Schina è un grosso sacrificio. Il pivot biancorosso ricopre in difesa un ruolo difficile, di esperienza. «Schina — spiega il mister del Principe — gioca avanzato e di anticipo sui tiratori avversari. Nelle finali di scudetto con l'Ortigia Siracusa solo lui era riuscito nell'impresa di arginare il

serbo Milosevic. E nel Prato domani troveremo una vecchia conoscenza: quel Koblicka che nel 92 all'andata aveva messo in rete niente meno che 17 palloni. Nel ritorno, invece, con il pivot in campo aveva più che dimezzato le realizzazioni. Anche l'attacco ne risentirà. Certo questa è l'occasione d'oro per Velenik che spero risponderà al nostro appello».

Perdere un titolare è sempre una grande sconfitta per una formazione «strutturata» che nei primi mesi di campionato cerca e sperimenta un assetto tattico nuovo. L'intesa tra i due terzini Tarafino, Saftescu e il pivot biancorosso stava crescendo di partita in partita. La situazione di stallo che si è venuta a creare in questa settimana non è certo bene augurante. Il più penalizzato resta comunque Schina che, una volta messo a posto il legamento del ginocchio dovrà recuperare in fretta la preparazione persa.

Con quella sua struttura fisica — del resto lo si è anche visto lo scorso anno — rimettersi in forma non è semplice. «In qualunque caso — assicura il giocatore — sarò di nuovo in campo, perché se al mio posto dovesse entrare Marco Bozzola, penso che come minimo il neo vice allenatore mi lincerebbe. Meglio un ginocchio malandato che un Bozzola imbestialito. No?»

Andrea Bulgarelli



Per Schina un momento sfortunato.

TENNIS / CIRCUITO IL PICCOLO-ZZERO

Pacor a sorpresa contro Cucchi nella finale al Circolo ufficiali

COPPA DAVIS Squalifica ad Agassi



LONDRA — L'americano Andre Agassi è stato squalificato per il prossimo incontro (marzo '94) degli Stati Uniti in Coppa Davis.

Lo ha reso noto la Federtennis internazionale (Itf) che ha punito Agassi per essersi rifiutato di giocare l'ultimo singolare del match con le Bahamas, inutile ai fini della qualificazione nel gruppo mondiale (al suo posto scese in campo Richey Renberg che definì il 5-0 per gli Usa).

La Itf ha inoltre multato la federazione americana di 1.500 dollari.

TRIESTE — Massimiliano Pacor sovvertendo ogni pronostico, non era nemmeno compreso fra le prime 16 teste di serie, approda alla finale, in programma oggi alle 15.30, del torneo regionale organizzato dal Circolo Ufficiali di Presidio. Inserito nel circuito «Il Piccolo-Zzero», «Carota» in semifinale ha sconfitto in tre set il tennista-caliatore Roberto Sorrentino.

La prima frazione, dopo un inizio «bombar» di Pacor, ha fatto registrare il successo del suo avversario che nei due successivi set ha raccolto, però, solo 4 game contro l'ex C4 che sembrava davvero scatenato. In finale Massimiliano Pacor dovrà vedersela con Enrico Cucchi, che ieri sera ha superato con relativa facilità l'italo-argentino Andres Muro (6-3, 6-3).

Dagli incontri dei quarti di finale solamente quello tra Andres Muro, e l'over 45 Fulvio Cressi è stato equilibrato e si è risolto solo alla «bella». Il tennista del Tc Triestino ha fatto suo il primo set per 6-4 e nel secondo si è trovato in vantaggio per 3-2 prima di cedere 3-6.

Nella terza frazione Muro ha fatto valere la «carta d'identità», approfittando dell'inevitabile calo fisico di Cressi al quale va comunque il merito di aver cercato il successo fino all'ultimo punto.

L'ultimo quarto di finale in programma nella giornata di mercoledì, fra Sorrentino ed Enrico Go-

roni che si è portato immediatamente 3-0 sfoderando un ottimo gioco d'attacco. Successivamente il portacolori del Tc Obelisco ha perso la misura dei colpi mentre Sorrentino ha messo in mostra un invidiabile gioco di rete.

In precedenza Max Pacor si era sbarazzato agevolmente di Teodoro Guadalupi mentre a tarda sera Enrico Cucchi ha sconfitto Salvatore Colotti con un duplice 6-4, grazie a due break, il primo sull'1-1 della prima frazione e il secondo sul 4-4 della seconda.

Ai quarti di finale l'ultimo ad approdare era stato Enrico Cucchi che si era sbarazzato in due set del giovane promettente Matteo Viacci. Il portacolori dell'At Opicina in entrambe le frazioni si era trovato in vantaggio: 4-2 nella prima (persa 4-6) e 3-0 nella seconda (sfumata 3-6).

Ecco i risultati: (quarti di finale) Muro b. Cressi 4-6 6-3 6-1, Cucchi b. Colotti 6-4 6-4, Pacor b. Guadalupi 6-2 6-3, Sorrentino b. Govoni 6-4 6-2; (semifinali) Pacor b. Sorrentino 4-6 6-3 6-1, Enrico Cucchi b. Muro 6-3 6-3.

Con il torneo del Cup a questo punto sono ormai delineate le posizioni della classifica del circuito «Il Piccolo-Zzero Orologio» con i primi 16 che si affronteranno dal 20 al 23 ottobre. Ecco la classifica completa: 1) Bedrina 104, 2) Emili 82, 3) Moselli 68, 4) Bensi 62, 5) Colotti 54, 6) Cucchi 52, 7) Visentini 40, 8) Puglia 32, 9) Pacor e Guadalupi 30, 11) Muro 28, 12) Sorrentino 26, 13) Viacci 24, 14) Cucchi S., Guzzo e Coletta 22.

TENNIS/C3 Torneo a squadre

TRIESTE — La penultima giornata del campionato a squadre «C3» riporta l'At Campagnuzza in testa alla classifica assieme al Tc Campoformido, fermo per il turno di riposo. Sarà così l'ultima giornata, che prevede lo scontro diretto fra i goriziani e i friulani, la formazione campione di questa nuova competizione per squadre. L'At Campagnuzza non ha avuto problemi contro un Tc Obelisco ringiovanito.

Nell'altro incontro della giornata il Tc Ronchi ha sconfitto già dopo i singolari il Tc Triestino dei fratelli Del Degan.

Ecco i risultati: At Campagnuzza go-Tc Obelisco 3-0 (Papagna b. Cucchi E. 7-6 6-3; Colaussi b. Predonzan 6-0 6-1; Papagna-Rizzi b. Govoni C.-Brada-schia 6-1 6-1); Tc Ronchi-Tc Triestino 2-0 (Baradel b. Del Degan D. 2-6 6-4 7-6; Magris M. b. Del Degan T. 6-4 6-2); rip. Tc Campoformido.

Classifica: Tc Campoformido e At Campagnuzza Go 6, Tc Ronchi 4; Tc Obelisco e Tc Triestino 0.

Prossimo turno: Tc Triestino-Tc Obelisco, At Campagnuzza Go-Tc Campoformido, rip. Tc Ronchi.



GIÀ OLTRE 700 LE ADESIONI MA SONO ATTESI ANCORA I LIGNANESI

Il richiamo della Barcolana

COPPA D'AUTUNNO

Programma e incontri

Venerdì 8 ottobre 1993: chiusura delle iscrizioni alla XXV Coppa d'Autunno, presso la Società Velica Barcola Grignano.

Sabato 9 ottobre 1993: Stazione Marittima, Sala Oceania. Ore 9: Convegno «Mare e medicina» a cura di Marevivo.

8-9-10 ottobre 1993: orario 10-13 15-20. Stazione Marittima: Show Room, rassegna delle attività nautiche a Trieste. Padiglione S.V.B.G. Centro informazioni. Proiezioni di video-filmati. Mostra antologica del 25.º di fondazione della Società Velica Barcola-Grignano. Mostra filatelica tematica «Storia della vela e del mare» di Melyto Morterra. Miniservizio postale.

L'ingresso al pubblico è libero.

Per iniziativa dell'Associazione Goffredo de Banfield e l'organizzazione dello Yacht Club Adriaco, sabato 9 ottobre si disputa il «Trofeo Baron Banfield», regata per ultrasessantenni.

Sabato 9 ottobre 1993: Perfezionamento iscrizioni per le imbarcazioni provenienti da fuori provincia di Trieste, presso la Società velica Barcola Grignano. Ore 18.30, Stazione Marittima: Briefing/incontro con i concorrenti ed equipaggi. Aggiornamenti tecnici, meteo, comunicazioni, notizie. Ore 19.30, Stazione Marittima. Stand Camibus: brindisi agli armatori, agli equipaggi e amici.

Domenica 10 ottobre 1993: Barcola. Ore 9.30: partenza della regata XXV Coppa d'Autunno Barcolana.

ALPE ADRIA KERMESE '93

11/17 ottobre 1993: Bacino San Marco. Ormezzo dei selezionati alla «Alpe Adria Kermesse '93».

Sabato 16 ottobre 1993: ore 18. Briefing con i concorrenti selezionati.

Domenica 17 ottobre 1993: Ore 9.45, bacino di San Giusto: parata delle imbarcazioni. Ore 10, testata del molo Bersaglieri: riconoscimento delle imbarcazioni. Ore 10.30: Partenza della «Alpe Adria Kermesse '93».

Per iniziativa dell'Associazione Nautica «Amici del Mare» e con l'assistenza dello Yacht Club Adriaco, domenica 17 ottobre 1993, parata e successiva partenza della «Regata per barche classiche in legno».

Lunedì 29 novembre 1993: Salone Unione Commercianti, via San Nicolò 7. Ore 18.30: Premiazione del concorso fotografico, a cura del Circolo del Commercio e Turismo di Trieste.

Sabato 4 dicembre 1993: Auditorium Museo Revoltella. Ore 20.30: «Gala dei vincitori». Concerto.

Domenica 5 dicembre 1993: Palacongressi Stazione Marittima. Ore 10: Premiazione XXV Coppa d'Autunno-Barcolana - Alpe Adria Kermesse '93.

TRIESTE — Anche se dovremo assistere a una Barcolana vedova del Moro di Venezia, che con essa si sposò nel 1986 e non la tradì mai fino allo scorso anno portandosi nella Ravenna dei Ferruzzi e dei Gardini, due volte con Nava e una volta con Chieffi, tre vittorie assolute, domenica, pur con il dolore che rimane in tutti gli sportivi della vela per questa assenza, gli interessi e le emozioni non mancheranno per la XXV edizione.

Alla plancia della velica di Barcola e Grignano giungono di giorno in giorno, meglio di ora in ora, adesioni altamente significative. Abbiamo già superato quota 700, e le presenze tecnico-sportive di forte caratura in barche e skipper continuano a crescere. Fra i mastodontici M appaiono ancora isolati Acy n. 1 (ex Gatorade) di Ricci e Damir, con bandiera croata, e Viveka di Petersen, con drappo americano. Certamente non saranno i soli Maxi a tener banco come fanno ora sulla carta.

Crescono vistosamente le altre classi. Grandi promesse dagli O dove, accanto a Blu di Moro-Aspesi, già ben noto e domenica scorsa sempre in testa nella Bernetti (regata sfortunata per strappo della boa di Punta Sdobba), ci sono Amadeus di Salinas che avrà niente meno che il caphornista Dani De Grassi e al timone l'olimpico sloveno Dusan Puh; Città di Trani sarà in regata con Giuseppe Terlizzi e con non poche velleità. Sagittario correrà per la Marina militare.

Aspettiamo l'informazione dei lignanesi il cui peso specifico in Barcolana è stato tante volte decisivo. Quindi non è azzardato dire che l'assoluta potrebbe scaturire anche da questa classe, come successe tante volte.

Gli «1» esibiscono teoricamente un quartetto d'alto lignaggio: Galeb di Strauss; Salino con Romano; B & B III con Bressani; Ciato de Luna con Lantieri e Spangaro. Nei «2» si presentano

bene Alkoholita di Antonic, Astarte di Mazza e Freisa di Bandelli e Prinz. Lola di Michelazzi, Astarope di Cibibin e Maica di Spinoglio, le più puntabili fra i «3». Oltre cento nei «4»: le più affidabili Amaranta di Crivellaro, Snoopy di Meneghel e Topkapi di Pulcini.

Certo anche nei «5», con Marlin Blu di Pesle in posizione privilegiata, seguita da Magic Rob di Fischer e Strega Maritza di Marass. Con loro ci sarà anche il popolare Bucaniere di Gildo De Grassi, decano della regata.

Nella «7» spiccano Pink Storm di Sedmak e Teloh di Bensi, nonché Barone Rosso di Verginella. Citazione d'obbligo, in «8», di Gipsy I (con vela al picco portoghese) di Kimentz e Sandro Chersi (barca più piccola in regata) e nei «9» di Shalom di Mario Pecorari.

Aumenta il capitolo «sole donne». La Barcolana cattura anche le barche che presero parte al Giro d'Italia. Sono tutte ferme in Sacchetta (15), affittate da singoli amatori con nome generico di Vivilmare, che in Barcolana vengono numerate (dall'1 al 15). Rientrano nella classe «2».

Due saranno tuttofemmine. Quella affidata a Paola Storici reccherà sulle mura la scritta Corner e si gioverà anche di Flavia Bottaro, Emanuela Sossi, Marinella Gorgato, Federica Salvà, Luisa Spanghero, Marina Simoni, Rossella Bianchi, Francesca Cappello.

Una seconda Vivilmare è stata presa da Vittoria Masotto di Mantova (allenatrice nazionale di Laser) che deve ancora dare i nomi delle sue marinarette. Per il resto sono in attesa di iscrizioni anche la n. 1 con Piero Giasso, n. 2 con Franco Zerial, n. 3 con Andrea Pribaz, n. 4 con Mario Ferrarini e n. 5 con Alberto Sugnan.

Si sta allestendo anche il capitolo del J 24. Lo apre Giulio Tarabochia, che domenica ha vinto la coppa Tavoloto. C'è molto fervore tra gli appassionati della aglie classe.

Italo Soncini



Ci sono equipaggi normali ed equipaggi sponsorizzati

TRIESTE — Ci sono molti modi per partecipare alla Coppa d'Autunno: c'è chi tira fuori la barchetta dall'ormeggio solo una volta all'anno, proprio in occasione di questa regata, ci sono i normali velisti, che inseriscono questa regata nel normale calendario di gare, e ci sono gli sponsorizzati. Categoria a parte, in tutti i sensi. Prima di tutto perché l'irregolarità internazionale — e di riflesso anche quello della Coppa d'Autunno — disciplina con regole precisissime le sponsorizzazioni, e poi perché gli equipaggi sponsorizzati si comportano in modo molto particolare. Iniziamo però a parlare delle regole che vengono imposte agli scafi che lavorano quando vanno

in regata, ossia in qualche modo percepiscono un utile, oltre a quello di veleggiare e magari vincere. In primo luogo la Fiv, Federazione Italiana vela, deve concedere l'autorizzazione alla sponsorizzazione, che non deve mai essere in contrasto con gli sponsor della manifestazione in corso e che materialmente, sulla barca, deve occupare con adesivi, striscioni eccetera uno spazio delimitato, sulle fiancate e sulle vele. Nel particolare caso della Coppa d'Autunno, poi, l'organizzazione espone al pubblico la concessione di sponsorizzazione, e la barca deve attenersi alle misure e al numero degli sponsor concessi, pena finì alla squalifica; chi, poi, si iscrive sponsorizzato, pa-

ga doppio. Veniamo al secondo argomento, in tema di sponsorizzazioni: gli uomini, che in genere si fanno cartelloni pubblicitari viaggiando. E quasi una moda, ormai, andare a caccia di cappellini, cerate, calze, guanti e soprattutto magliette sponsorizzate, con il nome della barca sul petto, a destra, e quello dello sponsor sul cuore: sono in genere delle maglie polo, con pubblicità ricamata, simili a quella che da qualche anno anche la Società velica Barcola-Grignano mette in vendita, quale attestato di partecipazione alla regata. L'esempio più eclatante di questo modo di comportarsi — da uomini sandwiche nei propri vestiti — proviene dal cele-

bre skipper Tommaso Chieffi, che quando partecipa a una conferenza stampa, anche al chiuso, anche di sera, non dimentica mai il suo bravo inseparabile cappellino giallo con frontino, generosamente offerto dalla ditta Osama. A Trieste, e per la Coppa d'Autunno in particolare, non si raggiungono questi eccessi: si arriva fino alla sana sponsorizzazione, quella che — come nel caso dell'equipaggio femminile — serve appena appena a noleggare uno scafo, e quindi a partecipare alla regata. E anche trovare, in città, chi sceglie una barca per farsi pubblicità non è facile: qualche lungimirante negozio di abbigliamento, poi una ditta di computer, le assicurazioni Generali, che con il Gi-

fra. cap.

LO SPIRITO DELLA PIU' OPEN DELLE GARE IN MARE

E' una regata, pare un pic-nic

L'avversario da battere è quasi sempre il vicino di ormeggio

Con un milione al mese i Paolich dal giro del mondo all'Adriatico



Arianna e Piero Paolich festeggiati dal Panathlon Club, dove hanno raccontato di quattro anni di avventure sui mari del mondo.

TRIESTE — Una barca, alcune vele, due persone (un uomo e una donna) e tante avventure, ovviamente per mare, sono stati gli elementi portanti della conversazione con proiezioni che i coniugi Arianna e Piero Paolich, triestini, proprietari di una barca di 10 metri, hanno tenuto alla ripresa delle riunioni del Panathlon Club Trieste. Partiti da Trieste, i due argonauti, che per intravedere la grande avventura si erano fatti pensionare anzitempo, in meno di 4 anni con la loro Ariadne (con guida della nautica lagunare di Duino) hanno solcato le acque che bagnano i cinque continenti: dal Mediterra-

neo (Grecia, Turchia, Baleari, Spagna, Gibilterra) all'Atlantico (Canarie, Antille, Venezuela, Panama), al Pacifico (Galapagos, Marchesi, Nuova Caledonia, Australia, Nuova Guinea, Indonesia, Timor, Giava, Sumatra), all'India (Maldive, Socotra, Mar Rosso); rientro nel Mediterraneo, ancora Grecia e ritorno a casa.

Un giro del mondo completo in posti che i due navigatori sul piccolo guscio a vela hanno descritto con tappe le cui fotografie esprimono non solo pregi artistici e suggestioni turistiche, ma anche valore scientifico perché riproducono specie ittiche, vegetali, documentazioni archeologiche e

umane colte sapientemente sia in superficie sia nei fondali marini, particolarmente nella barriera corallina australiana.

E stata soprattutto la documentata voce della signora Arianna a disaccalciare le centinaia di diapositive proiettate, guardate con molto interesse dai panathletici che hanno tributato un caloroso applauso ai due realizzatori dell'impresa. Molte le domande rivolte ai coniugi Paolich: ad esempio il costo d'esercizio del giro del mondo (senza il capitale barca). Risposta del barbuto Piero: «Un milione al mese». Domenica alla Barcolana non potranno non esserci.

TRIESTE — Vedere poco meno di mille scafi sotto il faro della Vittoria è una emozione unica al mondo, e la società velica Barcola Grignano ne va fiera. Molte persone si sono chieste qual è il segreto della Barcolana, come mai tanti scafi si danno appuntamento, la seconda domenica di ottobre, a Trieste, in quest'angolo di Adriatico che la Bora, ogni tanto, viene a scartabellare.

Il segreto, dunque? E' che si tratta della più open delle regate open, ha detto qualcuno. Le passere, i motosailer, i settima classe, lunghi al galleggiamento poco più di cinque metri e mezzo si confrontano e partono contemporaneamente ai grandi maxi, agli scafi che fanno storia e attualità nel mondo della vela, che si ammirano nelle foto, sfogliando i giornali specializzati.

La famiglia che tra una virata e uno spi da regolare si mangia la bistecca china impanata, il gruppo di amici che tra un bicchiere di vino e l'altro chiama «acqua» per protestare - uno spritz che si può fare solo in occasione della Barcolana - sono una faccia della medaglia; l'altra, invece, è composta dagli scafi - quelli veri - che escono in mare una settimana prima ad allenarsi, tutti sponsorizzati, vestiti impeccabilmente da uomini di mare, che corrono per vincere, per fare risultato.

E facciamo quindi un viaggio tra gli iscritti, soprattutto quelli triestini, quelli che molleranno gli ormeggi domenica mattina alle otto, otto e mezza, decidendo all'ultimo mo-

mento quali vele lasciare a terra, tentando di guardare come è armato il vicino di ormeggio, il velo, eterno, rivale. Escono a motore, armati anche magari di macchina fotografica e videocamera, per immortalare i grandi, e per dire che c'erano anche loro.

C'è Ocio, prima di tutto: fatta a mano, tutta, dalla prua alla poppa, dal progetto all'esecuzione, da Luciano Santich, proprio per partecipare a questa edizione, da Luciano Santich, proprio per partecipare a questa edizione della Coppa d'Autunno, e varata meno di due mesi fa. Ocio è inserita nella settima classe, e tra tutte le barche piccole sarà facile da vedere: è leggerissima, beccaglia molto, ma, soprattutto, ha l'aria molto, molto professionale. Che poi, sopra, ci sia un lussignano con due amici, con la pura voglia di portare a termine questa impresa, doo aver faticato tanto per costruire la barca, entra nel perfetto spirito della manifestazione.

Non manca il Nibbio di Rossetti, l'unico scafo ad avere preso parte a tutte le ventiquattro regate, e subito dopo di lui lo Spriz del presidente Rodolfo de Mattia, che dal 1972 non fallisce una edizione.

Bordeggiando qua e là, in attesa di partire, facendo attenzione a tenere il più possibile le mure a destra, onde evitare di dover dare precedenza alle altre barche, si potrà vedere anche Ariadne: ha fatto in quattro anni il giro del mondo, si porta addosso da gran signora il peso di tanti oceani attraversati, e adesso che è tornata a ca-

sa, condotta dai coniugi Paolich, continua la sua avventura qui, in Golfo. Poi, Ielg, da due settimane diventata triestina: a bordo tre coppie di sposi, con tanta voglia di fare e che come ospite, a bordo, porta il vecchio lupo di mare Malingri, uno dei più celebri navigatori solitari al mondo.

Ancora le donne: l'anno scorso l'equipaggio tutto rosa era su Geronimo, classificatosi 61.º in assoluto. In questa edizione d'argento della Barcolana gli equipaggi femminili sono almeno quattro, ma quello più rappresentativo, con al timone Paola Storici, alla sua quarta barcolana rosa, sarà su uno degli Janeau one design di Cin Orlici: un'occasione in più per dimostrare quanto queste ragazze (saranno in nove, sull'abarca) valgono, visto che si vorranno confrontare, oltre che con gli altri equipaggi femminili, soprattutto con le altre quattordici barche del Giro d'Italia, anche quelle noleggiare.

Anche le donzelle fanno parte gli scafi che rendono la Barcolana una regata particolare, forse tipicamente triestina, che permettono di mantenere quel carattere un po' goilardico, sicuramente allegro: al di sopra delle sponsorizzazioni, al di là delle classiche. «Corriamo per tradizione - ha infatti commentato la skipper - normalmente preferiamo equipaggi misti». Ma la Barcolana, e ormai devono averlo capito tutti, triestini e non, è molto più di una normale regata.

Francesca Capodanno

TRIS In pista diciannove purosangue a Torino

TRIESTE — Dopo la scoppettante quota di San Siro, la Tris fa ancora sul serio con l'odierno Premio Tavernier riservato ai galoppatori, teatro la pista torinese del Tesio. In diciannove anni, sulla distanza dei 2100 metri, e un gran gioco di pesi specialmente nel versante basso dove sembrano tutti agguerriti e specialmente adatti per i terreni stagionali.

Premio Tavernier lire 54.300.000, metri 2100 in pista grande: 1) On Strike (57 1/2 E. Tassende); 2) Wish Me (55 1/2 G. Balsamo); 3) Double Letter (M. Pilanard 53); 4) New Old (51 1/2 P. Perantini); 5) Nero Dancer (50 1/2 A. Marcialis); 6) Nice Argument (50 V. Panici); 7) Dutch Interior (49 1/2 R. Opazo); 8) Indross (48 1/2 G. Frontini); 9) Buffalmacco (48 1/2 L. Panici); 10) Beach Girl (48 M. Botti); 11) Strike Fire (48 N. Mulas); 12) Birch Banks (47 1/2 G. Pretta); 13) Petit Clochard (47 E. Ferrari); 14) Nice Image (48 1/2 V. Varchetta); 15) My Favorite Hand (45 1/2 M. Colombi); 16) Legend (43 1/2 G. Forte); 17) Ivy Ful (46 M. Zini); 18) Medorfea (42 B. Mazzoni); 19) Tobin's Argument (45 1/2 G. M. Uda).

Rapporto di scuderia: Birch Banks (12) = My Favorite Hand (15). I nostri favoriti. Pronostico base: 3) DOUBLE LETTER. 10) BEACH GIRL. 16) LEGEND. Aggiunte sistematiche: 1) ON STRIKE. 4) NEW OLD. 15) MY FAVORITE HAND.

m. g.

IPPICA Pronostico Totip Concorso n. 45

Concorso Totip numero 41

Prima corsa
Il Derby romano dà lustro alla schedina. La Scuderia Biasuzzi, forte di tre elementi fra i quali spicca il lanciatissimo Pecos Bill, si erge a faro del pronostico. Per la piazza d'onore lotteranno Profumo Om, Prestige Nor, Park Ok e Pink Em.
Pronostico: 1-x 1-2

Seconda corsa
Leoni manda in pista Nabisco As e Lovably, entrambi con buone possibilità di successo. L'opposizione non è gran che, e potrebbe, pertanto, verificarsi la ripetizione di gruppo, l'uno in questione.
Pronostico: 1-x 1-2

Quarta corsa
Ecco Montebello che manda in pista l'immane scuderia. La cerata dei valori sfonda abbondantemente il campo, dimodoché rimangono Oriundo Ami, Osburg, Namberuan Ci, Nancy d'Alma e Folgore Sbarra. Quali possibili protagonisti. Scegliere fra questi.
Pronostico: 2-1 x-2

Sesta corsa
Un discendente di galoppo in pista dritta sulla pista milanese chiude la schedina. Qui ci stanno in tanti, anche, se per i trascorsi, ci affideremo in primis a Lost Teepe che avrà contro tutti quelli del compattissimo gruppo 2.
Pronostico: 1-2 1-x 2-1
m. g.

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.º arrivato	1	1
	2.º arrivato	X	2
2.a corsa	1.º arrivato	1	1
	2.º arrivato	1	X
3.a corsa	1.º arrivato	1	2
	2.º arrivato	2	1
4.a corsa	1.º arrivato	1	X 1
	2.º arrivato	X	1 2
5.a corsa	1.º arrivato	2	X
	2.º arrivato	1	2
6.a corsa	1.º arrivato	1	1 2
	2.º arrivato	2	X 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

Lavoro pers. servizio richiesto

GIOVANE signora pratica pulizia domestica e stabili offresi. Telefono 040-393144 ore pasti. (A60204)

Lavoro pers. servizio offerto

CERCASI domestica referenziata con dormire. Tel. 040/637187. (A60061)

Impiego e lavoro richiesto

ARREDATORE progettista diplomato pluridecennale esperienza arredamento e vendita offresi. Tel. ore 11-13.30 allo 0481/410493. (C50294)

CONTABILE con pluriennale esperienza di completa gestione aziendale offresi. Tel. 040/723611. (A60185)

IMPIEGATA con esperienza pluriennale pratica contabile e computer offresi. Telefonare 040/351192. (A60221)

INFERMIERA professionale offresi per lavoro presso privati. Telefonare n. 040/366917. (A60189)

INGEGNERE elettronico trentino triestino laureato massimo voti attualmente dipendente con trattamento adeguato alla sua qualificazione presso azienda Milano - importanza nazionale per avvicinare alla famiglia cerca impiego area Nord-Est anche disposto a qualche sacrificio remunerativo. Scrivere a cassetta n. 29/S. (A60070)

QUARANTENNE patente D esperto consegne città qualifica operaio macchine utensili esperto manutenzione stabilimenti offresi. Telefonare 040/413244. (A60171)

RICETTE tenitura/contaggio per studio medico (o farmacia) laureato pensionato offresi part-time. Scrivere a cassetta n. 21/T. (A60368)

Impiego e lavoro offerto

A.A.A.A.A. AFFERMATA azienda triestina leader del settore, presente con immagine di prestigio anche sui mercati internazionali, cerca: **RAGIONIERA AIUTO-CONTABILE** con esperienza minima biennale, pratica e veloce input dati, gestione ordini, bollettazione, fatturazione e altri lavori ufficio. Età ideale 23-25 anni. Requisiti indispensabili: bella presenza, serietà ed disponibilità immediata. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca e di quella inglese. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenziale: Cassetta n. 13/T. (A60368)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

AGENZIA immobiliare cerca urgentemente acquirente introdotto nel settore. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 040/733446. (A024)

CERCASI docenti per collaborazione nell'insegnamento di lingue medio-orientali e orientali. Scrivere cassetta n. 7/T. (A6067)

CERCASI esperto di gastronomia con attitudine all'insegnamento. Scrivere a: Unon, casella 850, posta centrale, Trieste. (A3667)

GORAN cerca parrucchieri finiti e apprendisti. Tel. 040-425235. (A60208)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G78756)

IMPORTANTE negozio acconciatura ricerca per ampliamento organico personale specializzato ramo tecnico. Inviare curriculum vitae dettagliato a Cassetta n. 15/T. (A60113)

INSODDISFATTO? Compagnia americana cerca 3 manager, 8 supervisor, 15 rappresentanti. Tel. 0481/410246. (C386)

MOTORISTI navali esperti cerca società riparazioni. Manoscritto dettagliato curriculum a cassetta n. 5/T. (A6062)

PRIMA compagnia di assicurazioni impegnata in un articolato programma di espansione su Gorizia, Monfalcone, Grado, seleziona persone a tempo pieno o part-time da inserire nella propria struttura produttiva e organizzativa. Inviare curriculum vitae ad Alleanza assicurazioni, via Don Fanin 48, Monfalcone. (C393)

ANTICUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A3651)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534. (C00)

COMMERCIALI

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A. VITARA Suzuki 16v catalizzata 5 porte del '92 venduto ottimo prezzo. Tel. 410231. (A60215)

DELTA 1600 Gte, 5/88, venduto 7.500.000, 72.000 km grigio metallizzato, bollo 4/94, gomme 12.000 km, fari antinebbia, sempre garage. 040/390871. (A60177)

SOCIETÀ marketing ricerca per la zona di Trieste n. 2 collaboratori minimo 25enni automobili max serietà e disponibilità da inserire nel proprio organico. Tel. 040/384302 ore ufficio. (A3766)

SOCIETÀ ricerca per impiego area Trieste comandante, 1.0 ufficiale coperta/macchine, esperienza pluriennale petroliere e cow/figs. Detagliare curriculum a cassetta n. 11/T. (A60340)

STUDIO tecnico cerca perito edile o geometra per praticando. Inviare curriculum a cassetta n. 1/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

TECNICO agrario o appassionato giardinaggio cercasi per collaborazione e attività didattica. Scrivere a cassetta n. 6/T. (A60340)

Istruzione

HOBBY o professione? Scegliete voi! Arte orafa acconciatura stilismo estetica massaggio trucco. Tel. 040/636209. (A3740)

ISTITUTO ITALIA centro studi di accanto al duomo a Monfalcone. Recupero anni e maturità GEOMETRI, MAGISTRALI, istituti tecnici TURISMO, RAGIONIERI, PROGRAMMATORI, INDUSTRIALI, ELETTROTECNICI, più MEDIE INFERIORI e BIENNIO di mattina. Tel. 0481-40170. (C394)

Vendita d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi stracciati. PELLICCERIA CERVO, viale XX Settembre 16, Trieste, tel. 040/370818. (A3728)

Mobili e pianoforti

ANTICUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A3651)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534. (C00)

Capitali - Aziende

A.A.A. ASSIFIN - finanziamenti fino a 30.000.000. Es. 10.000.000 rata 222.444 T.a.e.g. 13.50%. (A3750)

A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX-XIV. Telefonare allo 040/393398 ore negozio. (A3660)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/3603101. (A00)

CASA polifunzionale anziani capacità ricettiva medio/alta, ben attrezzata esperto rilevarebbe o prenderebbe in gestione. Scrivere dettagliando a cassetta n. 30/S. (A60072)

CAUSA scioglimento società cede negozio abbigliamento centrale zona Barriera ampia metratura. Tel. 040/637300. (A60205)

DI imp-export cede in Slovenia vasto punto vendita al dettaglio (800 mq) adibito a grande magazzino. Tel. 040-637300. (A60205)

EVOLUZIONE CASA cede casa di riposo centrale con 10 posti letto. Tel. 040/639140. (A3679)

EVOLUZIONE CASA cede gestione trattoria con ampi spazi all'aperto zona semiperiferica. 040/639140. (A3679)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muricenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

Case-villa-terreni acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due tre camere cucina. Disponibilità massima. Contanti. FARO 040/639639. (A017)

CERCASI terreni edificabili permutabili con case nuove pronta consegna minimo 5.000 metri cubi. Scrivere a cassetta n. 10/T. (A60113)

CERCO appartamento camera cucina bagno anche da ristrutturare pago contanti. 040/309788. (A00)

ZONA Besenighi cerco appartamento o casetta preferibilmente da ristrutturare ampia metratura. Tel. 040/569194. (A60069)

Case-villa-terreni vendite

CMT - GREBLO BENUSI recente 2 stanze cucina ripostiglio giardino proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bizzanze bagno ripostiglio. Tel. 040/362486. (A00)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALTURA perfettissimo mq 95 2 stanze salone doppi servizi centraliscaldamento terrazzo cantina 190.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CARLO ALBERTO (adiacenze) mq 125 1.0 piano alto arioso 3 stanze salone grande cucina bagno centraliscaldamento cantina. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE FABIO SEVERO (adiacenze Università) IV piano mq 78 2 stanze stanza cucina bagno ripostiglio cantina 132.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3680)

EVOLUZIONE CASA centrali signorili appartamenti di 160 mq ottime condizioni. 040/639140. (A3679)

EVOLUZIONE CASA offre appartamenti dai 70 ai 100 mq zone centrali San Giacomo. San Giacomo. (A3679)

FOGLIANO "Residenze il Cervo" appartamenti 2/3 camere, 1/2 servizi, garage, cantina. Costruzioni Giuliane. Monfalcone. (A00)

LOCALITÀ turistica alto Friuli vendesi appartamento arredato direttamente su pista sci. Tel. 035/995595. (G14022)

PRIVATO vende prestigioso ufficio Borgo Teresiano mq 274. Tel. 040/410356 ore pasti. (A60219)

CAUSA scioglimento società cede negozio abbigliamento centrale zona Barriera ampia metratura. Tel. 040/637300. (A60205)

DI imp-export cede in Slovenia vasto punto vendita al dettaglio (800 mq) adibito a grande magazzino. Tel. 040-637300. (A60205)

EVOLUZIONE CASA cede casa di riposo centrale con 10 posti letto. Tel. 040/639140. (A3679)

EVOLUZIONE CASA cede gestione trattoria con ampi spazi all'aperto zona semiperiferica. 040/639140. (A3679)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muricenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

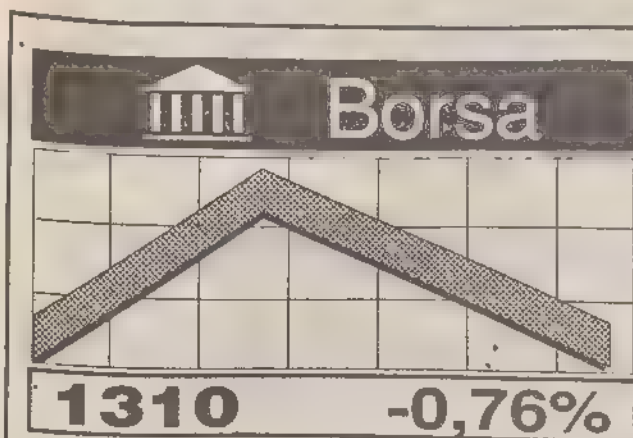
ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE a Trieste. Corneo arredato quattro studenti piano alto luminosissimo 900.000. 040/371361. (A3692)

ABITARE



Borsa di Milano

TITOLO	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min. 53	Max. 93
ALIMENTARI						
Ferruzzi	21400	21500	-100	-0.47	20050	38000
Zignago	7040	7070	-30	-0.42	4700	11900
ASSICURATIVE						
Abete	78800	78800	0	0	74650	92000
Fila	19000	19400	-400	-2.06	12600	19000
Fondaria War	14200	14100	+100	+0.71	12850	14450
Generali War	32410	32300	+110	+0.34	22200	34500
La Fond War	1680	1651	+29	+1.76	1159	2120
La Fondaria	11650	11850	-200	-1.69	8799	12501
Latina	4125	4130	-5	-0.12	4099	5800
Latina Rinc	2105	2110	-5	-0.24	2050	3000
Lloyd Adri Rinc	16380	16750	-370	-2.21	10400	17950
Milano Ass Rinc	10120	10120	0	0	8655	11345
Milano Ass Rinc	8450	8580	-130	-1.52	8000	13300
Milano Ass Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3900	6400
Previdente	13205	13200	+5	+0.04	11950	14800
Ras Ri War	3640	3655	-15	-0.41	3600	4000
Saba Rinc	12320	12350	-30	-0.24	8300	12900
Unipol	7280	7285	-5	-0.07	4500	7950
Unipol Rinc	7319	7365	-46	-0.62	5615	8000

BANCARIE						
Banco Chiavari	3201	3300	-99	-3	3000	3850
Banco Lariano	4435	4400	+35	+0.8	3360	5235
Banco Montedison	7510	7550	-40	-0.53	6400	8300
Banco Riva	1310	1340	-30	-2.24	840	1380
Banco Salsomaggiore	8600	8500	+100	+1.18	4610	9850
Banco Pop Bergamo	16950	16980	-30	-0.18	14300	17000
Banco Pop Brescia	8240	8240	0	0	6780	8430
Banco Pop Legnano	6350	6350	0	0	4640	6430
Banco Roma War	120	111	+9	+8.11	50	400
Banco Sardegna Rinc	13050	13010	+40	+0.31	10300	16150
Banco Sella	3360	3360	0	0	3280	4450
Banco Sella Rinc	1180	1185	-5	-0.42	1180	1590
Banco Sella Rinc	800	801	-1	-0.12	673	800
Banco Sella Rinc	11435	11480	-45	-0.39	10300	12030
Banco Sella Rinc	2345	2345	0	0	2070	2590
Banco Sella Rinc	4285	4338	-53	-1.24	4065	5490
Banco Sella Rinc	1945	1945	0	0	1750	2915
Banco Sella Rinc	21305	21400	-95	-0.44	2363	24500
Banco Sella Rinc	455	457	-2	-0.44	311	480
Banco Sella Rinc	27975	277	+27	+9.9	145	497

EDITORIALI						
Burigo	8080	8750	-150	-1.71	4775	9150
Burigo Rinc	7690	7610	+70	+0.92	5850	7810
Burigo Rinc	7720	7720	0	0	5380	8400
Burigo Rinc	4300	4410	-110	-2.49	3720	6300
Burigo Rinc	3450	3410	+40	+1.17	2950	3950
Burigo Rinc	13700	13750	-50	-0.36	10100	13950
Burigo Rinc	10900	10900	0	0	8700	11900
Burigo Rinc	5170	5170	0	0	4605	5400
Burigo Rinc	3620	3595	+25	+0.7	3257	4020
Burigo Rinc	10025	100	+25	+25	40	150

CEMENTI						
Cem Aug War	1474	1400	+54	+3.86	279	2251
Cem Aug War	2230	2200	+30	+1.36	1940	2600
Cem Barletta	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000
Cem Barletta Rinc	4700	4750	-50	-1.05	3950	6000

CHIMICHE						
Auschem	1020	1045	-25	-2.39	890	1375
Auschem Rinc	950	950	0	0	550	950
Biorio	7510	7500	+10	+0.13	7330	8760
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600

COMMERCE						
Standa	29800	29300	+500	+1.71	27550	31450
Standa Rinc	10110	10050	+60	+0.59	5500	11050
Alitalia	750	751	-1	-0.13	700	985
Alitalia Rinc	535	539	-4	-0.74	522	765
Alitalia Rinc	702	700	+2	+0.29	611	840
Auschem	1020	1045	-25	-2.39	890	1375
Auschem Rinc	950	950	0	0	550	950
Biorio	7510	7500	+10	+0.13	7330	8760
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600
Biorio Rinc	1520	1540	-20	-1.3	359	1600

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

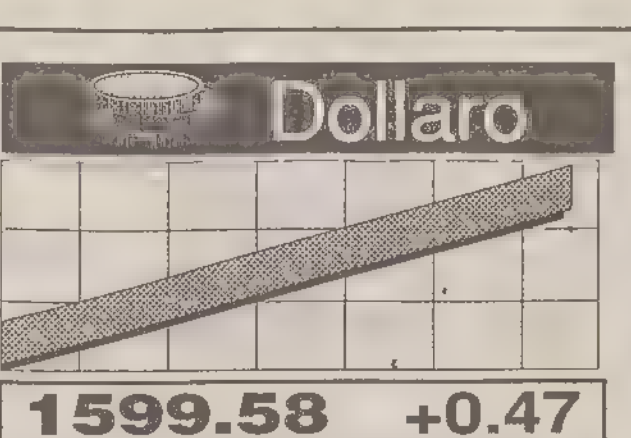
FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440

FINANZIARIE						
Avrini	5080	4950	+130	+2.63	4250	6600
Bastogi	78	79	-1	-1.27	69	98
Bon Siele	13500	13950	-450	-3.23	11760	17000
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440
Bon Siele Rinc	2610	2600	+10	+0.38	2350	3440



Dollaro

ALIMENTARI						
Ferruzzi	21400	21500	-100	-0.47	20050	38000</

SUL MERCATO CIRIO, BERTOLLI E DE RICA

L'Iri vende i primi pezzi

ROMA — L'Iri ha deciso di vendere il suo 62,12% della Cirio-Bertolli-De Rica. L'acquirente è la Fisvi, Finanziaria per lo sviluppo della cooperazione che è controllata al 60% da cooperative meridionali e che conta tra i suoi azionisti la Confcooperative, istituti di credito come il Mediocredito della Basilicata e alcuni operatori privati. La Fisvi compra per oltre 500 miliardi (la quota Iri è di circa 311 miliardi); lancerà un'Offerta pubblica di acquisto, sulle quote degli azionisti di minoranza.

Il valore per azione risulta essere di 1102 lire. Ieri alla Borsa di Milano il titolo ha chiuso a 1146 lire.

Da segnalare inoltre che i periti avevano stimato, secondo le certificazioni inviate alla Sme dal Consiglio di Borsa, un valore di 1370 lire per azione.

Olio, pomodori ma an-

Si comincia con pomodori, olio e latte: questi sono i gioielli che saranno ceduti dalla Sme. Prodi soddisfatto

che latte: questi i gioielli venduti dalla Sme. Ma secondo indiscrezioni che circolavano ieri a margine del Consiglio di amministrazione, la storia della Cirio-Bertolli-De Rica sembra destinata a non finire qui.

In molti paiono infatti interessati ad acquistare spezzoni del Gruppo. Se giusto ieri Parmalat ha smentito partecipazioni o interessi nella Fisvi, si dice tuttavia che fino all'ultimo si siano intrecciati incontri per ulteriori trattative.

Al latte (ci sono diverse centrali del latte del

sud e il latte Matese) e alle quote di mercato, 16% per quello fresco e 4% di quello a lunga conservazione, sarebbe interessato Sergio Cragnotti. L'olio fa invece gola alla multinazionale americana Unilever, attirata dall'11-12% di quota di mercato. Il pomodoro ha una quota pari al 27% circa. Ad avvalorare l'ipotesi di nuovi sviluppi c'è anche un'altra considerazione: il Gruppo Cirio-Bertolli-De Rica ha debiti per circa 250 miliardi.

La Fisvi dovrebbe ri-

planarli, oltre a sborsare i 500 miliardi per l'acquisizione.

E' uno sforzo apparentemente notevole per una finanziaria che nel '92 ha chiuso con un utile netto di 1,7 miliardi, con ricavi di 38 miliardi e con un patrimonio di 134 miliardi.

Anche considerando che recentemente sono state deliberate operazioni per un aumento del capitale (dovrebbe arrivare a 206 miliardi di lire).

All'Iri sono comunque soddisfatti. Il presidente Romano Prodi, anzi, si dice doppiamente contento: perché si sta dimostrando di dare attuazione «ai programmi che abbiamo annunciato»; e perché l'acquirente rappresenta in qualche modo l'agricoltura italiana «in particolare quella meridionale».

Il trasferimento dei titoli avverrà dopo l'autorizzazione dell'autorità per la concorrenza.

PRIVATIZZAZIONI

Ma Confindustria vuole più fatti

STRESA — Sulle privatizzazioni, basta con le chiacchiere, è tempo di passare ai fatti. Il secco richiamo al Governo Ciampi viene dal vice presidente della Confindustria Carlo Callieri, presente ieri a un dibattito su «intervento pubblico e gestione privata nei servizi collettivi» nell'ambito della 49 conferenza del traffico e della circolazione. Callieri non ha usato mezzi misure per esprimere il malcontento degli imprenditori. «Di privatizzazioni - ha detto - si sta parlando da un anno e mezzo e ancora non si è fatto niente. La Confindustria vuole meno fumo e più arrosto».

La valutazione di Callieri ha inteso tagliare corto su un dibattito «ancora ideologico» che «maschera» l'inaccettabile tentativo di tornare indietro, mentre in tutta Europa si fanno su questa strada concreti passi avanti.

Gli strumenti per privatizzare - secondo l'esponente degli imprenditori - ci sono tutti. Ora è il momento di chiedersi se esiste la volontà. In caso affermativo, al Governo non resta da fare altro che strutturare adeguatamente il mercato dei capitali (fondi chiusi, fondi di pensione, adeguato trattamento fiscale del risparmio investito) e il resto verrà da sé. Callieri non si spaventa nemmeno davanti allo spinoso problema delle aziende locali di trasporto pubblico, per le quali ha pronta una semplice ricetta: definire specifiche standard

di efficienza e affidare totalmente ai privati la gestione del servizio, attraverso il meccanismo della concessione, con un contratto che preveda contributi pro-capite iniziali dello Stato, da ridurre progressivamente con il crescere dell'efficacia della gestione. Se si considera che attualmente per queste aziende i ricavi della vendita del servizio sono inferiori a un quarto dei costi, l'impresa appare quasi disperata. Ma il vice pre-

sidente della Confindustria osserva che in Francia anche i cimiteri, oltre che l'intero sistema idrico, sono gestiti da privati, sicché non si capisce perché solo in Italia la gestione dei servizi pubblici non possa essere un affare. Quel che è sicuro, è che per il trasporto locale una soluzione va trovata, e presto. Nelle diverse sessioni di lavoro della Conferenza di Stresa questa «convinzione si rintraccia unanime. Le ombre più pesanti, identificate nella relazione dell'ing. Giuseppe Sciarone delle Fs, sono la bassa qualità del servizio che rende impossibile un riequilibrio fra trasporto pubblico e trasporto privato, la bassa velocità commerciale, la perdita di utenza (25% in ambito urbano fra il 1985 e il 1991), l'aumento dei costi superiore a quello dei proventi (+48% i primi, +28% i secondi), la conseguente situazione economico-finanziaria «ormai sui limiti del collasso e destinata all'ulteriore aggravi, fino al punto di mettere in pericolo la possibilità stessa di assicurare il servizio se non si interviene tempestivamente».

Secondo Sciarone, due sono i punti focali per una soluzione efficace: separare nettamente il momento della produzione dal ruolo sociale dei servizi offerti e ripartire fra il livello di governo (Stato, Regioni, Comuni) che decide la quantità dei servizi da fornire, la spesa relativa.

«E gli industriali fanno la loro parte?», chiede Callieri. «Certamente. Con l'accordo sul costo del lavoro, per esempio, lo abbiamo dimostrato. L'anno prossimo avremo di fronte opportunità positive, anche se non risolutive, che dovremo saper cogliere per sfruttare al meglio le prospettive di una possibile ripresa internazionale e interna. Sarà di grande importanza, perciò, gestire in modo sano l'intera di luglio, soprattutto per quanto riguarda la piena attivazione di quegli strumenti di flessibilità della



Luigi Abete

a. m.

INTERVISTA A CALLIERI

«Ci vorrà un anno per poter puntare sulla vera ripresa»

Per il vice di Abete

alcuni settori produttivi

stanno reagendo alla crisi

ma bisogna avere fiducia

ROMA — Il governo non deve cedere sulla mini-mum tax. Carlo Callieri, vice presidente della Confindustria, mette in guardia l'esecutivo: «accettare il principio di mettere in discussione una tassa, che aveva già dei contenuti di sperimentazione e che comunque era finalizzata a generare un certo volume di entrate per l'erario, è pericolosissimo». Si accendono di un blu intenso gli occhi di Callieri quando spiega che tutto ciò ha effetti sui conti dello Stato, sui volumi di entrata e sul bilancio che chiederebbero dei correttivi ancora inesistenti. E poi avverte: «se la misura dell'equità e dell'accettabilità di un provvedimento fiscale è nelle mani della categoria interessata, allora lo Stato, il Parlamento abdicano le loro funzioni».

I commercianti, però, sostengono di essere già colpiti abbastanza dalla recessione.

«Se c'è una ragione di crisi del terziario questa sta nella sua arretratezza. Sono pletorici e inefficienti sia il sistema distributivo italiano che la difesa degli esercizi malamente sparsi nel territorio. Il terziario deve affrontare il processo di razionalizzazione come tutti e, quindi, pagare il giusto di tasse».

E gli industriali fanno la loro parte?

«Certamente. Con l'accordo sul costo del lavoro, per esempio, lo abbiamo dimostrato. L'anno prossimo avremo di fronte opportunità positive, anche se non risolutive, che dovremo saper cogliere per sfruttare al meglio le prospettive di una possibile ripresa internazionale e interna. Sarà di grande importanza, perciò, gestire in modo sano l'intera di luglio, soprattutto per quanto riguarda la piena attivazione di quegli strumenti di flessibilità della

forza lavoro che dovranno servire per far fronte ai sempre più pressanti problemi occupazionali».

La ripresa, dunque, arriverà il prossimo anno. Ma la decisione di Gianni Agnelli di restare alla guida della Fiat fino al '96 non è un segnale che va in controtendenza?

«Assolutamente no: perché è legata a una massiccia iniezione di capitali da parte non solo del mercato in termini generici, ma da parte di gruppi di controllo dell'azienda e di importanti operatori italiani e stranieri. Insomma è un atto di fiducia nel futuro come mezzo necessario per contrastare una situazione difficile».

Di opportunità, però, ce ne sono state già quest'anno con la svalutazione della lira. Si parla di un vero «boom» delle esportazioni.

«Grandi apporti positivi ci sono stati, sì. Ma limitati e non a tutti i settori produttivi del paese. Le calzature, per esempio, hanno guadagnato in competitività grazie anche all'innovazione. Così come alcuni comparti del tessile-abbigliamento: Marzotto e Miroglio si sono sviluppati all'estero conquistando fette di mercato. Certo, poi ci sono i casi di Gucci e Milla Schön «cadute in mano straniera, ma è fisiologico che accada».

Ma allora il rischio di deindustrializzazione si è limitato?

«Sì, in parte si è attenuato. Alcuni settori hanno reagito molto positivamente alla rinnovata competitività. Ma l'occasione va trasformata in condizione strutturale. E' necessario, però, continuare a lavorare per un obiettivo di inflazione molto basso che significa mantenimento dei vantaggi del cambio».

Chiara Raiola

BILANCIA COMMERCIALE: + 16 MILA MILIARDI

In sette mesi un attivo da «boom» Una stagione d'oro per l'export

ROMA — Grazie alla svalutazione della lira la bilancia commerciale italiana continua a migliorare. Nei primi sette mesi del '93 il saldo dei nostri scambi con l'estero ha presentato un attivo di 16 mila 455 miliardi.

Il dato, reso noto ieri dall'Istat, è tanto più positivo se si confronta con quello, negativo per 12 mila 620 miliardi, dello stesso periodo del '92. Più in particolare, da gennaio a luglio le importazioni sono ammontate a 136 mila 33 miliardi con una flessione del 2,8%; le esportazioni sono aumentate addirittura del 19,8% per complessivi 152 mila 488 miliardi. L'inte-

scambio con i soli Paesi della Comunità europea nel mese di luglio ha presentato un attivo di 3 mila 979 miliardi, cioè 237 in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il risultato si attribuisce a importazioni per 10 mila 118 miliardi (-14,3%) e a esportazioni per 14 mila 97 miliardi (+17%).

Nei primi sette mesi dell'anno, il saldo attivo sale a 8 mila 314 miliardi (73 mila 872 di import e 82 mila 186 di export), contro un deficit di 8 mila 302 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno.

Spiega l'Istat nella sua nota che l'interscambio con la Cee è stato caratterizzato da un forte rallentamen-

to degli acquisti che, rispetto a luglio '92, ha riguardato quasi tutti i settori merceologici ma soprattutto quello dei trasporti e il metalmeccanico con flessioni, rispettivamente, del 35 e del 19%. Invece le vendite continuano a segnare tassi di crescita elevati, determinando un netto miglioramento del saldo commerciale, aumentato di 3 mila 742 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Tra i settori ai quali più di altri si deve il miglioramento degli scambi figurano quelli dei prodotti metalmeccanici, tessili e dell'abbigliamento. Con un ammontare rispettivamente pari a 4 mila

459 e 3 mila 252 miliardi, hanno rappresentato nel complesso il 55% del totale delle vendite del mese.

Tassi elevati si sono registrati anche per i minerali e prodotti non metallici (+23%), per i prodotti delle industrie manifatturiere varie (+21%) e per i prodotti dell'agricoltura e delle industrie alimentari (+15%). Le vendite dei mezzi di trasporto hanno segnato una diminuzione del 9%.

Le vendite all'estero sono aumentate ovunque, Francia e Germania soprattutto, meno che in Spagna (-2,3%). Sono calate le importazioni da tutti i Paesi Cee.

r. s.

A CAUSA DELLE INCERTEZZE POLITICHE

La lira torna in zona rischio, marco a 990

L'esito scontato della riunione della Bundesbank (tassi fermi) non ha potuto influenzare il mercato

ROMA — Ieri il marco ha toccato quota 990 lire, prima di attestarsi, secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, a 988,01 lire.

La nostra divisa si è mostrata debole anche nei confronti del dollaro, quotato 1599,58.

A dire la verità, però, tutte le monete hanno dovuto piegarsi alla forza del marco tedesco.

Aveva trascorso qualche giornata delicata, il marco, in concomitanza con i fatti di Russia. Ne aveva approfittato il dollaro, poiché nei momenti di crisi ricopre il ruolo di bene rifugio.

Ma una volta scampato il pericolo russo, ecco che la divisa tedesca ha ripreso a dire la sua. E ieri ha addirittura co-

stretto la Banca centrale belga a intervenire sul mercato aperto per sostenere, sia pure modestamente, la divisa nazionale.

Ieri si è svolta la prima riunione della Bundesbank con il nuovo presidente, Hans Tietmeyer. Il successore di Helmut Schlesinger è uomo vicino al Cancelliere Kohl, da sempre fautore di una politica più morbida dei tassi di interesse, benché contrastato dall'autonomia Banca centrale.

L'avvicinamento al vertice della Buba fa ben sperare in un allentamento, ma nel medio termine.

Nessuno infatti spera in un'inversione di marcia, con riduzione del tasso di sconto e del

Bankitalia ha comunicato

in seguito un cambio

indicativo a 988. Resta

il timore di nuove fiammate

Lombard, proprio il primo giorno della nuova presidenza.

E infatti la diffusa sensazione che i tassi tedeschi non sono destinati a scendere ha contribuito al rafforzamento del marco. Ma non è stata questa l'unica motivazione. Hanno contribuito da una parte la diffusione dei dati sulla disoccupazione in Germania,

ma anche quello sull'aggregato monetario M3 che, collocandosi ben oltre (con il 7,2%) l'obiettivo del governo (4,5-6,5%), mantiene vivo lo spettro dell'inflazione.

Questo per quanto riguarda la forza intrinseca del marco, che ha fatto soffrire anche il franco francese (il quale si è riportato sulla soglia psi-

cologica di 3,50).

Se vogliamo invece parlare della debolezza intrinseca della lira, possiamo dire con gli operatori che la nostra divisa soffre a causa di un mix economico-politico.

In primo piano: la durata dell'attuale legislatura e l'iter della legge Finanziaria in Parlamento.

Intanto il mercato secondario telematico dei titoli di Stato ha vissuto ieri una seduta abbastanza fiacca, con prezzi in calo di qualche frazione di punto. La decisione della Bundesbank di lasciare invariati i tassi ufficiali e il nervosismo del circuito future hanno contratto i volumi e hanno fatto prevalere di un po' la lettera: le perdite sono quantificabili

mediamente in 10 centesimi per il tasso fisso (soprattutto i Btp decennali), mentre sostanzialmente invariati sono risultati gli altri comparti.

Il titolo più trattato è stato nuovamente il Btp con scadenza gennaio 2002, che è stato oggetto di scambi per 2.615 miliardi.

Nessuna novità di rilievo sul mercato monetario: sul circuito telematico interbancario l'overnight ha chiuso come mercoledì, all'8,75%, mentre il tomorrow next ha segnato un lieve rialzo, all'8,81%.

Anche a Piazza Affari dopo che gli indicatori avevano segnato il bello stabile, ieri non è stata una giornata certo entusiasmante, in particolare per Fiat e Olivetti.



Il governatore Fazio

STUDIO NOMISMA

L'industria nazionale sconta la «miope» politica degli anni '80

ROMA — Ancora «profondo rosso» per l'industria italiana che continua a scontare la «miope» politica industriale portata avanti negli anni '80 e che lo Stato ora si trova nella necessità di dover modificare per non aggravare la già estesa «area di sofferenza» del sistema produttivo nazionale. E' questa la fotografia scattata da Nomisma nel rapporto 1993 dell'industria, presentato ieri a Roma nella sede della Bnl e a cui hanno partecipato fra gli altri il presidente della Bnl, Giampaolo Cantoni, quello dell'Iri, Romano Prodi. La nuova politica di reindustrializzazione dovrà essere affrontata con vigore riprendendo agli errori fatti negli an-

ni '80 quando «sono stati creati grandi campioni industriali, sussidiando i piccoli gruppi». Ed è proprio la struttura finanziaria, spesso «sovrimposta» alle imprese industriali volta solo a mantenere sotto il controllo familiare aziende in fase di diversificazione, il vero tallone d'Achille. Tale diversa connotazione dell'impresa secondo Nomisma — ha spesso drenato risorse ed indebolito le attività di produzione. Ci sono molti esempi di crisi originate da una politica delle cosiddette «finanziarie controllanti» che ha affidato nelle mani del sistema bancario creditore le sorti di numerosi gruppi e aziende certamente non obsoleti dal punto di vista produttivo».

"UNA LACRIMA SUL VISO..."

TUTTE LE NOVITÀ IN CAMPO TRIBUTARIO PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE, SUI QUOTIDIANI E SULLE PRINCIPALI RIVISTE FISCALI. DEDICATO AI CONTRIBUENTI E AI COMMERCIALISTI.

GT TRIBUTARIO 144.66.1907

(3 MIN. CA. LIRE 952 AL MIN. + IVA)



ALUBIANA

Tallero sloveno,
conta la quotazione
dei cambiavalute

LUBIANA — Nell'occhiello di uno dei periodici economico-finanziari che escono a Lubiana si pubblica il raffronto ufficiale della Banca di Slovenia tra tallero e marco tedesco. Nell'ultimo numero, datato 1. ottobre, il cambio ufficiale era di 71,40 talleri per un marco. All'inizio dell'anno il cambio ufficiale era stato di 61,18, cioè 10 talleri in meno. Vi sono state, nel corso della prima metà dell'anno, due grosse scivolate della moneta slovena, dallo scorso luglio la quotazione ufficiale è superiore ai 70 talleri con un certo peggioramento nelle ultime settimane.

Quello di cui parliamo è però «solo» il cambio ufficiale. Il cambio «vero» di mercato è quello praticato dai cambiavalute. In questi ultimi giorni per un marco si ottenevano 72 talleri, per acquistare ce ne volevano già 73 e in qualche raro caso anche qualche centesimo di tallero in più. A ciò bisogna aggiungere l'aggio praticato dal cambiavalute che va, a seconda dei casi, dal 2 al 5%.

Se la banca centrale da parte sua determina gli scambi commerciali su base internazionale sono i cambiavalute a determinare il valore reale della moneta slovena. Sembra un assurdo ma la realtà è questa. In Slovenia operano attualmente oltre 800 uffici di cambiavalute. La loro stragrande maggioranza si trova negli uffici bancari e in quelli delle agenzie turistiche. Negli ultimi anni sono sorte numerose società private che operano in questo settore. In molti casi queste società hanno aperto una serie di filiali che riescono a rastrellare molta valuta straniera. Le operazioni di cambio si fanno an-

che oltre confine con tutta una serie di giri.

Qualche mese fa al confine italo-sloveno di Gorizia un corriere di valuta è stato sequestrato con una borsa contenente quasi un miliardo di lire. Si era trattato di un regolare giro di acquisti e vendite di talleri-marco che aveva coinvolto diverse banche italiane e slovene.

In svariate occasioni anche la Banca di Slovenia ha dovuto adeguarsi anche se con ritardo alle quotazioni di questo mercato spicciolo. L'industria che esporta i suoi prodotti si lamenta che le quotazioni del tallero siano troppo alte e che per questi motivi l'esportazione non decolla. Anche i produttori di merce destinata al mercato interno lamentano una certa sopravvalutazione del tallero. I conti interni sono in tal modo superiori a quelli praticati all'estero.

Si paventa però che l'inflazione, bloccata dal governo e dalla banca centrale con una serie di misure, possa ripartire. Anche perché negli ultimi mesi gli stipendi di una serie di categorie sono aumentati più dell'inflazione. Nei giorni scorsi il ministro delle finanze Gaspari e il governatore della banca centrale Arhar hanno avuto a Washington una serie di colloqui con esponenti della Banca Mondiale, del Fondo monetario internazionale e di una serie di banche commerciali. La Slovenia è tra i Paesi proporzionalmente meno indebitati del mondo, sostengono a Lubiana, anche se dovrà accollarsi una grossa fetta del debito dell'ex federazione jugoslava. Potranno esser concessi prestiti a breve scadenza da destinarsi alle medie imprese.

Marco Waltrisch

I SINDACATI SOLLECITANO L'INTERVENTO DI CIAMPI

Inutile l'incontro con Costa:
sciopero contro Finmare

TRIESTE — Nelle migliori tradizioni il ministro Costa, durante l'incontro di ieri con i sindacati, non si è sbilanciato sul piano Finmare, che fatto smatella la flotta pubblica su mandato dell'Iri. E, come di prammatica, Costa ha preso tempo, la prossima settimana incontrerà il presidente dell'Iri, Prodi, poi andrà in Parlamento per sentire cosa ne pensano deputati e senatori, successivamente rivedrà i sindacati prima di prendere una decisione. E' evidente che Costa non ha idee chiarissime sul da farsi, i sindacati lo sanno e lo marciano: «Il problema», ha commentato Paolo Brutti (Filt-Cgil) — è capire se lo Stato vuole o meno mantenere una flotta pubblica». Poiché Costa ieri non ha sciolto il dilemma, le organizzazioni di categoria Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato un bello sciopero per il 20 e il 21 di questo mese: tutta Finmare ferma, navi-

ganti e amministrativi.

Sull'argomento vogliono stanare Ciampi. Poiché Costa non ha affrontato in sostanza alcun argomento attinente allo shipping di Stato, ne consegue che al momento, sul fronte romano, novità per il Lloyd Triestino non ce ne sono. Pare però che Finmare, contraddicendo gli accordi presi a Roma con la Regione (nessun atto che intacchi la situazione patrimoniale lloydiana), stia già preparando per anettersi Interlogistica, di cui il Lloyd è azionista di maggioranza. Qualche discrepanza sembra emergere intanto — secondo indiscrezioni di fonte sindacale — tra Friulia e amministrazione regionale per quanto concerne la ricerca di un comparto: ognuno si muove per la propria strada, ma la Regione non informerebbe via Locchi sull'autot, veri o presunti, in suo possesso. Comunque, di concreto per ora non si sa niente.

te.

Tornando all'incontro con Costa i sindacati confederali dei trasporti hanno preannunciato uno sciopero generale dell'intero settore per i primi di novembre, sciopero che sarà attuato se nel frattempo le varie problematiche relative ai diversi comparti (porti, marittimi, trasporto locale) non saranno affrontate in un tavolo interministeriale presso la Presidenza del Consiglio. L'esigenza di un coinvolgimento di palazzo Chigi, inoltre, è stata fatta presente dai sindacati in una lettera allo stesso presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi. E' Carlo Azeglio Ciampi, lo sciopero nazionale degli autotrovertrantieri per il 19 ottobre, nonché quello dei ferrovieri, previsto il 17 ottobre. I sindacati hanno snocciolato al ministro le questioni e le vertenze aperte nei diversi comparti, a partire dalla riforma dei porti che, dopo l'approvazio-

ne da parte del Senato, è ora ferma alla Camera.

«Costa — ha affermato il segretario generale aggiunto della Filt, Brutti — si è impegnato ad aprire un confronto con la commissione Trasporti del Senato, affinché i tempi vengano accelerati e ci ha dato anche la disponibilità del governo ad accendere mutui decennali per 500 miliardi (che si aggiungono ai 700 già stanziati) per gestire in modo adeguato il problema degli ammortizzatori sociali nei porti (circa 3.000 esuberanti) nella fase di transizione dalle vecchie alle nuove regole. Il ministro — ha riferito ancora Brutti — si è impegnato ad inserire questi nuovi fondi nella prossima iterazione del decreto legge sulla portualità (vedi servizio in cronaca di Trieste). Circa il trasporto pubblico locale i sindacati hanno manifestato le loro critiche per le modifiche apportate dalla Camera a ddl di riforma.

ANALISI DI PADOA SCHIOPPA

Le nuove banche,
«piccoli giganti»

Dopo la forza della piccola industria

italiana spunta anche quella delle banche

più innovative, di non grandi

dimensioni ma competitive in Europa

BOLOGNA — Sorpresa: dopo la forza della piccola industria italiana spunta anche quella delle banche, le più innovative, di piccole dimensioni. Istituti «piccoli», ma dotati di notevole forza di mercato: il fenomeno che ho chiamato dei «piccoli giganti». A smentire il luogo comune che le aggregazioni dimensionali siano la panacea per tutto il settore creditizio è il vicedirettore generale della Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa che, intervenendo di recente alla platea del convegno bolognese su «Banca e Informatica» organizzato dalla Ibm, segnala che in ciascuno dei campi classici del credito (amministrazione del risparmio, concessione del credito e dei servizi di pagamento) «si individua un novero ristretto di istituti di avanguardia».

E aggiunge che «dalle prime indagini compiute sembra che la performance di questi istituti tragga beneficio dal loro modo di fare banca, in termini di crescita delle quote di mercato e di risultato d'esercizio». La grandezza degli istituti, insomma, non sembra avere molto a che fare con le prestazioni. «Importa rilevare — sottolinea il numero tre di via Nazionale — che in nes-

so di questi campi la dimensione assoluta della banca, cioè il volume complessivo delle sue operazioni nell'intero mercato nazionale, risulta determinante».

Questo schema di ragionamento porta a delle conclusioni inattese, ma razionali. «Il panorama del sistema bancario aggiunge Padoa Schioppa — appare del tutto coerente con quello di un sistema industriale imprenditoriale largamente fondato sull'impresa medio-piccola locale: l'Italia delle cento città esiste anche per le banche. In secondo luogo non sono necessariamente grandi le banche che hanno maggior forza di mercato».

La critica alla gestione conservatrice di molti grandi istituti è palese. «Le banche che appaiono grandi nella graduatoria italiana, tali non sono in un confronto internazionale. Sembra anche, da questa esplorazione, che solo in poche di esse si concentrino i connotati di una interpretazione innovativa dei tre campi più tradizionali di attività».

La realtà bancaria italiana, comunque, è estremamente eterogenea. Le diversità riguardano almeno quattro aspetti fondamentali delle relazioni con la clientela.

Il primo è l'insedia-

mento nel territorio. Il vicedirettore generale della Banca d'Italia sottolinea che «una larga parte del sistema creditizio è costituita da istituti (per lo più ex casse di risparmio o banche popolari) la cui dimensione appare irrilevante rispetto al mercato nazionale ma è molto grande rispetto ai mercati locali di insediamento. Ad esempio: novanta istituti ottengono oltre i tre quarti della loro raccolta in province nelle quali fanno parte del ristretto «gruppo di testa»; di converso, in oltre due terzi delle province italiane, le banche che formano il «gruppo di testa» sono meno di cinque».

Per quanto riguarda poi l'amministrazione del risparmio, «sono poche le banche che hanno una presenza significativa in più di tre dei dieci principali servizi di amministrazione del risparmio».

Il terzo fronte di analisi riguarda la concessione del credito. Padoa Schioppa rileva che il fenomeno della «Hausbank», intesa come banca con vocazione a operare come capofila nei confronti del cliente, è poco diffuso.

Dunque, a volte difettano un rapporto, una relazione più diretta e più efficace tra banca e cliente.

MEETING DI AIDDA E CAMERA DI COMMERCIO

Un corso per future manager

TRIESTE — Il mercato sloveno è pronto a svolgere proficui scambi con la nostra regione, anche se nel paese d'oltr confine, va cambiata una certa mentalità poco competitiva dovuta ai tanti anni di statalizzazione. Perciò è per giungere ad un rapido processo di adeguamento di questo mercato a quello europeo, sia economico sia legislativo, è iniziato ieri, nella sala congressi della Camera

di commercio di Trieste, un corso di formazione, della durata di tre giorni, rivolto ad una ventina di donne imprenditrici, e dirigenti d'azienda da Lubiana. Il meeting realizzato dalla Camera di commercio in collaborazione con l'Aidda (associazione donne imprenditrici), l'associazione mondiale donne e dirigenti d'impresa e l'ufficio Ice di Trieste per l'Est europeo, si è aperto con il saluto del pre-

sidente della Camera di commercio Tombesi e quello di Etta Carignani, vicepresidente nazionale dell'Aidda e responsabile task-force espansione per i Paesi dell'Est, nonché quello di Elena Favale, direttore dell'Ice triestino. Se da un lato, Tombesi ha sottolineato l'interesse della Camera triestina all'intensificazione dei rapporti con la nuova imprenditoria privata slovena, Marta Turk,

presidente della Giz Podgorski di Lubiana, ha dato un ampio quadro della situazione slovena: qui sono ben cinque mila le donne piccole imprenditrici. In un suo studio svolto recentemente la Giz ne ha contattate un migliaio. Ne è emerso che molte di loro si occupano soprattutto del settore dei servizi: dalla pubblicità al marketing. Il corso proseguirà oggi e domani.

d. c.

ATTRAVERSOL'ANSALDO

In campo Finmeccanica
per la Nuovo Pignone

ROMA — Ufficialmente si oppone un «no comment» ma poi sembra di capire che oltre all'interesse, manifestato da molti anni, c'è dell'altro. La Finmeccanica, attraverso la controllata Ansaldo, ha avviato contatti con altri soggetti per entrare nel capitale della Nuovo Pignone, l'azienda fiorentina messa in vendita dall'Eni. In vista di sarebbe la costituzione di una cordata insieme alla General Electric e a fianco di un pool di banche guidato dal Monte dei Paschi di Siena e composto dalla Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Cariplo e dal San Paolo di Torino. Un segnale che può aver fatto decidere Finmeccanica a mettersi in moto è quello che proviene direttamente dall'interno dell'azienda fiorentina dove i sindacati, al termine delle visite agli impianti effettuate dai gruppi interessati all'acquisto del Nuovo Pignone, sembrano temere l'arrivo in forze di gruppi come quello francese Alstom.

Il ricordo di Telettra, la società di telecomunicazioni della Fiat ceduta proprio ai francesi

dell'Alcatel-Alsthom, è vivo: si teme che il passaggio ai francesi comporti la perdita dell'autonomia decisionale e produttiva. Del tutto diversa, invece, la valutazione nei confronti degli americani della General Electric che sembrano aver convinto di più il sindacato, rispetto ad altri gruppi come Abb e Atlas Copco che hanno visitato nei giorni scorsi gli impianti. In vista del prossimo 15 ottobre, termine fissato dall'Eni per la presentazione delle offerte vincenti e garantite per il Pignone, si chiariscono alcuni aspetti della vicenda. Intanto è certo, lo ha comunicato nei giorni scorsi il ministro del Tesoro, Piero Barucci al sindaco di Firenze, Giorgio Morales, che l'Eni materà una quota del Nuovo Pignone pari al 20,25%, attraverso Agip e Snam. Per l'ingresso in campo di Finmeccanica, invece, Fabiano fabiani dovrà prima sciogliere il nodo della partnership tecnologica che lega Ansaldo a Siemens. Il Nuovo Pignone, infatti, è da oltre trenta anni alleato di General Electric che ha fornito all'azienda fiorentina la licenza per la co-

struzione delle turbine di grande potenza. Il problema è evidente e necessita una via d'uscita. Comunque, segnali di interesse da parte del governo per una conferma della presenza pubblica nel nuovo pignone sono stati forniti dallo stesso Barucci al sindaco di Firenze. Non solo: in quell'occasione il ministro del Tesoro fornì a Morales anche garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali attraverso un piano, predisposto dall'Eni, vincente per il potenziale acquirente. A Finmeccanica, comunque, oltre alla partecipazione nel Nuovo Pignone, interessa allargare la propria presenza in una zona industriale che sta per divenire strategica per la finanziaria. Stanno infatti per entrare a far parte del gruppo le aziende della difesa dell'Efim e tra queste figurano la Sma e la Galileo, le società che operano nella radaristica militare e nell'elettronica per la difesa che hanno sede a Firenze. C'è poi la Breda ferroviaria di Pistoia, società ex Efim in vendita, nei confronti della quale la finanziaria di Fabiani vanta un diritto di prelazione.

CREDITO

Potenzia la presenza
a Trieste la Cassa
di risparmio di Verona

Alla sede di piazza della

Borsa si aggiunge la nuova
filiale di via Milano.

303 gli sportelli in Italia

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona — è scritta in una moto — arricchisce la propria rete operativa con due nuovi sportelli. Da lunedì 11 ottobre la clientela di Trieste potrà avvalersi della nuova filiale di via Milano 18, che si affianca alla dipendenza già attiva dal 1991 in Piazza della Borsa. Il nuovo punto operativo — riporta il comunicato — dispone di ampi e moderni uffici per il pubblico e di sale private per la consulenza, di cassa continua e apparecchiatura self service «Night & Day» attraverso la quale i clienti possono compiere, in autonomia e assoluta sicurezza a tutte le più ricorrenti operazioni bancarie, tra

le quali prelievi con carta Bancomat, acquisto di valuta estera, bonifici e pagamento di effetti. Il direttore dell'agenzia di Trieste è Fulvio Colonna, che viene coadiuvato da specialisti del settore imprese e privati per fornire alla clientela il supporto necessario per qualsiasi operazione bancaria e finanziaria. Da martedì 12 ottobre entrerà invece in attività lo sportello di Santa Maria di Zevio, in provincia di Verona. Con queste due nuove dipendenze, la rete operativa della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, che si estende su 20 province e 7 regioni, raggiunge i 303 sportelli in Italia ai quali si aggiunge la filiale di Londra.



ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Convegno/Dibattito

LA COMUNICAZIONE PUBBLICA E PRIVATA

L'informazione, la comunicazione esterna ed interna, le nuove frontiere del «comunicare» in Europa: scenario, stato dell'arte, proiezioni e nuove tecniche per risposte adeguate.

Trieste 9 ottobre 1993 • Ore 10.00 • Auditorium SASA
Palazzo della Marineria • Passeggio S. Andrea, 4

Saluti: • Gianluigi D'Orlandi Vice Presidente della Giunta Regionale del FVG
• Giorgio Tombesi Presidente CCIAA di Trieste
• Corrado De Cecco Delegato Regionale TP del FVG

Introduzione: Luigi Rinaldi Presidente TP

Interventi:

Maria Pia Camusi Responsabile Settore Lavoro del CENSIS, esperta del CNIET
• Mirella Boncompagni Capo ufficio Informazione e Documentazione Istituzionale del Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri • Riccardo Illy Amministratore Delegato Illy Caffè spa • Gianni Cottardo Esperto internazionale di comunicazione aziendale • Vasco Pisani Presidente Interassociazione della Comunicazione d'Impresa • Luisa Bandini membro del Comitato di Coordinamento Territoriale FONTI

Tavola rotonda e dibattito:

Mauro Bresci Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale • Silvano di Varmo Presidente Ordine Giornalisti FVG • Silvio Fortuna Presidente Comitato Comunicazione ed Immagine Confindustria • Maurizio Lenghi Capostruttura RAI TS • Claudia Maffei Presidente FERPI • Gennaro Moccia Presidente AICOD • Gaetano Piepoli Presidente E.A. Fiera del Levante Bari • Flavio Pressacco Facoltà di Economia e Commercio di Udine • Gianfranco Viatori, Condirettore Generale Lloyd Adriatico

Moderatore: Giuseppe Carlini Vice Presidente TP

Segreteria del Convegno

Milano: Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari - Via Larga, 13 - 20122 Milano
Tel: 02/58303871/58304147 - Fax: 02/58304423

Trieste: De Dolcetti Marketing & Comunicazione - Tel. 040/364464 - Fax 040/363922

INCONTRO PROMOSSO DALL'ASSESSORE SEDRAN

«Task force», la Regione saggia le grandi banche

UDINE — A distanza di dieci giorni incontro con i rappresentanti del sistema creditizio regionale, l'assessore all'industria e lavoro Ezio Sedran ha convocato nuovamente le banche — è stata la volta degli istituti a dimensione nazionale — per parlare dello strumento tecnico-finanziario col quale la regione — informa una nota — intende affrontare lo stato di crisi di aziende considerate «strategiche» sia sul piano occupazionale che delle capacità programmatiche.

Al centro della riunione l'illustrazione dei meccanismi operativi e degli obiettivi dell'unità di gestione delle crisi aziendali già ribattezzata «task force regionale» o anche «unità di sviluppo» a sottolineare — come ha precisato Sedran — la volontà di arrivare a gestire non solo le fasi terminali di situazioni difficili che si stanno moltiplicando nel tessuto produttivo, ma anche di intervenire in chiave preventiva mettendo insieme attorno a un tavolo tutti gli interlocu-

tori: imprenditori, organizzazioni sindacali, Regione, Friulia e — appunto — le banche in quanto componente fondamentale del mondo economico.

A formare questa «task force» regionale sarà un organo consultivo — composto da un gruppo di lavoro di elevate competenze professionali con il compito di «monitorare» le situazioni aziendali, di comprendere le cause di difficoltà e di indicare le possibili soluzioni elaborando in caso positivo un piano industriale — e da uno de-

cisionale cui spetterà di decidere sulla validità del piano valutandone i riflessi in termini di costi e benefici.

Se non ci saranno vie d'uscita positive, l'unità — a ribadito anche in questo incontro Sedran negando ogni cedimento a soluzioni assistenziali e senza speranza — gestirà la chiusura dell'attività: una fase delicata e solitamente abbandonata alla cosiddetta procedura. In altre parole l'assessore ha chiarito che «questa giunta non intende premiare gli im-

prenditori con i criteri usati in passato, andando incontro solo a quelle realtà produttive che aderiscono alle linee di politica industriale indicate».

L'obiettivo è quindi trovare un coordinamento tra i diversi soggetti sviluppando un metodo di lavoro fondato su forte collaborazione. «Un'esigenza — ha sottolineato Sedran — che nasce dall'esigenza ma che sarà in condizione altrettanto importante in quella fase di sviluppo che si prepara anche contenendo la crisi».

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 MIO AMORE VIVRA' F.
10.40 CALIMERO
11.00 DA MILANO TG1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE
T.F.
12.00 IL CANE DI PAPA' F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 VIVA L'AFRICA. Conduce Piero Badaloni
13.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO CHE...?
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 NON TI CONOSCO PIU' AMORE F.
14.50 OSS 117 FURIA A BAHIA F.
17.30 SPECIALE BELLA ESTATE
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA' APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 MATT TOWN. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 ROMA/LAZIO - NAZIONALE OVER 35
23.20 TG 1
23.25 PREMIO LETTERARIO TEVERE 1993
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.50 I VIAGGIATORI DEL TEMPO F.
3.05 TG1
3.15 LA FATTORIA DI STERNSTEIN F.
4.35 TG1
4.45 DIVERTIMENTI

6.00 ARGENTO VIVO. F. 2.º tempo
6.35 VIDEOCOMIC
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 FELIX. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO VERDISSIMO
9.30 UN TIPO CHE MI PIACE F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP-BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 RAMON IL MESSICANO. F.
16.45 SPAZIOLIBERO
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 TGS NOTTE SPORT
01.15 TARTUFO. F.
02.30 TG2 NOTTE
02.45 CANARIS. F.
04.35 LA BANDIERA SVENUTA ANCORRA. F. 1.º tempo

9.00 DSE - TORTUGA STORIA
9.30 DSE - ENIGLI-OPEDIA
10.00 DSE - MUOVE LA REGINA
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - TUTTO IL MONDO E' PALCO SCENICO
12.55 DSE - UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 SCHEGGIE JAZZ
15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 MOTOCICLISMO: TGS MOTORAMA
16.05 ATLETICA LEGGERA: TGS REGINA ATLETICA
16.20 PALLACANESTRO: TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.45 SESTO S. GIOVANNI: HOCKEY SU PISTA
17.20 TGS DERBY
17.30 CASA NOSTRA
18.00 NEPAL: DEMONI E GUARITORI. Documentario
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 PROVA D'INNOCENZA F. 1.ª visione
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 VICTOR VICTORIA. F.
1.00 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3
1.30 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
3.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
3.20 UNA CARTOLINA.....

RADIO

Radiouno
 Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 9: Tutti a Radiouno; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna; 13.30: Tempo libero settimanale; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce di tasse quanto pago?; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain de Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiouno 1.30; Mero proprio dimenticato di Massimo Catalano; 19.20: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.35: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.45: Musicasette; 20.03: Bric a bracc; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: In contemporanea con Stereoral concerto della stagione sinfonica 1993; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
 Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 13.27, 14.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.47.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 19.30, 22.30.
 9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando, godo; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Giorgio Gaber; 10.31: Radiodue 315; 12.10: Gr Regione Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalattura; 15.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godo; 15.48: Pomeriggio insieme (2.ª parte); 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Ritratti sottovoce; 23.28: Chiusura.

Radiotre
 Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
 9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Spot magazine; 11.05: Giovanni Lombardo Radice presenta: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.ª parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabetti sonori; 16.30: Pomeriggio; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19.15: Dse. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora; 21.50: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notizie in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5, in inglese; alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese; 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco; alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale
 7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Controcanto.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr 7.20: Il nostro buon giorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Studio aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.30: Libro aperto; Tolstoj: «Guerra e pace»; romanzo, regia di Marijana Prepeluh, 80.ª ed ultima puntata; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Cara nonnina...»; di Vera Poljak; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Ondaverde; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Gr.

STEREORAI
 12.20: Stereopili; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 14.11: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereoral; 16: Gr1 Scienza; 16.07: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash, Meteo; 18.40: Il trovatore; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Gr1 Sport - Mondomotori; 19.35: Stereopili; 19.36: Planet Rock; 20: Gr1 Stereoral; 20.30: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.44: Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Flash - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero
 Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20, 120 secondi; Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45. Gr nazionale: 7.15-8.15-12.15-17.15-19.15. Gr sport: 12.15, Gazzettino Triveneto 7.05, Rassegna stampa del «Piccolo» 7.45.

TV / RICERCA

Buoni, cattivi e...

I personaggi televisivi classificati da «Videohelp»

MILANO - I «positivi» sono Rai-mondo Vianello, Gianni Minà, Gad Lerner, Andrea Barbato. Gli «efficiaci» sono il Cardinale Martini, Umberto Bossi, Gianfranco Funari. I «negativi», invece, sono Vittorio Sgarbi, Alba Parietti, Emilio Fede, mentre gli «inefficiaci» sono Nando Dalla Chiesa, Mario Segni, Gianni Riotta.

Questi i giudizi emersi da una ricerca statistico-qualitativa su alcuni dei principali personaggi televisivi elaborata dagli psicologi della Federazione Italiana Psicologi (Fip) attraverso un nuovo servizio telefonico, il «Videohelp». Il servizio, in funzione dal febbraio scorso (tel. 049/651165), è stato creato per «aiutare» i telespettatori a guardare la Tv, e da febbraio sono giunte a «Videohelp» da tutta Italia 1.347 telefonate. Gli psicologi della Fip hanno incrociato tra loro le risposte e hanno elaborato questa ricerca, che è stata illustrata a Milano nell'ambito del convegno «La psicologia della comunicazione».

Questi alcuni giudizi su noti personaggi tv.

Comunicatori Positivi: Rai-mondo Vianello («immediato simpatico, sempre spontaneo ironico, ottimo conduttore»), Andrea Bar-

bato («onesto, credibile e affidabile»), Gianni Minà («coerente e costante nel tempo, vero uomo di casa»). Sempre tra i «Positivi», Enrico Mentana («veloce, intuitivo, giornalista sintetico e moderno»), Gad Lerner («acutezza intellettuale, grande capacità, consapevole di sé ma affidabile»), Piero Angela («mondo della cultura da enciclopedia, positivo asettico»).

Comunicatori Negativi: Vittorio Sgarbi («domina scena, sofista non retore»), Wanda Marchi («uratrice, poco amata per questo»), Maurizio Paradiso («volgare, rappresenta con troppa facilità un mondo poco chiaro a luci rosse»), Alba Parietti («amata-odiata, sarebbe più simpatica facesse solo la show-girl»), Giancarlo Magalli («passivo, non carismatico»), Emilio Fede («troppo sicuro di sé, assolutamente inaffidabile»).

Comunicatori Efficaci: Cardinale Martini («grande oratoria senza sbavature»), Umberto Bossi («semplice, diretto, astuto, raggiunge pienamente il suo target»), Mino Martinazzoli («eloquenza compassata, ispira fiducia»), Gianfranco Funari («Bossi della tv, grande capacità di identificazione delle masse, non ha età»).

Comunicatori Inefficaci: Nan-

do dalla Chiesa («punta troppo sulla vicenda personale, privo di identità passionale»), Ugo La Malfa («troppo normale, non ha eccessi»), Mario Segni («piatto, ha problemi di eredità»), Gianni Riotta («giornalista, non un uomo di spettacolo»).

La ricerca di «Videohelp» ha anche messo in evidenza quali sono, secondo gli psicologi del servizio, le trasmissioni e le pubblicità «con valenze positive» e quelle «con valenze negative».

Trasmissioni con valenze positive: tutti i TG, Meteo, «Serenio Variabile», «Linea Verde», «Maurizio Costanzo Show», «Beverly Hills», «Tequila and Bonetti», «Ritide», «Festivalbar» e «Milano Italian».

Trasmissioni con valenze negative: «Tra moglie e marito», «Il gioco delle coppie», «Agenzia matrimoniale», programmi di cartomanti, telenovelas sudamericane.

Pubblicità con valenze positive: «Carta Scottex», «Mental», «Pepsi Cola», «Barilla» (Gattino e fusilli), «Reebok», Pompiere Arci Gay, «Benetton Colors».

Pubblicità con valenze negative: tutte quelle sulle automobili, quelle con status sociali troppo elevati, quelle su whisky in genere.

TV / CONCORSO

Lighea è la «voce nuova»

Mafalda Minnozzi, 26 anni, ha vinto Castrocara '93

CASTROCARO TERME

«Spero che Castrocara mi porti bene e mi permetta di realizzare i miei progetti». E' il commento, dopo la vittoria al Festival di Castrocara Voci nuove '93 con la canzone «Siamo noi quelli sbagliati», di Tania Montepare, in arte Lighea, 22 anni, di Fermo (Ascoli Piceno).

Ma è proprio vero che il Festival di Castrocara - giunto quest'anno alla 35.ª edizione - è una tappa importante per i giovani che vogliono sfondare nel campo della musica? Per Bracco Di Graci, il vincitore «fuori tempo massimo» di due anni fa, quando per un errore di conteggio fu proclamata la sua vittoria a trasmissione già conclusa, «Castroca-

ro non dico che mi abbia danneggiato, ma non mi ha dato molto. Con la finale andata in quel modo, la gente ha forse pensato che non ci fosse chiarezza, che sotto ci fosse qualcosa». Bracco però ammette che dopo Castrocara le occasioni per farsi conoscere sono aumentate. Adesso il cantautore bolognese sta preparando un nuovo album, ma sostiene di non essere cambiato.

Quando la vita che ha passato è stata segnata dal dolore e dalla fatica, non te lo dimentichi. Momento di pausa invece per Tony Blescia, il vincitore della scorsa edizione, che sta facendo il militare in Marina a Taranto. Blescia considera Castrocara una vetrina importante e spera

di avere pronto il suo nuovo album per la prossima primavera.

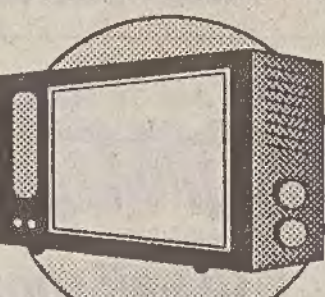
«Ci fossero altre cento Castrocara...», ha commentato Jo Squillo, che ha affiancato nella conduzione della trasmissione, in diretta tv su Raiuno, Claudio Cecchetto, Simona Tagli, Brigitte Boccoli. «Gli spazi per i giovani non ci sono - dice - e manifestazioni come questa sono importanti».

Invece per Gino Paoli, intervenuto alla serata in veste di ospite, «non sono questi gli spazi per far emergere i talenti. Mancano le palestre, i locali dove provare. Adesso fare un disco è diventato un punto di partenza, mentre prima era d'arrivo».

Cecchetto, che que-

st'anno si è tenuto più in disparte nella selezione dei finalisti, ha commentato la serata dicendo che è nata «all'insegna dei discografici, quelli che hanno consentito ai ragazzi di partecipare e, magari, di fare anche un disco». E' molto soddisfatto, però, del vincitore. «Anche quest'anno ha vinto la melodia, con una voce incredibile: non lo dico pensando alla vendita dei dischi. Sto pensando anche al piacere di ascoltare la canzone. Una voce così, una potenza così è veramente un piacere sentirla. Ma sono contento anche per i secondi classificati, i Poliburo. Con questo primo e secondo posto l'Italia si è divisa in due: la melodia e il rock».

TELEVISIONE



I FILM

Prova d'innocenza

Sutherland in un dramma giudiziario

Ci sono periodi, nelle stagioni televisive, in cui il pubblico a onde alterne riscopre il fascino del film in tv. In genere sono delle «prime tv» d'eccezione, come è accaduto nei giorni scorsi con «Robin Hood». In quei casi, per un effetto a catena, quasi tutti i film proposti nella prima serata incontrano il favore popolare. In altri momenti invece vincono, di gran lunga, i generi più specificamente televisivi. Sotto quale segno vada messa la programmazione di quest'autunno non è ancora dato sapere, ma i film di questa sera possono essere un primo test stagionale poiché non si segnalano come capolavori ma offrono tutti alternative avventurose e di svago adatte al gusto medio. Ecco gli esempi più importanti.

«Prova di innocenza» (1990) di Frank Pierson (Raitre, ore 20.30). Drama giudiziario di impianto tipico con un gelido e bravissimo Donald Sutherland che ha per spalla Roy Scheider. Anticipatore del filone, oggi di moda, del dibattito sull'onere della prova e sulla presunta colpevolezza.

«Un fantasma per amico» (1989) di James D. Parriot (Italia 1, ore 20.35). Bob Hoskins è un agente di polizia, Denzel Washington il suo più acerrimo nemico che gli ha messo incinta la donna. Quando il cattivo muore, il buono si ritrova trapiantato il cuore ed è costretto a convivere col fantasma burlesco.

Phi adatti a spettatori curiosi di buon cinema gli altri film in programma fino a tarda sera.

«Victor Victoria» (1982) di Blake Edwards (Raitre, ore 22.45). Un trionfo della commedia degli equivoci, la moderna rivincita della indifferenza sessuale sullo sfondo della Parigi anni '30. Julie Andrews è una cantante ridotta alla fame che uno spregiudicato manager rilancia in panni maschili. Quando un boss della malavita (James Garner) si innamora di Victoria cominciano i guai...

«Chi protegge il testimone» (1987) di Ridley Scott (Retequattro, ore 22.30). Un classico giallo sul poliziotto che si innamora della donna che deve portare viva a un processo. Tom Berenger e Mimi Rogers formano una coppia memorabile per un finale all'ultimo respiro di un film da rivalutare.

«Se lo scopre Gargiulo» (1988) di Elvio Porta (Tmc, ore 20.30). Giuliana De Sio, infermiera in cerca di denaro per salvare il padre scopre splendori e miserie dei «bassi» napoletani. Film insolito per l'esordio del poeta-sceneggiatore napoletano.

«La bella Otero» (1988) di J.M. Sanchez (Tmc, ore 24). La vera storia della ballerina Caroline Otero (Angela Molina) che divenne personaggio simbolico della belle époque.

«Captain Blood» (1935) di M. Curtiz (Tmc, ore 14.05). Per chi ama i pirati dal cuor d'oro. Con Errol Flynn.

Raidue, ore 12

«I fatti vostri» ospita una principessa serba
 Una principessa serba di diciott'anni sarà ospite oggi dei «Fatti vostri». Dragana Karazitch racconterà la sua

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

11.45 MUSICA E SPETTACOLO.
12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G.I. JOE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA RIENTRIAMOLI.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 F.B.I. Telefilm.
20.30 BANDIERA GIALLA. Film.
22.20 NEWS LINE.
23.35 TAGGART. Telefilm.
23.55 LA VOGLIA MATTIA. Varietà.
24.35 ANDIAMO AL CINEMA.
24.50 NEWS LINE.

TELEFRIULI

12.00 Serial: LA III GUERRA MONDIALE con Rock Hudson.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 PROMOZIONALI.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.40 TRAPPER JOHN.
20.30 ZITTI E MOSCA.
22.30 I GIORNI DI BRIAN.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.

RTA TELEANTENNA

15.00 Film: «ORFANA SENZA SORRISO».

16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «IL GRANDE DETECTIVE».
18.20 Documentario: «TRA CIELO E TERRA».
19.15 RTA NEWS.
19.30 INCONTRO CON IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben.
19.40 Telefilm: «TENENTE O'HARA».
20.30 Telefilm: «ERMELINO NERO».
22.00 Telefilm: «GUERRA DELLE GALASSIE».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «TE PER DUE».

RETEAZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
13.35 SANITA': PARLIAMONE.
15.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 OKEY MOTORI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
24.20 FILM.

TV7-TRIVENETA

12.00 SPAZIO ACQUISTI.
13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
19.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 MEDICINA ALTERNATIVA.
23.40 NOTIZIARIO.
23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
24.15 FULL OPTIONAL.

CAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 JUKE BOX. Replica
16.00 ORESEDCI.

16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 MERIDIANI.
18.00 STUDIO 2.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LO STATO DELLE COSE GIOVANNI.
21.40 GUDA STORICO - ARTISTICA DELLA SLOVENIA: BASSA CARNIOLA/STIGNA.
21.50 TUTTOGGI.
22.00 MARTIN EDEN, sceneggiato in 5 puntate.
23.00 MUSICA LEGGERA.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA.
15.25 DENTRO LA CITTA': MOSTRA UGO UVA
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 IN COPERTINA.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.00 Film: KUNG FU VIAGGIO SENZA RITORNO.
16.30 Telenovela basket: STEFANEL-NEUCHATEL.
18.00 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SIBIRI.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.00 Serie: SALTO NEL BUIO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ASPETTANDO LA BARCOLANA.
20.30 Mini serie: RADICI.
21.15 ANDIAMO AL CINEMA 1.
21.25 Special Tv «Carte CARBONI».
21.55 ANDIAMO AL CINEMA 3.
22.00 TRA CIELO E MARE: Défilé di moda.
23.20 LA PAGINA ECONOMICA.
23.25 FATTI E COMMENTI.
23.35 ASPETTANDO LA BARCOLANA.
00.20 Telenovela: MARIA MARIA.

TEATRO / «MIELA»

Maratona Ulisse

Fra domani e domenica la lettura integrale di Joyce

Un centinaio di «lettori» hanno aderito al più atteso degli eventi della rassegna «Lavori in corso». La durata (stimata) è di 30 ore.

TRIESTE — La sfida. L'esperimento. Il primato. L'omaggio a un grande romanzo del nostro secolo. La maratona. Tutto questo e forse qualcosa anche di più: la lettura integrale dell'«Ulisse», prevista fra le 17 di sabato e le 24 di domenica, è il più atteso fra gli eventi dei «Lavori in corso», avviati al Teatro Mielà nel nome di James Joyce, cittadino illustre e dedicatario delle iniziative che per ancora due settimane impegneranno la sala di piazza Duca degli Abruzzi.

La lettura si preannuncia come una no-stop di palcoscenico: lunghezza (accertata) 694 pagine, durata (stimata) 30 ore. Vi hanno aderito un centinaio di «lettori» fra attori professionisti e non, registi, cantanti e musicisti, curiosi e appassionati che, grazie al coordinamento di Francesco Accomando all'organizzazione del Centro Servizi e Spettacoli, sfilan-

TEATRO / «CRISTALLO»

La Contrada prepara un antidoto contro la noia

Entrano nella fase conclusiva le prove di «Pronto, mama?...», che il 16 ottobre aprirà la stagione



Da sinistra, nella foto Zip, i «giovani» Alessandra Scaffei, Liliana Guastini, Giorgio Amodeo, Silvia Grassellini, Adriano Giraldo, Giulia Crocini, Luciano Pasini, Maria Grazia Plos e Roberto Bonora durante le prove al «Cristallo».

CINEMA
Morto Caryl Cusak: fu il Galileo della Cavani

LONDRA — Caryl Cusak, uno dei più famosi attori irlandesi di cinema e di teatro, è morto ieri a Londra all'età di 82 anni dopo una lunga malattia. Fu, tra l'altro, protagonista del «Galileo» di Liliana Cavani.

Nato a Durban, in Sudafrica, Cusak aveva studiato in Irlanda ed aveva esordito nel 1932 al celebre «Abbey Theatre», dove tornò nel 1934 per rimanervi quasi un decennio, tranne una parentesi tra il 1940 e il '42 in cui portò in scena a Londra «Doctor's Dilemma» di Shaw recitando a fianco di Vivien Leigh.

Nel cinema esordì prima della guerra, ma una delle sue prime parti importanti è del 1947, nel «Fuggiasco» di Carol Reed.

Recitò poi in tre film di Powell e Pressburger: «The small back room», «La volpe» e «L'inafferrabile primula rossa».

Caratterista di talento che sapeva sfruttare con intelligenza la sua bruttezza e il suo fisico minuto, fu il capo del servizio segreto britannico in «La spia che venne dal freddo» di Martin Ritt e il comandante dei pompieri che ordina di dar fuoco ai libri in «Fahrenheit 451» di Truffaut. Per Liliana Cavani interpretò Galileo nel 1968.

Tra le apparizioni recenti di Caryl Cusak si ricorda quella nel film «L'assoluzione» di Ulu Grosbard, nella parte di un cardinale corrotto.

CINEMA
I concorsi del Cct

TRIESTE — L'attività del Club Cinematografico Triestino-Capit riprende il 22 ottobre nella sede di via Mazzini 32 con un incontro imperniato sul concorso «XXXIII Fotogramma d'oro» di castrocaro Terme. Quella sera scadrà il termine di consegna delle opere e video partecipanti al «Minifest», che avrà luogo il 29 ottobre. Il 19 e 26 novembre è in programma la fase finale del concorso «Un anno di film» (le cui opere devono pervenire entro il 12 novembre).

La serie dei concorsi del Cct si concluderà con il XII «Trofeo Trieste», cui parteciperanno i lavori pervenuti entro il 19 novembre.

MUSICA: DISCHI

«Caffè de la Paix» di Battiato apre una porta verso l'Oriente



Più che un disco, è una porta verso l'Oriente. Verso i suoni, la cultura, la filosofia, la vita stessa di un mondo che è diverso dall'Occidente dall'ultimo, apparentemente invalicabile muro dei tempi moderni.

Franco Battiato (qui accanto, nella foto) quel muro lo ha superato già da un pezzo, molto prima del suo concerto dell'inverno scorso a Bagdad che ebbe il merito di rompere, per una sera, l'isolamento anche culturale inflitto dall'Occidente al popolo dell'Iraq.

Con questo suo nuovo album, il musicista siciliano ci offre una chiave per entrare anche noi in quel mondo. In punta di piedi, con la curiosità e per il gusto di mischiare a culture tanto diverse e forse più ricche della nostra.

L'album si intitola «Caffè de la Paix» (Emi), e arriva a un anno di distanza dal precedente «Come un cammello in una grandaia». «De la paix» è il nome di uno storico ritrovo parigino di filosofi, intellettuali, artisti. E' l'unica cosa eu-

ropea dell'album, assieme al nome del suo autore.

Si avverte profumo di saggezza, fra i solchi. La scommessa di mischiare pop e musica classica, tradizioni popolari e musica contemporanea (ma quanto sono inadeguate queste formule, parlano di «Battiato...») segna qui un'altra vittoria sul campo.

Fra gli otto brani c'è anche una canzone tradizionale irachena («Fogh in Nakhal»). Manca un episodio che possa richiamare lo slancio di sofferenza denuncia socia-

le che era presente in «Povera patria», ma l'attenzione del musicista siciliano sembra qui interamente presa dalle suggestioni e dal misticismo d'Oriente. Il brano che dà il titolo e apre l'album ci riporta al Battiato della comunicazione più facile e immediata. «Sui giardini della presenza» brilla di maestose aperture melodiche, «Ricerca sul terzo» è un bozzetto finemente introspettivo.

Il disco è stato registrato fra Milano e il Real World Studio di Bath, in Inghilterra (quello di Peter Gabriel). Verrà presentato con un concerto dal vivo il 14 ottobre all'Auditorium del Foro Italico, a Roma, che sarà trasmesso in diretta su RadioUno. Pochi giorni dopo, il 23 ottobre, Battiato rappresenterà all'Aquila la sua «Messa arcaica», composizione ancora inedita per grande orchestra, solisti, coro e tastiere elettroniche. Si replica il 24 nella basilica di San Francesco ad Assisi (diretta su Videomusic, per le Giornate mondiali della pace) e il 26 a Milano.

Carlo Muscatello

MUSICA: TRIESTE

«Strumentone»

Concerto nella chiesa di San Silvestro

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — In una grembiata Basilica di San Silvestro, mercoledì sera, appassionati ed «esperti», amici e curiosi, hanno ascoltato, giudicato, e apprezzato il nuovo organo della chiesa.

«Nuovo» perché il recente restauro, operato dalla ditta Zanin di Codroipo, ha rinvigorito e rifatto il trucco allo strumento Rieger che, dai primi del Novecento, regnava sulla cantoria della Basilica.

Ora l'organo si trova sulla parete sinistra della zona absidale. E uno «strumentone» di cui possono andar fieri le Comunità evangeliche elvetica e valdese, promotrici del lussuoso restauro, effettuato con l'aiuto della Regione.

Atmosfera festosa, dunque, per il primo dei «Concerti d'inaugurazione» promossi dal «Centro culturale Albert

L'organo Rieger

«collaudato»

da un Kantor

dopo il restauro

Schweitzer» grazie alla «cura» artistica del maestro Giuseppe Zudini.

Peter Schumann, collaudatore autorevole chiamato a verificare le prestazioni dello strumento, è un «Kantor» di rango: musicalità coltivata all'ombra della più schietta scuola germanica, «umiltà» nella lettura dei testi, tecnica sostanzialmente da artigiano sapiente che fa il mestiere più bello del mondo.

Il pubblico partecipa al debutto dell'organo; Schumann stimola tutti

i registri, sfida la meccanica dei due manuali, verifica la risposta dei pedali, facendo attenzione a non strafare. Prende corpo, così, un concerto antologico che mette in luce le «bombe» sinfoniche dei ripieni e la singolarità di certe voci. Non a caso il programma presenta Variazioni su tema dato che invitano al cambio frequente di colori e situazioni espressive. E non mancano i contrasti: la severità di Buxtehude e Walther a fianco della grazia di Mozart (l'Andante KV 616 cadeva come un confetto nuziale su un piatto di salsiccia), la modernità e il «patetismo» bachiani messi in fila assieme alle pagine di Wierner e Johner (due contemporanei a noi — infausta ignoranza! — sconosciuti). Chiusura in pompa magna con una Marcia di Lefebure-Wely. E poi un bis intenso, improvvisato di cuore.

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tricovich, oggi, venerdì 8 ottobre, ore 20.30 (Turno A) Fantasia in Do minore per pianoforte, coro ed orchestra e Sinfonia n. 6 (Pastorale). Solista Giorgio Tomassini, direttore Lu Ja. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 10 ottobre ore 18 (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPEA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tricovich ore 20.30 Turno A: sabato 9 ottobre Vania Milanova; lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier; martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: martedì 19 ottobre Rami Bar-Niv; sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 10 ottobre, ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Wiener Trio: in programma musiche di Haydn, Brahms e Van Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Lunedì 11 ottobre, ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Klangforum Wien. Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/94. Ripertura vendita turni fissi presso: Utat. Biglietteria centrale di Galleria Protti 2; Teatro Cristallo (dalle 9 alle 12) e dalle 15.30 alle 19; e presso i circoli aziendali.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 - APERTURA DELLA STAGIONE 1993-94 - Alojz Rebula OPERAZIONE TIMAVO. Novità assoluta slovena. Turno di abbonamento A. Regia di Mario Ursic.

TEATRO MIELA. «JOYCE... lavori in corso». Oggi, ore 9: Laboratorio Joyce «Introduction to Ulysses», a cura di Nick Carter, Università di Trieste. «Meeting the Citizens of Ulysses» a cura di John McCourt, James Joyce Summer School, Dublino, ingresso libero.

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «Il fuggitivo», con Harrison Ford inseguito da Tommy Lee Jones. Dalla Mostra di Venezia il thriller dell'anno. 2.0 mese di successo.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in Dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Ogni giovedì: «Heimat 2» di Edgar Reitz.

GRATTACIELO. 17.20, 19.40, 22: dal romanzo vincitore del Premio Pulitzer il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese: «L'età dell'innocenza». In un mondo di tradizioni, in un'età d'innocenza, osano infrangere le regole. Con Daniel Day Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder.

EDEN. 15.30, 17.20, 19.40, 22: «Pelle bianca e 7 negri». Super hard con Christine Bello. V.m. 18 anni. Domani: «Le grazie della contest».

MIGNON. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di \$, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. 2.0 mese, ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Silver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Palle in canna». Una mitragliata di risate! Con E. Estevez. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22. «Tina». La vera storia di Tina Turner. La vita della più conturbante e grintosa donna del mondo della musica.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Made in America» con Whoopi Goldberg e Ted Danson. Un film tutto da ridere che tutti vogliono vedere. Ingresso inter L. 6.000, universitari L. 4.000. Abbonamenti a 10 spettacoli L. 40.000.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10. In proseguimento della 1.ª visione «Boxing Helena» di Jennifer Chambers Lynch con Julian Sands, Sherilyn Fenn. V.m. 14. Presentato alla Mostra di Venezia.

LUMIERE. Speciale bambini. Sabato ore 16, domenica ore 10, 11.30, 15.30 spettacolo unico, un classico di W. Disney «Le avventure di Peter Pan».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Luce rossa. 22. «Caldi contanti» Superpomo per amanti del genere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: STAGIONE TEATRALE 1993/94. Riconferma abbonamenti fino a martedì 12 ottobre: dal 13/10 vendita abbonamenti cumulativi, dal 16/10 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat - Trieste, Appliani - Gorizia, DiscoTex - Udine.

TEATRO COMUNALE: STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1993/94. Ore: 18, 20, 22: «Film blu» di K. Kieslowski con Juliette Binoche. Leone d'Oro alla 50.ª Mostra del Cinema di Venezia Coppa Volpi alla protagonista femminile. Prossimo film: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Nel centro del mirino» con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo.

2.0 mese all'ARISTON
HARRISON FORD è
IL FUGGITIVO
Il THRILLER che spopola...

NOVITÀ
ONLY YOU
IN TUTTA ITALIA
C'È QUALCUNO CHE TI CERCA E VUOLE SOLO TE.
FATTI TROVARE AL
144-11.40.70
LASCIA IL TUO MESSAGGIO E ASCOLTA QUELLI DEGLI ALTRI.
Rice - Via Timavo, 34 - 20124 MI
Non è un telefono erotico.
Fornire numeri di telefono falsi è reato.
A 2.540 Lire/min + Iva

QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

Ford presenta

Escort 1994

Le uniche con Airbag di serie



"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti" (Henry Ford I)

Con le Escort 1994, uniche con Airbag di serie nella loro classe, Ford conferma il suo impegno: dare a tutti più sicurezza e più piacere di guida.

Presentato per la prima volta su Mondeo, il **Dynamic Safety Engineering diventa per tutti** anche sulle Escort 1994. Il progetto di sicurezza globale Ford non si limita all'Airbag ma introduce di serie anche sedili antiscivolo, cinture con pretensionatore e blocco istantaneo, barre d'acciaio laterali, abitacolo a guscio di sicurezza, telaio ad assorbimento progressivo, sensore FIS antincendio, volante ad alta sicurezza, piantone dello sterzo collassabile. Airbag lato passeggero a richiesta.

Tutta la tecnologia dei **propulsori MILES 16 valvole** per darvi il massimo piacere di guida: accelerazione ed elasticità superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti. E potete scegliere liberamente tra il 1.6i da 90cv e il 1.8i da 105cv, il prezzo è lo stesso.

Equipaggiamenti completi per tutti. Tutte le Escort 1994 sono bellissime con i nuovi eleganti tessuti, i nuovi colori mineralizzati, i paraurti e i retrovisori nel colore della carrozzeria. Equipaggiamenti di serie completi che comprendono chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, contagiri. ABS, climatizzatore e antifurto con blocco motore a richiesta.

Escort Navy, l'unica per i neopatentati con Airbag di serie.

Studiata apposta per i neopatentati, con un prezzo al di sotto dei 20 milioni, Escort Navy sarà presto desiderata da molti. Motore 1.3i CFI, vel. max 150 km/h e coppia max 101 Nm a 2500 giri per una guida divertente con consumi contenuti, oltre 18 km/l a 90 all'ora.

Nuovo sterzo VRS a rapporto variabile per traiettorie precise, sicure e manovre più facili. Escort Navy è berlina e Wagon.

Escort TD, l'unica Turbodiesel con Airbag di serie.

La più sicura, la più sportiva, la più equipaggiata Turbodiesel nella sua classe. Motore 1.8 Diesel con Turbo Intercooler e sistema di ricircolo gas EGR.

Da 0 a 100 km/h in 11.5", da 50 a 100 km/h in 10.5", con un consumo di soli 6.6 lt per 100 km (ELA). Grande guidabilità e prontezza di risposta grazie al servosterzo ed al cambio MTX75, lo stesso delle Escort Cosworth.

Libertà di Scelta Ford

Navy 3 porte	1.3i CFI	L. 19.226.000	Boston 4p/5p	1.8 TD	L. 23.926.000
Navy 5 porte	1.3i CFI	L. 19.776.000	Boston Wagon	1.8 TD	L. 24.826.000
Navy Wagon	1.3i CFI	L. 20.676.000	Ghia 4p/5p	1.6i/1.8i 16V	L. 23.376.000
Boston 3 porte	1.6i 16V	L. 21.776.000	Ghia Wagon	1.6i/1.8i 16V	L. 24.276.000
Boston 4p/5p	1.6i 16V	L. 22.326.000	Ghia 4p/5p	1.8 TD	L. 24.976.000
Boston Wagon	1.6i 16V	L. 23.226.000	Ghia Wagon	1.8 TD	L. 25.876.000

Tutti i prezzi sono chiavi in mano

I Concessionari Ford ve la propongono a

L. 19.226.000 vers. Navy 3p
chiavi in mano

Vi invitiamo a guidarle. Anche domenica 10

Ford
QUALITÀ IN AZIONE